BIMBA SLAVA ABBANDONATA A SALUZZO

CUNEO — Adesso sorride tranquilla alle assistenti dell'Istituto per l'infanzia abbandonata. La piccola Mirella, 3 anni, ha superato lo choc di essersi trovata sola, infreddolita, di notte, in una strada di Saluzzo. Erano le tre di mattina di martedì quando un pianto disperato ha svegliato la signora Assunta Forestello, che stava dormendo nella sua casa di via Cuneo 8.

La donna si è precipitata in strada e in un angolo buio ha trovato la piccina intirizzita dal freddo. La signora Forestello si è guardata intorno per cercare i genitori della bimba, ma di loro nessuna traccia. Non le è rimasto altro da fare che abbracciare la piccola Mirella e portarla al caldo, in casa.

Il giorno dopo è stata avvertita la Questura e i poliziotti hanno invitato la signora Forestello, che nel frattempo aveva acquistato alla sfortunata bambina un piccolo guardaroba invernale, a portare Mirella all'ufficio stranieri. A Cuneo un funzionario ha interrogato la bimba, che però non è riuscita che a balbettare il proprio nome. Adesso la polizia sta cercando di rintracciare i genitori della bambina, che probabilmente sono dei nomadi (Mirella ha caratteri somatici slavi) di passaggio nel Saluzzese.

Gianni De Matteis

La bimba abbandonata

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 360

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 86 881 - C.C.P. 20126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) **Mercoledì 31 Dicembre 1986**

BOMBA CONTRO ANDREOTTI

STANOTTE IN ALBERGO A MERANO

Illeso il ministro. L'esplosivo deposto sul muro di cinta. Distrutti vetri e infissi

Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti

MERANO — Una bomba artigianale è esplosa la scorsa notte sul muro di cinta che circonda il Kurhotel Palace, nel pieno centro cittadino, che, proprio in questi giorni, ospita il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti. L'esplosione ha svegliato la cittadina gonfia di turisti italiani e tedeschi. Sul posto sono accorse le forze dell'ordine con un artificiere. Secondo il militare l'ordigno era formato da alcuni chili di gelatina collegati ad una miccia a lenta combustione, il tutto racchiuso in un contenitore sigillato, in ghisa, sul quale era stato inciso il nome di Andreas Hofer, l'eroe tirolese che nel 1809 guidò le truppe del Tirolo contro i bavaresi.

I terroristi si sono avvicinati al muro di cinta attraverso un passaggio accessibile solo a piedi ed hanno collocato l'ordigno sopra il muro. La deflagrazione è stata fortissima ed ha mandato in frantumi l'involucro: una scheggia, pesante qualche chilo e lunga una trentina di centimetri, si è infilata in una finestra dell'albergo, al primo piano, andando a conficcarsi nell'armadio della stanza «101» dove dormiva tranquillamente una coppia di coniugi polacchi.

Per fortuna, a parte il grande spavento l'onorevole Andreotti, che occupa un appartamento al sesto piano, pare non si sia allarmato molto e non è neppure sceso dopo essere stato informato dalla direzione dell'albergo, mentre invece è scesa in corridoio l'esplosione non ha provocato altre conseguenze se si eccettua qualche vetro infranto dall'onda d'urto e alcuni infissi danneggiati.

L'Hotel Palace di Merano

L'attentato presenta molte analogie con episodi precedenti per i quali però mancano tuttora indizi precisi. Un ordigno pressochè identico recante però la firma «Klotz» (di Georg Klotz, uno dei protagonisti del terrorismo degli Anni 60 in Alto Adige, morto in esilio in Austria con una cintura all'ergastolo sulle spalle) era stato fatto esplodere il 6 settembre scorso sotto l'auto di un commerciante padovano parcheggiata nei pressi del tribunale di Bolzano. La matrice non apparve subito chiara ma ora è giunta la conferma che l'obiettivo era l'auto con targa «italiana».

Tre mesi più tardi, esattamente il 5 dicembre scorso, alcuni chili della stessa gelatina, ma questa volta senza involucro né firma, esplosero in piena notte sotto una ruota di un pullman turistico Matera che aveva portato a Merano un gruppo di studenti della scuola alberghiera di Potenza. Un attentato anche quella volta dimostrativo, in quanto il pullman parcheggiato nel centro era vuoto.

A questa serie di bombe comunque bisogna aggiungere anche quella che con una carica di dinamite fece saltare in aria l'ufficio postale dell'abitato di Postal, lungo la strada che collega Bolzano a Merano. Poche ore dopo doveva passare infatti l'auto che portava a Merano lo stesso onorevole Andreotti e il presidente della Repubblica Cossiga che dovevano presenziare ad un convegno. Pochi giorni più tardi, sempre nello stesso paese, una carica di dinamite danneggiò la stazione ferroviaria. Allora la matrice fu abbastanza chiara: alcune scritte sui muri accusavano il presidente della Volkspartei, Magnago, di debolezza nei confronti dello Stato italiano per non aver sostenuto l'obiettivo dell'autodeterminazione per il Sud Tirolo.

Giancarlo Ansaloni

DUE TECNICI ITALIANI RAPITI IN ETIOPIA

Nella zona del Lago Tana. Con loro sequestrati diciotto lavoratori locali. L'assalto sanguinoso al cantiere

ROMA — Due tecnici italiani, Dino Marteddu e Giorgio Marchiò, sono stati sequestrati insieme ad altri lavoratori locali il 27 dicembre scorso in Etiopia da un gruppo armato non ancora identificato che ha attaccato il campo mobile di una impresa italiana impegnata nel progetto di cooperazione per lo sviluppo rurale integrato di Tana Beles nella regione del Goggiam. Ne dà notizia un comunicato del ministero degli Esteri.

I due tecnici sono dipendenti della «Salini», un'azienda romana che opera nel settore delle costruzioni a livello internazionale. Entrambi da febbraio lavorano al progetto di Tana Beles. Secondo uno dei titolari dell'impresa, Franco Salini, il sequestro di Marteddu e Marchiò è avvenuto nel pomeriggio del 27 dicembre, mentre i due tecnici lavoravano all'apertura di una pista camionabile in un campo avanzato. Il posto si trova a circa 40 chilometri a nord dal cantiere vero e proprio, dove operano un'ottantina di tecnici italiani. Nel campo avanzato lavorano anche tecnici e mano d'opera locale, in tutto circa 60 persone, di cui solo metà ha fatto ritorno al cantiere dando l'allarme. All'appello mancano quindi, secondo Salini, anche alcuni lavoratori etiopici, che sarebbero stati sequestrati dal gruppo armato. Secondo le prime testimonianze i rapitori si sono allontanati a bordo di una jeep e di un camion, forse verso il non lontano confine sudanese. Alcuni lavoratori etiopici, sfuggiti al sequestro nascondendosi nella macchia cespugliosa, hanno detto che gli ostaggi erano in buone condizioni quando sono stati portati via. I macchinari che si trovano sul posto sono stati invece danneggiati dagli uomini del «commando».

Giorgio Marchiò, 38 anni, di origine sarda e residente ad Aprilia, è sposato ed è padre di due bambini. Marchiò ha la qualifica di meccanico bulldozer-caterpillar e da anni lavora all'estero. Da due mesi è alle dipendenze della «Salini», in precedenza aveva lavorato con la «Libia», una industria a partecipazione arabo-italiana sempre nel ramo costruzioni. Il cognato del meccanico ha detto: «*Siamo all'oscuro di tutto e non sappiamo a chi rivolgerci. Speriamo soltanto che la stampa ci dia una mano per sapere che fine abbia fatto Giorgio. Sappiamo solo che per Capodanno Giorgio doveva essere qui ad Aprilia*».

Dino Marteddu è un operaio specializzato di 38 anni, sposato e padre di due bambini. A San Vito, suo paese di residenza, risiedono la moglie Anna Becci con i figli, i genitori, fratelli e sorelle. Marteddu lavora da molti anni all'estero ed è stato, prima che in Etiopia, nell'Iraq, in Libia e in altri paesi africani.

CENA DA 1 MILIONE A SANREMO

A Camogli «svuotato» stanotte l'Acquario: rubate cernie e aragoste

SANREMO — La Rai-tv per il brindisi di Capodanno ha scelto il Casinò dei fiori, a mezzanotte in punto Loretta Goggi, stappando una bottiglia di champagne dal Salone della Festa della casa da gioco di Sanremo dove 30 anni fa debuttò il Festival della canzone, entrerà nelle case di milioni di telespettatori italiani e brinderà al 1987. Attorno a lei un cast formidabile di artisti.

Per il cupeggiò di Capodanno, che sarà ripreso e trasmesso parte in diretta e parte in differita per circa un'ora, si esibiranno Infant Eros Ramazzotti, Alice, Pippo Franco, il mago Alexander, l'orchestra Hamburger Band renata, Tito Jackson's ed il Gruppo Italiano. In programma anche collegamenti con Pippo Baudo e la redazione di Unomattina.

Il casinò dei fiori per questo «Cenone Superato» ha voluto battere anche un record: quello del conto più salato. E sembra essersi riuscito: un milione e festa. Da un sondaggio questo cenone pare essere il più caro d'Europa. Chi saranno i fortunati ad esserci? Si parla di una festa molto esclusiva, di circa 250-300 persone al massimo.

Sul Cenone di Capodanno è sul conto di un milione a Sanremo si sono accesi mille interrogativi. Alcuni consiglieri d'opposizione hanno annunciato che presenteranno un'interpellanza per conoscere i nomi degli invitati. Altri si sono posti l'interrogativo: «*Far pagare 1 milione è morale?*». In attesa di risposte una cosa è certa: il casinò con questa «idea milionaria» ha centrato il bersaglio pubblicitario. Tutti, infatti, ne parlano.

Roberto Basso

● CAMOGLI — Manca il pesce fresco per il cenone? Niente paura: lo prendiamo dall'acquario. Ed è così che un furto senza precedenti è stato compiuto questa notte nell'acquario di Camogli (23 vasche), un'autentica attrazione, gestita da anni dall'Azienda di Soggiorno e Turismo.

Che si sia trattato di un furto non destinazione cenone pare fuori dubbio: i ladri, infatti, hanno «pescato» con estrema facilità dalle grandi vasche due cernie (una delle quali del peso di 12 chili), molte aragoste e aragostine, saraghi, scampi, grongni ed altro pesce pregiato: almeno, naturalmente, proprio «di giornata». In tutto, sono spariti oltre 70 esemplari, frutto di lunghi periodi di acclimatazione. Non si può pensare ad un furto di «collezionisti»: questo piccolo patrimonio ittico, infatti, se passato in altri acquari non potrebbe vivere. Inevitabile quindi supporre che i pesci finiscano in padella per arricchire qualche mensa a San Silvestro.

I ladri sono arrivati all'acquario salendo il muro di un castello che ospita le vasche ed hanno raggiunto un terrazzo. Poi è bastato forzare una finestrella per arrivare all'allettante bottino. La grossa cernia è stata portata via infilzata in una fiocina. Vicino alle vasche, la polizia ha ritrovato gli attrezzi adoperati per la singolare impresa ladresca.

Probabilmente, due settimane fa i ladri avevano compiuto una prova generale: i guardiani avevano infatti rilevato piccoli danni al momento non valutati, ma che ora si attribuiscono senza dubbio a precedenti tentativi di effrazione. Come prima ancora la polizia sta indagando nella cerchia di alcuni ristoratori.

C'è, a Camogli, anche chi riesce a fare dell'ironia. Dice qualcuno: «*Per tradizione ogni anno veniva organizzata una sagra popolare con distribuzione gratuita di pesce fritto a camogliini e visitatori. Questa consuetudine è stata interrotta*». Insomma, non avendo avuto il pesce fritto, c'è chi ha pensato di prenderselo fresco e naturalmente sempre gratis.

Guido Coppini

TRA GIUDICI E GOVERNO C'E' VENTO DI TEMPESTA...

ROMA — Per ora siamo al duello a distanza, ma lo scontro è vicino. La polemica sul «pacchetto giustizia» approvato l'altro ieri dal governo non piace ai magistrati. Oggetto principale del contendere è la responsabilità civile del giudice, contro la quale sono piovute sopra critiche. Ma non basta. Anche i repubblicani hanno lanciato un avvertimento: non tollereranno modifiche in Parlamento e potrebbero ritirarsi dal governo se gli accordi presi al Consiglio dei ministri saranno modificati.

Ieri in un'affollatissima conferenza stampa il ministro di Grazia e Giustizia Rognoni ha illustrato nei dettagli il contenuto dei provvedimenti: risarcimento ai cittadino in caso di errore giudiziario, mandato di cattura meno facile, parziale depenalizzazione per gli assegni a vuoto, più garanzie per la difesa, avvocato gratuito per chi guadagna meno di 5 milioni e 200 mila lire l'anno.

MAGISTRATI — L'Associazione magistrati della Corte dei Conti si è dichiarata nettamente contraria, ritenendola per molti aspetti incostituzionale, alla soluzione del problema della responsabilità del giudice approvata dal Consiglio dei ministri. Secondo questa soluzione il giudice «*che sbaglia*» sarebbe esposto tanto a sanzioni disciplinari quanto a sanzioni pecuniarie inflittegli dall'organo di governo della magistratura di cui fa parte. Non solo, ma sarebbe esposto anche all'azione di rivalsa esercitata contro di lui dallo Stato per il recupero delle somme da questo versate alla vittima di un errore giudiziario.

Anzitutto, rilevano i magistrati della Corte dei Conti, la duplicazione dei provvedimenti pecuniari (sanzionatori e risarcitori) può condizionare il libero convincimento del giudice e appare comunque inutilmente «vessatoria».

Buon 1987

Per il Capodanno, «Stampa Sera» non sarà in edicola domani: ritornerà venerdì.

E, inoltre, la facoltà del ministro competente di avviare o no, a sua discrezione, l'azione di risarcimento del danno erariale contrasta col principio dell'indipendenza della magistratura, perchè in ultima analisi permetterà al potere politico di sindacare le decisioni del giudice e di influire su di esso.

Soprattutto quest'ultima ipotesi preoccupa particolarmente i magistrati della Corte dei Conti, istituto al quale spetta il controllo sugli atti del governo e che dal governo, perciò, dev'essere indipendente, come gli è garantito dalla Costituzione.

PRI — Il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, parlando dei provvedimenti sulla giustizia discussi al Consiglio dei ministri, ha detto che «*si tratta di un punto di compromesso che ha richiesto molti sforzi e che nessuno dei partiti della coalizione potrebbe pensare di rimaneggiare durante l'iter parlamentare*». Ha aggiunto di aver apprezzato «*l'impegno del ministro Rognoni*», e ha sottolineato come sia stato positivo l'accordo fra i partiti di governo che consente di evitare i referendum sulla giustizia.

RADICALI — Per Marco Pannella i provvedimenti annunciati dal governo relativi alla iniziativa referendaria «vanno esattamente nella direzione opposta alle richieste sottoscritte validamente dai cittadini italiani. Non possono quindi, se approvate dal Parlamento, superare le richieste referendarie». In una dichiarazione Pannella ricorda che la Costituzione italiana prescrive che il giudice è soggetto solamente alla legge. «*Con questi provvedimenti ideologicamente propri di una concezione etica e corporativista dello Stato e della società, si sottopongono sempre di più i giudici italiani al potere del Consiglio Superiore della Magistratura, le cui prerogative e le cui prassi, anomali, sono tipiche della "Costituzione materiale", cioè estranee ed opposte alla Costituzione scritta. La libertà e l'indipendenza dei giudici sono ormai in pericolo. La stessa funzione giurisdizionale viene negata e stracciata*».

r. l.

DOLLARO STABILE

DOLLARO — Dollaro stabile, marco sempre ai livelli massimi. Il dollaro è indicato sulle 1357 lire, contro le 1358,12 di ieri, mentre il marco viene indicato su quotazioni oscillanti tra le 685,90 e le 686,20 lire.

BORSA — Nonostante la giornata semifestiva, la Borsa ha aperto oggi le danze con lievi ma diffuse migliorie, e con buoni spunti per i titoli Fiat: l'indice Mib ha chiuso a 14.490 contro le 14.344 di ieri e alle 10,45 a Milano le prime-ggiate e le rispettive vendite assemblate sulle 6310 e 6230. L'indice segnava un + 1,2%.

Conferenza stampa a Palazzo civico: i programmi diventeranno fatti?

DAL SINDACO GLI AUGURI PER UN FELICE '87 DIMENTICHIAMO LE POLEMICHE DELL'86

Il sindaco Diego Novelli è tornato dal viaggio, di vacanza, in Israele per compiere un atto e un gesto.

L'atto, doveroso per il responsabile del governo civico, lo ha svolto ieri, nel pomeriggio, subito dopo il rientro dall'aeroporto: con la giunta ha assunto le delibere che devono essere prese entro l'anno; è stato l'ultimo atto amministrativo del 1986. Tra i provvedimenti decisi quello di dar mandato all'EdilPro (la società incaricata di realizzare la cittadella giudiziaria sull'area delle ex caserme Sani e Pugnani) di preparare un ulteriore progetto per tremila posti auto sotto i giardini dell'ex mattatoio e sotto il terminal dei bus in corso Inghilterra. I posteggi dovrebbero così diventare circa seimila, considerati i 2700 già previsti nei sotterranei degli uffici.

Il gesto, il sindaco lo ha compiuto stamane. Ha indetto una conferenza stampa per augurare buon 1987 ai torinesi. E' la seconda volta, consecutiva, che questo pensiero di «primo cittadino» tocca a Diego Novelli. Com'è tradizione, il sindaco ha colto l'occasione per fare il bilancio dell'anno che sta morendo.

Cosa archiviare del 1986?

E' stato l'anno del programma della maggioranza. La giunta lo presentò il 21 gennaio scorso. Alcune cose sono state compiute, altre sono state riviste (non senza polemiche), altre ancora devono essere «verificate» all'interno del pentapartito, e per quest'esigenza c'è già un calendario di appuntamenti.

Ripercorrendo le cronache dei 12 mesi è possibile ricostruire le fasi salienti dell'anno di Palazzo Civico.

Gennaio porta il secondo cambio in giunta (il primo si era verificato nell'autunno '85 con le dimissioni, per troppi impegni di lavoro, del vicesindaco e assessore alla cultura Lezzi, repubblicano). La socialista Elda Tessore, per motivi di salute, lascia sport, turismo e tempo libero e... stadio al compagno di partito Lorenzo Matteoli.

Febbraio rischia di veder affondare la città nella neve e di perdere un altro assessore. Marzano, per screzi con altri esponenti di giunta, minaccia le dimissioni, dopo un chiarimento le ritira.

A marzo l'amministrazione decide di far costruire uno stadio nuovo, sceglie l'area della Continassa.

Aprile porta la primavera e voglia di progetti. Quelli del Lingotto e della Venchi Unica vengono messi in vetrina alla Fiera di Milano, mentre l'assessore all'urbanistica Dondona pensa alla «variante al piano regolatore», sarà subito polemica.

Il consiglio comunale di maggio saluta le partenze verso altri incarichi, dei comunisti Gianni Dolino e Livia Turco. Rientra in casa rossa Passoni, ex vicesindaco. La Sovrintendenza fa sapere che il Comunale non si deve abbattere.

Con giugno-luglio il pentapartito s'impegna in una verifica tecnica per concordare i punti da svolgere prima della pausa estiva: bilancio, stadio, piano regolatore.

Si riprende a settembre con la questione degli incarichi per l'ufficio del piano regolatore. Una diatriba tra maggioranza e opposizione, ma anche tra alcuni esponenti di giunta, che si risolverà solo ad ottobre.

Novembre è il mese delle usl: il decentramento viene rinviato al gennaio '87.

Ido Rossi, a dicembre, lascia, per motivi di salute, l'assessorato alla polizia urbana. Al suo posto viene eletto un altro dc, Gianfranco Quazzone. La commissione tecnica, presieduta dal vicesindaco Ravaioli, inizia nell'Acquamarcia la caccia che dovrebbe costruire il nuovo stadio.

L'bar.

Il sindaco Cardetti con il vicesindaco Ravaioli

Sorprese e promesse della giunta regionale

SE NE ANDRA' ANCHE IL PEDAGGIO D'ORO PRESTO UN CENTRO-TRAPIANTI

L'87 regalerà al Piemonte (finalmente) il Centro trapianti. Lo ha annunciato l'assessore alla sanità, Aldo Olivieri, nel consueto appuntamento di fine anno. Sorgerà alle Molinette e concentrerà tutte le specialità. Non servirà, quindi, soltanto per il cuore. Infatti già da un anno un gruppo di lavoro sta operando per l'avvio delle attività di prelievo e trapianto del fegato, altri stanno preparando interventi su molti altri organi. «*Ho chiesto, pochissimi giorni fa, la complessa autorizzazione. Attendiamo una risposta*». Una buona notizia chiude, dunque, un anno piuttosto violento per la sanità, non solo in Piemonte: colpa della nube di Cernobil, dell'esplosione improvvisa della bombaiola, ma anche dei controlli non sufficienti sul vino al metanolo, sui laboratori di analisi dopo il clamoroso caso dei tè all'urina, dell'afta epizootica, delle valanghe di rifiuti tossico-nocivi abbandonati qua e là, degli scoperti inquinati, dei diserbanti. Un '86 all'insegna dell'emergenza (soltanto ieri con due decreti è stato vietato l'uso in agricoltura di diserbanti che contengono i principi attivi dell'atrazina perché in varie zone della regione le analisi hanno denunciato la presenza di queste sostanze nell'acqua in quantità superiori alla norma) che però ha permesso anche di far approvare una delle prime leggi sulla sperimentazione, e di risolvere casi incredibili come quello dell'ospedale «Valletta» di via Farinelli che aprirà i battenti dopo anni di silenzio costosissimo.

Il presidente Beltrami con Bianca Vetrino, vicepresidente

A guidare, ieri, le truppe del pentapartito («*Andiamo molto d'accordo. Ci siamo capiti, ci capiamo per assenza espressione di cinque diverse aree*») c'era il presidente democristiano Vittorio Beltrami. «*Lavoriamo senza trionfalismi*», ha detto subito rispolverando le norme di immobilismo che, nelle ultime settimane, gli sono arrivate da più parti. «*Riconosco che possiamo anche aver sbagliato* — ha aggiunto — *ma talvolta mi pare di avere l'impressione che non solo non ci vengono affidate le attenuanti, ma neppure l'iniziale credito che per sbaglio possiamo averne compiuta almeno una giusta*». Al pci ha mandato a dire: «*...siamo di fronte ad una opposizione immemore delle molte zone d'ombra che hanno caratterizzato la sua presenza al governo della cosa pubblica e che agisce come se tutto fosse nato oggi. Il che quanto meno ingenera dubbi sulla sua credibilità*».

L'86 si chiude con qualche certezza e qualche sorpresa. Bianca Vetrino, repubblicana, vicepresidente della giunta, ha annunciato che i piani paesaggistici sono quasi pronti. Oggi scadono i termini concessi dal decreto Galasso alle Regioni per adottarli. «*Noi lo faremo sicuramente in primavera. Un gruppo di 33 professionisti sta lavorando per ultimare l'immenso lavoro. I risultati saranno presto sottoposti all'attenzione di Comuni, Comunità Montane, enti e, quindi, del Consiglio per l'approvazione*».

Sta per concludersi anche la storia infinita del «pedaggio d'oro» del casello della tangenziale di Santena-Cambiano. Un augurio inteso di fine anno per migliaia di pendolari del Chierese, dell'Astigiano, dell'Albese che ogni giorno per percorrere 6 chilometri devono pagare circa 1800 lire. «*L'accordo* — ha giurato l'assessore ai trasporti, il socialdemocratico Giuseppe Cerutti — *è vicino. Il pedaggio verrà abolito*». E' la risposta al libro bianco della de appena presentato.

L'assessore Mario Carletto s'è detto stupito del gran baccano fatto per quei 500 milioni che il Comune di Modena ha scelto di spendere per pagare la produttività. «*Questo tipo di premio esiste in Piemonte da tempo e ci costa mediamente due miliardi l'anno*».

Gian Mario Ricciardi

Per il 1987, un libro al positivo
a Torino come a Napoli,
a Milano come a Palermo
NELLE LIBRERIE DI TORINO
DAL 29 DICEMBRE
IN TUTTA ITALIA DA GENNAIO
Giulio Bolaffi Editore

MOBILIFICI
PER SGOMBERO LOCALI
LIQUIDAZIONE
TOTALE
SCONTO 50%

SALOTTI IN PELLE	1.400.000
CAMERE DA LETTO	1.050.000
SOGGIORNI COMPONIBILI	850.000
DIVANI LETTO	200.000
DIVANI MATRIMONIALI	280.000
DIVANI SFODERABILI	480.000
SALOTTI RUSTICI	650.000
LETTI OTTONE	380.000
ARMADIONI STAGIONALI	280.000
ARMADIONI VENEZIANI	650.000
MATERASSI ORTOPEDICI PURA LANA	100.000
MATERASSI A MOLLE	49.000
CAPPE CON DEPURATORI	129.000

SVENDITA CUCINE COMPONIBILI
CON SCONTI DEL 40%

Ex Docks Lingotto 60

CORSO TRAPANI 71 - TORINO
ULTIMI GIORNI

Chivasso: distrutta dalle fiamme nella notte un'industria di salotti

ROGO AL K2, L'INCENDIO E' DOLOSO

Danni per centinaia di milioni. Crollato il capannone

Un furioso incendio ha completamente distrutto, questa notte, il laboratorio della «K2», industria artigiana salotti di Chivasso, in via Bertola 3, provocando danni per centinaia di milioni; l'attigua esposizione è stata salvata dalle fiamme grazie all'intervento decisivo dei vigili del fuoco.

L'allarme è scattato poco prima delle 3: le fiamme si sono sviluppate nel laboratorio (circa 300 metri quadrati) dove si trovavano tavoli in legno di noce di diversi salotti in stile barocco, reti metalliche e tantissime pezze di stoffa per i rivestimenti. Le fiamme hanno trovato facile esca e nel giro di breve tempo è andato tutto distrutto, compresi i macchinari.

Anche il capannone, interessato dal fuoco, che è di proprietà della società Fiori di Milano ed è amministrato dalla Baldi di Torino, è crollato completamente. I primi ad intervenire sul posto sono stati i vigili del fuoco di Chivasso, seguiti da altre quattro squadre giunte da Torino al comando dell'ingegner Amaro. L'opera di spegnimento si è protratta per oltre tre ore.

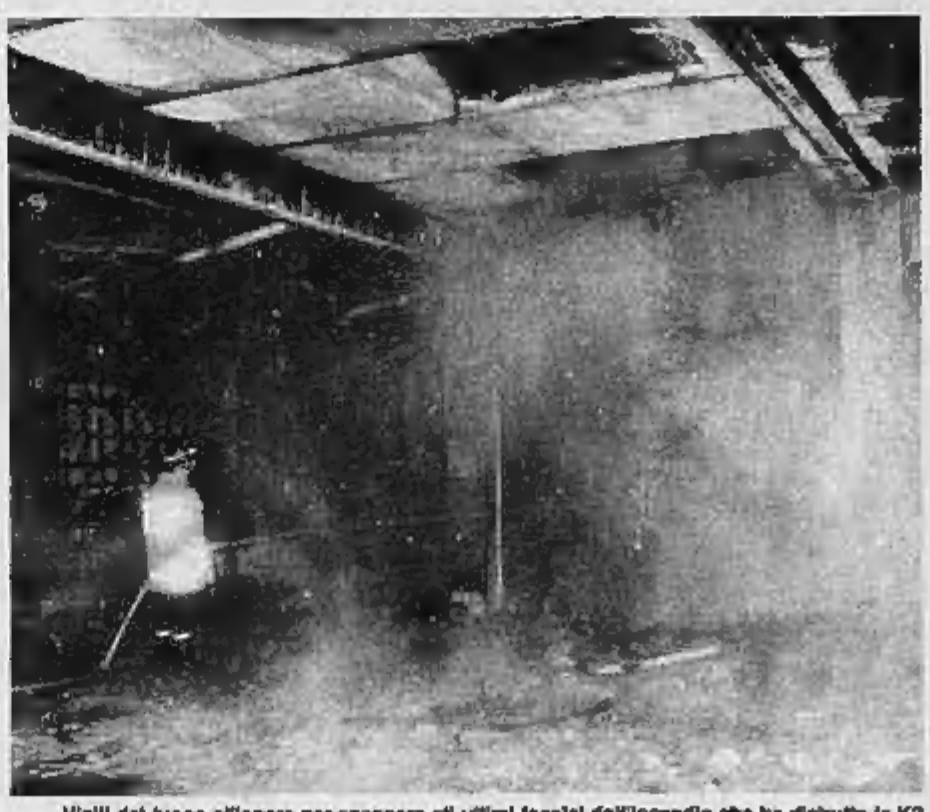
Il deposito della San Leo prodotti alimentari, di Vijno Giuseppe, 43 anni, che confina proprio con il K2, copre in questi giorni otto furgoni e numerosi scatoloni con prodotti vari (patatine, tortellini, passatelli, eccetera): i locali sono stati invasi dal fumo, fortunatamente il fuoco è stato circoscritto e il deposito s'è salvato.

L'industria artigiana K2 si trova in pieno centro cittadino, circondata dalle abitazioni, ed è di proprietà di Dino Pappalardo che abita a Torino; a Chivasso è in attività solamente dal luglio scorso. I danni hanno interessato le strutture, l'impianto elettrico, i macchinari ed il materiale da lavorare.

Il sibilo delle sirene dei mezzi dei vigili del fuoco ha svegliato gli abitanti delle case attigue che si sono affacciati dai balconi e dalle finestre per vedere l'immenso rogo con lingue di fuoco alte una decina di metri.

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del Nucleo radiomobile i quali hanno effettuato un sopralluogo nel locale distrutto dal fuoco. Le cause al momento sono sconosciute: non si esclude però l'origine dolosa anche perché un principio d'incendio si è sviluppato nell'esposizione, divisa dal laboratorio da una struttura metallica.

d. a.



Vigili del fuoco all'opera per spegnere gli ultimi focolai dell'incendio che ha distrutto la K2

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Colaiacomo di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo - Amministratori Enrico Aimini, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mezzanotte, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Femia (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Fiorino La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 000 000, 13-12-1985

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Cerva, 28 - Tel. (02) 76.961
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60, via Roma, 80, via Marenco, 32 - Tel. (011) 85.31
Filiali: ALBA, c. M. Coppino, 8 - Tel. 35.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 442.543 ● ASOSTA, v. S. da Maglie, 10 - Tel. 45.951 ● ARONA, v.le Baracca, 40/a - Tel. 41.700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 28 - Tel. 32.222 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30.789, v. Repubblica, 29 - Tel. 366.200 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 228.329 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 533.037 ● CATANZARO, via M. Greco, 157 - Tel. 44.026 ● COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 380.973 ● CUNEO, v. S. Dronero, 11 - Tel. 00.832 ● FIDENZA, v. Gramsci, 58 - Tel. 37.44 ● FIRENZE, v.le Alemanni, 34 - Tel. 581.192 ● GENOVA, via C. R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 541.366 ● IMPERIA, via Gomenza, 1 - Tel. 373.371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361.826 ● MESSINA, v.le S. Marano (Galleria Uprini) - Tel. 29.30.835 ● MODENA, via Raimondo, 5 - Tel. 215.545 ● NOVARA c. Mazzini, 1 - Tel. 33.341 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775.274 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 150 - Tel. 334.928 ● PARMA, v.le Mentana, 9 - Tel. 36.643 ● REGGIO CALABRIA, Ten. Perella, 13 - Tel. 20.518 ● REGGIO EMILIA, v. Gall Alcidesse, 2 - Tel. 41.548 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - Tel. 47.56.904 ● SANREMO, v. Gioberti, 47 - Tel. 884.949 ● SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 276.439 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 36.218 ● VERCELLI, v. Foà, 93 - Tel. 60.436

Respinta la condanna dei percorsi ferroviari minori in Piemonte

NON SONO DEI «RAMI SECCHI»

Un programma di modifiche che riguarda tredici linee

Non «*rami secchi*», ma «*segmenti significativi ed utili*»: i partecipanti alla recente Conferenza sugli orari ferroviari hanno dunque respinto la frettolosa condanna dei percorsi ferroviari minori piemontesi lanciando piuttosto costruttive proposte di miglioramento del servizio.

Si tratta, secondo il Comitato permanente di coordinamento per gli orari, costituito da Regione, Ferrovie ed organizzazioni sindacali, di «*adeguare il servizio alle esigenze dell'utenza*» ed a questo scopo con una serie di consultazioni è stato messo a punto un programma di modifiche. Le proposte sono state giudicate realizzabili.

Le modifiche di orario che al più presto dovrebbero diventare operative riguardano tredici linee. Questi alcuni dei ritocchi.

Sulla linea Alessandria-Casale Monferrato: posticipo del treno 12779 da Casale per coincidenza del treno 3315 da Vercelli e del treno 2273 da Mortara-Alessandria.

Sulla «*Vercelli-Casale Monferrato*»: anticipo del treno 3306 da Vercelli per consentire il prolungamento fino a Casale Monferrato.

«*Varallo-Novara*»: Anticipo del treno 3414 da Novara a Romagnano Sesia.

«*Santhià-Biella*»: anticipo del treno 7094 per realizzare coincidenza con la corsa automobilistica integrativa n. 130.

«*Biella-Novara*»: posticipo del treno 3448 da Novara e conseguentemente anticipo da Biella del treno 3449.

«*Chivasso-Asti*»: si cercherà di evitare il trasbordo dei viaggiatori a Montiglio.

«*Alessandria-Cavallermaggiore*»: assicurazione della coincidenza ad Alessandria tra il treno 10120 e il 3000 per Torino.

«*Trofarello-Chieri*»: eventuale prolungamento fino a Lingotto di tre treni.

«*Pinerolo-Torre Pellice*»: anticipo del treno 3022 da Torre Pellice e posticipazione del 3026.

«*Mortara-Asti*»: posticipo del treno 3258 da Asti per coincidenza col treno 12127 da Torino.

«*Ceva-Ormea*»: fermate facoltative a Eca-Nasazo.

«*Cuneo-Mondovì*»: assicurazione delle coincidenze fra il treno 3136 ed il 2193.

«*Saluzzo-Cuneo*» e «*Savigliano-Saluzzo*»: per queste due linee verrà predisposto dalle ferrovie un unico quadro orario idoneo ad indicare i treni diretti tra Cuneo e Savigliano.

Ecco alcuni protagonisti dell'anno che sta finendo

TUTTI I TORINESI PIU' DEL 1986

Il più fantasioso

Elio De Grandi, alias Alexander, il torinese più fantasioso: 36 anni, vive a Roma e in giro per l'Italia, ma quando può scappa a casa, dai suoi. «*anche per rivedere i vecchi amici del quartiere, sono Mercati Generali, e della scuola, l'Istituto Sociale. E' stato un gesuita ad iniziarmi ai segreti dei giochi di prestigio*».

Potrebbe essere anche il più simpatico. «*Per il mestiere che faccio la gente mi considera, me ne accorgo, un po' speciale, ma appena fa la mia conoscenza cambia atteggiamento: si è accorta che sono un tipo desolatamente comune*». Ama Torino «*perché è come me, timida, riservata. E per rilassarmi è la città ideale. So di dirlo egoisticamente: mi vive qui tutto l'anno vorrebbe vederla più animata. Ci vorrebbe un colpo di bacchetta magica e regalarle una settimana brasiliana*».

Il più discusso

Personaggio tra i più discussi un prete quarantacinquenne, don **Ottaviano Fiammiglio**, succeduto dal 1984, parroco di «Nostra Signora della Pace» in corso Giulio Cesare. Il sacerdote nella primavera scorsa avrebbe voluto negare i funerali religiosi ad un omosessuale: Bruno Deiana. Parenti ed amici del morto però lo avrebbero costretto con la forza a celebrare il rito.

L'episodio assume connotati sociologici tali da scatenare una marea montante di polemiche che si spegne solo dopo molti giorni. Il parroco si giustifica: «*La sua condotta di vita era nota: non la viveva con sofferenza*». I rappresentanti dei «Fuori!» accusano la Chiesa Cattolica di «*pregiudizi e terrorismo morale*».

Metà Torino sostiene che «*il prete ha ragione*», metà che «*ha torto*».

Il più bersagliato

Eugenio Maccari, 45 anni, socialista, assessore all'Ambiente o all'Energia della Regione è stato, forse, il politico più bersagliato del '86. Gli hanno «sparato» i consiglieri dell'opposizione, ma anche i suoi stessi compagni di partito. Lui più ha chiesto (e non ottenuto) le sue dimissioni. Nucleare e rifiuti sono stati i suoi due incubi dell'anno che si chiude. «*Come mi sono sentito? Impotente di fronte al problema dei rifiuti per mancanza di strumenti legislativi che permettano alla Regione di intervenire. Sul nucleare poi ho assistito a troppe strumentalizzazioni*». Brutto '86, dunque? «*Sì, bruttissimo. E, purtroppo, l'87 non s'annuncia migliore. Forse qualcosa in più si potrà fare per il gravissimo problema dei rifiuti. Ma sul fronte delle scelte energetiche vedo ancora buio pesto*».

Il più avventuroso

Alberto Salza, il più avventuroso: 40 anni, antropologo e autore di saggi. Da 15 anni va su e giù dall'Africa, da dove è tornato recentemente. «*Prima del previsto: per il morso di un serpentaccio velenoso ho rischiato di perdere una gamba. Ero solo nella savana, vicino al lago Turkana, in Kenya: mi hanno portato a spalla degli indigeni per giorni di cammino. Del resto io mi sposto sempre a piedi. Consumo tante scarpe, ma nessuno mi ancora pensato di sponsorizzarmi*».

Nella savana sta ricostruendo la vita quotidiana degli esseri di duemila anni fa. Di Torino, quando è laggiù, ha nostalgia dei rumori e del fumo delle ferriere. E' un survivalista: vive di quello che passa la savana («*ho imparato a frugare la carne alle iene*»), ma se «c'è l'abbondanza non mi tiro indietro».

Il più acrobatico

Antonio Mancosu, 16 anni, ha vissuto un mercoledì da western nell'assolata (il 20 agosto) Barriera di Milano. Per cavallo un motorino, da fare impennare. Sono state proprio le sue acrobazie ad attirare l'attenzione del vigile Franco Adroit (scriffo del quartiere?) e del collega, che, su una Ritmo, si pongono sulla pista: per qualche centinaio di metri è Antonio il più veloce.

Adroit, dopo aver intimato invano l'alt, tira fuori il braccio armato di pistola, parte un colpo: il proiettile scalfisce la testa del quindicenne, che, insanguinato, frena la corsa.

Adroit viene arrestato per tentato omicidio. Dal «Tribunale della libertà» ottiene la scarcerazione perché «non voleva uccidere». Da qualche settimana il vigile (senza divisa e senza pistola) è tornato al lavoro.

Il più spericolato

Sarà di ritorno dalla Patagonia tra qualche giorno, dopo essere andato all'assalto del Pita Roy con una spedizione «leggera», e l'impresa corona un anno fittissimo di salite di tutti i generi. Cervinio, roccia, Monte Bianco. **Giancarlo Grassi**, guida alpina di Condove, arrampicatore infaticabile con una curiosità infinita per itinerari nuovi e modi inediti di salire ogni formazione geologica di qualunque natura, può ben essere considerato l'«alpinista dell'anno». Non solo per le grandi imprese ma anche per l'esplorazione sistematica dell'immenso wilderness piemontese.

Ma non solo alpinista: anche «esploratore» instancabile, avventuriero, alpinista tecnicamente sofisticato e insieme scrittore preciso e poetico, entusiasta dell'Himalaya, delle Ande e della «Pelra Auta» di Caselette.

150 mila torinesi saluteranno il nuovo anno fuori città, ma intanto...

PER MOLTI CAPODANNO DEL RIFLUSSO IN CASA

Si preannunciano grandi abbuffate, ma insieme con gli amici

Ecco cosa ci offriranno di bello le «passerelle» del 1987

VETRINE SEMPRE PIU' BIZZARRE

Il loro linguaggio anticipa i nuovi look. Le previsioni

Ed eccoci qui ad aspettare l'anno nuovo, a metà tra la saturazione per le troppe spese appena fatte e quasi per *Torino-Sera* e il solito, insaziato appetito di novità: chissà cosa sta per offrirci di bello da vedere e possibilmente possedere, questo 1987... Viviano Milardi, autore torinese di un aggiornatissimo testo su «*Il linguaggio delle vetrine*», è uno che sa: passa un astrologo in fatto di vetrinistica, commercio, pubblicità di oggi e soprattutto di domani. Da lui, qualche previsione rispetto a mode, traguardi, cedimenti e inaspettati movimenti che stanno coagulando nella sfera di cristallo dei consumi prossimi venturi.

Così che la gente vuole e vorrà «*La tendenza è per proposte sempre più rare e sofisticate. Durerà ancora un lustro e forse più, anche se i grandi stilisti internazionali di vendita stanno già preoccupandosi del dopo. Il richiamo delle "firme" sta ormai smorzando i primi cedimenti. Poi, alla ricerca del bello seguirà probabilmente un orientamento di massa orientato verso il bizzarro e lo stravagante*».

Un metodo sempre più fatto di cose da acquistare e consumare al più presto, dunque? «*Non mi limiterei a un discorso di possesso a base di status-symbol, anche perché, di fronte ad un mercato imperniato sulla massima concorrenza, il vecchio valore esclusivo di questo o quell'oggetto è destinato a scomparire. Di qui una verità di fondo: nel commercio come in qualsiasi altro settore di lavoro finiranno per imporsi le cose oneste e fatte bene*».

Valutate, come oggi, esclusivamente ed esclusivamente in base al loro prezzo? «*E' una difficoltà assurda, come quella che sorgetta nell'attrazione di una vetrina ben impostata chissà quale magnetismo strumentale. Diceva Colette che nelle vetrine di Parigi trovano i musei francesi più veri, ed aveva ragione. Una buona vetrina, e non quella davvero giusta per il negozio corrispondente, offre una ricchezza di linguaggio, comunicazione, capacità di informazione e quindi di servizio che supera qualsiasi consumismo fine a se stesso. Costituendo, grazie anche al numero di esercizi che caratterizzano qualsiasi città, un fondamentale strumento di cultura urbana*».

Non più vetrine come specchietto per allodole da ammirare con il solito complesso di colpa, allora... «*La gente che compera d'impulso e inutilmente, drogata dalle cose, costituisce una minima percentuale, fragile e suggestionabile che non fa testo. Si tratta di consumatori incapaci di riconoscere tra l'altro le vetrine giuste: quelle che spingono ad entrare in negozio per acquistare cose valide e interessanti, che non sono esposte ma che l'indottrinata immagine interna garantisce all'interno. Perché una buona vetrina sa parlare senza bisogno di inganni: lo prova sia in paesi come Svizzera o Germania, dove si trovano i consumatori più agguerriti e le vetrine meglio impostate*».

Il 1986 finirà a mezzanotte, anche questa è fatta. Giusto il tempo per prepararci alla veglia, o di apparecchiare il cenone con la soddisfazione di partecipare, senza noppure averlo immaginato, alla moda più «in» del momento: quella che, Vip in testa, prescrive di festeggiare l'anno nuovo mettendosi comodi con gli amici di sempre.

Riti del riflusso, voglia di tranquillità e di piaceri senza storia. Si farà una notte da grande abbuffata, anticipata nei giorni scorsi dai crocchi nervosi davanti alle vetrine di dolci e salumi ancor più che di fronte ai monili delle gioiellerie. Prova tangibile di un 1986 che si chiude lasciandosi dietro, forse non soltanto a tavola, un'aspirazione diffusa per cose il più possibile buone.

Si calcola siano oltre 150 mila i torinesi che festeggeranno questa sera fuori città, la maggioranza in montagna aspettando il 1987 e la neve, molti altri in Liguria lungo il mare eccezionalmente tiepido di questo periodo. Mentre chi resta come sempre spenderà le proprie ore a seconda dell'età e delle possibilità optando per un brindisi in famiglia, partecipando ad uno dei tanti veglioni con relativa mascherina in programma praticamente presso tutti i locali cittadini, (dalle 60 alle 200 mila lire), optando magari per una serata in discoteca con gli amici (dalle 20 alle 50 mila lire).

Tutto come sempre, insomma: mentre casalinghi rimpolpati da qualche piatto coloratissimo e ridondante acquistato in gastronomia per i sedentari che a casa si accontenteranno di guardare in televisione le sarabande altrui; atmosfera il più possibile «sotto le righe» e volutamente pacata tra i «pochi intimi» in grado di pagare una montagna di soldi nei locali più lussuosi per assaporare «*una notte finalmente senza agitazioni inutili*».

Fa rumore chi si sente da parte, non è storia nuova, e c'è da scommettere che ancora una volta i «botti» più clamorosi scoppieranno negli angoli più bui e dimenticati della periferia. Anche questo, sperando che nessuno ci rimetta le penne, può essere in fondo un buon augurio. Cui risponderà nel pomeriggio la comunità israeliana, riunendosi prima alle 17 alla Consolata per la celebrazione di ringraziamento presieduta dall'arcivescovo, poi alle 21 in Duomo per la veglia di preghiera e infine, a mezzanotte, nuovamente alla Consolata.

Si spegne l'anno, la città aspetta e spera. Si ripeterà per i tanti che sono o si sentono soli l'appuntamento con il «Capodanno» cui lo scorso 31 dicembre parteciparono circa 10 mila torinesi. Nell'ambito dell'incontro, organizzato dalla società Maper Project 2000 con il patrocinio della Provincia, si susseguiranno dalle 21,30 in poi balli liscio, discoteca e spettacoli conclusi dall'immancabile brivido di mezzanotte. L'ingresso costa 15 mila lire.

Costa nulla e insieme ha un prezzo che supera qualsiasi termine, invece, il silenzio del Gruppo Abele, che oggi accompagnerà i funerali dell'ultima vittima di eroina.

Donne di oggi veglione

Stasera dalle 21,30 in poi, nella sede delle «Donne di oggi», in via Bertolotti 1, veglione di Capodanno. Ospiti i cantanti Claudia e Antonello e il prestigiatore Max Harbeen. L'associazione, nata nell'81, ha come obiettivo «*combattere l'isolamento e la solitudine*».

Negozi e mercati restano aperti fino alle 19,30

E C'E' CHI CHIUDE L'ANNO MARCIANDO PER LA PACE

Non tutti si preparano a chiudere l'anno attorno a tavole imbandite e stappando spumante: c'è anche chi, come i giovani del Sermig, stasera formerà un corteo per una marcia della pace, da Biella al santuario di Oropa, alla luce delle fiaccole. A Torino l'appuntamento è in piazza del Duomo, alle 16, per raggiungere Biella in pullman. Alle 21, al santuario, Ernesto Olivero parlerà della pace, «*provvidenza dei popoli*». La marcia conclude un lungo pellegrinaggio che ha visto 77 giovani, partiti da Cossato, Biella e Villafranca, percorrere oltre quattromila chilometri, toccando fra l'altro Cassino e Marzabotto.

● E c'è anche chi trascorre le ultime ore dell'anno che muore e le prime di quello che nasce lavorando. Medici e infermieri, vigili, poliziotti e carabinieri, tassisti e ferrovieri, farmacisti e tecnici di tutti i servizi essenziali (quattro dipendenti dell'Aem saliranno domattina ai 2300 metri della diga del Serrù, per la loro settimana di turno agli impianti idroelettrici, fra neve e gelo), oltre naturalmente a una folla di ristoratori, camerieri e baristi.

Nonostante sia mercoledì, giorno di abituale chiusura pomeridiana dei negozi di alimentari, oggi gli esercizi resteranno tutti aperti fino alle 19,30, come i mercati rionali. Domani (ma l'apertura è facoltativa) saranno aperti i floreali, fino alle 13, e le pasticcerie, fino alle 21. Oggi apertura prolungata anche per alcuni uffici postali, che chiuderanno solo alle 17 per agevolare chi deve ancora versare l'importo del canone.

Le ultime novità del modellismo prendono il posto dei pastori e dei cherubini d'un tempo

E I PRESEPI SI POPOLANO DI STATUINE SEXY

Sono arrivate ninfe discinte, opulente lattaie, soldatine alla Rambo

Le nuove statuine-sexy: la lattaia e la spogliarellista

C'erano nel Natale di una volta statuine di pastori e cherubini ci saranno nella culla della befana più aggiornate statuine-novità che son poppute lattaie, opulente schiave negre, ninfe discinte e «soldatine» alla Rambo dove la bandoliera non riesce a mimetizzare né un cuore indomito né curve di tutto rispetto.

A Torino le vendono centri di modellismo come Amati o Berrino; le migliori son quelle in piombo fuso (dalle 28 mila lire in su ogni esemplare alto più o meno un dito) dall'inglese Phoenix; dedicate all'inizio al riposo del guerriero come sciantose e kellerine nelle scene di taverna, si sono pian piano «evolute» perdendo i vestiti e acquistando una prorompente autonomia.

Spiegano da Amati: «*A precindere dal soggetto assai più piacevole dei soliti paracadutisti, sono modellini davvero validi. I clienti li hanno scoperti rovistando negli scaffali a caccia di materiali e colori: di quando in quando, meglio una donnina piacente che un ufficiale delle S.S., tutto sommato. Piacciono anche alle ragazze, che li regalano al fratello o all'amico fanatico di modellismo. Un omaggio scherzoso per ricordare: guarda cosa ti perdi, tu e i tuoi soldatini*».

Niente di inquietante, dunque, anche se è ovvio che «*si tratta di un articolo prettamente adulto*». Spiega serena la titolare di Berrino: «*Di queste donnine, a dire il vero meno sexy degli ultimi arrivi, faccio collezione da anni. Me le regalano già dipinte i modellisti che fan capo qui dato che noi donne a cavo non abbiamo certo tempo da perdere*». Dice il marito: «*Chi le compera? Bambini sui 40 anni. Io però preferisco i soldatini*».

TRENTA GIORNI HA NOVEMBRE CON APRIL GIUGNO E SETTEMBRE DI SORRISI CE N'È UNO COME LUI NON C'È NESSUNO

DA SORRISI UN FELICE 1987

sorrisi e canzoni TV

Caro

Umberto Ferraris

la sua Elena e gli amici **Mario, Marco, Luca, Fabrizio, Antonella, Silvia, Monica, Massimo, Pippo, Lele, Maria Grazia, Mara, Massimo, Paolo, Magdalena, Daniella, Sandro, Ruggero, Medina, Massimo, Cesare, Mauro, Simona, Valeria, Massimo, Antonio, Maurizio, Stefano, Paola, Angelo, Mario, Fabrizio, Guido, Giovanni, Diego, Eugenio** li ricorderanno sempre.
— Novara, 31 dicembre 1986

Nel ricordo di **UMBERTO, Wanda e Giulio Cesare Allegra, Elena e Marisa Schiavini.**
— Novara, 31 dicembre 1986

Il Servizio Medicina Interna Ospedale Sant'Anna partecipa al dolore della famiglia Ferraris per la prematura scomparsa di

Umberto Ferraris

— Torino, 30 dicembre 1986.

I funzionari **Manzia, Sartoris, Cortese** partecipano commossi al dolore della famiglia.

La famiglia **Migliorisi** ricorderà sempre il caro **UMBERTO** e partecipa al dolore della famiglia Ferraris.
— Vercelli, 31 dicembre 1986.

Eugenio, Lella e Paolo piangono affranti e sono affettuosamente vicini agli amici Anna, Germano e Francesca per la tragica e repentina scomparsa del caro amico **UMBERTO.**

Antonio e Luisa Baldi partecipano al lutto.

Claudio, Vincenzo, Manuela, Vittorio Cerda piangono angosciati la perdita di

Umberto Ferraris

— Novara, 30 dicembre 1986.

Giuseppe ed Enrica de Laurentiis piangono attonite la prematura scomparsa del

dottor Umberto Ferraris

e si uniscono con affetto al dolore di Germano, Anna e familiari.
— Padova, 31 dicembre 1986.

Umberto Ferraris

Lo imparerò senza te non sarà più lo stesso. Con immenso rimpianto **Antonella, Stefano, Barbara, Guido, Sandro, Antonella Stefini, Antonellina, Chicco, Andreone, Andrea, Giuliana, Silvia.**
— Roma, 30 dicembre 1986.

Il primario igiene Terzi, Aiuto Assistenti Divisione Ostetricia Ginecologia A Ospedale M. Vittoria partecipano al dolore del prof. Ferraris e famiglia.

Con profondo dolore e vivo affetto **Benedetto e Delfina Angelino** partecipano alla straziante pena di Anna, Germano e Francesca per la scomparsa del loro diletto

dr. Umberto Ferraris

— Torino, 30 dicembre 1986.

Mario è vicino a Germano, Anna e Francesca in questo momento di grande dolore per l'immatura perdita del caro **UMBERTO.**
— S. Mauro Torinese, 29 dicembre 1986.

Il Presidente, i Dirigenti, il Personale dell'Epat e gli Esercenti Torinesi partecipano al dolore dell'avv. Sebastiano Bologna per la scomparsa del padre

Gaetano Bologna

— Torino, 31 dicembre 1986.

Famiglia **Dalla Donna** prende viva parte al dolore dell'amico Rudolo per la scomparsa del **PADRE.**

Enrico Cagarino partecipa al lutto dell'amico Sebastiano.

Gaetano e Maria Salsa partecipano di cuore al lutto degli amici Bologna.

E' mancato ai suoi cari il
GENERALE
Corrado Call
di anni 71

Ne annunciano la morte la moglie **Ernestina**, la figlia **Silvana** con il marito **Alberto**, i nipoti **Mattia, Laura, Maddalena**, congiunti e parenti tutti. Funerali mercoledì 31 corr. alle ore 15,15 partendo dall'abitazione in S. Antonino, via Vera 5. Un grato particolare al dottor Tullio Fiera e alle signore Elodia per l'assidua assistenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— S. Antonino, 30 dicembre 1986.

Andrea, Graziella e figli non dimenticheranno mai il caro cugino **CORRADO.**

Partecipano al dolore dei familiari i cugini **Demichelis** di Milano.

Francesco Cassina e famiglia partecipano al lutto dei congiunti del
GENERALE
Corrado Call
— S. Antonino, 30 dicembre 1986.

Partecipano al dolore della famiglia Call:
Paola e Paolo Colle
Nina e Umberto Gatti
Antonietta e Francesco Tassinari
Arianna e Amici di Silvana e Alberto

E' stranamente mancato
Pietro Ughetto
Lo annunciano la moglie **Michelina**, la figlia **Margherita**, il genero **Nino** e parenti tutti. Il funerale partirà dalla parrocchia San Francesco di Sales, via Maria 42, il giorno 5 alle ore 10,15. La salma proseguirà per Villar Perosa dove sarà tumulata. Per volontà dell'estinto non fiori ma offerte per la lotta contro i tumori.
— Torino, 29 dicembre 1986.

Gli amici **Giacomina Virginia Michelino** e **Gianluca Daria** con **Riccardo e Enrico** partecipano al dolore di Michelina e Mara.

Improvvisamente ci ha lasciati nel rimpianto dell'amore e bontà che ci ha donato

dott. cav. Amedeo Manfredi

Lo piangono affranti la moglie **Annamaria Dole**, il figlio **Filippo** con **Antonella** e l'adorata **Alessandra**, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Guido Fiaccavento per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì ore 14,30 in Volpiano con partenza dall'Ospedale Maurliano ore 13,30.
— Torino, 29 dicembre 1986.

Sergio [illegible] **Gigi e Laura.**

Cristina Miglietta e famiglia partecipano commossi al gravissimo lutto.

La famiglia **Pivaddi** piange la scomparsa del caro **AMEDEO.**

Antonio Dota e famiglia partecipano al dolore ricordando commossi il caro **AMEDEO.**

Le famiglie **Natalia, Vottuso, Gallo, Tunella** partecipano al dolore di Annamaria e dei suoi cari.

Lina, Maurizio e Graziana Canavese profondamente colpiti ricordano con affetto il

dr. Amedeo Manfredi

— Torino, 30 dicembre 1986.

Dario, Marisella, Silvia, Alessandra partecipano al dolore della famiglia.

Si associano al dolore di Anna Maria, Filippo e famiglia, il fratello amico **Gerolamo Guerra** con **Rosanna, Silvio, Maria Luisa** e bambini.

Olga Reinisi Zeppa partecipa al dolore di Annamaria Manfredi.

Sono affettuosamente vicini a Filippo: **Franco Sandro Alpini, Ornella Mario Bianchi.**

Piero e Gigi, Giulio e Anna con **Anna, Patrizia e Gaetano** partecipano commossi al lutto di Filippo e famiglia per la perdita del caro **PAPA'.**

Arnolda e Gino Fiaschenaro, Pia e Vincenzo Ferrante sono vicini ad Annamaria e famiglia per la improvvisa perdita del caro **AMEDEO.**

Mario, Tina, Ada Cioffi ricordano con imperituro affetto il fraterno amico **AMEDEO.**

«MATUZZO, Angelo Ti ricorderà con l'affetto di sempre».

Irene, Sergio, Patrizia Migliaso partecipano con affetto.

La famiglia **Romagnoli** commossa partecipa.

Ornella De Luca, con i genitori **Pasqualino e Valeria** ed i nonni **Vincenzo e Flora**, si associa, commossa, alla matrigna Anna Maria e famiglia.

Partecipano al dolore i colleghi:
Giosen Bellotta Cuttica
Armando Ferrero
Aldo Mortarotti
Ettore Peloni
Giuseppe Perlo
Attilio Ponzetto
Luigi Rode
Emilio Scarsi
Lino Vercelli

E' improvvisamente mancato il
cav. Domenico Canavari
Ne danno il triste annuncio la moglie **Nostra Colma**, il figlio **Mario** con la moglie **Annamaria Degliotti**, la nipote **Claudia** con la mamma **Rosaliana Vicentini** e parenti tutti. Le esequie avranno luogo il 2 gennaio alle ore 10,15 nella chiesa di Madonna della Rosa. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1986.

E' mancato il
signor Paolo Varalda
I condomini di via **Pergolesi** partecipano al dolore dei familiari.
— Torino, 30 dicembre 1986.

L'Unità Sanitaria Locale 1/23 Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Piero Gabetto
Infermiere Generico
dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.
— Torino, 30 dicembre 1986.

(Continua a pag. 10)

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

AGUA 408 - IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi chiuso. Prosegue la campagna abbonamenti. L. 38.000 - 46.000 - 38.000. Riapertura ufficio mercoledì 7 gennaio. Telefono 774.3276.

ALFIERI - T. STABILE: stasera ore 20,30 e domani ore 20,30 la Comunità Teatrale Italiana presenta Marivaux e Molière in **Medina**, di Euripide; regia di Giancarlo Sepe. Spett. in abbonamento. Tel. 544.562 (T. Alfieri 538.440). Ultimi 2 giorni.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): questa sera, ore 22: **Notte di Capodanno** con la Banda Osiris in **Storia della musica - vol. 1)** e inoltre brividi di mezzanotte, cabaret con Gabriella Milanoni e Paradoxa & Paragona, trattenimento musicale.

CARIGNANO: stasera ore 21 precise e domani ore 21, la Compagnia Paolo Poli presenta Paolo Poli in **Milleluci** di Ida Omboni e Paolo Poli, regia di Paolo Poli. Spett. fuori abbonam. Tel. 567.8248. Ultimi 6 giorni.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: dal 4 al 6/1 e ogni sabato **Marionette in varietà.** Dall'11/1 ogni domenica **Re Orso.** Spettacoli per le scuole e Laboratori di Marionettistica su prenotazione. Visite al Museo feriali ore 9/13, festivi ore 10/12 e 15/18. Infor. tel. 530.236.

NUOVO SALA VALENTINO: riposo. Da sabato ore 21 il Teatro della Tradizione Popolare presenta: **Il Gellindo**, sacra rappresentazione natalizia, regia di G. Angione. Corso D'Azeglio 17, tel. 655.552.

TEATRO COLOSSEO: questa sera ore 21, festivi ore 15 e 21 Compagnia Comica Piemontese di Giorgio Molino **Na' casa nostra.** Dalle 22,30 all'1,30 del 31 dicembre 1986 **Gran Café Molino Speciale.** Prevendita casse teatro 15-19. Tel. 669.8004.

TEATRO MASSAUA (piazza Massaua): questa sera ore 20,30, domani unico spettacolo ore 15,30 Gipo Farassino presenta **Troja spose per monsù Poret!**, due tempi comicissimi di Dino Belmondo. Prenotazioni casse teatro ore 15-19, tel. 795.803.

TEATRO STUDIO MIRAFIORI (c. Cosenza 80 tel. 358.536): stasera ore 20,30 **Margherita Fumero in sceneriali**, con Renzo Arsio, il mago Berry, i Mirage. Spettacolo di varietà. Prenotazioni alla cassa del teatro ore 15-19. Spettacolo di fine anno con brindisi, regali, sorteggi (ultimo spettacolo).

PALAGHIACCIO E HOTELLIERE - Torino Esposizioni (Petrarca 30): Stasera chiuso. Domani ore 14,30-18, 20-23,30.

CIRCHI

FESTIVAL DELLE NAZIONI con il Patrocinio del Comune di Torino al **Circo di Natale**, Piazza d'Armi, fino a domenica 11 gennaio tutti i giorni 2 spettacoli: feriali 16,30 e 21,15; festivi: 14,45 e 17,45. Prenotazioni e informazioni telefono 587.682. Vasto parcheggio auto custodito e gratuito. Si prenota fino a 7 giorni senza sovrapprezzo anche per il **Gran Gala di San Silvestro** del 31 dicembre con inizio alle ore 21; spettacolo completo. Brindisi con gli artisti. Divertenti giochi. Ricchi premi. Capitì d'eccezione balleranno con voi sino all'alba. In omaggio panettone, spumante e confetti. Per tutti un Capodanno veramente internazionale con collegamento televisivo in diretta. Prenotatevi.

RITROVI

AL BAGATELLE: Superdiscoteque.
ARLECCHINO: Stasera veglione, domani ore 18,15 Accordi; ore 21 Roky.
BELLE ARTI 10,15 Ingresso libero; ore 21 Veglione di Capodanno; domani ore 15,15-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 21,30-4 Gran Veglione. Domani ore 18,30 e 21 danze.
DU PARC: Veglionissimo. Orch. Romy. Domani 15,30 matinée ore 21 danze.
FARO: ore 21 Veglionissimo di Capodanno; domani ore 21 danze.
FORTINO: ore 15,30 liscioisca Armando. Ingresso libero ore 21,30 Veglionissimo. Domani ore 15,30-21 liscio.
GARDEN (Str. Valsalice 4/A, tel. 605.850): ore 15 discomusica. Sabato, ingresso libero. Stasera Veglionissimo di Capodanno; 1 gennaio ore 15 discomusica liscio ingresso libero; ore 21 serata con orchestra.
LA LUCCIOLA: Veglia di Capodanno, domani ore 18,15 e 21 liscio.
LE PARADIS (S. Massimo 14, tel. 830.775): Veglionissimo di Capodanno con cabaret-giochi-cotillons, ore 21-4. Orch. Romagna Express. Domani ore 21 trattenimento.
LE ROI: Veglionissimo di Capodanno. Domani ore 15,30 Discotreca; ore 15,30-21 Bal Musette.
MARSAGLIA: ore 21 Veglionissimo, domani ore 15,30-21 i ragazzi del Sole.
PRINCIPE: ore 21-4 Veglionissimo di Capodanno; domani ore 21 trattenimento.
YANDO (via Avet 3): Stasera Veglionissimo, domani ore 15,30-21.
FRENZY - Ivrea (tel. 0125/30.064): 21 ballo liscio-Galapagos.
SMERALDO - Chivasso: ballo liscio. Veglione di S. Silvestro, gran balleria. Orch. I Desperados del liscio.
K. 11 DANCING - Valperga (To) 0124 617.162: questa sera veglionissimo di Capodanno con la grande orchestra Macario.
IL QUADRATO - Piano Bar (via Ormea 8 bis/1, tel. 872.572): al piano Chiri.
JIMMY'Z CLUB DISCOTECA (corso Moncalieri, 65, tel. 669.36.84).
Y DISCOTECA (c. Vinzaglio 2, tel. 511.738): si organizzano feste.
LERI - Café Chantant (c. Vittorio 54, tel. 546.042): Veglione di S. Silvestro, al pianoforte Luciano Mangiacasale, alla fisarmonica Luciano Casale con la partecipazione della ferrarese cantante della Rai-Tv Roky Lee.
MY CLUB - Piano Bar (M. Cristina 68, 669.05.86): Piero e Mimmy.
ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli 0,15, 1,30, 3.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.
PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: stasera Veglionissimo di Capodanno. Si balla giovedì, sabato, domenica pomeriggio. Anche ballo liscio. Pren. 349.6167 - 908.7792.
RISTORANTE IL CANTUCCIO (via Pomba 8, tel. 540.524): dicerie la sua cena di Capodanno.
SHAKER CLUB - Piano bar (v. C. Battisti 3, tel. 532.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Simon Papa. Veglionissimo.
SHAKER DISCOTECA: Stasera Veglionissimo. Domani ore 15,30 e 21.
S. GIORGIO: Ristorante danzo Valentino, La [illegible]'s Trio, c. Albertina.

GALLERIE

LINGOTTO - Mostra origine ed evoluzione dell'uomo: (chiusa: lun. mart. merc. ven. 9-14; 15-19; giov. 9-14; 15-22; sab. dom. e festivi 9-20. Chiusura natalizia dal 24/12 al 6/1/87 compreso.
ARTE 121 (Piazza 121): personale di Silvio Brunetto. Or.: 10-13; 16-20.
CASTELLO DI RIVOLI: mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture: dal 19 dicembre al 29 marzo 1987. **Markus Lupertz e Giulio Paolini, figure, colonne, finestre.** Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni: tel. 956.1647.
CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (c. Svizzera 185): Da Lucy e Cleopatra profumi e colori del mondo antico. Or. 10-19.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): propone il più vasto assortimento in Europa di Manifesti originali, grafica, multipli. Migliaia di immagini in numerose sale per arredare la casa, l'ufficio per regali natalizi e ricorrenze.
LA FINESTRELLA - Canelli (Tel. 831.167): Anna Boccaria.
LA TELACCIA: Fausta Malnero.
PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-19. Chiuso il lunedì.
PIEMONTE ARTISTICO (Roma, 264): Mostra della tavoletta e del bronzetto. Orario: 15,30-19,30.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: **«Arte moderna a Torino»**, 200 opere d'arte della Fondazione De Fornaris per la Galleria Civica d'Arte Moderna. Orario 10-18. Chiuso il lunedì e il 1°-1-87.
SALAMON e C. (Via Magenta 28): Mario Tozzi. Dal 15-19.
STAMPERIA BORGO PO (G. Madre 14): incisioni, serigrafie. Autori vari.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra di Natale '86.
APPRODO: «Antica Cina» opere del 1650 al 1930 (via Bogino 17).
ARTEINCORNICE (Venchiglia 11): Grafica e ceramica d'autore.
DAVICO: pers. Dino Boschi.
LA CROSTA - Asti: Orlandi.
LE IMMAGINI: Opere contemporanee.
NARCISO: Jean Arp e Fausto Melotti: opere grafiche e sculture.
PIRRA (c. Vin. 62, tel. 543.360): Edgardo Corbelli: 50 opere scelte.
PIRRA CERAMICHE: Maestri della Ceramica.
VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.258): riposo.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TORRE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tomba: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 18 continuato. Lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MOLE ANTONELLIANA: la mostra **Dent'anni di Cuore (Una mostra per rileggere il libro)**, il giorno 28-12, Santo Stefano, e il giorno 6-1, Epifania, osserverà il seguente orario di apertura: 10-19 continuato, con una pausa dalle 13 alle 14. La mostra resterà chiusa nei giorni 25-12, Natale, e il 1° gennaio 1987, Capodanno.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): per i prossimi 6 venerdì orario normale 9-19; 20,30-22,30; martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostra temporanea, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Dal 21 novembre al 25 gennaio 1987 rassegna fotografica di Cecil Beaton (stesso orario del museo). Fino al 25 gennaio 1987.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il venerdì).
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica, e lunedì 9-12,30 e 14,45-18,15; da martedì a venerdì 9,30-12,15. Sala video «Videomontagna urio» rassegna di film e ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 588.737). Sale mostre temporanee: «Gli alpinisti», rassegna di caricature, fino al 25 gennaio (stesso orario del Museo).
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
MUSEO PIETRO MICCA (via Goito-clardini 7): per i 5 venerdì orario normale 9-12; 15-18; 20,30-22,30; dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusure lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.
PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato e domenica 9-19; chiuso il lunedì.
LINGOTTO: 1ª mostra: **«Origine ed evoluzione dell'uomo»**; 2ª mostra: **«I cacciatori neandertaliani»**. Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 16-19; sabato 9-20; domenica 9-22; lunedì chiuso. Chiusura natalizia dal 22-12-86 al 6-1-87. Riapertura 7-1-87.

appuntamenti in città

Farmacie aperte

Giovedì 1 gennaio 1987
non servizio continuato dalle ore 8 alle ore 20,30:
Brunetti, c.so Peschiera 244/A; Cavanna, via Monte 1; Comunale n. 32, via Arnaldo da Brescia 38; Corvi, via Porpora 41; Don Bosco, via Cigna 44; Madonna del Pilone, c.so Casale 110; Maffei, p.za Massaua 1; Moderna, via Tripoli 58; Monari, c.so Traiano 158; Nazionale, via Vanchiglia 29; Pitagora, p.za Pitagora 9; Romano, via Giosuè Borsi 116; Sant'Anna, c.so Sommeiller 31; Santa Maria, via S. Francesco d'Assisi 14; Tetti Frè, via Nizza 214; Tonengo, c.so Vittorio Emanuele 34; Zoccola, via S. Donato 58.

Veglia in Duomo

● Il cardinale Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino, presiederà oggi pomeriggio dalle 17, al Santuario della Consolata, la liturgia del ringraziamento di fine anno. Dopo la veglia in Duomo, dalle 22, a mezzanotte il cardinale farà ritorno nuovamente alla Consolata. Domani alle 10,30, ancora in Duomo, concelebrazione della Messa per la Festa della Madre di Dio nella ricorrenza della Giornata della pace.

Fiaccolata a Sauze

● Vigilia di Capodanno a Sauze d'Oulx con la fiaccolata coreografica Unicef per la vita: 400 ragazzi con i campioni dello sci azzurro (ci sarà naturalmente anche Piero Gros, sindaco di Sauze) percorreranno le vie del paese con torce accese. Domani, sempre a Sauze, concorso «Statue di ghiaccio e castelli di neve».

Capovela 2

● Stasera al Palazzo a Vela di via Ventimiglia seconda edizione di «Capovela», festa organizzata dalla Mapei per «un modo diverso» di iniziare l'anno nuovo».

Festa al Cenisia

● Festa in semplicità stasera dalle 20,30 («Fior d'Capo d'Anno» ; al Centro d'incontro Cenisia, in corso Ferruccio Ilti (ex caserma Lamarmora). Parteciperà i Baltin Baroni Paschini di Viarigi. Giochi e danze per tutti.

Poesia d'amore

● Per partecipare alla terza edizione del concorso nazionale «Una poesia d'amore», organizzato dal Centro «Anna Kuliscioff», c'è tempo fino al 9 gennaio: occorre inviare sei copie dei propri testi (non più di tre poesie a testa, massimo 50 versi) alla sede del Centro, in via Cesana 49. Per informazioni telefonare al 443.348 dalle 15 alle 18.

Natale in giostra

● Prosegue fino all'11 gennaio, nel quinto padiglione di Torino Esposizioni, la manifestazione «Natale in giostra» patrocinata dalla Regione Piemonte: autoscontro, treno fantasma, autoradeo e altro...

«C'era una volta»

● E' aperta fino all'8 gennaio a Palazzo Barolo (via delle Orfane 7) la mostra «C'era una volta», dedicata alle bambole della collezione di Samy e Guido Odin. Orario di apertura 15,30-19. Ingresso libero.

Quattro autori

● Prosegue fino al 15 gennaio nel foyer del Teatro Nuovo la mostra fotografica «Quattro autori in bianco e nero», con le personali contemporanee di Renato Bricco (fotografia e alchimia), Davide Carrari (nuova creatività), Mauro Giorcelli (candid photo) e Sergio Spoi (foto/grafismi). L'esposizione, ospitata nell'ambito della rassegna permanente Spaziolmmagine organizzata dall'associazione culturale Fotoalternativa.no, è aperta tutti i giorni, festivi compresi, dalle 9 alle 22.

Giocattoli poveri

● Fino al 6 gennaio è aperta al Centro culturale «Le Serre» di Grugliasco (via Tiziano Lanza 31) la mostra «Povero ed essenziale», di Giancarlo Peramprunner e Renaldo Nunzolese.

La ricetta del giorno

ANANAS FLAMBE'

1 ananas
1 cucchiaio miele
1 noce di burro
1 bicchierino Maraschino
2 arance spremute
2 cucchiai cognac

Pelare l'ananas, tagliarlo a fette spesse un dito e privarle della parte centrale rotonda e fibrosa.

Far sciogliere in una larga padella, che possa contenere le fette dell'ananas, la noce di burro e far rosolare le fette prima da un lato, poi dall'altro; aggiungere, a questo punto il cucchiaio di miele ed il bicchierino di Maraschino.

Lasciar cuocere qualche minuto poi bagnare con il succo delle due arance. Lasciar consumare il liquido di cottura a fuoco piuttosto alto e, non appena si sarà ridotto, bagnare con il cognac e flambare, portando immediatamente in tavola.

Possedendo l'apposita attrezzatura per il flambé, questa preparazione è splendida fatta in tavola davanti ai commensali. Ringraziamo per questa raffinata ricetta la signora Greta, corso Duca degli Abruzzi, che ha preannunciato altre particolari ricette. A tutti giungano i più affettuosi auguri per un 1987 ricco di felicità, serenità e di pace.

RISTORANTE AL CAMIN
CORSO FRANCIA 339
TEL. 724033 TORINO
vi ricorda
IL CENONE
DI SAN SILVESTRO
PRENOTAZIONI

dal 1832
Auguri
BELTRAMI
PORCELLANE CRISTALLI
Via XX Settembre 58

ESCLUSIVO
per i lettori di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

STAMPA SERA
LANCIA
Lagrange 15

430 MILIONI DI PREMI

questa settimana sono in palio:

1° PREMIO
una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

2° PREMIO
un buono acquisto «LAGRANGE 15» di L. 2.000.000

3° PREMIO
un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 4° al 21° premio
18 buoni acquisto «Lagrange 15» di L. 300.000

REGOLAMENTO
come si gioca e si vince

1 Giocare a Bingo è facilissimo: si gioca come a tombola. Ogni settimana è un gioco nuovo, per 24 settimane. Si può giocare con una sola cartolina, o con più, se si vuol avere più possibilità di vincere.

2 In ogni cartolina, che si può ritirare gratuitamente presso il Centro Commerciale Lagrange 15 di Torino, i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta oppure dal giornalaio, sono stampate le 24 cartelle corrispondenti alle 24 settimane di gioco.

3 Da lunedì 1° settembre 1986 «Stampa Sera» pubblicherà giorno per giorno i numeri estratti dal computer.

4 Controllare la propria cartolina: se alla cartella relativa alla settimana di gioco si trovano gli stessi numeri pubblicati su «Stampa Sera», segnarli con un cerchietto e conservare il giornale.

5 Se alla fine della settimana risulterà che sono usciti tutti i numeri della cartella vuol dire che si è fatto Bingo, che è come fare tombola.

6 Telefonare allo 011 696.5372 prima delle ore 20 del sabato, per dire che si è fatto Bingo. «Stampa Sera» darà le necessarie informazioni per ritirare il premio vinto.

7 Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati consistenti in buoni acquisto, il loro valore verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente.

8 Nel caso invece in cui i premi settimanali non assegnati consistano in automobili, le stesse andranno a far parte del montepremi dell'estrazione finale.

9 Tutte le settimane i premi vinti previsti per chi fa Bingo sono una Autobianchi Y10 Fire e molti altri premi consistenti in milioni e milioni di buoni acquisto «Lagrange 15 - Torino».

10 Le settimane 1 - 7 - 13 e 19 le cartelle a disposizione saranno 2, con doppia possibilità di vincita e con due Autobianchi Y10 Fire in palio.

Per qualsiasi informazione telefonare allo
011 696.5372

e fra tutti i vincitori di buoni acquisto «Lagrange 15» verrà estratto un buono extra di lire

2.400.000

GIOCO N° 18 (18ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

73	62	81	65
50	12	32	69
37	8	46	24

gioca e vinci anche tu!
il BINGO di Stampa Sera ha già distribuito oltre UN MILIARDO di premi a più di 1200 vincitori

Oggi il giudice deciderà se è omicidio preterintenzionale o volontario

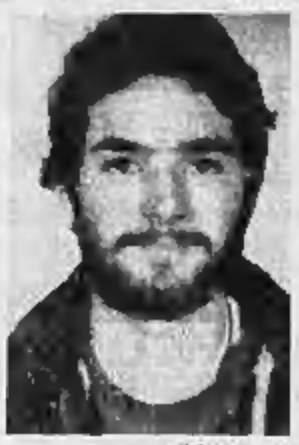
QUALE SARA' L'IMPUTAZIONE PER GIUSEPPINA SEVERICO?

E' in carcere a Novara la ragazza di Barengo che ha ucciso l'ex fidanzato con una coltellata al cuore durante un litigio. Dietro la vicenda una triste storia familiare per i due giovani

NOVARA — Il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Lamberti ieri ha interrogato a lungo Giuseppina Severico, la diciannovenne che la sera di lunedì scorso ha ferito mortalmente a Barengo il suo ex fidanzato Eric Pecora di 20 anni. Quanto ha detto la giovane è ovviamente coperto dal segreto istruttorio. Il magistrato non può parlarne ma è facile immaginare la versione dei fatti di Giuseppina: davanti al circolo Arci, nella buia via Piave piena di echi di giovinastri, Eric (che si rifiutava di restituirle alcuni oggetti) l'ha picchiata selvaggiamente e i segni la giovane li porta ancora sul volto tumefatto. A un certo punto l'avrebbe afferrata per i capelli e colpita con una violenta ginocchiata al ventre. Il coltello, e su questo tutte le versioni sono concordi, lo ha estratto lui. Voleva solo spaventarla? Voleva colpirla? Chissà. Sta di fatto che lei gli si è avventata contro con l'intenzione di bloccargli il braccio che brandiva l'arma. Se Giuseppina è riuscita o no a strappargli il coltello non è dato sapere. Il magistrato vuole appurarlo con assoluta certezza perché è da questo particolare che dipende la classificazione dell'omicidio: preterintenzionale o volontario.

Per la verità sull'ultima e più drammatica fase della colluttazione fra i due giovani una testimonianza c'è. E' quella dell'amica di Giuseppina, Katia Preti, anch'essa diciannovenne. Era al bar del circolo assieme alla Severico ma era rimasta all'interno del locale quando Eric Pecora aveva trascinato fuori l'ex fidanzata. E' accorsa alle grida dell'amica con l'intenzione, dichiarata ai carabinieri, di mettere la pace fra i due. E' arrivata proprio nel momento in cui Eric Pecora estraeva il coltello. Dice che l'arma è rimasta nella mano del giovane ma non si sa con quanta certezza lo afferma, visto che nella drammatica concitazione dell'uccisione a quell'ora (circa le 11,30) c'era buio pesto.

Giuseppina Severico


Eric Pecora

Luciano Lamberti vuole vederci chiaro. Spiega che solo oggi pomeriggio potrà pronunciarsi. Vuole conoscere prima il risultato dell'autopsia che viene eseguita in giornata sul cadavere di Eric Pecora, e vuole raccogliere ancora altre dichiarazioni di amici e conoscenti dei due giovani. Intanto dopo l'interrogatorio ha fatto portare Giuseppina Severico nella sezione femminile del carcere di Novara impedendo così che trascorresse un'altra notte nella caserma dei carabinieri di Novara dove era rimasta tutto il tempo intercorso fra l'arresto (lunedì sera, subito dopo il fatto) e la comparsa ieri mattina davanti al procuratore.

La storia della giovane è quindi legata alle decisioni del dr. Lamberti. La sua è una storia triste. Da quando aveva 13 anni il padre, Pierino Severico, se n'è andato all'estero abbandonando lei, la madre Carla Novarina e l'altra figlia Maria Giovanna. I primi anni per le tre donne furono assai difficili. Poi Maria Giovanna, che adesso ha 23 anni, si impiegò alle poste, la stessa Giuseppina lavorava come stagionale durante l'estate in un albergo della Val d'Aosta e la madre dava il suo contributo con sporadici lavoretti.

Più amara ancora la storia di Eric Pecora. Rimasto orfano quando era un bambino era finito in orfanotrofio perché nel suo paese d'origine (Breano, nel Comasco) non lo volevano nessuno. Gli stessi fratello e sorella più grandi di lui si erano disinteressati alla sua sorte.

Era quindi cresciuto con la sensazione di essere rifiutato da tutti. All'età di 17 anni era stato affidato ad una famiglia di Barengo. Troppo tardi per rimediare in carreggiata. Il suo carattere era ormai formato: ribelle, violento, pieno di rancore per il destino ioccatogli. Dopo appena un anno la gente che lo aveva preso in affidamento non volle più saperne di occuparsi di lui.

Viveva solo, in un piccolo appartamento messogli a disposizione dal parroco di Barengo. Trascorreva molto tempo al bar, beveva parecchio ed aveva già avuto che fare con la giustizia. Giuseppina Severico era rimasta per due anni accanto a lui a dispetto del carattere del giovane. Voleva aiutarlo, ma un mese fa, stanca dei continui maltrattamenti, lo aveva lasciato. Questa giovane, che oggi si trova in carcere in attesa di conoscere il suo destino, è stata forse per lo sfortunato Eric l'ultima possibilità di salvezza.

Marcello Sanso

Dopo la rottura delle trattative con gli industriali

UN CAPODANNO AMARO PER I QUINDICIMILA PRODUTTORI DI LATTE

TORINO — *Sarà un Capodanno colmo di amarezza e di preoccupazione quello che si preparano a trascorrere gli oltre quindicimila agricoltori piemontesi produttori di latte dopo che lunedì si sono interrotte in Regione le trattative per il contratto '87 fra le organizzazioni sindacali di categoria e gli industriali caseari. L'accordo operante nell'anno ormai agli spiccioli scade infatti a mezzanotte di oggi e da domattina, in mancanza del rinnovo, i produttori temono che il loro latte subisca una drastica riduzione di prezzo. Gli industriali del settore hanno infatti sostenuto nel primo incontro ufficiale per il nuovo contratto che il prezzo di 572 lire il litro, Iva compresa, deve diminuire di almeno cinquanta lire il litro. Le aziende casearie sostengono di non potere pagare una lira di più per la crisi del mercato dei formaggi e del burro e perché possono disporre di latte Cee importato a prezzi di assoluta concorrenza.*

Alcuni grossi industriali, tra cui Bitoghi di Cavallermaggiore e il Centro Latte di Centallo, che rifornisce la Parmalat, nei giorni scorsi avevano inviato lettere ai produttori nei quali segnalavano che da domani, 1° gennaio, non avrebbero più pagato il prezzo pattuito un anno fa, ma al massimo 532 lire per ogni litro ritirato, cioè trenta lire in meno rispetto alla quotazione ufficiale.

«E una decisione unilaterale, ricattatoria e quindi inaccettabile» spiega Renzo Becotto, della Coldiretti provinciale di Cuneo. Aggiunge Salvatore Vecchio, della Confcoltivatori: «In Lombardia gli industriali del latte hanno accettato di mantenere nel 1987 il prezzo pagato nel 1986, perché allora i loro colleghi piemontesi pretendono una così drastica riduzione? Nella nostra regione i formaggi e il burro vengono venduti allo stesso prezzo».

Secondo Pier Vittorio Gerbaudo, dell'Unione Industriale di Cuneo, le lettere inviate ai produttori vogliono solo mettere le mani in avanti di fronte alla consapevolezza che il prezzo pagato per il latte ritirato il 1° gennaio deve poi essere mantenuto per l'intero anno. Continua il dottor Gerbaudo: «Gli industriali caseari hanno grosse difficoltà, ma sono pronti a rispondere alla convocazione dell'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi, quando ci sarà. Per noi la trattativa è solo sospesa, non interrotta».

In attesa che l'assessore Lombardi convochi il nuovo incontro fra le parti interessate, come e quanto sarà pagato il latte che domattina le autocisterne ritireranno presso le quindicimila aziende contadine piemontesi, di cui quasi ottomila solo nella Provincia Granda? Per la Coldiretti, Unione Agricoltori e Confcoltivatori il mancato rinnovo del nuovo contratto rimane in vigore quello vecchio. Anche la Regione ha ammonito gli industriali caseari che il prezzo da pagare fino all'auspicabile accordo resta quello di 572 lire il litro pattuito all'inizio del 1986. Ma i caseari sono disposti ad accettare l'invito della Regione a mantenere il vecchio prezzo, soprattutto dopo che, nella prima riunione le organizzazioni sindacali hanno richiesto un aumento di 40 lire il litro?

g. d. m.

AFFAIRE CASINO', UN CONSIGLIERE PROPONE «LA REGIONE SI COSTITUISCA PARTE CIVILE»

AOSTA — *(g. m.)* Il cosiddetto «affaire» Casinò non tende a smorzarsi e continua a interessare gli ambienti politici valdostani. Il consigliere regionale missino, Domenico Aloisi, ha infatti presentato un'interpellanza con la quale chiede alla Regione di costituirsi parte civile nei confronti degli amministratori regionali coinvolti nell'inchiesta giudiziaria aperta dalla magistratura torinese dopo il «blitz» di San Martino nel 1983.

L'interpellante ha evidenziato come a suo tempo l'amministrazione regionale si sia costituita parte civile, allo scopo di «tutelare nelle sedi competenti i propri legittimi interessi», nei confronti di tutti gli amministratori regionali coinvolti nell'inchiesta e che a tutt'oggi «non risulta che gli organi regionali abbiano esercitato questo fondamentale dovere nei confronti delle recenti ingiunzioni, nonché dei mandati di comparizione fatti pervenire dalla magistratura e notificati al signor Giuseppe Borbey (l'assessore al Turismo resosi dimissionario dalla carica; n.d.r.) e ad altri inquisiti».

Il consigliere missino ritiene che «tale grave inadempienza ed omissione, oltre a pregiudicare gli interessi legittimi della Regione Valle d'Aosta, configura sia una forma di complicità morale e politica da parte degli organi regionali nei confronti di imputati che sono stati travolti da precisi riscontri della magistratura su atti amministrativi che hanno non pochi riflessi nel codice penale, sia una forma di discriminazione e di ingiustizia verso altri amministratori, tra cui l'ex presidente Andrione, verso i quali l'azione regionale è stata quasi parallela e concomitante con gli eventi giudiziari».

Ad evitare che la Regione abbia ad adottare due pesi e due misure Aloisi ha voluto interpellare il presidente della Regione per sapere le ragioni per le quali, ad oltre un mese di distanza dall'invio di mandati di comparizione all'assessore Borbey e ad altri, «ha omesso di provvedere alla costituzione di parte civile da parte della Regione a tutela dei suoi interessi e quando intende procedere sia per evitare discriminazioni, sia ancora per escludere negligenze complicità con gli ultimi imputati dell'"affaire" Casinò, alcuni dei quali sono amministratori regionali».

E' il caso poi di ricordare che l'amministrazione regionale ebbe a costituirsi parte civile non solo nei confronti dell'ex presidente Andrione, ma anche del commissario e dei controllori regionali presso la casa da gioco di Saint-Vincent.

Ad esclusione del commissario regionale la Corte dei Conti ha disposto, nell'interesse della Regione, il recupero di somme di denaro illecitamente percepite attraverso trattenute mensili sulle spettanze dei controllori tuttora in servizio: l'ex presidente Andrione dovrebbe rimborsare 800 milioni di lire.

RODOLFO GAIA CONFERMATO PRESIDENTE DELL'USL 46 DI BRA

BRA — (l. sc.) Il dc Rodolfo Gaia è stato riconfermato alla presidenza dell'Usl 84 di Bra. Alla vicepresidenza si dà per certa la nomina del psi Ugo Porra, ex assessore alla Pubblica istruzione. Presidente dell'Assemblea dei Comuni è Demetrio Fili, componente della lista «Salute e vita». Gli altri eletti del Comitato di gestione sono Cesare Sapeni, Flavio Manzino, Marcello Alasia, Giovanni Ruggero e Giovanni Ciravegna.

A VERBANIA PROTESTA DEI SINDACATI CONTRO BLOCCO DELLA «CASSA»

VERBANIA — (a. c.) C'è una nuova energica presa di posizione della Federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil contro la decisione governativa di «congelare» la legge che concedeva il prepensionamento nei settori in crisi con presenza di cassa integrazione a zero ore, unica eccezione per i settori della siderurgia e dell'alluminio. Per conseguenza diretta dal 1° gennaio cessa la possibilità per il lavoratore di presentare domanda di prepensionamento anticipato, anche quando nella sua azienda viene applicata la cassa integrazione speciale per crisi aziendale. Contro iniziative che discriminino fra le diverse situazioni di crisi — dicono le organizzazioni sindacali — si accompagna con la stessa decisione del Cipi di rifiutare la proroga della cassa integrazione speciale per alcune aziende del comprensorio con il coinvolgimento di quasi 3 mila lavoratori che da gennaio si troverebbero di fatto licenziati. Questi interventi punitivi non possono essere supportati dalla nostra coscienza.

Collega il celebre santuario con il Mucrone

CONTO ALLA ROVESCIA AD OROPA A GIORNI CHIUDE LA FUNIVIA

BIELLA — La funivia di Oropa, uno dei simboli del Biellese, dopo 60 anni di attività, tra un paio di settimane cesserà di collegare il famoso santuario con il Mucrone, la montagna di Biella.

La notizia che aveva cominciato a circolare nel comprensorio laniero nei giorni scorsi è stata confermata da Angelo Bonesio, amministratore delegato dell'Afo (Azienda funivie Oropa), la società a responsabilità limitata che gestisce l'impianto.

Spiega Bonesio: «E' inutile nascondere la verità. A meno di imprevedibili mutamenti della situazione entro metà gennaio il servizio verrà sospeso».

Alla base della decisione vi è il mancato adeguamento dell'impianto ad alcune norme di sicurezza generale riguardanti il circuito elettrico e la revisione di numerose altre apparecchiature tecniche.

Spiega l'amministratore delegato dell'Afo: «Il costo elevato e la mancanza di disponibilità finanziarie ci avevano consigliato di prorogare gli interventi fino a dicembre. Speravamo in una abbondante nevicata che ci avrebbe garantito il pienone da Natale all'Epifania, il periodo cardine della nostra attività invernale. E' in questo arco di tempo che solitamente incassiamo il sessanta per cento degli introiti nella stagione del freddo. Il denaro sarebbe stato reinvestito nelle opere necessarie ad ottenere l'autorizzazione a continuare l'attività».

Invece quest'anno la neve si sta facendo attendere nel Biellese (ma non è una novità considerato che la storia si ripete da sei inverni) e così le speranze dell'Afo sono svanite.

Continua Angelo Bonesio: «Neppure una perturbazione a tempi brevi ci farà cambiare parere. Ormai è deciso che chiuderemo l'impianto augurandoci di poterlo riaprire in estate. Per noi si è già molto avanti nella stagione. La nostra clientela si differenzia da quella di molte altre stazioni sciistiche. Le festività di fine anno rappresentano il punto cardine perché i frequentatori delle nostre piste sono quasi esclusivamente biellesi che trovano la neve a due passi da casa. Ma di perturbazioni nevose in questo dicembre non se n'è vista neppure l'ombra e così non abbiamo potuto sfruttare questo momento abitualmente favorevole che ci avrebbe garantito di tirare un grosso sospiro di sollievo. L'azienda attualmente non dispone degli oltre 200 milioni necessari alla serie di interventi e quindi siamo costretti a chiudere».

La situazione era già apparsa difficile questa estate e non per nulla da settembre gli otto dipendenti non percepiscono che degli acconti sugli stipendi. E' chiaro che se non vi saranno novità nei prossimi giorni l'organico dei lavoratori dell'Afo sarà fortemente ridotto.

Roberto Eynard

INCENDIO A CIGLIANO DISTRUGGE UN'AZIENDA SANITARIA

CIGLIANO — Un vasto incendio scoppiato ieri sera a Cigliano, in via Pietro Micca 87, ha distrutto tutte le attrezzature e le sofisticate apparecchiature dell'azienda F.M. una società a responsabilità limitata specializzata nella costruzione di presidi sanitari. Le materie prime impiegate nella costruzione di pinze emostatiche per dialisi sono a base di materiale plastico. Il fuoco ha seriamente compromesso inoltre la stabilità delle opere prefabbricate in cemento armato, che sorreggono il tetto capannone.

Sul posto sono intervenute squadre di vigili del fuoco di Vercelli, che hanno lavorato tra molte difficoltà per la carenza di approvvigionarsi d'acqua dalle tubazioni dell'acquedotto comunale.

La ditta F.M., di cui è amministratore unico Giuseppe Pisaardo, residente a Villareggia, si è stabilita a Cigliano da sei anni. L'azienda dava occupazione a 16 maestranze non solo di Cigliano, le quali per il momento sono rimaste senza lavoro.

Il fuoco con fiammate alte molte metri ha divorato e distrutto tutto quanto era contenuto nel vasto complesso. Le fiamme hanno fuso le attrezzature impiegate nelle costruzioni dei presidi medico-chirurgici e per l'elevata temperatura le vetrate del grande complesso sono esplose, così il fuoco ha avvolto ogni cosa.

I primi a dare l'allarme sono stati i proprietari della villetta Busni che sorge ad una dozzina di metri dal capannone, poi la corsa agli estintori non è servita a nulla. Dato l'allarme da Vercelli sono accorse in forza spedire di vigili con numerose autopompe. Le cause che hanno originato il sinistro non sono ancora state individuate.

Per le festività natalizie e di fine anno la maestranza del Presidio Medico fruivano di un ponte festivo per cui il complesso era chiuso. Ieri sera l'amministratore delegato aveva effettuato alla partenza di un carico di presidi emostatici per dialisi completati nei giorni scorsi. Oltre alla totale distruzione dei materiali le strutture portanti del capannone hanno subito lesioni pregiudizievoli alla loro stabilità. I danni sono ingenti: almeno mezzo miliardo di lire.

n. r.

PER LE FESTE DI FINE ANNO PREZZI FOLLI E NO SUI LAGHI DEL VERBANO

VERBANIA — Capodanno senza la tradizionale neve in tutto il Verbano, Cusio, Ossola. Brutto affare per gli albergatori e gli operatori turistici delle località sciistiche delle valli: prenotazioni a pioggia nelle ultime ore nei locali rivieraschi.

Si va verso il tutto esaurito ove i prezzi non superano le 60-70 mila lire a persona; ma le prenotazioni si erano intensificate, nella giornata di ieri, anche laddove la notte di San Silvestro non costerà meno di 100 mila lire, a coperto logicamente.

Poi si va anche più su come a Villa Carlotta di Belgirate (120 mila lire) e all'Hôtel des Iles Borromées dove la direzione annuncia una notte da favola, tra fiori, addobbi, una grande orchestra, lo spumante in ghiaccio nel secchiello d'argento e (per chi rimanesse anche dopo) una camera doppia ricca di confort, una colazione al mattino impreziosita da dolcezze indimenticabili. Il prezzo è taciuto ma si lascia immaginare a quali cifre può arrivare.

Cene e feste di Capodanno, molto più modeste nei contenuti e nei prezzi, sono annunciate dai ristorantini e trattorie sia a bordo di lago che in collina. Il prezzo varia sulle 30-35 mila a persona, spumante e panettone di mezzanotte inclusi.

Tutto prenotato nelle discoteche: alcune annunciano anche uno spettacolo di cabaret, oppure una spaghettata dopo la mezzanotte e anche un bicchiere di spumante per il brindisi.

Ci sarà anche una crociera sul lago. L'organizza un'agenzia turistica del Milanese che ha noleggiato per realizzarla la nave motonave traghetto Verbania. A bordo orchestra, cotillons e luminarie; un cenone da ricordare. Con un poco di fantasia sarà bello navigare su mari e per mete più lontane.

Come hanno fatto in circa 300 del Verbano e dell'Ossola che sono partiti per trascorrere il Capodanno a Palma de Majorca, Ibiza, alle Canarie, a Cuba, a Santo Domingo, e quanti altri, in numero pressoché uguale, lo trascorreranno a Vienna, Parigi, Budapest, Londra, Mosca.

Antonio Costantini

La polizia non riesce a risolvere l'intricato giallo

NON HA ANCORA UN NOME IL BRUCIATO DI MORNESE

ALESSANDRIA — E' trascorsa esattamente una settimana da quando un agricoltore di Mornese ha scoperto, andando a lavorare nella propria vigna, un cadavere carbonizzato e ancora non è stato possibile identificare la vittima del brutale assassinio e, ovviamente, i suoi giustizieri. Il «giallo» di Mornese non si riesce assolutamente a risolvere: tutte le indagini finora svolte da polizia e carabinieri non sono valse a dare un nome al giovane (potrebbe avere al massimo 30 anni). Alto, robusto, indossava un giubbotto, è stato soppresso a per un regolamento di conti o per uno sgarro compiuto nel mondo della malavita: si pensa alla mano della mafia. Nessuna denuncia di scomparsa di persone è giunta alle forze dell'ordine, non ci sono indizi su cui «lavorare» per risolvere questo «giallo». Non si sa neppure come la vittima sia stata uccisa (l'autopsia eseguita dal prof. Athos La Cavera non è stata in grado di accertarlo) anche se sussiste il timore che l'uomo sia stato dato alle fiamme mentre era in vita. Un'esecuzione, quindi, spietata, disumana, e matura in un ambiente particolare, non certo quello della delinquenza comune. Il corpo della vittima era legato mani e piedi e un filo di ferro gli stringeva il collo ma non è detto che, come si era pensato in un primo tempo, il giovane sia stato strangolato e poi carbonizzato. E' più probabile che la vittima sia stata sottoposta ad una atroce tortura e d'altro canto in un certo mondo dalla malavita spietate esecuzioni del genere non sono poi tanto rare. Si pensa che il giovane rinvenuto cadavere a Mornese sia stato sequestrato in una grande città come Genova o Milano e poi trasportato nel piccolo centro collinare ovadese. Potrebbe anche trattarsi di uno straniero e la sua morte potrebbe anche essere collegata a gravi fatti di criminalità internazionale.

Gli inquirenti fanno appello a chiunque possa fornire, anche in forma anonima, notizie tali da poter almeno consentire la identificazione del cadavere.

Enrma Camagna

Prezzi e presenze in montagna, al mare e in campagna

CAPODANNO, PORTAFOGLI IN TAVOLA

Affari d'oro per alberghi e ristoranti: le piste di sci e i lungomare sono affollatissimi. Miliardi per i cenoni, prezzi per tutte le tasche. Molti i «Vip», che però preferiscono le feste in casa, segrete, fra pochi intimi ma pur sempre favolose

COURMAYEUR — Lo stellone di Courmayeur ha battuto Afrodite. Mentre satelliti e specialisti davano sereno su tutte le Alpi Occidentali a Courmayeur due intense nevicate depositavano sulle piste oltre un metro di neve. Vero che gli impianti «un po' sopraffollamento» erano aperti da fine novembre ma le precipitazioni quasi private hanno gonfiato cuori e portafogli ad albergatori e commercianti in braghe di tela dopo un lungo periodo di stagione morta aggravata dalle grosse asiasate fiscali.

Qualcuno ha tirato in ballo la benefica influenza della visita del Papa, altri propongono la beatificazione anticipata del parroco, don Cirillo. Tralasciando fedi e credenze interessate, il dato di fatto è che il Monte Bianco crea intorno a sé una climatologia particolare che sfugge alle elaborazioni su scala più vasta.

Tutti soddisfatti, dunque, dagli indigeni ai numerosissimi ospiti, ai cercatori di neve che arrivano per una gratificante giornata di sci a cottimo. Piste superaffollate, quindi, e code imponenti nei punti critici con conseguenti rientri a notte fonda in paese. Attività meno stressante sulle piste di fondo della Val Ferret dove neve e paesaggio da favola fanno passare in second'ordine gli inquietanti scricchiolii delle giunture arrugginite.

In paese il clima mite favorisce la passeggiata per l'aperitivo e lo shopping. Unico accorgimento: non usare l'auto perché in certe ore la velocità media coincide con quella delle auto parcheggiate. Molti i vip presenti, però innominabili, perché Courmayeur ha sempre avuto la forza e l'intelligenza di non usarli a fini promozionali.

Per Capodanno quasi tutti i locali propongono cenoni a prezzi medio-alti. Alcune offerte sono veramente ad alto livello, il Grill di Cipriani al Royal, il Grill del Pavillon, e il nuovo locale di Léo della Maison. Proprio a Courmayeur c'è l'albergo con i prezzi più elevati di tutta la Valle d'Aosta. E' un «5 stelle»: la pensione completa in camera con bagno costa 260 mila lire il giorno. Il più economico è invece a Chambave (non molto distante da Courmayeur). Ha una sola stella e si spendono appena 25 mila lire al giorno.

Ma a Courmayeur il Capodanno, almeno per gli ospiti abituali, si festeggia in casa, fra amici. Ci sono poi le offerte ruspanti. Locali in Val Ferret o sulle piste di sci. Il top di questa categoria è salutare l'anno nuovo al rifugio Torino a 3400 metri di altezza, una nottata difficile da scordare.

Gianluigi Milesi

Ieri al Sestriere: tempo bello e alberghi esauriti

VALLE D'AOSTA «OCCUPATA» TUTTO ESAURITO ANCHE SOPRA I 3000 METRI

AOSTA — Valdostani e turisti hanno deciso, crisi economica o no, di fare festa nell'ultimo giorno dell'anno per scrollarsi nella baldoria i momenti tristi del 1986 e guardare fiduciosi al sorgere del 1987. Le prenotazioni per i cenoni di Capodanno sono infatti all'insegna del «tutto esaurito» e si può trovare posto solo nei locali di terzo o quart'ordine. I prezzi, anche se talvolta da capogiro, non hanno sconvolto alcuno.

All'Hotel Billia di Saint-Vincent, cenone a 220 mila lire e 250 mila se nella taverneta del Casinò de La Vallée, con mezza bottiglia di champagne compresa nel prezzo.

Il cenone consumato alla quota più elevata è certamente quello del rifugio Torino, a 3300 metri di altitudine. 80 mila lire con la possibilità di salutare il sorgere del nuovo anno nel cuore del Monte Bianco, tra ghiacciai e nevai, dove il termometro scende a volte a 20 e più gradi sotto zero.

Non c'è più posto a La Thuile, dove i prezzi oscillano dalle 120 alle 150 mila lire, mentre al Colle San Carlo, tra Morgex e La Thuile, la spesa è di 90 mila lire, compreso il tuffo notturno tra le vicine seggiovie piste coperte di neve recente. Ai piedi del Cervino si va dalle 80 alle 150 mila lire, con una punta di 200 mila lire, comprensiva di cotillons.

Ad Aosta si va dalle 80 alle 90 mila lire ed a Champoluc, dove il completo non è lontano, la spesa oscilla tra le 50 e le 80 mila lire. Nei due Gressoney si spendono tra le 45 e le 110 mila lire, mentre a Saint-Vincent, escluso il Casinò, il cenone costa dalle 45 alle 150 mila lire. Una veglia di San Silvestro davvero economica la si può trascorrere all'ospizio del Gran San Bernardo, dove sono ospitati 122 turisti (francesi, svizzeri, tedeschi, belgi ed italiani): non più poco più di 37 mila lire comprensive il pasto di mezzogiorno ed il pernottamento: cucina forse un po' spartana, ma genuina, proprio come in famiglia.

Sono almeno 70 mila turisti che trascorreranno il Capodanno in Valle d'Aosta. Le seconde case pullulano di ospiti. A fare un po' di conti gli ospiti di fine d'anno, tra Santo Stefano e domenica prossima, porteranno nelle casse del turismo valdostano non meno di 50-60 miliardi di lire. Solo i cenoni costeranno complessivamente attorno ai cinque miliardi di lire, con un consumo di almeno 70 mila bottiglie di vini vari e diecimila panettoni.

I turisti, in transito alla mezzanotte di oggi ai trafori alpini del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, potranno brindare con Champagne assieme ai doganieri francesi e «Fendent», l'ottimo vino bianco vallesano, con quelli svizzeri; sul versante italiano ci sarà invece un calice di spumante ed una fetta di panettone. E' una tradizione nata con l'apertura ai traffici delle due gallerie e che continua.

Nei centri sportivi sono programmate nella notte di San Silvestro le consuete fiaccolate dei maestri di sci che scenderanno lungo le piste. Una manifestazione che interesserà Cervinia, Courmayeur, Champorcher, Gressoney, Pila, La Magdeleine e Torgnon, mentre nella conca di La Thuile è previsto uno spettacolo pirotecnico.

Giuseppe Margot

LIGURIA, PREZZI DA CAPOGIRO SULLA COSTA E CIFRE ABBORDABILI NELL'ENTROTERRA

GENOVA — Sono mezzo milione gli ospiti della Liguria che aspetteranno l'anno nuovo da Ventimiglia alla Spezia. Ma chi volesse tentare ricerche più approfondite si troverebbe di fronte a molte contraddizioni. I commercianti non hanno fatto grandi affari, dicono loro, ma in certi negozi c'è la coda. Il litorale è fragoroso per il continuo carosello di auto e moto, ma l'impressione che questa sia una fine d'anno di giovani è contrastata dal già avvenuto arrivo di forti contingenti della terza età.

Se stasera Genova sembrerà deserta, almeno fino all'ora d'uscita dai ristoranti, dai cinema e dalle discoteche, ciò non tragga in inganno. Si parla di favolose feste nelle dimore di famiglie aristocratiche e di quanto rimane della solida borghesia della città. Ma sono feste che rimarranno segrete, in una Genova che fra tanti mutamenti conserva il suo stile riservato. Il 1986 se ne va dalla Liguria in un clima da grande famiglia.

Una valanga di cenoni, taluni con cabaret incorporato. Manca però la tradizionale abbuffata che il Comune organizzava alla Fiera del Mare, a prezzi politici. Quindi niente mangiata popolare. Due gli appuntamenti gastronomici più importanti: uno è da «Giacomo» in corso Italia a Genova (mille 200 mila), l'altro al Casinò di Sanremo (un milione a testa). In mezzo stanno gli altri: «La Braja» (105 mila a testa), «Natalina» (70 mila), «Ametista» (80 mila).

Torinesi, milanesi, ma anche molti alessandrini e orafi valenzani per l'ultimo d'anno alla Braja. Soprattutto svizzeri, industriali e ovviamente assai facoltosi i «prenotati» del «Beppe». Dall'asse Casale-Torino-Alessandria la provenienza dei clienti che hanno riservato un tavolo da «Natalina» ed al «Mulino».

Non tutti, però, tra i ristoratori monferrini, aspettano il Capodanno come una serata speciale. Il «Giardinetto» di Grazzano, ad esempio, non aprirà neppure i battenti. Spiega la titolare Patrizia Soffiantino: «*La nostra è una scelta dettata dalla convinzione che questa sia una serata come tante. Avremmo dovuto lavorare moltissimo, confezionare tantissima roba, ma mangiare più di tanto non si può. Che senso ha dunque il Capodanno mangereccio? Meglio andare a ballare!*».

Le fa eco Marco Cambiaso, del «Marco» di Moncalvo: «*La serata di Capodanno, nel mio locale, sarà uguale alle altre. Apriremo il locale, serviremo le solite cose. Ed a mezzanotte spero di poter festeggiare altrove l'anno che arriva*». Un brindisi inconsueto per un cuoco. Lontano dai profumi della cucina e dall'immagine stereotipata della festa o un invito a «dimenticare» vecchi e nuovi dispiaceri in maniera diversa dalla tradizionale abbuffata?

Franco Binello

Come si festeggia nell'Astigiano il 1987

TRADIZIONE E NOUVELLE CUISINE NEI CENONI DEL MONFERRATO

Prezzi per tutte le tasche: dalle 150.000 lire a Cioccaro alle 40.000 a Refrancore. Ovunque quasi tutto esaurito

MONCALVO — «Nouvelle cuisine» e gastronomia tipica insieme d'amore e d'accordo nei gran cenone di fine d'anno che i cuochi monferrini stanno allestendo a ritmo serrato in queste ore di vigilia.

Si va dall'immancabile e raffinato salmone del ristorante «Ametista» di Moncalvo all'ostrica con aperitivo di «Natalina» di Grazzano. Dagli asparagi con involtini tartufati della «Braja» di Montemagno al filetto di bue al pepe verde di «Beppe» di Cioccaro di Penango ai saporiti arrosti all'aroma di vino del «Mulino» di Refrancore.

Piatti preparati con cura ed incredibile, certosina accuratezza di particolari. I vini saranno all'altezza della grande tradizione piemontese: Gavi, Cortese, Grignolino, Barolo, Barbera e Barbaresco d'annata.

Non ci sarà però molto spazio per la musica e altri spettacoli di «contorno». «*Avremo in sala, molto discreta, la presenza di un giovane pianista con accompagnamento di bassi. Servirà a dare il giusto tocco all'atmosfera di allegria non assordante che i nostri clienti vanno cercando*», precisa Beppe Pirato, titolare del ristorante omonimo di Cioccaro.

«*Noi, dal canto nostro, offriremo appena un carboncino d'augurio alle dame con scritte frasi celebri: ad esempio che l'allegria prolunga la vita e la salute*», sostiene Francesco Redoglia di «Natalina».

Parlare di spettacolo e di frivoli «cotillons» con questi maestri della cucina sembra quasi una profanazione dell'antico e segreto mistero della gastronomia. «*Senta questo nostro menù di Capodanno: pesce, asparagi, tortina di cappone con formaggio e tartufi, spinaci e animelle con salsina in agrodolce, zuppa di maltagliati con capponi e tartufi, agnolotti tartufati, taccolino tartufato. Non è forse musica questa?*» fanno notare i fratelli Giuseppe e Antonio Palermino della «Braja».

Gigi Frassi, del «Mulino» refrancorese, snocciola una sfilza di portate da accontentare anche lo stomaco più esigente: «*Per il nostro Capodanno serviremo 7-8 tra antipasti caldi e freddi, 3 primi, tre secondi, due tipi di dolce*».

I prezzi. Anche qui ce n'è per tutte le tasche. Si passa dal «top» di «Beppe» (150 mila lire a persona vini e champagna compresi, già tutto prenotato) al meno caro «Mulino» (quarantamila a persona, con lo spumante d'Asti a chiudere degnamente il cenone). In mezzo stanno gli altri: «La Braja» (105 mila a testa), «Natalina» (70 mila), «Ametista» (80 mila).

Torinesi, milanesi, ma anche molti alessandrini e orafi valenzani per l'ultimo d'anno alla Braja. Soprattutto svizzeri, industriali e ovviamente assai facoltosi i «prenotati» del «Beppe». Dall'asse Casale-Torino-Alessandria la provenienza dei clienti che hanno riservato un tavolo da «Natalina» ed al «Mulino».

Non tutti, però, tra i ristoratori monferrini, aspettano il Capodanno come una serata speciale. Il «Giardinetto» di Grazzano, ad esempio, non aprirà neppure i battenti. Spiega la titolare Patrizia Soffiantino: «*La nostra è una scelta dettata dalla convinzione che questa sia una serata come tante. Avremmo dovuto lavorare moltissimo, confezionare tantissima roba, ma mangiare più di tanto non si può. Che senso ha dunque il Capodanno mangereccio? Meglio andare a ballare!*».

Le fa eco Marco Cambiaso, del «Marco» di Moncalvo: «*La serata di Capodanno, nel mio locale, sarà uguale alle altre. Apriremo il locale, serviremo le solite cose. Ed a mezzanotte spero di poter festeggiare altrove l'anno che arriva*». Un brindisi inconsueto per un cuoco. Lontano dai profumi della cucina e dall'immagine stereotipata della festa o un invito a «dimenticare» vecchi e nuovi dispiaceri in maniera diversa dalla tradizionale abbuffata?

Franco Binello

In attivo l'86

TURISMO 18 MILA MILIARDI

ROMA — Il 1986 si chiuderà per il turismo italiano con un attivo di 18 mila miliardi e una percentuale di crescita del 3% rispetto all'85. Il mercato vacanze, così chiacchierato in questa stagione '86, conferma in realtà un aumento percentuale che si mantiene costante ormai dal 1978. «*La novità rispetto agli altri anni* — distingue Sergio Sessa, presidente dell'Aniest, l'associazione che riunisce tecnici e docenti del settore — *è data dalla differente ripartizione dei flussi turistici, che nel corso di quest'anno hanno registrato la forte contrazione dei turisti Usa*».

Nella visione statistica, il turismo italiano dimostra di essere comunque in linea con il trend del flusso turistico mondiale, che registra nel 1986 un 2% in più rispetto all'anno scorso. «*Ma al di là delle cifre di mercato* — sottolinea Sessa — *va detto che il 1986 ha decretato un fatto importante: la crisi del turismo culturale, legato moltissimo al turismo statunitense al quale interessa marginalmente il settore balneare o montano*». Il turismo culturale è comunque aumentato del 5%, ma in forza di un considerevole apporto da parte del turismo interno, aumentato del 5-7%.

MENO ALBERGHI AL NORD MA CRESCONO I POSTI-LETTO

FIRENZE — Più camere e minor numero di esercizi. Queste le tendenze del patrimonio alberghiero nazionale secondo il centro statistico aziendale di Firenze. Infatti, secondo il «centro», all'inizio del 1985 erano disponibili in Italia 4.906.397 posti letto distribuiti tra esercizi alberghieri (aumentati dello 0,8 per cento rispetto al 1984) e extralberghieri (più 7,3 per cento). Contemporaneamente però il numero degli esercizi è calato nello stesso anno dell'1,5 per cento interessando soprattutto quelli di bassa categoria e dislocati nelle regioni nord-occidentali, in particolare Piemonte, Lombardia e Liguria dove sono calati anche i posti letto.

Una situazione analoga si è verificata in Valle d'Aosta, Veneto ed Emilia Romagna dove però alla diminuzione delle imprese non ha corrisposto quella recettiva.

Tra le regioni settentrionali solo il Trentino Alto Adige non conosce la crisi e all'inizio del 1984 era diventato la prima regione italiana per numero di alberghi e la seconda, dopo l'Emilia Romagna, per numero di letti.

Anche le otto regioni meridionali hanno aumentato la quantità dei posti-letto: dai 278 mila nel 1978 sono passati ai 304 mila del 1985 e negli stessi anni la loro quota parte di recettività è salita dal 17,9 per cento al 18,8 per cento.

Una certa diversità tra le regioni italiane esiste anche in relazione alle dimensioni medie degli alberghi. Nel 1985 i più grandi erano nel Mezzogiorno con 58 letti per esercizio mentre i più piccoli erano nell'Italia nord-occidentale con 33 letti per albergo.

GENNAIO '87

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

● I BTP possono essere sottoscritti, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.

● Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

● Fruttano un **interesse annuo lordo del 9,25%**, pagabile in due rate semestrali uguali.

● I nuovi buoni di durata **triennale** e **quinquennale** sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti e a rinnovo dei BTP in scadenza il 1° gennaio 1987.

● Le richieste di rinnovo sono soddisfatte integralmente; quelle di sottoscrizione in contanti verranno soddisfatte con riparto se la domanda supererà l'offerta.

■ All'atto del rinnovo dei buoni in scadenza viene corrisposto al presentatore l'importo di lire 1,25 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato.

In sottoscrizione e a rinnovo dal 2 al 12 gennaio

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo effettivo lordo	Rendimento annuo effettivo netto
98,75%	3	9,98%	9,34%
	5	9,80%	9,18%

BTP

ECCO LA NUOVA RENAULT 21 NEVADA.
NATA GRANDE.

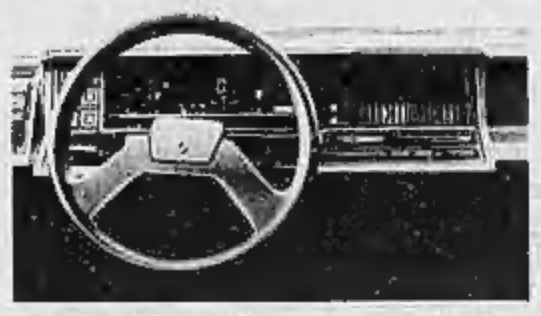
Con Renault 21 Nevada l'ultima generazione delle station-wagon ha trovato il modo più bello per parlarvi di libertà. Una libertà totale, senza compromessi.

Grande nella linea.
Renault 21 Nevada è compatta e filante: il suo CX di appena 0,33 rivoluziona il concetto di station-wagon, mentre l'ampia superficie vetrata senza soluzione di continuità nella parte posteriore permette ai suoi occupanti di comunicare con la realtà circostante, ricevendo un'esclusiva sensazione di libertà.

Grande nello spazio.
Su di una Renault 21 Nevada ci si sente liberi anche nello spazio: pochi movimenti dei sedili, tutti orientati nel senso di marcia e l'auto può ospitare due, cinque o sette persone, con una capacità di carico che raggiunge i 1710 dm³. Un'altra dimostrazione di come su ogni auto Renault genialità e tecnologia producano il massimo in funzione dell'uomo e delle sue esigenze.

Grande nel confort.
Renault 21 Nevada vi parla di relax attraverso la morbidezza dei rivestimenti interni, o attraverso la comodità dei sedili, ampi, avvolgenti, regolabili in altezza, o ancora attraverso l'accuratezza delle finiture o la perfetta insonorizzazione.
Su Renault 21 Nevada c'è tutto quello che occorre per vivere un completo benessere a bordo.

Grande nella tecnologia.
Tutto sulla Renault 21 Nevada è stato studiato per offrire ai passeggeri una sicurezza totale, che dia loro la libertà di concentrarsi unicamente sul piacere di viaggiare. Sospensioni di tipo Mac Pherson e treno posteriore a 4 barre di torsione a flessibilità controllata garantiscono un'eccezionale aderenza anche a pieno carico, mentre i freni anteriori con dischi ventilati assicurano una frenata sempre all'altezza del peso e delle prestazioni. Al suo interno una plancia con strumentazione completa, sia in quella a soluzione classica che in quelle elettroniche, consente al guidatore di trovarsi sempre



al centro di un perfetto sistema di informazioni. Renault 21 Nevada offre la libertà più assoluta anche nell'ampia scelta delle versioni:
GTS 1700 benzina, 179km/h,
TXE 2000 i.e.benzina, 193 km/h,
GTD 2000 diesel, 158 km/h,
TDX 2000 turbo diesel, 172 km/h.
Con una dotazione di accessori così completa da non aver bisogno di opzioni.
Ecco Renault 21 Nevada, la sola auto che poteva dare più spazio ai cacciatori di libertà.
Da lire **18.280.000** chiavi in mano.

NATA LIBERA.

Nuove tensioni? Vi sono anche 2 clandestini, profughi dallo Zimbabwe

NAVE CON TRE DISERTORI IRANIANI A BORDO ARRIVATA STAMANE NEL PORTO DI GENOVA

GENOVA — Comincia un'altra giornata caldissima per il porto di Genova dove, poco dopo le 8, ha attraccato a Ponte Parodi una porta-containers con a bordo tre disertori dell'esercito di Khomeini e due clandestini dello Zimbabwe.

A pochi giorni di distanza, rischia di ripetersi il caso del ventenne Amir Bakh Alboqino Macksari che proprio oggi è giunto a Bandar Abbas a bordo della nave «Iran Jahdad» bloccata a Ponte Eritrea per otto giorni da uno sciopero dei portuali, purtroppo inutile.

La nave, che alle 7,30 di stamane si è presentata all'imbocco del porto e che un'ora dopo ha accostato al molo, è la «Skodaborg», bandiera panamense, comandante danese, appartenente ad una compagnia di navigazione scandinava, la «Nordana».

Fa quindi tappa un'altra volta a Genova un episodio della guerra che Iran e Irak combattono da sei anni: un episodio che potrebbe ancora una volta esasperare i già tesi rapporti fra il nostro Paese e il regime dell'ayatollah.

Come è noto, per ottenere che Macksari fosse riportato in patria, e non consegnato ad autorità italiane o a funzionari dell'Onu o della Croce Rossa internazionale, l'Iran bloccò all'aeroporto di Teheran sei italiani diretti in Italia per trascorrere le feste in famiglia.

Il braccio di ferro finì (e gli italiani poterono partire verso la patria) solo dopo che la «Iran Jahdad» ottenne di riprendere il mare: salpò il previsto scalo di Livorno, temendo altre azioni dei portuali, ed ora è arrivata a Bandar Abbas.

Questa volta nessun dubbio: i tre sono disertori. Lo hanno detto loro stessi al comandante della «Skodaborg» al quale hanno ufficialmente chiesto — mostrando documenti sulla loro appartenenza alle Forze Armate iraniane — di essere sbarcati in un porto occidentale. «Non vogliamo combattere per una causa che non è più la nostra»: questa una loro dichiarazione.

Arrivare a bordo della porta-containers è stata un'impresa durissima. I tre iraniani, fuggiti da un fronte di guerra, hanno viaggiato a bordo di carri merci superando le montagne del Nord del Paese, per arrivare in Turchia dopo un estenuante viaggio di giorni.

Hanno poi proseguito a piedi e su mezzi di fortuna fino a Istambul dove si sono imbarcati di nascosto sulla «Skodaborg». Hanno atteso due giorni fra i containers della stiva, quindi si sono presentati al comandante. Uno dei tre ha detto di avere la moglie che lo attende in Italia.

Dovrebbero già essere in moto la Croce Rossa internazionale e l'Onu, avvertiti via telex dal comandante danese, qualche giorno fa, quando la nave ha fatto scalo per qualche ora nel porto di Livorno.

Altrettanto avventurosa la fuga dei due cittadini dello Zimbabwe: per loro nessun motivo politico, ma solo una disperata fuga dalla miseria del loro Paese e il miraggio di un posto di lavoro in Occidente.

I tre africani si erano imbarcati a Beirut su un cargo che aveva un carico di banane: in piena notte, riuscirono a salire sulla porta-containers.

La notizia della nave con tre iraniani a bordo si è diffusa rapidamente in porto fra i lavoratori dei turni del mattino, creando subito inquietudini e agitazione, e mobilitando le ingenti forze di polizia presenti in maniera massiccia in porto e in aeroporto, dopo le recenti minacce all'Italia.

Si attende, come primo intervento, una mediazione della prefettura e del comando della polizia marittima di Ponte dei Mille. Ma che accadrà? La situazione è diversa da quella della «Iran Jahdad»: non battendo bandiera iraniana, il comandante non è obbligato a riportare i disertori in un porto dell'ayatollah.

Il comandante accetterà di sbarcarli in uno scalo europeo? Arriveranno proteste (e minacce) da Teheran? Torna il timore di ritorsioni, né si può dimenticare la recrudescenza del terrorismo mediorientale: è di pochi giorni fa l'attacco ad un aereo iraqueno dove a bordo le bombe hanno compiuto una strage.

Si vivono quindi momenti di ansia. La sosta a Genova della «Skodaborg» dovrebbe durare un solo giorno: infatti la nave porta-containers ha nel suo piano di navigazione la partenza stanotte o domattina per Barcellona. Un solo giorno sembra ben poco tempo per condurre a buon fine le trattative per uno sbarco a Genova dei tre disertori e dei due clandestini africani, ma è probabile che qualcosa sarà tentato.

Dalla Spagna la porta-containers dovrebbe salpare per gli Stati Uniti dove — si dice — non sarebbe facilissimo per i tre disertori ottenere asilo politico. Gli Usa stanno vivendo giorni di acuta crisi proprio per i rapporti della Casa Bianca con l'Iran. Come già fece Amir Macksari, i tre iraniani hanno detto al comandante che un loro ritorno in Iran comporterebbe automaticamente la condanna a morte.

Ci si chiede ora quale sarà la sorte dei tre disertori. Che possano sbarcare a Genova, come si è detto, pare molto improbabile, anche perché — avrebbe informato per telefono un funzionario del ministero degli Esteri — «non solo i tempi di azione sono troppo stretti, ma sarebbe pericoloso innescare un altro contenzioso con l'Iran, paese nel quale molti italiani stanno lavorando».

Pare certo che Teheran chiederà comunque la consegna dei tre militari fuggiti. Se Genova non accetterà, la richiesta sarà accolta a Barcellona? Oppure il problema dovrà essere risolto dagli Stati Uniti, ancora una volta alle prese con un caso scottante? C'è anche la possibilità che, in giornata, i portuali genovesi blocchino la «Skodaborg» a Ponte Parodi.

In mattinata, funzionari della Croce Rossa internazionale sarebbero partiti alcuni per Genova altri per Barcellona.

Non dovrebbero esserci insormontabili problemi per i due dello Zimbabwe: sulla loro sorte deciderà il comandante della porta-containers, in base al diritto marittimo internazionale. Per i due africani, la richiesta di asilo politico potrebbe essere accettata (dall'Italia? dalla Spagna?) senza eccessive complicazioni, una volta accertata la posizione dei due clandestini.

In questo clima di rinnovata tensione, non viene dimenticato Amir Macksari. La signora Velia Galati Tessiore, presidente provinciale della Croce Rossa internazionale, che salì a bordo della «Iran Jahdad», ha detto di essere pronta a partire per Bandar Abbas per accertare se Teheran manterrà le promesse fatte alla diplomazia italiana, alla precisa condizione che il giovane lasci per espatrio clandestino, ma, ora, gli altri tre fuggiaschi complicano tutti i progetti.

Guido Coppini

Oggi incontro decisivo a Palazzo Chigi

PUBBLICO IMPIEGO, STRETTA FINALE SI EVITA LO SCIOPERO GENERALE?

ROMA — Alla stretta finale la trattativa per il pubblico impiego. La svolta è attesa per oggi come risultato dell'incontro a Palazzo Chigi tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato, il ministro della Funzione Pubblica Gaspari e i sindacati.

Questo significa che lo sciopero generale del pubblico impiego, proclamato dai sindacati confederali per il prossimo 9 gennaio, potrebbe essere revocato già da oggi. Secondo la Cgil, si dovrebbero verificare alcune condizioni, prima fra tutte che il governo mantenga gli impegni assunti per il rinnovo del contratto dei lavoratori statali. Lo ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Antonio Lettieri, responsabile per il pubblico impiego, il quale ha precisato che nella riunione di oggi a Palazzo Chigi «si vedrà se il governo *confermerà la volontà di giungere alla firma del contratto degli statali e dei parastatali, entro la prima settimana di gennaio. Utilizzando gli stessi criteri il governo dovrà garantirci la possibilità di concludere il contratto della scuola entro il 15 gennaio. Contemporaneamente si dovrà concordare un calendario stringente per accelerare le trattative contrattuali per gli enti locali e la sanità, e sospendere il negoziato per le aziende pubbliche. A questa condizione lo sciopero generale può essere sospeso sin da oggi, concludendo il 1986 con un risultato positivo per i lavoratori*».

Giuliano Amato

Il segretario generale della Uil statali, Salvatore Bosco ha dichiarato: «*Ci auguriamo che l'incontro di oggi a Palazzo Chigi sia decisivo e che il governo accetti le proposte dei sindacati. Con ciò smentirà nella maniera più decisa la notizia riportata ieri da alcuni organi di stampa che la Uil avrebbe invertito rotta a fatti propria le proposte avanzate dal ministro della Funzione Pubblica, Gaspari, che prevedono l'abolizione di classi e scatti di stipendio per i lavoratori statali. Tale ipotesi, inaccettabile sia ieri che oggi, viene contestata e respinta dall'intero movimento sindacale dei lavoratori statali*».

Meno ottimista la Cisl: difficilmente lo sciopero generale potrà essere revocato.

Si può pagare da dopodomani

«BOLLO» DELL'AUTO TENETELO TRE ANNI

ROMA — Il ministro delle Finanze Visentini ha emanato un decreto che riepiloga la modalità di pagamento delle tasse automobilistiche e dell'abbonamento autoradio sulla base della convenzione stipulata con l'Automobile Club d'Italia per la riscossione ed il riscontro delle tasse. Con il decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, si precisa che, a partire da domani, le tasse automobilistiche dovranno essere pagate esclusivamente negli uffici postali da coloro che utilizzano i moduli del «libretto fiscale» o i moduli per i ciclomotori.

Dovranno invece effettuare il pagamento esclusivamente negli uffici dell'Aci tutti coloro che non sono in possesso del «libretto fiscale», avendolo smarrito o deteriorato o anche non avendolo mai ricevuto. Chi si trovasse in questa situazione dovrà, dunque, pagare attraverso moduli in distribuzione presso gli uffici Aci e chiedere agli stessi il rilascio di un libretto o di un suo duplicato, sull'abbonato il foglio di via o la carta di circolazione ed eventualmente la copia della denuncia della perdita del documento.

Un nuovo libretto dovrà essere richiesto anche quando un veicolo o un autoscafo vengano reimmatricolati in un'altra provincia. Il pagamento dovrà essere effettuato presso l'Aci anche in caso di temporanea indisponibilità del «libretto fiscale».

Dopo aver illustrato le nuove norme l'Aci invita in una nota gli automobilisti ad attenersi «scrupolosamente alle istruzioni impartite nel decreto». Ciò «allo scopo di razionalizzare il flusso dei contribuenti mediante un'opportuna ripartizione tra gli sportelli dell'Aci stesso e quelli delle poste». Con l'occasione, l'Aci raccomanda quindi di custodire la ricevuta del versamento e di conservarla fino al terzo anno successivo a quello cui si riferisce il pagamento.

E' il racket delle scommesse clandestine?

NAPOLI, VIOLENTO INCENDIO DISTRUGGE SFERISTERIO DI FUORIGROTTA

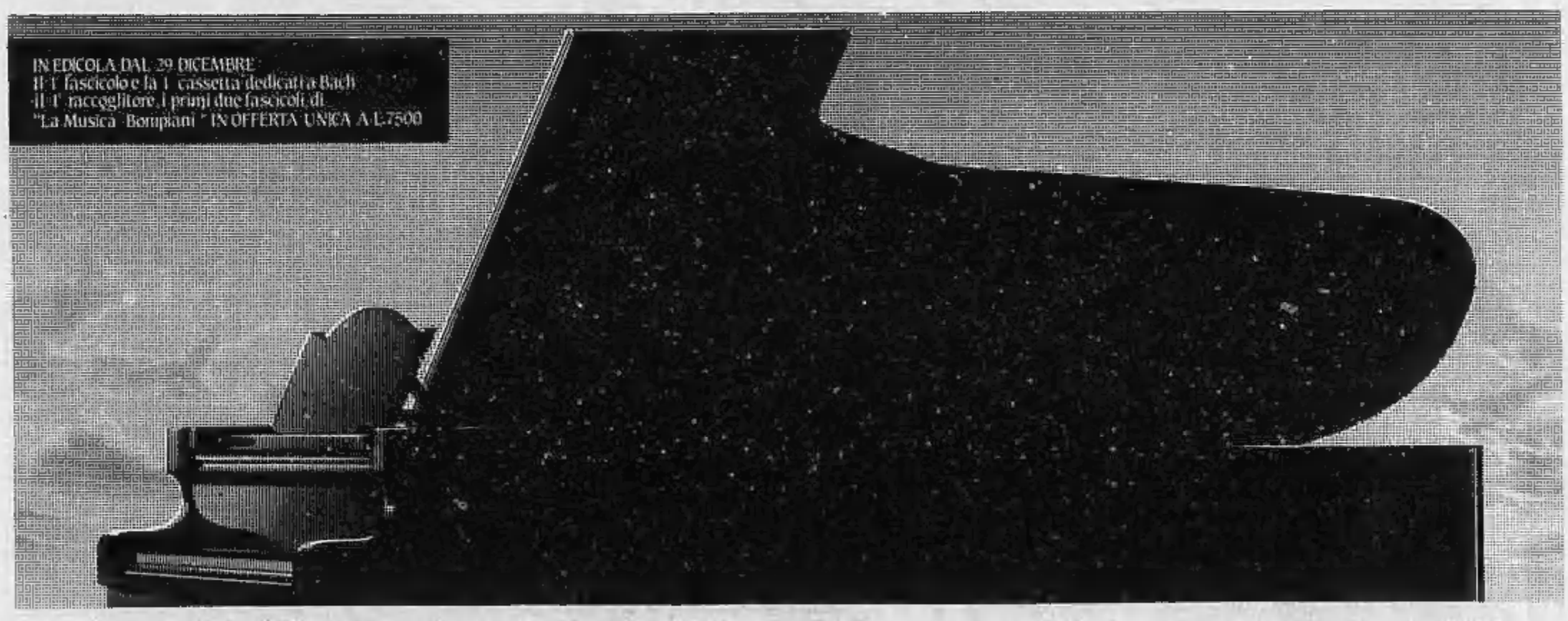
NAPOLI — Un violento incendio, divampato poco dopo le quattro del mattino, ha completamente distrutto il palazzo dello sferisterio a Fuorigrotta. L'incendio è scoppiato per cause non ancora precisate ed in breve tempo le fiamme hanno avvolto l'edificio, alto oltre 43 metri e che si trova poco lontano dall'uscita del tunnel di Fuorigrotta. Sono intervenute le squadre di vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare duramente per riuscire a domare l'incendio. Sul posto si sono recati anche carabinieri e agenti di polizia per le indagini di rito. Non si sa se al momento dell'incendio vi fosse ancora qualche persona all'interno dello sferisterio.

Le quattro squadre dei vigili del fuoco sono riuscite a domare l'incendio soltanto pochi minuti prima delle otto. Le fiamme hanno completamente distrutto la grande palestra dove si giocava a palla ed a tamburello lunga mezzo metri ed alta circa 43 metri ed alcune stanze adibite ad uffici. Sono rimaste in piedi soltanto le mura perimetrali costruite con il cemento armato.

Lo sferisterio, costruito nel 1949, è in Piazza Italia, ad un centinaio di metri dal tunnel di Posillipo che congiunge la zona di Mergellina con quella di Fuorigrotta. I vigili del fuoco sono riusciti ad impedire alle fiamme di raggiungere un edificio di otto piani situato alla sinistra del palazzetto ed un autolavaggio automatico che si trova, invece, sul lato destro.

L'incendio ha provocato indirettamente la morte di un anziano pensionato, Guglielmo Cammarota, di 71 anni, che abitava in un edificio che si trova di fronte allo sferisterio. Cammarota, colto da malore, è morto per un infarto durante il trasporto all'ospedale San Paolo.

Tra le cause non si esclude una vendetta nell'ambito del racket delle scommesse clandestine.



"...perchè il linguaggio universale della musica venga parlato e compreso da tutti."

Da Bach a Gershwin, sempre a portata di ascolto. "*Classica*" rappresenta il modo migliore per aprire a tutti il mondo della grande musica. Per la formula innovativa: un incontro con i compositori più significativi dal '700 al '900, attraverso le vicende sociali, storiche, artistiche del loro tempo.

Per l'accessibilità garantita dalle cassette, che consentono un facile utilizzo e un ascolto di alta qualità. 84 fascicoli, 84 cassette RCA, 21 raccoglitori. Ad ogni autore sono dedicati 4 fascicoli più 4 cassette (da riunire nei pratici raccoglitori), comprendenti brani fra i più significativi dello stile e della personalità di ognuno. Al completamento dell'opera, si otterrà un panorama musicale compiuto: dal concerto barocco, alla tradizione sinfonica, al melodramma, alla musica romantica, sino agli aspetti più moderni.

Alta qualità tecnica, perfezione di ascolto. "*Classica*" è realizzata in collaborazione con RCA, che ha concesso i maggiori interpreti e cantanti del suo catalogo: Rubinstein, I Solisti Veneti, Prêtre, Accardo, Montserrat Caballé, Placido Domingo... Le incisioni sono tutte stereo, i nastri sono Agfa ad alta dinamica, registrati con sistema Dolby B.

CLASSICA
I MUSICISTI · LE OPERE · LA SOCIETÀ

La Cee vuole ancora trattare, ma intanto minaccia ritorsioni

USA DICHIARANO «LA GUERRA DEI DAZI»

Fra un mese scatteranno aumenti del 200 per cento su una serie di prodotti provenienti dalla Comunità Europea. Il conflitto è una diretta conseguenza dell'ingresso della Spagna nella Cee

WASHINGTON — Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha annunciato che il presidente Reagan ha deciso l'imposizione di dazi di importazione pari al 200 per cento su merci provenienti dalla Comunità Europea per un valore complessivo di 400 milioni di dollari, entro il 30 gennaio prossimo. Si tratta di misure di rappresaglia per la mancata risoluzione del contenzioso relativo alla richiesta americana di compensazioni per il pregiudizio derivato alle proprie esportazioni di mais in Spagna, dopo che il paese iberico è entrato nella Comunità adottandone, quindi, le norme sui dazi esterni. La Casa Bianca lamenta che la Comunità non ha dimostrato «sufficiente elasticità» nella questione.

Clayton Yeutter, il responsabile americano dei negoziati commerciali, ha dichiarato che il governo Usa imporrà i nuovi dazi del 200 per cento sulle esportazioni in America di alcuni tipi di formaggi, olive, carote ed alcune bevande alcoliche.

Nel dettaglio i prodotti che saranno soggetti ai nuovi dazi sono il prosciutto in scatola in confezioni da 500 grammi a 1,5 chili, vari tipi di formaggi fra i quali gli olandesi Edam e Gouda, le carote, le olive verdi e nere, il vino bianco, i cavoletti di Bruxelles, il brandy, il gin e i concentrati a chiusura ermetica.

Ad essere maggiormente colpiti saranno i vini bianchi in contenitori da meno di un gallone (4,5 litri) ed il cui costo è inferiore ai 4 dollari, il brandy a meno di 13 dollari al gallone ed il gin in contenitori da meno di un gallone. Clayton Yeutter ha previsto «significativi e certi aumenti nel prezzo al minuto di tutti questi generi».

Yeutter ha dichiarato, inoltre, che il governo americano ha concesso al Brasile una proroga fino al 31 luglio del 1987 per rivedere la sua posizione sulle barriere imposte contro le esportazioni di computers statunitensi.

BRUXELLES — «Rammarico» per le decisioni degli Stati Uniti nella «guerra del mais», è stato espresso a Bruxelles dal responsabile della Cee per il commercio internazionale, Willy De Clercq, il quale sottolinea però che resta «un mese di tempo per evitare il peggio» e per cercare di trovare una soluzione negoziata.

L'annuncio delle misure è una conseguenza del mancato accordo tra Cee e Usa, alla scadenza indicata del 31 dicembre, mentre i «dodici» ne avevano chiesto il rinvio al 31

Colpiti soprattutto vini bianchi, prosciutti in scatola, formaggi, brandy e gin. Il rammarico degli europei

gennaio. In una dichiarazione alla stampa, De Clercq ricorda che, fin da giugno, la Cee ha pronta una lista di eventuali contromisure, che potrebbero colpire le esportazioni americane sul mercato europeo (il glutine di mais, riso, grano).

La replica di De Clercq all'annuncio della Casa Bianca e alle dichiarazioni del responsabile americano per il commercio internazionale, Clayton Yeutter, sottolinea il permanere di spiragli di trattativa più che gli aspetti negativi della posizione americana.

De Clercq si rammarica, tuttavia, del metodo adottato dagli Stati Uniti nel conflitto commerciale con la Comunità Europea, che conduce gli uni e gli altri sulla soglia di un'autentica guerra commerciale, con «misure punitive» e con le conseguenti ritorsioni.

Il commissario ricorda che «la Cee è pronta a replicare» alle misure americane, «nel momento in cui esse entreranno in vigore», cioè alla fine di gennaio.

Ma De Clercq insiste soprattutto sulla ricerca «di una soluzione politicamente difendibile ed economicamente sopportabile» al conflitto commerciale. La Cee — dice De Clercq — ha finora negoziato «in buona fede» ed intende continuare a farlo, sperando che lo stesso facciano gli Usa.

De Clercq non indica però modi e tempi di ripresa della trattativa, come non avevano fatto peraltro né Reagan né Yeutter, pur confermando, dal canto loro, l'opportunità di negoziare.

TRENI IN FRANCIA TRATTATIVE FERME

PARIGI — I segretari generali dei tre maggiori sindacati francesi hanno abbandonato ieri sera il tavolo della trattativa intavolata a Parigi con la direzione delle Ferrovie dello stato (Sncf), precisando però che l'iniziativa costituisce un gesto simbolico di protesta contro il rifiuto di annullare il progetto di griglia salariale, e non la rottura pura e semplice della trattativa.

Al tavolo della trattativa sono infatti rimasti i rappresentanti dei tre sindacati, per proseguire con i dirigenti della Sncf la discussione sulle condizioni di lavoro.

Ieri pomeriggio migliaia di ferrovieri hanno manifestato nelle principali città della Francia.

Il corteo più imponente è stato organizzato a Parigi, dove 5000 lavoratori hanno marciato per due ore lungo le strade della città fino alla sede centrale delle ferrovie, vicino alla Gare St-Lazare, sede delle trattative. A Marsiglia hanno aderito alla manifestazione, organizzata come in tutte le altre città dalla Cgt, il principale sindacato, duemila persone, fra le quali alcuni portuali, pure in agitazione. Dimostrazioni con un numero più ridotto di partecipanti sono avvenute anche a Rennes e Nantes.

Misure eccezionali sono state disposte dalla Sncf per favorire la circolazione nella giornata di oggi, ultimo dell'anno. La Sncf prevede di poter far partire da Parigi verso la provincia circa 130 treni. Insieme alle 40 reti di trasporti su strada organizzate negli ultimi giorni, la speranza è di assicurare un 40 per cento dei servizi abitualmente a disposizione degli utenti alla vigilia di un giorno di festa.

Anche nella giornata di ieri gli incidenti sono stati numerosi. In alcuni casi i ferrovieri hanno tentato di bloccare la partenza dei treni sostenendo che alle macchine vi era personale non qualificato, che poneva problemi per la sicurezza.

A Rennes ieri pomeriggio è stato bloccato, azionando il segnale d'allarme, un treno in partenza per Parigi. In Lorena la direzione regionale della Sncf ha pubblicato un comunicato su «certe azioni che vanno al di là del diritto di sciopero», ed «esclude che le giornate di sciopero possano essere pagate, dato che l'interruzione del traffico compromette il futuro dei trasporti su rotaia e dunque dei ferrovieri».

Per quel che riguarda l'aspetto «politico» della vicenda, secondo un sondaggio che viene pubblicato oggi da «Paris-Match», il presidente Mitterrand batterebbe il primo ministro Jacques Chirac al secondo turno di elezioni presidenziali anticipate con il 56 per cento dei voti; o batterebbe col 53 per cento dei voti l'ex primo ministro Raymond Barre.

In caso di elezioni legislative anticipate, il centrodestra otterrebbe il 51,5 per cento dei voti mentre la sinistra realizzerebbe al 44,5 per cento.

Mentre le manifestazioni nelle università continuano nonostante i divieti

PECHINO: «TAIWAN SOBILLA GLI STUDENTI»

La stampa cinese ora parla di un «complotto ordito da agenti segreti»

PECHINO — La stampa cinese accusa oggi Taiwan di aver inviato «agenti segreti» per spingere gli studenti a mettere in atto le recenti dimostrazioni.

Dando notizia del presunto complotto, il «Quotidiano del Popolo» ammonisce gli abitanti di Pechino a guardarsi dai «cattivi soggetti» che vorrebbero fare della capitale una fonte di caos, e rivela che la radio «Voce della Cina libera» di Taiwan, il 17 dicembre, ha diramato istruzioni a suoi agenti, allo scopo di «intraprendere azioni comuni al momento giusto» per aizzare gli studenti.

Il primo risultato concreto della protesta degli studenti cinesi si è comunque già avuto ieri: uno di loro, Xia Ma, 22 anni, è stato infatti eletto nel Congresso popolare dell'università di Hefei.

Dei restanti due seggi a disposizione, uno è andato ad un professore, l'altro al vice rettore.

Ai giornalisti è stato vietato di recarsi all'interno dell'ateneo per seguire lo svolgimento delle elezioni e per intervistare i giovani i quali, hanno detto le autorità accademiche, non vanno disturbati perché in questi giorni hanno gli esami.

Le elezioni si sono tenute ieri anziché l'8 dicembre come inizialmente previsto proprio in seguito alle dimostrazioni iniziate questo mese.

La polizia cinese ha intanto arrestato un «importante elemento antisocialista» in seguito alle manifestazioni di studenti che si sono svolte in numerose città del Paese. Lo ha annunciato il sindaco di Pechino Chen Xitong. Il primo cittadino della capitale, che ha dato l'annuncio nel corso di un ricevimento per il nuovo anno, non ha fornito altri particolari su questo arresto, ma ha affermato che alcuni malintenzionati cercano di «distruggere la stabilità e l'unità» del Paese.

«Essi vogliono marciare sulla piazza Tienanmen (davanti al Palazzo del Popolo) il primo dell'anno, ma non ci riusciranno mai» ha aggiunto Chen Xitong.

Le istruzioni per i disordini sarebbero state impartite attraverso la radio «Voce della Cina Libera»

Nella serata di ieri alcune centinaia di studenti si sono nuovamente recati all'università di Pechino. Muniti di candele e di lampade tascabili essi si sono raggruppati davanti ad alcuni manifesti sui quali comparivano critiche al partito comunista cinese. L'atmosfera era tesa e alcuni studenti si sono detti pronti a manifestare il primo gennaio sulla piazza Tienanmen, nonostante le disposizioni in vigore da venerdì scorso che vietano lo svolgimento di manifestazioni in quel settore della città.

(Segue da pagina 4)

E' mancata
Terza Chiappelli
ved. Giani
A funerali avvenuti per volontà dell'estinta ne danno il triste annuncio la nuora, la sorella Olga, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla rev.da madre suora del Cottolengo. La presente è ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1986.

Improvvisamente è mancata
Maria Anese
in Bettinardi
Con dolore lo annuncia il marito e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 2 gennaio 1987 ore 10,15 Ospedale Mauriziano. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1986.

E' mancato
Antonio Naretto
anni 69
Lo piangono la moglie Anna, figli Maria, Rina, Pino e famiglie, adorati nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerale mercoledì 31 ore 15,30 piazza Vittorio Veneto 19.
— Settimo Torinese, 30 dicembre 1986.

Cristianamente è mancata
Domenica Pennazio
anni 75
Lo annunciano sorella, fratelli, cognato, nipoti. Funerali venerdì 2 gennaio ore 14,30 nella parrocchia S. Matteo.
— Moncalieri, 30 dicembre 1986.

Cristianamente è mancata
Marisa Lanza
Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, i fratelli Ottavio, Adriano e Massimo, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
— Torino, 30 dicembre 1986.

E' mancata
Elvira Zucchino
vedova Rolando
Lo annunciano il figlio Riccardo con la moglie Laura, il nipote Alberto, la sorella Alice, i parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 15 da via Ospizio 14.
— Pinerolo, 30 dicembre 1986.

Piero Eugenio e figli sono vicini a Riccardo, Laura, Alberto con l'affetto di sempre.

Direttori e Dirigenti della Rv-Bd partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il dirigente dott. Riccardo Rolando per la scomparsa della sua adorata mamma
Elvira Zucchino
ved. Rolando
— Torino, 30 dicembre 1986.

E' mancato a
dott. Erwin Schaudy
Cavaliere di Malta
Lo annunciano a funerali avvenuti parenti ed amici e le affezionate collaboratrici Rita e Anna, ringraziando il prof. Massoni per l'assistenza.
— Saluzzo, 31 dicembre 1986.

Assessore e Colleghi dell'Uci ricordano con affetto Erwin.

Cristina partecipa commossa al dolore.

Paolo Sivieri profondamente commosso piange l'indimenticabile fraterno amico
dott. Erwin Schaudy
— Torino, 31 dicembre 1986.

Direzione Impegnenti e Alunni della scuola Custodia partecipano con affetto al dolore di Diego e della mamma per la perdita del papà
dr. Luigi Perodi
— Torino, 31 dicembre 1986.

L'on. Giuseppe Botta, il Consiglio di Amministrazione e i Padri Giuseppini partecipano commossi e nella preghiera al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Antonio Nicco
già membro e presidente del Collegio Arbitrale.
— Torino, 30 dicembre 1986.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMM. DOTT. RAG.
Antonio Nicco
Dirigente dell'Istituto
in quiescenza
— Torino, 30 dicembre 1986.

Il Consiglio d'Amministrazione della Soc. Luigi Lavazza partecipa al lutto per la scomparsa del
conte dott. Bernardino
Vassallo di Castiglione
che per tanti anni è stato prima presidente del collegio sindacale e successivamente consigliere d'amministrazione della società.
— Torino, 30 dicembre 1986.

I Notai di Ivrea e di Aosta ricordano l'esempio di rettitudine, competenza e signorilità lasciato da
Franco Mazzarino
Notaio in Torino
già notaio in Viso Canavese
e partecipano, commossi, al lutto della famiglia per la scomparsa così immatura del collega e amico.
— Ivrea, 30 dicembre 1986.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Mario Poncini
Dirigente dell'Istituto
in quiescenza
— Torino, 30 dicembre 1986.

Sempremente come sempre è vissuta, è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bocchieri
in Spadaro
Con dolore lo annunciano il marito Arturo, il figlio Paolo, la nuora Mirella, i nipoti Cristina e Andrea e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 gennaio alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Monumentale, via Sant'Ana 5.
— Torino, 30 dicembre 1986.

I consuoceri Lisa e Lino Pitti si uniscono al dolore del caro Paolo.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e i Dipendenti dell'Istituto Biologico Chemioterapico Abbott partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Direttore Amministrativo della Società rag. Paolo Spadaro per la perdita della madre
Maria Bocchieri Spadaro
Giangiacomo e Lucia Grandi
Gilberto, Iris e Valeria Bianchi
Elio Balocchi
Giorgio e Magda Barbone
Sergio De Vanelli
Adriano Zandonai
— Torino, 31 dicembre 1986.

E' mancato
Elio Gandini
Addolorati lo annunciano moglie, figlio, nuora e la piccola Chiara. Un ringraziamento particolare al dott. Fabio Orlandi e ai dott.ri Pezzotti e Faggiuolo. Funerali oggi 31 dicembre ore 14,30 da abitazione c.so Ferrucci 39.
— Torino, 28 dicembre 1986.

Sergio Massaglia si unisce al dolore della famiglia Gandini piangendo la scomparsa dell'amico pittore MIMMO.

Il 27 dicembre 1986, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è spirata
Ester Montagner
ved. Massaglia
Mamma cara, lascì un vuoto incolmabile nei tuoi figli: Olga, Aldo e famiglie, nei tuoi nipoti, parenti ed amici. I funerali avranno luogo venerdì 2 gennaio, ore 8,30 nella parrocchia di S. Alfonso (c.so Tassoni).
— Torino, 31 dicembre 1986.

Serenamente è mancata
Estella Sicco
I parenti tutti ne danno il mesto annuncio. Mercoledì 31 alle ore 14 la cara salma partirà dall'abitazione per S. Martino Canavese ove avverranno i funerali alle ore 15.
— Torino, 30 dicembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Ferraris unitamente ad Elisa Galli, fidanzata del
dott. Umberto Ferraris
sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore.
— Verselli-Rovasenda, 30 dicembre 1986.

La famiglia Laviola ringrazia il prof. Gaidano ed i suoi collaboratori per l'assistenza alla cara congiunta
Rosa Scardillo Laviola
— Torino, 31 dicembre 1986.

ANNIVERSARI

1986 1986
dott. Piercarlo Bellando
Con immenso affetto lo ricordano papà e mamma nel vivo pensiero di ogni giorno.

1986 1986
Roberto Carlino
Non è scomparso né ricordi, ma vivrà con noi per sempre.

1983 1986
Mario Garella
Sei sempre vicino a noi.

1960 1987
Nel quinto anniversario della scomparsa del
dott. Arturo Fava
I familiari lo ricordano a quanti ne conobbero il valore di uomo e di medico.

Tremila persone in continuo stato d'allerta

ARMATA DI 007 PER CORY

Un esercito segreto per difendere la Aquino

MANILA — La sicurezza personale della presidente Corazon Aquino e dei suoi più stretti collaboratori è affidata ad un'organizzazione spionistica denominata «Rete Informativa Cory», e ad un esercito privato di tremila persone capace di essere mobilitato nello spazio di un'ora, secondo quanto hanno rivelato fonti delle forze armate.

L'«armata gialla», così chiamata dal colore del movimento popolare che nel febbraio scorso ha portato al potere la Aquino, si mantiene costantemente in contatto con la «Rete Informativa Cory», che le riferisce qualsiasi notizia o sviluppo ritenuti suscettibili di avere effetti negativi sulla presidenza. I militanti della Aquino, secondo le fonti militari, che hanno chiesto di mantenere l'incognito, sono dislocati in località segrete della vasta area metropolitana di Manila e nei sobborghi circostanti, armati tra l'altro di fucili «Galil» e mitragliette «Uzi», entrambi di fabbricazione israeliana e particolarmente adatti per l'azione di commandos.

I membri dell'«armata gialla» sarebbero stati addestrati da istruttori israeliani nella fattoria Lusita, un latifondo di circa 5000 ettari di proprietà della famiglia Aquino, a Tarlac. Altri centri di addestramento sarebbero in fase di allestimento in diverse province filippine.

I militari stanno osservando con crescente preoccupazione le attività dell'«armata gialla» e della «rete», rilevando che un delicato servizio informativo adatto a professionisti è stato invece affidato ad un «gruppo di dilettanti».

Le forze armate dicono inoltre di temere che, oltre ai pericoli connessi con la proliferazione di armi tra i militanti della Aquino, l'attività della «Rete Informativa Cory» possa mettere a repentaglio la vita privata dei cittadini.

Alti ufficiali delle forze armate rivelarono per la prima volta nel settembre scorso l'esistenza dell'«armata gialla», che peraltro è stata ripetutamente smentita dai portavoce presidenziali. Le informazioni in possesso dei militari, a quel tempo frammentarie ed imprecise, sono state confermate ed ampliate nelle settimane precedenti al presunto tentativo di colpo di Stato contro la Aquino che avrebbe dovuto avvenire nella notte del 23 novembre.

L'«armata gialla» era stata posta in stato di massima allerta ed avrebbe dovuto entrare in azione per tutelare la sicurezza della presidente nell'eventualità che il tentativo di golpe, attribuito a settori militari fedeli all'ex ministro della Difesa, Juan Ponce Enrile, fosse passato alla fase operativa.

Una conferma indiretta dell'esistenza dell'organizzazione paramilitare sembrano essere, retrospettivamente, le dichiarazioni nei giorni successivi al 23 novembre dal capo di Stato Maggiore delle forze armate, generale Fidel Ramos, secondo il quale il Paese aveva «per poco evitato la guerra civile».

L'attività della «Rete Informativa Cory» è invece venuta a conoscenza dei militari alla fine di novembre, quando è stato notato uno scambio anomalo di comunicazioni radiofoniche tra vari punti dell'area metropolitana di Manila. Secondo le fonti delle forze armate, l'attività di reclutamento per la «rete» viene coordinata in un ufficio riservato del palazzo presidenziale di Malacanang, il quale provvede anche a rilasciare le autorizzazioni per le armi e le attrezzature ricetrasmittenti in dotazione alle due organizzazioni.

Queste sarebbero coordinate da un alto funzionario del palazzo presidenziale, ma responsabile del finanziamento e dell'addestramento sarebbe «un personaggio politico di primo piano», molto vicino alla Aquino.

O'CONNOR NON ANDRA' IN ISRAELE?

TEL AVIV — La visita dell'arcivescovo di New York cardinale John O'Connor in Israele che dovrebbe cominciare domani appare ormai improbabile. Non solo non sono state composte le divergenze sul programma tra le autorità israeliane da un canto e il cardinale e la delegazione apostolica di Gerusalemme dall'altro, ma la dichiarazione fatta ieri in Vaticano dal portavoce Joaquin Navarro non è servita — secondo l'opinione di autorevoli ambienti israeliani — a comporre la controversia.

A meno Navarro che ha ricordato le direttive per i cardinali in visita a Gerusalemme — non prevedono che si incontrino con funzionari governativi nella città — si obietta che «Gerusalemme è la capitale di Israele e ogni personalità che vi si reca deve rispettare le usanze del suoi capiti, come consuetudine negli altri Stati».

Ieri pomeriggio intanto numerose personalità religiose di Gerusalemme e lo stesso delegato apostolico mons. Carlo Curis si sono recati al ricevimento che il sindaco Teddy Kollek ha offerto per la festa dell'«Hanukkah».

FORSE UCCISI IN LIBANO OSTAGGI EBREI

BEIRUT — L'organizzazione degli «Oppressi sulla terra» (Al-Mustadaafin Fil-Ard) ha fatto sapere ieri sera di aver giustiziato tre ostaggi ebrei libanesi detenuti da questa organizzazione da 2 mesi.

In un comunicato manoscritto fatto pervenire a un'agenzia di stampa straniera a Beirut, tale organizzazione afferma «di aver eseguito la sentenza di Dio contro le tre spie dei servizi di informazione israeliani Youssef Yahoud, Ida Benesti, Elie Srour ed Henri Men».

Secondo il consiglio superiore della comunità ebraica, sette ebrei libanesi sono stati rapiti in Libano tra i mesi di marzo e maggio 1985. Questi rapimenti sono stati tutti rivendicati dall'«Organizzazione degli oppressi sulla terra», la quale, nel comunicato di ieri, afferma che «restituirà i corpi» delle sue vittime a condizione che «Israele ponga fine alle sue azioni nel Libano meridionale, si ritiri dalla zona di sicurezza stabilita in quella regione e liberi tutti i prigionieri detenuti a Khiam» (prigione dell'Esercito del Libano del Sud, milizia libanese ausiliare degli israeliani).

FERRO DA STIRO
"Il gabbiano"

Per la prima volta in Italia, un prodotto venduto in grandi quantità e poi risultato difettoso è stato ritirato dal mercato e sostituito.

Abbiamo ricercato tutti gli acquirenti e contattato quasi la totalità di essi su tutto il territorio nazionale, ma circa 100 sono risultati irreperibili malgrado ogni sforzo; se Lei è

UNO DI QUESTI CLIENTI

acquirente di un ferro da stiro "il Gabbiano" marchiato Electrolux saremo lieti di sottoporle le nostre proposte per la sostituzione con prodotti sicuri ed efficienti.

si rivolga quindi alla società che ci ha assistito nell'operazione:
PROFESSIONAL POOL
Via della Moscova 40 - Milano
Tel.(02) 6590434

Electrolux
qualità e fiducia

MODA: le ultime, pazze (e serie) acconciature

CHE COSA TI METTI IN TESTA?

A SAN SILVESTRO LA FOLLIA «VALE»

Nell'attesa dei nuovi [illegible] tra i mille buoni propositi proiettati nell'immediato futuro che fruiranno [illegible] mente del mondo femminile emerge prepotentemente [illegible] quello [illegible] cambiare tema proprio [illegible] notte di San Silvestro. Si tratta di inaugurare una [illegible] per valorizzare, sottolineare [illegible] «spirito» dell'abito da [illegible] prescelto e niente più.

Anche il [illegible] più fantastico e sontuoso ha [illegible] della pettinatura «giusto» altrimenti [illegible] rischia di compromettere l'effetto di quell'operazione «splendore» [illegible] attentamente [illegible] fare colpo in [illegible] veramente speciale.

Ricca [illegible] fantasiosa; essenziale, [illegible] severa, eccentrica [illegible] dolcemente romantica, l'acconciatura è il trucco fi[illegible] impor[illegible] che richiede idee [illegible] niali e virtuosismo tecnico per realizzarle. Di invenzioni [illegible] ne [illegible] tantissime tutte sintonizzate sulla lunghezza d'onda della moda stagionale. Le più brillanti si trovano sulle riviste specializzate che pigramente vengono sfoglia[illegible] nei saloni [illegible] parrucchieri. Ad esempio [illegible] lussuosa, sofisticata «Grand Hair» sulle cui pagine patinate rispecchia i vari look internazionali [illegible] subili [illegible] prime donne dello spettacolo, del jet [illegible] e [illegible] mondo [illegible] ro[illegible].

'Guardando le acconciature delle attrici e delle bellissime top model che appaiono sia [illegible] Hair che su Estetica molte [illegible] saltano [illegible] testa [illegible] stile in [illegible] l'abito [illegible] sera. Occorre tuttavia consultare queste preziose guide della bellezza [illegible] il parrucchiere di fiducia il quale suggerisce, consiglia, talvolta impone onde evitare sbagli.

[illegible] caso [illegible] conciatura importante da [illegible] [illegible] galoppante [illegible] coiffeur s[illegible] e volentieri supera ogni [illegible]. [illegible] [illegible] all'estro creativo è la cliente stessa che spiega per filo e per segno con abbondanza di particolari non soltanto le caratteristiche dell'abito ma anche il genere della serata programmata, dove e con chi folleggerà, quali monili, scarpe, calze, borsetta, cappotto o pelliccia sfoggerà per l'occasione.

Il parrucchiere, uomo o donna che sia, abituato com'è ad ascoltare religiosamente come fa il confessore o pazientemente alla maniera dello psicanalista i racconti dei fatti e misfatti della vita privata della propria clientela le cui chiacchiere per dirla schiettamente entrano ed escono dalle orecchie senza lasciare traccia, una volta tanto non perde una sola virgola del discorso modistico che interessa e stimola la [illegible]vità.

Aggiornatissimo [illegible] tendenze portate alla ribalta dai celebri stilisti della moda che si avvalgono della collaborazione di coiffeur altrettanto celebri, il parrucchiere di un certo livello qualitativo si attiene alle norme dettate appunto dall'alta moda. Quest'anno i big dello stilismo preferiscono le acconciature da sera che scoprono un viso sapientemente truccato, illuminato dallo scintillio degli orecchini in [illegible] (meglio [illegible] diamanti autentici). Capelli tirati all'indietro conclusi da chignon piccoli [illegible] grandi, [illegible] [illegible] semplici, spesso volte seminascosti da elementi decorativi: farfalle, fiori, intrighi di lustrini.

Per le toilette da vamp che denudano completamente la schiena Sergio Valente suggerisce le pettinature create per Gianni Versace. Pensate per valorizzare al massimo la femminilità, per rendere ancora più eccitante il nudo dorsale V[illegible] favoriscono le donne [illegible] [illegible] lunghe chiome che verranno raccolte sulla nuca per scendere poi lisce e compatte a metà schiena a formare una coda di cavallo annodata. Non manca il pizzico sbarazzino della frangetta a mezza fronte, leggera e sfumata, in questa acconciatura [illegible] da uno [illegible] più celebri hair stilling [illegible] [illegible] nel [illegible] dellare i capelli femminili [illegible] f[illegible] cresta.

Non occorre avere i capelli lunghi per togliersi il gusto di inalberare code cavalline. [illegible] chignon [illegible] torchon [illegible] listicati. Hanno [illegible] apposta i «postiches» per [illegible] velocemente [illegible] testa sportiva, corta, spigolata in una sontuosamente elegante. «Nessun problema circa il colore [illegible] capelli quando si ricorre [illegible] postiche — spiega [illegible] Audello [illegible]ssimo parrucchiere ufficiale del Teatro Regio —. Basta un campione dei capelli [illegible] cliente per realizzare [illegible] artistici postiches [illegible] tonalità della sua corta [illegible] in modo da simulare esuberanti chiome. Il [illegible] d'è [illegible] non si vede».

[illegible] alla grande i postiche sbrigliate la [illegible] dei parrucchieri che lo impiegano per farne delle gaie semplici, doppie e anche triplici, [illegible]gli, fiori, torchon, [illegible] e [illegible] penne e pennacchi [illegible] [illegible] con capelli veri. [illegible] [illegible] [illegible] per Mila Schon ha applicato sopra un piccolo chi[illegible] posto all'estremità della nuca una sorta di raggiera [illegible] capelli irrigiditi da una forte e tenace lacca[illegible]tura. Volendo evitare il postiche non [illegible]nta che copiare l'acconciatura [illegible] da Valentino in collaborazione a Ber[illegible] Valente e cioè posare sul minuscolo chignon una grande rosa di seta plissettata a [illegible]lei nel colore dell'abito [illegible]le.

[illegible] vestito [illegible] scelto da una donna che [illegible] vuole [illegible] il perfettamente in tema l'acconciatura a «fontana» ottenuta da ciuffi di capelli di media lunghezza laccati col gel, serrati alla radice che rimpiillano attorno al viso. Ancora più bizzarra è la pettinatura ritenuta dagli esperti spiritosa che costringe ad una rasatura quasi militaresca, scalata qua e là, con tanto di basette, da cui spunta [illegible] lungo ciuffo sfrettante [illegible] capo [illegible] [illegible] piuma.

Briosa, movimentata [illegible] [illegible] frangetta morbida avvolgente [illegible] [illegible] chioma [illegible] una [illegible] [illegible] vuole essere [illegible] stessa in [illegible] [illegible] [illegible] occasione della giornata. Presa a modello da quella inaugurata recentemente [illegible] [illegible] Martinez è la [illegible] [illegible] [illegible] petti[illegible]ture [illegible] [illegible] possiede i capelli [illegible] media lunghezza [illegible] Il vantaggio [illegible] farne ciò che vuole soprattutto può [illegible] [illegible] certo glamour [illegible] [illegible] petti[illegible]ture scivolanti [illegible] viso per [illegible] [illegible] sforbiciature irregolari [illegible] adottando spettinature fatte con [illegible] [illegible] incorniciano splendidamente il volto.

Il ritorno all'abito sexy, fasciatissimo, impone acconciature ultrafemminili, messe da riccioli sfatti che secondo la lunghezza dei capelli cadano sul collo oppure proseguono a lambire le spalle. Intramontabile è il chignon alla Liza Minnelli rinverdito dal taglio asimmetrico e resiste ancora lo stile angelico dei capelli semilunghi spartiti dalla riga centrale, molto scalati e sparti a sfarfallo.

Le più originali acconciature arrivano da Stoccolma e [illegible]le [illegible] bionde con le chiome lunghe che vogliono [illegible]ere l'aspetto della vichinga misteriosa e conturbante. [illegible] scriminatura laterale, le ondulazioni larghe uguali evocano la moda degli Anni Quaranta sfoggiata dalle varie Rita Hayworth, Joan Crawford, Mirna Loy, Alida Valli e da altre stars dello schermo cinematografico che ancora circolano nei circuiti televisivi.

Alle rosse di natura i parrucchieri suggeriscono di prendere a modello la folta criniera leonina di Miiva. «E' impossibile pensare di imprigionare i capelli fulvi in uno chignon o in groviglio di trecce — dicono i coiffeur —. Le rosse sono l'emblema della ribellione perciò bisogna assolutamente lasciare i loro capelli in libertà: una libertà condizionata dalle acconciature studiatissime che si ribellano a comando.

La varietà dei look dell'abbigliamento coincide perfettamente con i diversi stili di acconciatura. E' finito il tempo delle pettinature che esprimevano uno stile univoco e si portavano per diversi stagioni. Oggi ce ne sono per tutti i gusti si può dire che è nata una moda senza moda per cui si ha la possibilità di cambiare ad ogni soffio di vento, mutare colore da un giorno all'altro con la complicità dei prodotti chimici. Fino a ieri l'Oreal privilegiava il blu Cina che obbligava la pettinatura liscia col taglio cosidetto «carré» completata dalla frangetta. Oggi favorisce il bruno con riflessi mogano e domani tornerà a preferire le bionde che pare siano anche le preferite dagli uomini.

Elsa Rossetti

Capelli corti[illegible]mi per l'Hair Antonino's Salon. A fianco: quasi un'opera d'arte quella di Antonio Da Costa di New York

Pettinatura di Sergio Valente realizzata per Versace. Sotto: stile Hollywood per Slavia Sucidis di Londra

Acconciature di Sergio Russo per Mila Schön. A sinistra: pettinatura da sera di Sergio Valente. A destra: ancora Antonio Da Costa

Lotto

C'E' UN 62 GENOVESE CHE E' CENTENARIO L'AUGURIA BUON ANNO...

Il 1987 si apre con il nocentenario 62 di Genova, che all'ultima estrazione del 1986 ha toccato le 100 settimane d'assenza. Dietro ci sono 36 di Palermo, a quota 95, e 57 di Cagliari, a 94. Il numero più anziano uscito sabato: 32 di Milano a quota 57. Questi numeri hanno ripetuto l'uscita della settimana precedente: 24 a Bari, 58 a Firenze (per la terza volta consecutiva), 36 a Genova.

A chi preferisce il gioco delle combinazioni segnaliamo due coppie di Vertibili a Palermo (83-38) e Torino (63-36) e terni nelle Cadenze a Milano (20-19-30) e nelle Figure a Palermo (83-47-38), Torino (63-36-61) e Venezia [illegible]

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	15	40	65	61	78	52	86	36	19	16
	74	60	58	50	49	44	43	43	41	40
[illegible]	57	27	17	7	1	82	6	81	3	48
	84	81	69	65	76	71	60	58	55	46
[illegible]	9	46	4	69	36	11	5	61	42	62
	89	69	68	57	49	44	39	38	34	33
[illegible]	69	72	26	60	71	66	66	19	61	6
	100	67	65	64	61	58	56	53	49	49
MILANO	62	57	61	31	24	28	69	36	46	66
	77	70	67	60	59	49	47	44	43	43
NAPOLI	77	60	36	13	78	46	1	36	4	11
	82	61	57	56	54	50	46	45	37	37
PALERMO	25	51	64	13	16	59	66	4	76	5
	95	77	61	56	53	51	46	43	43	40
ROMA	31	60	59	46	7	62	61	4	46	51
	78	61	55	46	42	41	41	35	31	31
[illegible]	43	7	2	47	19	31	16	71	78	15
	62	57	56	56	55	53	49	48	48	47
VENEZIA	27	69	24	66	36	62	66	34	23	67
	92	71	60	60	54	51	50	49	45	45

(In nero è indicato il numero, in chiaro la settimana di assenza)

[illegible] NEL DARE [illegible] PER LE VARIE [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	64	29	39	3	23	30	6	7	66	14
VERTIBILI	22	8	6	20	10	7	—	6	—	7
CADENZE	7	7	5	7	3	3	4	1	6	0
	45	31	49	31	34	22	42	25	31	44
[illegible]	7	6	5	1	5	1	3	5	3	2
	55	19	30	42	40	30	45	23	27	9
DECINE	4	5	5	4	7	3	0	1	2	3
	15	59	20	29	14	56	17	23	21	[illegible]

(In nero è indicato le cifre, in chiaro la settimana d'assenza)

IL BANCO «NUOVO» PAGHERA' DI PIU'

Il lotto «elettronico» [illegible] preoccupa due categorie di giocatori: i [illegible] quali sono [illegible] [illegible] chio [illegible] tutto [illegible] [illegible] e soguì», e gli «avventuristi», alcuni [illegible] quali [illegible] presi quasi dalla [illegible] di avere un «terminale» [illegible] in [illegible] [illegible] giocare [illegible] muoversi dal salotto. Ma c'è anche chi ha la preoccupazione di vedere un po' «rimpinguate» le vincite.

E' quanto dice Giacinto Biancardi per il quale «*il lotto ci sta propinando armi delle scommesse che, tenuto conto dei tempi e della speculazione, sono perlopiù irrisorie*».

La risposta sperano la tranquillizzi. Infatti l'aria che tira da Roma, dove stanno dando gli ultimi ritocchi alla «elettronizzazione» del gioco — già qualcuno lo chiama *Lotto robotizzato* — lascia sperare in una rivalutazione delle vincite per due motivi essenziali. Primo: un adeguamento, come dice il lettore, ai tempi e alla situazione monetaria. Secondo: pagare meglio e più speditamente per combattere la piaga del «Lotto nero» ossia del gioco clandestino, che in alcune regioni incassa settimanalmente più del lotto ufficiale e governativo. Quindi, per sconfiggere i pur abili scommettitori clandestini, il governo punta sulla concorrenza.

SE AVETE SOGNATO CIABATTINI AL LAVORO

Chirurgo che salassa	11
• che [illegible]	39
• in visita	15
• dentista	44
• all'ospedale	33
• estetico	79
Chitarra	11
• francese	38
• qualunque	17
• armonica	10
• battente	85
• accordata	51
Chitarrare	79
Chitarre q.	17
Chitarrino	89
Chiudere casa q.	69
• la porta	23
• l'armadio	78
• il corpo	83
• la bottega	9
• la cantina	21
• la camera	47
• in convento	61
• in casa	45
• in chiesa	86
• in prigione	72
• i[illegible] al balcone	41
• la finestra	74
• le persiane	88
• le imposte	19
• il teatro	30
• in camera	45
• il cuore alla speranza	90
Chiusa	90
• di periodo	36
• di sonetto	63
• d'acqua	89
• di porta	86
• di discorso	81
• di finestra	88
• di pignorazione	88
• d'imposte	14
Chiusino del forno	41
• della fogna	46
Chiuso-a	6
• la cassetta	15
• la cassa	17
• la porta	83
• l'uscio	82
• la borsa	2
• la stalla	10
• il garage	35
• il forno	14
• la strada	88
Chiusura di [illegible]	82
• di bottega	76
• di teatro	34
• di chiesa	17
• d'ufficio	2
• d'azienda	26
• di sportelli di banca	26
• di stabilimento	2
• qualunque	81
Ciabatta-e	67
Ciabatteria	5
Ciabattini	85
Ciabattino	57
• al lavoro	57
• al deschetto	85
Cialda pasta	12
Cialdonato	81
Cialdone	9
Cialdoni	11
Cialtrone	48

ENALOTTO

Per il concorso numero 1 del 3-1-1987 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	1	2
CAGLIARI	x	2
FIRENZE	2	x
GENOVA	2	1
MILANO	x	2
NAPOLI	1	2
PALERMO	1	x
ROMA	2	x
TORINO	2	x
VENEZIA	1	x
NAPOLI 2°	1	x
ROMA 2°	1	2

A cura di Giorgio Leonardi e Renzo Rossetti

Abbigliamento *Clothes*

ADRIANA SIMONETTI - Piazza CLN 218 - *Abbigliamento donna*
JEAN PAUL GAULTIER - CHACOK
ANTONIETTA BOUTIQUE - Piazza Castello 97 - *Abbigliamento alta moda e sportwear*
LAURA BIAGIOTTI - ENRICO COVERI
BOUTIQUE CACHAREL - Via Roma 83 - *Abbigliamento donna, bambino, neonato*
CAMUSSO SPORT - Via Roma 57 - *Abbigliamento sportivo* - FILA ADIDAS
PROJECT MADE IN EUROPE - Via Roma 101
CARRERA - Via Roma 132 - *Abbigliamento casual unisex-taglie forti*
CERVO - Via B. Buozzi ang. Via Gobetti - *Abbigliamento donna*
DE CANDIA - Piazza S. Carlo 175 - *Abbigliamento uomo*
DURANDO - Via Roma 77 - *Abbigliamento per signora*
DONNA ERRE - ESCLUSIVISTA - PELLICCE FENDI BY CIWI PURS
ESPLORATORE AZZURRO - Via Roma 305 - *Sportwear giovane*
FENDI - Via Roma 342 - *Alta moda donna* - ESCLUSIVISTA FENDI
HABEL - Piazza Carlo Felice 45 - *Abbigliamento - maglieria uomo/donna*
HOLDING 1981 - Via Roma 354 ang. Via Gramsci - *Alta moda donna/uomo*
COVERI - ICEBERG
KALA' - Galleria S. Federico 65 - CHANEL - RITZ SADDLER
KENZO - Via Gobetti ang. Via B. Buozzi - *Abbigliamento donna*
KRIZIA - Via Roma 354 - *Alta moda donna* - ESCLUSIVISTA KRIZIA
MARIA CRISTINA - Via Roma 278 - *Abbigliamento alta moda*
ESCLUSIVISTA HERMÈS - LANCETTI
MARIANGELA BOUTIQUE - Piazza S. Carlo 149 - *Abbigliamento femminile*
MAX - Piazza Carlo Felice 75 - *Casual e sportwear*
MAX MARA - Via Roma 279
OLYMPIC - Piazza San Carlo 182 - ESCLUSIVISTA HERMÈS
PUKA - Piazza Carlo Felice 18 - *Maglie e ricami su misura*
ROSALBA - Piazza Carlo Felice 57 - *Abiti sposa - sera* - VALENTINO UOMO
SAN CARLO DAL 1973 - Piazza San Carlo 169 - *Abbigliamento per signora e uomo*
ESCLUSIVISTA ARMANI - MISSONI
SANFER - Via Roma 365
Maglieria intima ed esterna, biancheria personale, costumi da bagno
SANTAGOSTINO - Via Roma 124 - *Abbigliamento uomo, donna, bambino*
SAINT LAURENT - Via Roma 6
SIR DEL SARTO - Via Roma 263
SIR WILSON - Piazza C. Felice 8 ang. Via Roma - *English Wear Men and Women*
SCOTLAND SHOP - Via Roma 34 - *Selezioni alta moda pronta*
VALENTINO - ERMENEGILDO ZEGNA
SPAGNOLI LUISA - Via Roma 63 - *Abbigliamento e maglieria*
TOSO PANTALONI - Piazza CLN 220
TROVATI A.G. - Via Roma 362
Abbigliamento - ESCLUSIVISTA
NINO CERRUTI E CERUTTI 1881
VERSACE GIANNI
Galleria San Federico 60
Abbigliamento uomo e donna
VIDOR - Via Roma 338
VISETTI AURELIO - Piazza CLN 247
Corsetteria/biancheria costumi da bagno
ZAGRA' - Piazza San Carlo 197 - *Atelier*

Agenzie viaggi - Enti Vari *Travel agencies - Tourism*

A.C.I. AUTOMOBILE CLUB
Piazza CLN 236-237
ENTE TURISMO - Piazza CLN 222
FRANCO ROSSO ITALIA - Via Roma 69
Viaggi e Turismo, biglietteria, prenotazioni alberghiere
FRANCO ROSSO INTERNATIONAL
Via Roma 366 - *Viaggi e turismo*
GRANIERI VIAGGI
Piazza Carlo Felice 54
INCLUSIVE TOURS - Via Roma 260
Viaggi e turismo, biglietterie, prenotazioni alberghiere
SIP - Via Roma 24

Alberghi - *Hotels*

JOLLY HOTEL LIGURE - P.zza C. Felice 85

Alimentari - Coloniali - Vini - *Foodstuffs - Groceries - Wines*

P.A.I.S.S.A. - Piazza San Carlo 196
Alimentari italiani e stranieri - Vini - Liquori - Dolciumi

Antichità e Gallerie d'arte - *Antiques and art galleries*

GALLERIA BALDIN - Via Roma 11 - *Alta epoca - Arte contemporanea*
GALLERIA D'ARTE NARCISO - Piazza Carlo Felice 18
Maestri dell'800 e '900 - Arte futurista
ROSSI CAMILLO E GIUSEPPE - Piazza S. Carlo 161 - *'600 - '700 italiano e francese*

Arredamenti di interni e illuminazione - *Interior decorating and Lighting*

DESIGN MARKET - Piazza Carlo Felice 18
Mobili, oggetti e lampade per l'arredamento qualificato - ESCLUSIVISTA MEMPHIS

Articoli per la casa - *House equipment*

CROFF CENTRO CASA - Via Roma 251

Articoli regalo - *Gifts*

CLERICO LAURA - Piazza Carlo Felice 55 - *Argenterie, pietre dure, cammei*
DE WAN - Via Roma 98 - *Regali originali e pezzi d'arte*
RICHARD GINORI - Via Roma 95 - *Cristalli, articoli regalo, collezionismo*
LA PENNA - Via Roma 336 - *Gioielli per la scrittura*

Banche - *Banks*

BANCA POPOLARE DI NOVARA - Via XX Settembre 42
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - Piazza CLN 230
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - Via Roma 252
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - P.zza San Carlo 156
MONTE DEI PASCHI DI SIENA - Piazza San Carlo 206

Caffè - Ristoranti - Bar - Confetterie - Pasticcerie *Coffee-houses - Restaurants - Bars - Confectionery*

AVVIGNANO PASTICCERIA - Piazza Carlo Felice 50
BAR AUGUSTUS - Via Roma 86
BAR LIGURE - Piazza Carlo Felice 95
BAR ROMA - Via Roma 326
BAR ZUCCA - Via Roma 294
CAFFE' NUOVO TALMONE - Piazza Carlo Felice 80
CAFFE' TORINO RISTORANTE - Piazza San Carlo 204
COSSOLO PASTICCERIA - Via Roma 68
ESERCIZIO BAR MAGGIORA - Via Roma 244
GIORDANO CONFETTERIA - Piazza Carlo Felice 69
MON BIJOUX - Piazza CLN 235/bis - *Gelateria e pasticceria artigianale*
PARADICE - Via Roma 305 - *Bar, gelateria*
STRATTA F.LLI SUCC. MONZEGLIO - Piazza San Carlo 191 - *Confetteria e Pasticceria*
BREK RISTORANTI - Piazza Carlo Felice 18/30

Bijoux - *Trinkets*

CHRIS-DEPOSITAIRE CHRISTIAN DIOR BIJOUX - Via Roma 334
Bijoux e regali d'alta classe

Calzature e pelletterie - *Shoes and leather goods*

ADAM - Via B. Buozzi 10 - *Pelletteria di lusso*
ARBITER - Piazza Carlo Felice 35
BRUSCHI TWENTIES - Via Roma 94 - *Calzature e borse*
BRUSCHI - Piazza San Carlo 212 - *Calzature e borse* - PRADA - GINO FERRARIO
BUSO - Via Roma 304
CALZATURIFICIO DI VARESE - Via Roma 357 - *Calzature e borse*
CALZATURIFICIO MAGLI - Via Roma 276 - *Calzature, borse e abbigliamento in pelle*
DUOMO - Piazza Carlo Felice 40 - *Pelletterie - calzature*
FRAGIACOMO - P.zza San Carlo 197 - *Calzature uomo e donna, borse, creazioni di lusso*
LONGHI UGO - Via Roma 22 - *Pelletterie* - ESCLUSIVISTA GHERARDINI
MOZZI - Piazza San Carlo 213 - *Pelletterie, valigerie*
PAM - Via Roma 76 - *Pelletterie*
ROSSETTI F.LLI - Via Roma 333
SALVATORE FERRAGAMO - Via Roma 108
Calzature, borse, abbigliamento, accessori donna
SANTAMARIA - Via Roma 15 - *Calzature, borse, pelletterie*
SERGIO ROSSI - Via Roma 116 - *Calzature*
TOSI MODELLI - Via Roma 336 - *Pelletteria e articoli viaggio*

Cappellerie - *Hatter's shops*

CAPPELLERIA FORESTO - Piazza Carlo Felice 9

Cinema e Teatri - *Cinemas and Theatres*

CINEMA LUX - Galleria San Federico 33
CINEMA VITTORIA - Via Roma 356
TEATRO STABILE DI TORINO - Via Roma 49

Fiori - *Flowers*

BOURLOT - Piazza San Carlo 211
Fiori, piante, addobbi floreali e oggetti
STUDIO ARTE E FIORI - Galleria San Federico 26

Fotografie e Astronomia *Photography and Astronomy*

NULLA SFUGGE - Piazza Carlo Felice 23

Gioiellerie - Argenterie - Orologerie *Jewellery - Silver - Watchmakers*

ANTICA GIOIELLERIA - Via Roma 13
Gioielli ed oggetti d'arte antichi
ASTRUA OROLOGERIA
Via Roma 28 - *Dal 1870 unico concessionario ufficiale Rolex in Torino*
ERNESTO BOCCHINO & C.
Piza Carlo Felice 19 - *Gioielli, orologi*
F.LLI BOCCHINO ALDO ed ENRICO
Piza C. Felice 77 - *Gioielleria - Orologeria*
LES MUST DE CARTIER
Via Roma 330 - *Chatel argenti*
FASANO - Via Roma 325
Gioielli ed argenti antichi e moderni
GAETINI - Piazza San Carlo 141
Incisioni d'arte e gioielli
IL GIOIELLO - Via Roma 38
Gioielleria/perle - Orologeria antica
OLIVERO - Galleria San Federico 57
Gioielleria/perle
PALMERIO SILVIO - Via Roma 346
Gioielli, argenti antichi e moderni. Orologi
ROCCA 1872 - Via Roma 292
Gioielli - orologi
FALETTO - Via Roma 20
Gioielleria - argenteria

Giornali - *Newspapers*

SALONE LA STAMPA - Via Roma 80
Edicola internazionale, pubblicità, abbonamenti - Specchio dei tempi

Grande distribuzione - *Big stores*

STANDA - Via Roma 56 - *Specialista dell'abbigliamento*

Librerie - *Bookshops*

DANTE ALIGHIERI F.LLI POGOLA - Piazza Carlo Felice 15
Letteratura varia, arti, antiquaria, scolastica
DEGHETTO LIBRI - Piazza CLN 223 - *Cultura italiana e straniera*
"LES BOUQUINISTES" ANTIQUARIA
Piazza Carlo Felice 48 - *Collezionismo minore e curiosità*
MONDADORI PER VOI - Via Roma 53 - *Libri di tutte le case editrici. Abbonamenti*

Ottica - *Optics*

BERRY - Via Roma 33 - *Applicazioni lenti a contatto*
OTTICA SAN FEDERICO - Galleria San Federico 6
Centro specializzato in contattologia
OPTOSTYL - Piazza CLN 259 - CARTIER - CHRISTIAN DIOR

Parrucchieri per signora - *Lady's hairdressers*

ROTELLA GUIDO - Piazza CLN 255 - *Hair stylist "immagine di donna"*

Pellicce - *Furriery*

BURATO & PIOVANO - Galleria San Federico 64 - *Pellicceria*
FIVI FURS - Via Roma 53 - *Pellicceria - abbigliamento in pelle*
RIVELLA - Piazza CLN 239 - *Rivella... e le sue pellicce*
ALEXANDER - Via Roma 287 - *Pellicceria*

Profumerie - Bigiotteria - *Perfumery - Trinkets*

AURA - Via Roma 72 - *Profumeria, bigiotteria*
ESTÉE LAUDER - CHANEL
GIACOBINO PIERA - Piazza CLN 238 - *Profumeria, bigiotteria*
YVES SAINT LAURENT - DIOR
GIUSEPPE GUGLIONE - Piazza Carlo Felice 46

Tappeti antichi - *Old Carpets*

COHEN - Galleria San Federico 41 - *Tappeti antichi e rari*

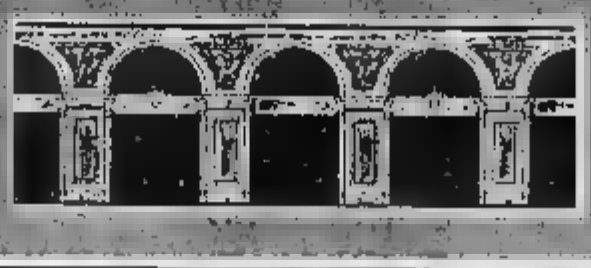
Tappeti e tendaggi - *Carpets and curtains*

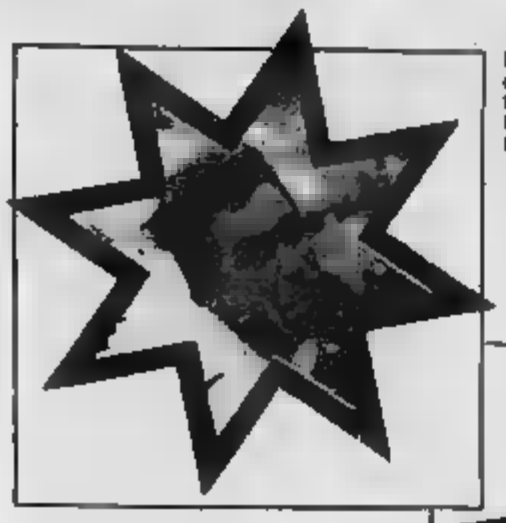
HAAS - Via Roma 320 - *Tappeti - Tessuti per l'arredamento*

Tessuti - *Drapery*

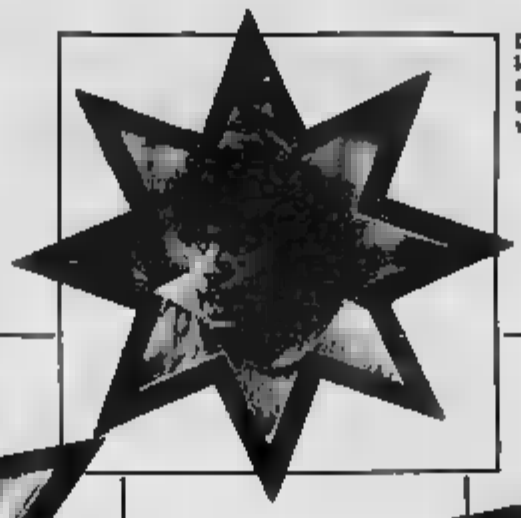
GALTRUCCO - Via Roma 121 - *Tessuti alta moda*

L'ASSOCIAZIONE VIA ROMA E PIAZZA CARLO FELICE AUGURA UN SERENO, PROSPERO... ELEGANTE 1987



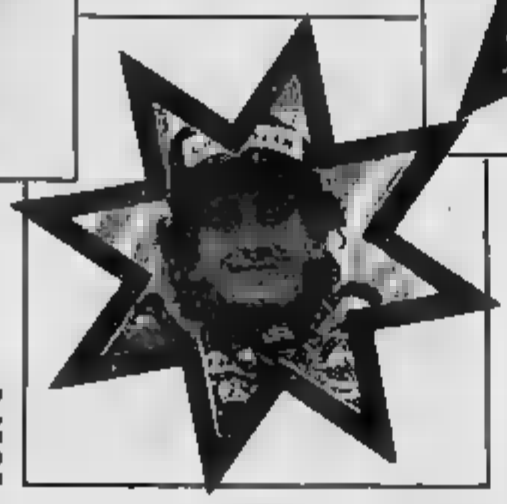


Ivan Lendl, numero uno del tennis mondiale, ha colto nel Masters di New York l'ultima grande vittoria

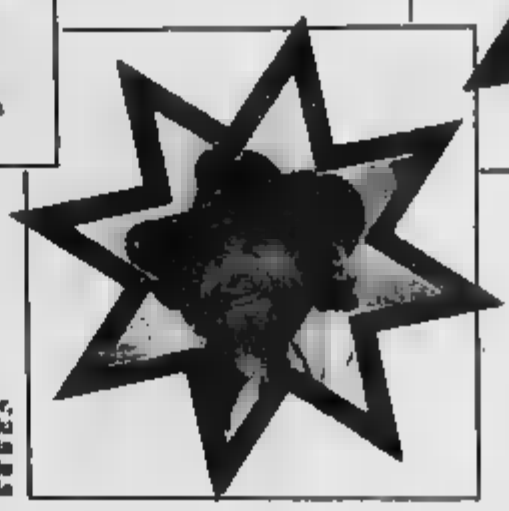


Diego Maradona, ha portato la nazionale argentina al titolo mondiale e sta trascinando il Napoli verso lo scudetto

Sergei Bubka, sovietico, ventitré anni, vola con [redacted] a m 6,01. Medaglie d'oro [redacted] europei di [redacted]



Alain Prost, campione iridato di automobilismo, ha fatto il bis in Formula 1 conquistando il titolo all'ultima prova



Reinhold Messner, salendo sul Makalu e il Lhotse, conquista tutte le vette sopra gli ottomila

MOSER ha donato un'ora al 1986

Tra le molte stelle che hanno illuminato il firmamento sportivo dell'anno che se ne va, abbiamo scelto quella di un atleta indomabile, protagonista [redacted] uno sport popolare, fatto [redacted] sacrifici e sofferenza.

La grande vittoriosa sfida contro il tempo dell'uomo in bicicletta che non si arrende mai

Moser era steso a terra, distrutto dalla fatica e con dolori lancinanti provocati dai crampi: e la sua faccia, bianca come quella d'un fantasma, era deturpata da una smorfia. Soffriva come forse non aveva mai sofferto.

Aveva appena battuto, al Vigorelli, il record dell'ora di Ganstad, quello a livello del mare, lottando contro il suo invisibile avversario, ma soprattutto contro un vento terribile, [redacted] lo frenava e rendeva il suo sforzo un calvario: lo avevano aiutato a scendere dalla bicicletta, ma poi lui era crollato sull'erba, aveva delle fitte lancinanti ai polpacci, aveva voglia di gridare e di piangere. Forse nessun altro campione, al posto suo, avrebbe resistito alla tentazione di interrompere quel tentativo che era un supplizio e riprovare un altro giorno. Forse nessuno avrebbe scelto la sofferenza. Ma Moser non è uno come gli altri.

Fra tanti, abbiamo scelto proprio lui, lo Italia, come campione del 1986. Per le sue imprese, certo, ma soprattutto per la sua tenacia, il suo coraggio, la sua grande voglia di non arrendersi mai, né davanti agli avversari, né davanti alla sofferenza. Un ex contadino che è diventato un campione senza sentirsi un divo. Un ex contadino che non si è mai atteggiato a maestro, ma che può dare lezioni a tanti giovani che amiterno di lottare appena cominciano a soffrire.

Era il 26 settembre e Moser, steso su quel prato, stava offrendo a tutti, senza volerlo, la sua dimensione di uomo, più che quella di campione. Vicino a lui il prof. Conconi, con le lacrime agli occhi, ripeteva: *«Uno sforzo così avrebbe distrutto chiunque. Quel vento maledetto avrebbe disinnescato qualsiasi altro corridore dal continuare. Ma lui non voleva tradire i tifosi. Lui è Francesco Moser»*.

In un'ora, Moser aveva percorso 48,544 chilometri, cioè 190 metri più di Ganstad. Aveva già battuto, per due volte, il record assoluto, quello di Merckx, a Città del Messico: avrebbe potuto dire basta e sarebbe stato un eroe lo stesso. E invece, pochi giorni dopo, Moser è tornato in sella. Aveva già dimenticato i crampi e la fatica: aveva spazzato dalla mente e dal cuore quell'ora di supplizio e il dolore lancinante di quei minuti trascorsi disteso sul prato, con i tifosi che temevano si trattasse di problemi ai polmoni, o addirittura di un attacco cardiaco. Moser voleva superare, anche a livello del mare, il record che il grande Merckx aveva ottenuto nel '72 nell'aria rarefatta dei 2300 metri di Città del Messico, quel record che al grande Eddy era costato così tanto da farlo dire, alla fine: *«Mi sono bruciato almeno tre anni di vita»*. Non osava neppure confessarlo, Moser, non perché qualcuno avrebbe potuto dargli dello sbruffone, ma perché lui non promette mai quando non è certo di poter mantenere. Però sapeva di poterci riuscire: Sapeva di poter diventare eroe due volte.

Il 3 ottobre, Moser è sceso di nuovo in pista. Da una settimana prima si era trattato di una corsa ad inseguimento contro [redacted] che a [redacted] no del Grappa era partito velocissimo per poi spegnersi progressivamente come una candela. stavolta si trattava invece di una fuga di Moser rispetto a se stesso di pochi giorni prima. Una fuga verso [redacted]rckx. Un grande volo su due ruote verso la gloria.

Merckx, «*le cannibale*», raggiunto e superato: ora già stato battuto a Città del Messico, stavolta lo è stato di più. Moser ha percorso in un'ora 49,802 chilometri, contro i 49,433 del belga in altura. Mai nessuno, in pista, è riuscito ad andare così forte. Per Moser significava davvero entrare nella storia: e dalla porta principale.

Moser ha un esercito di tifosi, se si presentasse alle elezioni per essere eletto non dovrebbe neanche dire qual è il suo partito. Almeno trentamila sono iscritti nei vari clubs sorti a suo nome, ce ne sono persino in Francia, persino a Malta; ce n'era addirittura uno a Parabiago, a casa di Saronni. Tifosi che lo hanno seguito, per anni, all'estero, spostandosi con i camper, o con l'autostop, e magari dormendo nei sacchi a pelo mentre il loro idolo si apprestava a correre (e spesso a vincere) in quella corsa massacrante che si chiama Parigi-Roubaix e che per tre volte è stata inferno per tutti e paradiso soltanto per lui. Il grande cuore di Moser ha conquistato tutti, anche fuori dall'Italia: perché la gente non si lascia ingannare, capisce chi vende soprattutto fumo e alla fine sceglie l'uomo giusto, quello che non bluffa mai.

Per molti ciclisti, la carriera è anche una lunga commedia da recitare bene: per avere titoli sui giornali, spazi alla tivù e quattrini dagli sponsor, che troppo spesso badano più alla pubblicità che alle vittorie. Moser non sa neppure che cosa voglia dire recitare. Lui è come si vede, come tutti lo vedono: prima parla e poi pensa; agisce d'istinto; dopo certe corse andate male, dice in faccia a tutti ciò che pensa, anzi a volte non usa neppure le parole ma i fatti (e no se qualcosa Beccia, che dopo una corsa in cui non aveva rispettato gli ordini al prese un bel calcio nel sedere e decise che era ora di cambiare aria).

C'è chi si mette in faccia una maschera e se la toglie soltanto quando, fatti bene i conti, capisce che gli conviene. Moser questi conti non ha mai saputo né voluto farli. Anche per questo una parte della sua carriera è stata caratterizzata da continue liti, in corsa e fuori corsa, con Saronni. Col suo fare di ragazzino distinto e ordinato, da primo della classe, Saronni gli ha fatto scherzi dialettici sui giornali e per tivù, e Moser, ser, capace solo di tirar calci [redacted] come risposta alle sconce sottili del rivale, finiva con l'innervosirsi e col perdere corse, anche importanti, che avrebbe potuto vincere.

Saronni lo stuzzicava e lui perdeva le staffe. Saronni sapeva che, proprio facendogli perdere le staffe, avrebbe potuto [redacted]. Ma la differenza fra i due personaggi era e resta grande. Moser sapeva vincere all'estero più del rivale: ed è proprio fuori dall'orticello di casa che si capisce se un corridore è o non è un campione vero.

Moser aveva dovuto lottare contro Gimondi ed i suoi tifosi, cioè contro il corridore che per anni è stato la bandiera del nostro ciclismo, l'unico a combattere contro Merckx come si combatte contro i mulini a vento, ma senza mai arrendersi. Era come picchiare la testa contro il muro, ma ogni tanto era il muro ad incrinarsi ed allora per Gimondi erano vittorie doppie: come quella che ottenne al campionato del mondo di Barcellona, quando riuscì a far piangere di rabbia il grande Eddy.

E dopo i tifosi di Gimondi, Moser si è trovato contro quelli di Saronni, che vedevano in lui l'uomo nuovo. Il ragazzo che cresceva in fretta e che non aveva paura di nessuno, il ragazzo che non faceva inchini e riverenze ai più anziani, anzi cercava di metterli in ridicolo con la sua lingua tagliente. Ha faticato a vincere la prima battaglia, Moser, perché il carisma di Gimondi era grande: ha faticato a vincere anche la seconda, ma di meno: anche perché Francesco ha saputo dare un calcio al suo viale del tramonto, ha compiuto due grandi imprese in Messico contro l'«ora» di Merckx, poi ha vinto la «Sanremo» ed il Giro d'Italia (corse che ormai non sembravano più alla sua portata) ed infine ha stabilito tutti al Vigorelli. Saronni è rimasto a guardare ed a mordersi le unghie. [redacted] che [redacted] superato, un [redacted] campione: e invece se lo ritrovava di nuovo lì, più forte e più spavaldo di prima, e più Moser tornava a crescere e più lui, Saronni, si sentiva piccolo piccolo.

All'inizio della loro rivalità, molti ritenevano Beppe carino, beneducato, amabile: la sua aria schiva e modesta conquistava le maestrine, le impiegate, i ragazzi perbene. Moser invece sembrava un attaccabrighe, un rozzo montanaro capace di imbestialirsi per niente. Ma poi la gente capì che era Saronni a punzecchiare Moser, che si difendeva come sapeva, cioè male. E capì anche che quella rivalità, voluta soprattutto da Saronni, finiva col danneggiare tutto il ciclismo italiano. Perché i tifosi sanno che certe diatribe possono anche divertire, se in palio c'è il primo posto; ma se avvengono nelle retrovie, finiscono con l'indispettire tutti. Se Moser rispondeva con l'ascia agli attacchi del rivale portati col fioretto, forse [redacted] fondo aveva ragione.

Non ha mai rinnegato, Moser, la sua [redacted] umile contadina. E' di Palù di Giovo, in Val di [redacted]: una ventina di chilometri [redacted] Trento, quanto basta [redacted] sembrare un altro mondo. Poco più di cinquecento abitanti, le uniche risorse sono date dalla campagna, da qualche cava di porfido e anche dalla distillazione clandestina della grappa. Quella di Moser è una delle famiglie più numerose: di dodici figli, sono rimasti sette maschi e tre femmine. «*L'unica [redacted] che esportiamo, sono i preti*», ha detto più volte Francesco. Uno dei suoi fratelli, Claudio, è frate a Boston col nome di padre Leonardo. «*Anch'io avevo firmato per entrare in seminario, ma quando sono venuti a cercarmi non mi sono fatto trovare*».

«*La bicicletta* — racconta ancora Moser — *l'ho sempre vista per casa, per me era come un attrezzo di lavoro, come la vanga o la roncola*». Merckx molti anni fa disse: «*Quel Moser ha temperamento, ma ha il volare troppo grosso per diventare un campione vero*». Le salite a Francesco sono sempre piaciute all'inglese: e infatti si è sempre buttato nelle discese «a tomba aperta», come dicono i vecchi pulveurs.

Sua madre, Cecilia, vedova da molti anni, quando Francesco corre va in chiesa, tutte le mattine, [redacted]ggi accende un cero [redacted] «*Non prego perché il mio Cecco vinca: e quello penso lui. Prego perché non cada*». Ma l'unica cicatrice, sulla faccia di Moser, non l'ha provocata una caduta: l'ha provocata la cornata di un bue, tanti anni fa, nella sua stalla. I vecchi gli avevano detto di stargli lontano, lui gli era andato troppo vicino e poi non poteva nemmeno piangere, dopo, perché gliele avrebbero suonate.

Dice: «*Certo che il ciclismo è fatica, ma tutto è fatica, se si fa seriamente. Anche lavorar la terra è fatica, specie da quelle parti, dove i campi e le vigne sono a gradoni, sulle montagne. Quando decisi di fare il corridore, mamma Cecilia disse: forse troverò un campione, ma perderò di sicuro due buone braccia per i campi*».

Per Eddy Merckx correre in bicicletta, voleva dire vincere, per Francesco Moser vuol dire cercare di vincere: però mettendoci tutto quello che ha dentro se stesso, proprio tutto, come se ogni pedalata fosse l'ultima. Mentre il grande Eddy riusciva a battere la concorrenza sorridendo, come se non facesse fatica, Moser deve usare anche l'ultima goccia di sudore. E se finisce sul prato del Vigorelli ad urlare per il dolore, subito dopo quasi se ne vergogna: perché soffrire è il suo mestiere. E' diventato un campione vero per il suo grande cuore.

Ha sempre saputo che per arrivare in paradiso bisogna prima passare dall'inferno.

Maurizio Caravella

Conosciuta più dai forestieri che dai suoi cittadini

TORINO, LA CAPITALE DELLO SPORT PERO' NON DITELO AI TORINESI

di Ormezzano

T[illegible] è declassamente la città italiana meglio o comunque più connotata attraverso lo sport. Si può addirittura parlare di massima connotazione [illegible] per quel che riguarda l'Europa [illegible] continentale. Ma non vogliamo tenere una presuntuosa lezione di geografia e geosociologia, con differenze sottili e troppo ripercorse e magari anche troppo contorte. Vogliamo semplicemente dire che la panorama della città di [illegible] ha una parte importantissima. Lo [illegible] fatto, seguito, eseguito, sostenuto, [illegible]. E anche lo sport raccontato, quello voyeuristico.

Gli stranieri, i [illegible] che arrivano a Torino sono entusiasti del Palazzo a vela dedicato allo sport (e [illegible] che [illegible] riescono a vedere anche la palestra di roccia), [illegible] stadio (con anche la piscina annessa), [illegible] Circolo della Stampa, ritenuto dovunque, fuorché a Torino, [illegible] delle massime «pesi» tennistiche, e non solo, del [illegible]. Il comprensorio sportivo della Pellerina (c'è qualcuno che sa, che si ricorda del nome giusto, Parco Carrara?) è uno dei più vasti esistenti, e se un'altra città presentasse, il sabato e la domenica, la sequenza delle partite calcistiche che i campi della Pellerina offrono, a Torino si parlerebbe di gara con invidia, e si criticherebbero gli amministratori [illegible] nostri che [illegible] riescono a dare [illegible] cittadini [illegible] sì [illegible].

E Po [illegible] ben vivo dalle barche delle molte [illegible] canottaggio. Naturalmente fuori Torino [illegible] questa attività, a Torino [illegible] la gente si [illegible] mai nel Po non si fa del canottaggio. [illegible] a Torino tantissime palestre, molte piscine, a [illegible], davanti alle [illegible] nella zona dell'ex mattatoio, quello che è probabilmente il [illegible] centrale impianto sportivo d'Italia: un campetto di calcio, uno o due di [illegible].

E non [illegible]: Piazza d'Armi e Valentino sono [illegible] due spazi sportivi, e grossi e belli. Così come il Parco Ruffini, al di là del Palasport, così come, presto, il terreno del vecchio aeroporto «Gino Lisa», dietro a Mirafiori. E tralasciamo gli impianti classici ormai acquisiti, come lo Cupole [illegible] Artom, la palestra del Cus, quella [illegible] Riv, e chissà cosa stiamo dimenticando. Naturalmente i torinesi discorrono che [illegible] ci [illegible] impianti sportivi, e che [illegible] loro città è dimenticata dagli dei e dal Coni e [illegible] un po' tutti.

[illegible] andiamo oltre: la connotazione sportiva è soprattutto [illegible] popolazione atletica, nella popolazione che [illegible] sport. [illegible] molti i [illegible] footing, del jogging, [illegible] calcio, per [illegible] dire [illegible] tennis, [illegible] judo, della [illegible]. E [illegible] molti i [illegible] dello [illegible].

Per la verità quest'ultima connotazione, che era molto spinta il sabato e la domenica di prima mattina, sta ri[illegible] poco. Erano [illegible] preziose le immagini, [illegible] carbonare, degli sciatori [illegible] all'alba, o [illegible] comunque prestissimo, uscivano [illegible] case, aspettavano i tram, andavano [illegible] i [illegible]pedoni, [illegible] a [illegible] tante [illegible] le auto private, [illegible] non altro per andare al posto [illegible] raduno dei torpedoni. E' [illegible] davvero qualcosa, però in un paesaggio che la nostra Torino, questa città che vogliamo dire e fare pigra, a costo di non vederla, anzi di non guardarla. L'idea di una Torino connotata attraverso lo sport è quasi dolorosa, per i torinesi, che si crogiolano nel loro «bogianenniamo» (possiamo fare e usare il termine, «trevittismo» ormai è entrato nella lingua italiana). Eppure così è, anche se non vi pare, non ci appare.

Livio Berruti, oggi. Un grande campione testimonianza d'una stagione d'oro torinese

Giuseppina Leone, di Torino anche lei, ai tempi delle belle imprese

Un pensieraccio sullo stadio [illegible]

C'è sosta calcistica, [illegible] profittiamo [illegible] affibbiare un pensieraccio, decisamente scomodo per molti. Si immagini che il [illegible] stadio sia già pronto, [illegible] assai, [illegible] il giusto (e perché no?), pronto per ospitare grandi spettacoli. [illegible] immaginiamo che per [illegible] stadio [illegible] ci sia il calcio torinese [illegible] adesso: la Juventus dimensionata almeno relativamente alla grande se stessa «solita», il Torino a corrente alternata, l'protesi ottimistica di ancora un incontro europeo di Coppa. Cosa ce ne facciamo dello stadio [illegible]. Quelli delle curve non ci [illegible] più, non [illegible] divertono, [illegible] donne milordini, e [illegible] pure gente che [illegible] ci [illegible] più perché non [illegible] il divertimento offerto [illegible] spettacolo di quelli delle curve. La Juventus ha già incontrato il Napoli, la Roma, l'Inter e il Milan, ed è fuori dalle Coppe, [illegible] a settembre lo [illegible] il matematico, [illegible] si riempie più.

Non è «Apocalypse now» perché non [illegible] nel 1990, a stadio (si dice) [illegible]. E magari [illegible] lo [illegible] nemmeno allora: perché la gente trepiderà già per la finale mondiale 1990, per il terno o quaterno posto, pronto a dividersi fra Belgio e Francia (senza Platini), o chi per esse.

Berruti, Leone e la pista

Si parla [illegible] dell'atletica torinese a proposito dell'opportunità o [illegible] di [illegible] struire la pista nel [illegible] stadio. E' un discorso delicato. E' vero che Torino [illegible] un altro Livio Berruti, un'altra Giuseppina Leone, ma il [illegible] Torino è la seconda delle [illegible] italiana, dopo quella militari e dopo la grande Pro Patria [illegible]. Il problema [illegible] però è [illegible] altro: sapere se non sia opportuno costruire la pista di atletica proprio perché [illegible] è [illegible] più i Berruti, le Leone, e perché [illegible] questa [illegible]ta, [illegible] significa anche spettacolo, propaganda, stimolo. I Berruti e le Leone non ci saranno mai più.

E' in arrivo l'anno nuovo, i rivali [illegible] per [illegible] volta diventano amici [illegible] si scambiano [illegible] auguri

SERENA IL BUONO, CON UN TOCCO MAGICO DA' AL TORO LA COPPA UEFA

A poche ore dalla mezzanotte Aldo Serena alza idealmente un flut di champagne per brindare [illegible] fortune del Torino. Non è [illegible] di [illegible] dalizzarsi. Il centravanti bianconero ha [illegible] una stagione sull'altra sponda del calcio cittadino, conosce bene l'ambiente granata ed anche se ormai è sente juventino a tutti gli effetti, segue con attenzione il [illegible] mino della squadra di Radice, un tecnico a cui, lo ripete spesso, deve una buona parte della sua maturazione calcistica.

Il giochetto è semplice: [illegible] un [illegible] bacchetta [illegible] regalo farebbe al Torino [illegible] il 1987? A Serena non piace vestire i panni [illegible] mago Merlino, [illegible] sta allo scherzo e spiega: «Mi pare che i miei ex compagni se la cavino benissimo anche senza le mie improbabili magie, comunque regalerei loro prima di tutto la Coppa Uefa, tanto non ci siamo noi di mezzo, quindi non sarebbe male [illegible] il trofeo restasse a Torino. E poi donerei alla squadra di Radice [illegible] forza per battere tutte [illegible] avversarie dirette [illegible] Juve nella corsa allo scudetto [illegible] farei un piacere anche a me ed ai miei compagni».

Serena toglie il cappello a cono e passa a guardare dentro la sfera [illegible] cristallo. Anticipa: «Il primo obiettivo del Torino [illegible] certamente la Coppa Uefa, un torneo in cui i granata hanno ora la possibilità di fare molta strada, magari di arrivare fino in fondo con successo. Il periodo [illegible]giore è passato. Ora credono nelle loro forze ed hanno grande entusiasmo, [illegible] campionato potranno ottenere [illegible] buon piazzamento anche quest'anno, ma credo, [illegible] spero, inferiore a quello della Juventus. Sempre che non vengano meno [illegible] caratteristiche fondamentali della squadra, che ha nell'unità, [illegible] spirito [illegible] sacrificio e di collaborazione le sue [illegible] peculiari».

Il 1986 però [illegible] chiude con un Torino in posizione di classifica non brillantissima. Conclude Serena: «Qualche punto l'hanno pagato [illegible] ta, ma non sarebbe [illegible] Torino se giocasse sempre [illegible] la stessa concentrazione. [illegible] 1986 [illegible] tutto sommato un anno positivo e credo che [illegible] dire saprà ottenere dei [illegible] altre grosse soddisfazioni».

f. v.

Il centravanti dei campioni accetta di guardare al 1987 in maniera scherzosa. Un [illegible] auspicio: che i granata battano anche tutte le avversarie dei bianconeri nella corsa allo scudetto

Il centravanti bianconero, ex granata, Serena

LORIERI RILANCIA LA JUVE LO SCUDETTO NON E' PERDUTO

Sarà giovane, ma Fabrizio Lorieri dimostra di aver già capito tante cose: e così, quando al portiere del Torino si [illegible] di parlare della Juve, ci [illegible] risponderete: «Mie quanti [illegible] sono affari miei. Mi sembrerebbe di essere indiscreto, di cacciare [illegible] naso in cose che non [illegible] riguardano e allora preferisco non dire niente».

Una resistenza che si protrae quando gli si chiedono previsioni circa i motivi che hanno finora reso difficoltoso il cammino dei campioni d'Italia al punto da far temere ai tifosi più apprensivi che taluni sinistri scricchiolii [illegible] registrati nella struttura bianconera rappresentino in effetti i primi sintomi del cedimento.

Lorieri cerca di uscire dal... seminato, preferisce intrattenersi sul Toro, traendo felici conclusioni a proposito della prima parte della sua esperienza con la maglia granata. «Ci sono stati anche momenti difficili — precisa — che un portiere avverte in modo particolare proprio per la natura atipica del suo ruolo. Ma sono molto fiducioso, e naturalmente spero di fare sempre meglio».

Il portiere resiste a parlare degli juventini [illegible] poi si lascia andare: «Sono ancora forti, possono farcela»

Lorieri

Preso [illegible] di [illegible] buone intenzioni, proviamo a rientrare nel tema principale della conversazione e, sia pure a fatica, ci riusciamo. Per apprendere, a beneficio degli sportivi di parte bianconera, che la Juve può conservare intatte, o quasi, tutte le speranze di rinnovare la conquista dello scudetto.

«Certo — spiega l'estremo difensore granata — a questo punto la Juventus ha visto diminuire le sue possibilità ma non di troppo. Basterebbe una caduta del Napoli per restituire ai bianconeri ogni loro speranza. E, per forza che sia la capolista, un'eventualità del genere può sempre [illegible] cadere».

Per motivare il proprio ot[illegible] nei [illegible] «cugini», Lorieri [illegible] rifà all'esperienza [illegible] ha vissuto [illegible] giorni fa nel derby. «In quell'occasione ho avuto l'impressione di battermi contro [illegible] squadra forte, capace di sfruttare bene il potenziale di [illegible] dispone. Non ha vinto facilmente, lo sappiamo tutti, ma anche perché [illegible] di fronte avversari forti come noi, e quindi poco disposti a lasciarsi schiacciare».

p. c. a.

[illegible] il tuo [illegible] più [illegible] che anche con il nuovo [illegible] è a metà

Auguri di Buon Natale

Gioielleria
FRANCIOSO
Corso G. Cesare, 72 - Tel. 850351
TORINO

Agenda del Giornalista
1987/anni 20
Fondata nel 1968 è usata ininterrottamente migliorando di anno in anno impostazione e contenuti. Largamente diffusa è diventata uno strumento di lavoro indispensabile non soltanto per gli «addetti», ma per quanti operano nel mondo dell'informazione.
L'AGENDA (Lire 35.000 tre compresi + spese postali) può essere richiesta anche telefonicamente al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma, P.zza di Pietra 26, Tel. (06) 679.14.84 - 679.74.98

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107
511.024 - 538.892

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
546.282 - 535.147
Agenzia viaggi ATIV
Turismo - Viaggi - Crociere
9-12.30; 15-19.30

PIAZZA BARCELLONA
Via Capellina, 21
ang. Via P. Clotilde, 41
(tra Corso Regina e Via S. Donato)
Zona San Donato

Una casa «in regola» con ascensori nuovi, [illegible] completamente [illegible]o, [illegible] centrali termiche in ordine, le facciate e le parti condominiali totalmente sistemate e ritinteggiate.

Appartamenti [illegible] a locati, di ampia superficie, con vani e servizi razionalmente distribuiti.
- Ingresso, camera, cucina, bagno [illegible] L. 21.000.000
- Ingresso, [illegible] camere, cucina, bagno L. 47.000.000
- Ingresso, 3 camere, cucina, bagno [illegible] L. 55.000.000
- Ingresso, 4 camere, cucina, 1-2 bagni da L. 72.000.000 [illegible] [illegible] L. 125.000.000

- [illegible] negozi fronte piazza [illegible] mercato, locati ad attività varie, con reddito elevato.

Ufficio vendita sul posto tutti i giorni compresi i festivi (ore 9-12/15-19)

EDILCASE
[illegible] abitativa
Corso Matteotti, 47 - Torino
Tel. [illegible]

IL MILAN SI MASCHERA DA POVERO DIAVOLO

Liedholm, stratega ragionevole prepara la corsa al vertice

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — Ripresa dei lavori al Milan dopo la giornata di tregua: il lunedì è sacro per Liedholm e puntualmente i ragionieri hanno riposato anche perché dovranno sudare per Capodanno. Il maggior problema per Liedholm è il recupero di capitan Baresi alle prese con una faringite: ieri Franco si è unito ai compagni, domenica dovrebbe scendere in campo contro il Como in uno dei due «derby» lombardi della [illegible] giornata.

Nils Liedholm, appassionato di astrologia, prevede una stagione fortunata per «quelli dello scorpione» ma quando è il momento di fare le carte al campionato ragiona in base a dati concreti.

«Il Napoli — dice — resta il favorito per lo scudetto. Sta andando bene e ha un Maradona favoloso. Ecco, l'unico problema dipenderà dall'argentino: guai se dovesse infortunarsi. Il Napoli dovrà proteggerlo in modo accurato. L'Inter ha una difesa fortissima e la sta sfruttando a fondo; la Juventus sta pagando le conseguenze dei troppi infortuni ma possiede esperienza e puntiglio per riprendersi. La Roma, a mio avviso, è la squadra più forte fra quelle da noi affrontate, proprio come la Sampdoria. Il Milan? Senza le due sconfitte iniziali con Ascoli e Verona, a quest'ora anche noi saremmo in lotta a lottare con Napoli e Inter. Ad ogni modo i giochi sono ancora da definire: c'è tempo per farlo. Io sono maldisposto di tutti i ragionieri, c'è milanello Gialdini da recuperare. Il suo apporto potrà diventare importante nella fase critica della stagione».

Liedholm fa il modesto e tesse le lodi delle avversarie. «Noi non pensiamo allo scudetto, c'è chi è troppo più forte». Ma sin da domenica contro il Como comincia la caccia ai primi della classe

Liedholm in questo momento «vede» meglio la zona Uefa che non un altro traguardo: «Noi non eravamo partiti per vincere il campionato — precisa — ma questo Milan sta crescendo e lo ha dimostrato proprio a Roma. La situazione a primavera potrebbe cambiare; qualcuno avvertirà sicuramente il passaggio dal clima freddo a quello caldo».

Anche capitan Baresi è d'accordo col «barone»: «La squadra sta crescendo, l'87 potrebbe dire cose importanti per noi. Finalmente abbiamo alle spalle una società solida; abbiamo un presidente che ha mire ambiziose, vuol tornare in Europa e questo è per noi una maggiore sollecitazione. Il futuro è tutto da decidere; come presente posso dirvi che il Milan può ancora migliorare e dunque cogliere nuove soddisfazioni».

Sul fronte del mercato, esistono notizie contrastanti. Ruud Gullit, ad esempio, cioè l'astruso [illegible] Eindhoven e della N[illegible] olandese, sembra già destinato al Milan ma lo proposito esiste una versione discordante da parte dell'interessato. In un'intervista rilasciata a «France Football», il gigante del PSV ha dichiarato: «Non è ancora deciso assolutamente nulla. Tutte queste chiacchiere riguardanti il mio arrivo al Milan mi hanno già dato un'idea della stampa italiana! E' bastato che partecipassi ad una trasmissione televisiva perché l'indomani lo indossassi già la maglia rossonera. Certo, a chi non farebbe piacere vivere e giocare a Milano, ma esistono altre prospettive. Quali? Roma, ad esempio, e poi la Spagna: quale calciatore rinuncerebbe alla possibilità di farsi un'esperienza nel Real o nel Barcellona?». Un dirigente della [illegible] ha aggiunto: «Ruud ha ancora tre anni di contratto con noi e la nostra società non ha bisogno dei milioni del signor Berlusconi». Il classico gioco al rialzo? In casa del Milan ne sono sicuri.

Giorgio Gandolfi

Napoli, l'unione fa la forza
«SIAMO GIA' CAMPIONI D'AMICIZIA»

NAPOLI — Allodi made nel Napoli la sua grande fortuna. Bianchi quasi arrossisce quando gli fanno i complimenti per il primo posto. Maradona, in Argentina, ha parlato ai suoi connazionali del fenomeno-Napoli. Bagni e Giordano svelano i segreti del primato: «*Siamo [illegible] stupendo gruppo di amici*». Il presidente del Napoli Club, Chiummariello, passa a piacere l'euforia che [illegible]sce tra i [illegible] partenopei: «*Siamo in testa [illegible] ci rende felici. Abbiamo chiuso alla grande il 1986. Ma niente si è vinto. Festeggeremo a maggio se saremo ancora primi. Abbiamo imparato a non volare con la fantasia. Troppe volte Napoli è rimasta delusa*».

Così crede a [illegible] stanno vivendo il magic-moment. Il Napoli è primo ma è consapevole che [illegible] mille e mille insidie lo attendono. L'[illegible] di Trapattoni è a [illegible] lunghezze. Un niente. Juventus e Roma non si sono arrese. Sarebbe assurdo credere che bianconeri e giallorossi, quando mancano undici giornate al giro di boa, [illegible] alzato bandiera bianca. E poi ci sono [illegible], Sampdoria, Verona, il sorprendente Como, che sicuramente non vorranno concludere la stagione da semplici comparse.

«*Il Napoli potrà solo perdere il campionato se si convince che l'ha già vinto*», ammonisce Italo Allodi, «*indubbiamente [illegible] tutte le premesse per centrare finalmente il traguardo inseguito da [illegible], ma occorre che tutto l'ambiente, a cominciare dalla squadra, resti con i piedi in terra, lavori con l'umiltà necessaria*».

Bianchi, anti-divo per eccellenza, condivide in pieno il pensiero del manager: «*La mia squadra potrebbe commettere un solo errore: ritenere di avere già vinto il campionato, di essere la più forte perché siamo in testa alla graduatoria. Ma il mio Napoli sa di non aver vinto, sa di non essere il più forte. Juventus e Roma restano squadre meglio attrezzate, più esperte nella lotta per il primato, aggiungete nonostante la classifica in questo momento parli nettamente il dialetto napoletano*».

E pensiamo che cosa ne pensa Giordano: «*Bianchi è riuscito a creare un gruppo compatto. In campo e fuori. Lui ci difende a spada tratta. Anche quando la domenica non si è giocato al massimo, si è perso una partita, mai che abbia scaricato le colpe su di noi. Come si dice? I panni sporchi si lavano in famiglia. Noi apprezziamo moltissimo l'operato del nostro allenatore*».

Alla ripresa del campionato la squadra azzurra è attesa da un cartellonistico impegno. A Firenze i ragazzi di Bianchi troveranno una Fiorentina sul piede di guerra. Se i viola dovessero perdere ancora, Bersellini salterebbe e la squadra precipiterebbe ulteriormente nei bassifondi della classifica.

«*Non sono problemi nostri* — osserva Bianchi —. *Noi ovunque cercheremo di vincere. Consci delle difficoltà della partita, l'affronteremo con lo spirito giusto. Sono solo seccato per quest'altra sosta del campionato. Ma il bello va rispettato... Il guaio è che fra tre sole domeniche ci fermeremo nuovamente*».

Vittorio Raiu

Una [illegible] conseguenza di vecchi interventi chirurgici

L'ATTACCO NON DA' IL CAMPO A PAOLO ROSSI «IN SALA OPERATORIA, O [illegible] ZOPPO»

VERONA — [illegible] ha lanciato il grido d'allarme: «*Rischio di restare zoppo per tutta la vita*».

L'annuncio dell'ex [illegible] iniere Mundial che in questi giorni si sta preparando con i compagni alla [illegible] di Torino, ha colto di sorpresa un po' tutti. Se i guai fisici di quello che è stato uno fra i più grandi giocatori del mondo sono noti (durante la sua carriera, Paolo Rossi ha accumulato diversi infortuni e si è sottoposto a diversi interventi chirurgici), [illegible] pensare che l'attaccante veronese [illegible]sa correre rischi di invalidità permanente come quello che ha denunciato ieri.

«*Per il momento* — ha detto Pablito, che da qualche [illegible] ha compiuto 30 anni — posso continuare a *giocare ma l'ortopedico agli arti inferiori della quale soffro e che è stata provocata proprio dagli interventi chirurgici non mi dà scampo*».

Il giocatore rivela di essere già stato visitato dal professor Bousquet, il traumatologo francese noto per aver curato molti giocatori italiani. «*Bousquet* — spiega Rossi — è [illegible] chiaro: non ci [illegible] problemi circa la prosecuzione dell'attività agonistica, ma, non appena avrò concluso la carriera, dovrò ricorrere nella sua clinica per essere sottoposto a un'altra operazione. *Se non lo farò, potrei restare claudicante per tutta la vita e una prospettiva simile è tutt'altro che rassicurante*».

Malgrado la preoccupazione, Paolo Rossi sembra tranquillo. Riferisce con tranquillità della minaccia che grava su di lui, se l'argomento non gli viene riproposto sembra più incline a parlare del Verona e della Juventus che fra tre giorni tornerà a incontrare sul suo cammino piuttosto che della sfortuna che lo perseguita.

«Se vinci puoi allenare qualunque squadra; se perdi, magari per un punto, per più di una volta non sei buono neppure per la serie C». E' una delle amare battute con cui [illegible] De Sisti ha accolto la decisione della [illegible] di esonerarlo dall'incarico di coach: perfettamente calzante per il calcio, ad esempio, forse un po' meno centrata riguardo ad uno sport come il basket e in particolare ad un club come quello torinese che ha sempre fatto della serietà la propria bandiera.

Rammarico senza rancore dell'ex coach Berloni

[illegible] «[illegible] LASCIATE UN'INCOMPIUTA»

Lo stesso tecnico esonerato conferma la propria stima per i suoi ormai ex datori di lavoro che considera «*organizzativamente una delle migliori società d'Italia*». Senza [illegible] l'abituale compostezza [illegible] dendo alla tentazione lanciare accuse o mostrare risentimenti, però, De Sisti non riesce a nascondere una comprensibile amarezza. «*Fu purtroppo parte del gioco* — commenta —. *Noi allenatori sappiamo che cosa ci aspetta, se i risultati non arrivano. Io personalmente a Torino mi sono trovato bene e non ho nulla da rimproverare a nessuno. I giocatori sono bravi ragazzi che meritano più fortuna*».

[illegible] pagato *infortuni e incompletezze di allenamenti* — dice —. *Avevamo due americani nuovi e prima Thibaux con gli infortuni alla mano e alla caviglia, poi [illegible] anche lui con problemi alla caviglia, non hanno potuto allenarsi adeguatamente. Se aggiungiamo l'intossicazione di Morandotti, i guai muscolari di Della Valle e il lento recupero di Vecchiato...*».

E sulla sfortuna De Sisti pone decisamente l'accento per spiegare i risultati [illegible] vi che [illegible] alla base dei [illegible] «*Abbiamo tutte le carte in regola per fare bene, ma ci manca la continuità. Se vinci puoi allenare qualunque squadra; se perdi, magari per un punto, per più di una volta non sei buono neppure per la serie C*».

Il tecnico ferrarese si ribella solo quando gli si parla [illegible] congiure da parte [illegible] giocatori nei [illegible] confronti. «*Sono tutte storie* — afferma categorico —. *So io quanto si impegnavano in allenamento. A Pesaro si gettavano su ogni pallone, hanno lottato come disperati. Così come a Bologna e Verona. Purtroppo i risultati [illegible] ci hanno dato ragione. Personalmente ho la [illegible] coscienza tranquilla [illegible] è per questo che sono sereno. Anche se ovviamente mi dispiace lasciare un'opera incompiuta*».

De [illegible] conclude con un messaggio di incoraggiamento al suo successore, il suo «vice» Federico D'Anna, torinese trentenne, da sette stagioni alla Berloni. «*In lui ho la massima stima; finalmente — e meritatamente — può tentare il grande salto. Se ha accettato [illegible] l'incarico vuol dire che so[illegible] vuole andare*».

r. s.

CHE PROGRAMMA HAI PER QUESTA NOTTE?

INCONTRIAMOCI ALL'ORA DI CENA DA
MARCO COLUMBRO
...ED È SUBITO FESTA GRANDE: SFAVILLANO LE LUCI MALIZIOSE DI
[illegible] STUDIO 5

ALLE 22.30 LA COMPAGNIA SI SPOSTA DA
JOHNNY DORELLI
...CONTINUA LA PIÙ EFFERVESCENTE DELLE NOTTI CON

PREMIATISSIMA

1987

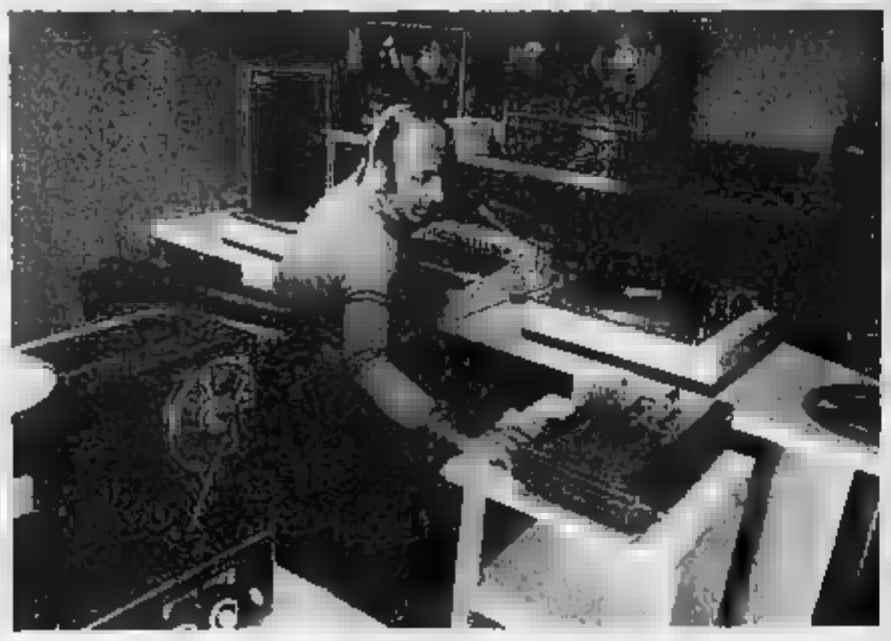
BUON ANNO

AUGURI NO-STOP DA

LINO BANFI ★ ROBERTO [illegible]
LELLO ARENA ■ IL [illegible] BRASIL MISTERIOSO ★ IL BALLETTO ■ [illegible]
LOREDANA BERTÈ ■ FABRIZIA CARMINATI ★ LICIA COLÒ
CORRADO ★ MAURIZIO COSTANZO ★ GIACOMO CROSA
GIANFRANCO D'ANGELO ★ [illegible] D'AVENA ★ GIORGIO FALETTI
AMBROGIO FOGAR ■ I GATTI ■ VICOLO MIRACOLI ■ GIGI E ANDREA
EZIO GREGGIO ★ GLORIA GUIDA ■ FIAMMA IZZO ■ AMANDA LEAR
[illegible] LEVI ■ CLAUDIO LIPPI ■ AUGUSTO MARTELLI ■ MILAN F.C.
SANDRA MONDAINI E RAIMONDO VIANELLO ★ MARCO PREDOLIN ■ [illegible] RUSSO
CORRADO TEDESCHI ■ TEO TEOCOLI ■ [illegible] ■ I TRETTRÈ
IVA ZANICCHI ■ [illegible]

DALLE 19.30 ALLE ORE PICCOLE A RETI UNIFICATE.
ACCENDI LA NOTTE POI LIBERA.

5 ITALIA 1



Una gran parte dello spazio nelle radio private viene dedicato alla musica (sia italiana sia straniera) oppure a dibattiti che impegnano anche gli ascoltatori

E' finita l'epoca pionieristica delle «chiacchiere in famiglia»

PER RADIO SI AFFERMA IL PROFESSIONISMO DOPO UNA LENTA E GRADUALE SELEZIONE

Nei programmi la parte del leone tocca ancora alla musica ma anche i notiziari si stanno affermando con una particolare attenzione ai problemi della città

Il settore radio si sta sempre più selezionando per la qualità dei programmi, dopo l'esplosione selvaggia che aveva caratterizzato i primi anni di «libertà» nell'etere. Stanno scomparendo le emittenti che sovente si limitano a fare della radio una sorta di telefonata pubblica per i «soliti amici» o ci si avvia verso una presenza più qualificata nell'ambito regionale o locale. stato di salute e per il futuro ecco il parere di due delle più seguite.

Per «Radio Centro 95», che si avvale di tre reti, risponde Pino Curella, amministratore-fondatore della società. Com'è stato il 1987 «Positivo sotto tutti i punti di vista, da quello commer- a quello delle trasmissioni. Abbiamo messo in onda nuovi programmi, condotti da speaker numero 1 a Torino, e con la presenza di ospiti».

Quali sono stati i programmi seguiti con maggior favore? «Al mattino "A tu per tu", condotto da Claudia Morelli; un chi è , informazioni, rubriche, giochi. Al pomeriggio "Winter Mastry", con Orlando Ferrara e Giudi: programma contenitore, cui vi sono classifiche e informazioni di musica nazionale e internazionale, e rubriche cinematografiche in collabo- con l'Anicagis, in film in proiezione a Torino, oppure in lavorazione, oppure recensioni di anteprime. Per la sera c'è "La pazzia", con Tommy, che va in onda da dieci anni ormai e che è il programma più seguito in notturna».

Che intenzioni avete per il prossimo anno? «Vi saranno delle innovazione a livello cittadino, cercando un maggiore coinvolgimento. Si faranno spettacoli e manifestazioni, sì di fuori della radio, a livello di piazza. Una è prevista già in febbraio e sarà dedicata in gran parte ai bambini. Per le trasmissioni arriveranno nuovi ospiti, cantanti o attori, che presenteranno i loro dischi o i loro film. Sarà curato come sempre lo sport, seguendo in diretta le partite di Torino e Juventus anche dall'estero».

Il 1986 è stato un anno di fondamentale importanza soprattutto per «Radio Reporter 98». Ne parla il direttore responsabile Carlo Degrandi. «C'è stato il passaggio di proprietà, con l'arrivo di un gruppo più internazionale allo sviluppo dell'emittente, che ha portato un'aria diversa sia per la novità dei programmi sia la cura del lato artistico. Dopo Franco Maffiotto, che ha ceduto la sua quota, sono arrivati Porzio (presidente), Riccardo Segre (amministratore delegato) e Pietro D'Amore (direttore artistico). Quest'ultimo ha curato il settore a tempo pieno ristrutturando il tutto e avvalendosi di speaker di prima qualità: tra l'altro ha fatto rientrare Maurizio Eynard (che era a Radio Montecarlo) e Nicola Maria Pirilli».

Quali le caratteristiche più importanti? «Innanzitutto c'è stata una ristrutturazione tecnologica, con un nuovo traliccio e una diversa potenza d'uscita. Gli studi locali della sede sono stati rinnovati. In secondo luogo la qualità dei programmi e la professionalità degli speaker sono stati riconosciuti con un apposito inquadramento dei collaboratori, in modo da evitare il fenomeno del lavoro nero. Infine è stato allargato la cerchia degli sponsor, puntando su quelli qualificati, come la Lancia e l'Italgas».

Una parola sulle principali. amo organizzato parecchie feste per giovani e studenti in varie discoteche di Torino. Oppure abbiamo animato manifestazioni come quella degli anziani Fiat».

i collaboratori più noti? «Di prima mattina c'è il programma con Manuela Barolo. Segue Graziella Porro, che si rivolge a un'audience composta da gente che rimane lentamente a casa. Il "caffè", tra le 11 e le 13, è rappresentato da Pietro D'Amore, seguito quindi da Maurizio Eynard. Quindi il pomeriggio è dedicato alla musica d'avanguardia, per gli studenti che tornano a casa, con la conduzione prima di Johnny D'Anzi e poi di Erwin Arduino. In particolare c'è da sottolineare le rubriche sportive, con Beppe Dossena e Aldo Serena, che si alternano al microfono, a seconda che la domenica casalinga, giochi in casa il Torino o la Juventus. A questo proposito vorrei fare un'osservazione: non abbiamo intenzione di trasmettere in diretta le partite, perché non vale la pena di metterci in concorrenza trasmissione "Tutto calcio minuto per ", che si avvale di gente di grande competenza tecnica».

E per l'anno «Abbiamo ritenuto la frequenza "Bi", che si aggiunge a quella "Xi". Per ora si procede a reti unificate, si di con programmi sdoppiati, a conda del tipo di

Tra l'altro il 14 febbraio 1987 ricorre il decennale di Radio Reporter e sono in programma grossi festeggiamenti: il simbolo sarà un cuore circondato da una cuffia, di quelle che si usano per ascoltare nell'ascolto».

Quello che è stato il 1986 per «Radio California» lo spiega Gianfranco Vigoni, direttore responsabile della testata. «Siamo usciti con una rivista mensile di informazione, che è "California News". Per il resto vi sono state diverse iniziative. Le serate con i radioascoltatori, dei notiziari al giorno, in cui entrano anche cambi, viabilità e previsioni del tempo. In collaborazione con altre sei emittenti, un notiziario locale alle 12,45 e, ogni sabato, l'intervista al sindaco. E poi programmi di interesse sociale, come la sanità, l'assistenza, il posto di lavoro, esempio in sono ogni giorno dieci minuti in cui gli ascoltatori possono rivolgere domande a veterinario o parlare con il commercialista. Presto tornerà in onda "Pronto perché", una serie di domande a enti locali come L'Enel, l'Italgas, la Sip...».

E in campo musicale? «Seguiamo un filone un po' particolare, con prevalenza di musica italiana, mentre per quella straniera il genere è quello di Stevie Wonder o Frank Sinatra. Molto seguiti due programmi lo lascio, in onda dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 21, con gli speaker Giorgio e Gabriele. Lo stesso vale per "L'angolo della classica". In onda al giovedì dalle 21 alle 24. Due volte la settimana (martedì e venerdì dalle 21 alle 24) c'è il programma in piemontese, con intervento di personaggi come la Ravanale, la Fumero e Renzo Gallo».

Quali idee per il 1987? «Nel palinsesto sono previsti tre notiziari giornalieri, di interesse vario a livello più generale, mentre ogni ora verranno trasmessi notizie flash in gran parte dedicate alla città. Inoltre dividiamo il mattino e il pomeriggio in due blocchi. La mattina sarà dedicata ai ricordi, con musica degli Anni 30 agli Anni 60. volta la settimana (il martedì alle 8,30) andrà in onda una commedia. Nel programma tenitore del pomeriggio ci sarà musica straniera tra il 1968 e il 1986, inframmezzata da rubriche di come cinema e costo».

E. G.

A TORINO ASCOLTA ANCHE TU
LA STAZIONE F.M.
PIU' FUORI DI TESTA!

RADIO CITY ONE
F.M. 98 Mhz - TORINO
Tel. 707.1458

Radio City One
... un'idea GIORGIO MALUSA
FM 98 MHz - TORINO

CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA LOCALE E NAZIONALE
M G Produzioni radiofoniche
Via Maria Mazzarello 86 - 10142 TORINO - Tel. 707.0926

Paolo LAURI - Antonella SPERONI - MAX
Paolo SKEGGIA - Tino RAFFA - Alberto VENTURA - Giorgio MALUSA
... GRANDI NOMI PER UNA GRANDE RADIO...
BUON ANNO a tutti e un SINCERO GRAZIE ai nostri sponsor ed amici

Arredamenti MARTELLI
Via Bogino 15
PERIN CAVASSA
Corso XI Febbraio 9/bis
MARE
Via Frejus
Via Genova 219
MASTRO
Via Monginevro
PONZONE Casalinghi
Via Monginevro 244
PULCE
Via Monginevro
F.B.C. di CAROLEO
Corso Allamano 9
PAOLA
Via Monginevro 35
Discoteca
Via Volta
IL CALESSE
Via Sospello 143
NOVIDEA
Via Monginevro 30/A
ROSSATO
Via Monginevro
Via Monginevro
DE
Via Monginevro
FACCARO
Via Monginevro 53
BELLINI
Via Monginevro 50
RULLO Pubblicità
Savarino (Rivoli)
BEPPE RIZZO
Via Nanni 35
MIRELLA Merceria
Via Monginevro 50/B
C.L. di LO
Via Monginevro 19/C
Pasticceria LUSSO
Via Monginevro 52
HOT
Via Monginevro 21

I TORTELLINI FASCIOLA TUTTI FANNO GOLA!
Li trovi nei migliori negozi alimentari

Parlano i responsabili delle TV

LA DIRETTA PER LE PRIVATE NOVITA' DELL'87?

L'anno appena chiuso ha visto risultati positivi e sensibili miglioramenti dei programmi a ogni livello. Sergio Rogna, di Videogruppo, presidente dell'Assotel, è categorico: «Non vogliamo trovarci in casa l'invasione delle emittenti milanesi»

Nella foto: momenti di lavoro in una televisione privata

Il 1986 per le televisioni private potrebbe essere rappresentato un punto di partenza per una definitiva sistemazione legislativa. Dopo una «guerra» decennale con la Radiotelevisione di Stato, con far breccia nel monopolio, i privati possano finalmente soddisfare della vittoria, che avrà certamente importanti influssi anche sulle tv locali, perché obbligherà molti di loro a una maggior professionalità.

Intanto mentre proseguono le «battaglie» per conquistare spazio di pubblico «affezionato» e fedele, in molte emittenti si stanno tracciando i bilanci (e non solo quelli) del 1986 e si approntano i programmi per il 1987.

Una prima impressione arriva ad esempio da Carlo Vetrugno, direttore dei programmi di Eurotv, in ambito nazionale, e di Telestudio - Quinta Rete, a piemontese. «Il 1986 si è concluso in modo positivo per Telestudio — afferma Vetrugno —. I programmi di Eurotv sono stati più che buoni e hanno riconquistato quel pubblico che Telecon aveva con Rete 4. Soprattutto è stato un certo tipo di informazione, dedicando ampi spazi alla vita regionale. Nello sport ecco ad esempio "Domenica è calcio"; in altri campi molto seguito per "Boomerang" e "Amici tv" che ha avuto inizio il primo dicembre e dedicata alla città e ai suoi aspetti».

Che cosa gradisce in particolare il pubblico? «In genere gradisce tutto ciò che va. Ogni programma ha un pubblico che è: come il film, la lirica, la prosa, spettacolo in Tutti i programmi hanno il loro target».

Sempre a proposito dei «gradimenti» da parte del pubblico Vetrugno prosegue: «Non ci dovrebbe essere utopia, la cosa va data a all'audience. Si dovrebbe fare una tv un po' meno commerciale... Ma visto che bisogna sopravvivere, e che ci fare riferimento alla pubblicità, dobbiamo dare quello che attira di più, come lo spettacolo o lo sport. Ad ogni modo sono dati a livello regionale a chi il pubblico lo fa sapendo di mentire, a meno che non si rifaccia al metodo della telefonate "day by day". Per quel che riguardo Eurotv, possiamo dire che, secondo i dati nazionali, il pubblico gradisce il palinsesto nella sua interezza. Secondo uno di quei rilevamenti "day by day", a cui però Eurotv non ha partecipato, Telestudio risulta essere la prima regionale del Piemonte, dopo i grandi network».

Cosa si aspetta dal 1987? «Per ora attendiamo gli atti. Molte cose cambiano a casa Eurotv, dopo la recente evoluzione a livello nazionale. Per la Befana si spera di aver qualche cosa di più preciso sulle tv. Ad ogni modo mi auguro che sia quantomeno come il 1986».

Un'altra voce arriva da Sergio Rogna, amministratore di Videogruppo e presidente dell'Assotel.

Cos'ha Videogruppo? «E' stato un anno in cui abbiamo dato impulso al settore dell'informazione. E' stato sull'informazione locale. E mi pare di poter dire che abbiamo avuto un riscontro notevole. La televisione ha pubblico affezionato e che ha ambizioni in campo, quello dell'informazione locale appunto, che prima era trattato con una certa sufficienza».

Prosegue Rogna: «Il tutto ci ha obbligati a un certo tipo di organizzazione al nostro interno. Ma il gioco vale la candela. Ora abbiamo una struttura in grado di coprire gli avvenimenti in Piemonte con sufficiente tempestività. E' vero che siamo più presenti in Torino e provincia, ma con il miglioramento dei segnali arriviamo in provincia di Asti e Alessandria. Insomma il 1986 è stato l'anno in cui Videogruppo ha superato l'ambito provinciale è diventata una televisione regionale».

Quando si parla di ambiti, inevitabilmente sulla situazione delle tv locali. Come presidente dell'Assotel, Sergio Rogna è piuttosto deciso. Sostiene: «Noi siamo contrari a che televisioni milanesi acquistino canali su Torino e il Piemonte. Dopo un periodo abbastanza tranquillo, in il sistema si reggeva sulla "non interferenza" reciproca, si sta assistendo a iniziative sconsiderate che sono un elemento di disturbo. Malgrado precedenti esperienze negative, altri soggetti stanno riproponendoci. Noi difendiamo il Piemonte come ambito separato dalla Lombardia, e la televisione locale è legata al territorio. Una tv che agisca su Piemonte e Lombardia assieme, non è legata a nessuna due realtà. E' quindi simile a una tv nazionale e non vede cosa ci stia a fare, visto sul sufficiente. E' vero che siamo più presenti in Torino e provincia, ma con il miglioramento dei segnali arriviamo in provincia di Asti e Alessandria. Insomma il 1986 è stato l'anno in cui Videogruppo ha superato l'ambito provinciale è diventata una televisione regionale».

Quando si parla di ambiti, inevitabilmente sulla situazione delle tv locali. Come presidente dell'Assotel, Sergio Rogna è piuttosto deciso. Sostiene: «Noi siamo contrari a che televisioni milanesi acquistino canali su Torino e il Piemonte. Dopo un periodo abbastanza tranquillo, in il sistema si reggeva sulla "non interferenza" reciproca, si sta assistendo a iniziative sconsiderate che sono un elemento di disturbo. Malgrado precedenti esperienze negative, altri soggetti stanno riproponendoci. Noi difendiamo il Piemonte come ambito separato dalla Lombardia, e la televisione locale è legata al territorio. Una tv che agisca su Piemonte e Lombardia assieme, non è legata a nessuna due realtà. E' quindi simile a una tv nazionale e non vede cosa ci stia a fare, visto sul sufficiente. Si assiste a uno strano gioco, di "piccoli Berlusconi". D'altra parte, considerando che le frequenze utilizzabili limitate, è necessaria regolamentazione. dimenticare che le risorse rappresentate dalla pubblicità locale infinite».

Quali sono le previsioni per il prossimo anno? «C'è da augurarsi sia un anno sistemazione, perché il settore è confuso. Che vengano chiarite le cose, perché in fondo la vitalità della pubblicità locale consente alle tv locali vere tranquillamente. Le televisioni locali "giocano" in un altro girone rispetto a quelle nazionali e diverse sono quindi le esigenze».

E per Videogruppo in particolare? «Il nostro tipo impostazione e non è il caso di cambiarlo. La prossima innovazione sarà tipo tecnologico, con possibilità "diretta" in alcuni settori provincia di Torino. Si potrà seguire i fatti mentre accadono. Sarà il modo migliore per festeggiare i dieci anni Videogruppo».

In una situazione tutta particolare si trova «Telesù» (ex Telesubalpina) di proprietà della Curia torinese. Ha sì un'impronta cattolica, ma si vede solo in alcuni campi specifici; per il resto viene osservato il compito di informare e interessare gli spettatori, non differentemente da quanto avviene nelle altre emittenti private.

Su cosa si è fatto nel 1986 risponde Rosanna Zingaretti, segretaria produzione, che cura la programmazione (direttore responsabile dei programmi è don Primo Soldi): «Per quel che riguarda il campo specifico abbiamo seguito soprattutto il Convegno di Assisi, la marcia per la pace, il livello torinese il momento più impor il convegno diocesano intitolato "Sulle della riconciliazione", che abbiamo seguito in diretta, facendo anche una cassetta. Inoltre abbiamo proseguito con varie rubriche, come "La vita Chiesa" e "L'udienza del Papa", che il Pontefice tiene Vaticano al mercoledì e trasmettiamo e alle 19,30. Quest'anno, alla mattina abbiamo inserito "Vangelo festivo", indirizzato agli ammalati».

E in altri settori? «Affrontiamo quelle che sono le problematiche della vita moderna, con apposite rubriche in cui intervengono sovente degli ospiti, trasmesse in due fasce orarie. La prima alle 13. C'è "Terra nostra" per gli agricoltori; "Presenza musicale" per la terza età; "Anni Venti" sulla realtà giovanili. L'altra alle 22,30. Vi si trasmette "Osservatorio politico", su grandi temi di interesse nazionale (come fisco, amnistia eccetera), con intervento di parlamentari e ministri. E in ambito locale c'è "Filo diretto": si interessa dei problemi dell'edilizia pubblica e privata di problemi scottanti come le locazioni, partecipano come ospiti il e gli assessori; e il pubblico può intervenire telefonando».

Niente di speciale per film e telefilm («Siamo nella media delle altre tv private»), mentre in campo sportivo viene seguita la pallavolo (trasmettendo il lunedì alle 21,15 o il martedì alle 17 le partite della Bistefani).

E per il 1987? «Fino a giugno il palinsesto è già definito, perché noi seguiamo l'andamento dell'anno scolastico. Unica novità, da gennaio, è una rubrica religiosa, in onda al sabato alle 18. Si tratta di "Andiamo a dottrina", una forma di catechismo per adulti e ragazzi, con la cura di Fra Raginaldo».

B. G.

tst EURO TV telestudio

Nuovi grandi appuntamenti per i nostri amici anche nel 1987

Buon Anno a Tutti

Gli Amici
di
TELESTUDIO
EUROTV

Videogruppo 87

10 anni di televisione fatti in Piemonte per il Piemonte

VIDEOGRUPPO IL PIEMONTE DIRETTA GIORNO

BUON
1987

da
Quinta Rete 5
tivuitalia
CANALE 47

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 546.262 - 535.247
Agenzia viaggi ATIV
Turismo - Viaggi - Crociere
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19,30

TEATRO STUDIO MIRAFIORI
Questa [illegible] ore 21
[illegible]
FUMERO
IN SCONCERTO
Spettacolo di varietà con
Renzo Arato, Il [illegible] Berry, I Mirage
Serata prolungata con brindisi, sorteggi, premi
ULTIMA REPLICA

[illegible]
(Piazza Massaua)
Questa sera ore 21.15
[illegible]
«TROPPE SPOSE PER MORSU' FORET»
Due tempi comicissimi di
DINO BELMONDO
Prenotazioni alla cassa del teatro ore 15-19 - Tel. 795.803

ALFIERI - T. STABILE
ore 20.30 - Domani ore 20.30
Comunità Teatrale Italiana presenta
MARIANGELA MELATO
in *MEDEA*
di Euripide, regia di
GIANCARLO SEPE
Sper. in abbonam. fel. 544687
ULTIME due RECITE

GRANDI RISTORANTI
MAGO CALUSO
CALUSO - Te. (0123) 21.20 - (011) 21.20
Stasera
VEGLIONISSIMO GRAN GALA' di CAPODANNO
5 portate
Leonardo Vallicelli, Blue Stars, I Pasquinos, Elena Reda
La Fabrizia 84, Lago dei cigni
Prezzo L. 150.000, bambini ½ prezzo

FARO
Via S. Massimo 1 ang. via Po
Stasera ore 21
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
una notte di sorprese aspettando il 1987
Giochi - premi - cotillons
domani ore 21
Continua la festa

DU PARC
Il vero salotto di Torino
Ore 21
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Giochi-spettacolo-premi
Orch. **ROMY**
[illegible] ore 18.30
[illegible]**TINEE**
ore 21 **FESTEGGIAMO IL NUOVO ANNO**

CAPODANNO [illegible]
CIOCCO
cenone, champagne, orchestra attrazioni, cotillons
E inizi alla grande il tuo 1987
SS. 23 Stupinigi - Sestriere
tel. 011-9089696

TEATRO **COLOSSEO** TEATRO
«A RICHIESTA»
questa sera ore 20
domani ore 15 e 21
Compagnia Comica Piemontese
GI. MOLINO
«'Na cosa nostra»
3 atti di Giorgio Molino
Spett. ore 21; feriali ore [illegible] e 21
Prevendita casse Teatro t. [illegible]

[illegible]
Strada Vigliana 41/A
Tel. [illegible]
GRUPPO 5
in [illegible]
CAPODANNO
giochi cotillons buffet freddo
1° gennaio ore 15 discoproiezioni
ingresso libero
ore 21 con orchestra serata «Chi bene incomincia...»

RISTORANTE
7 COLONNE
Cascinetta - Via Vecchiolione 150
Sergio Scarp[illegible] prende per il
GRAN [illegible] DI CAPODANNO
L. 34.000 tutto compreso
Pren. tel. 0[illegible]

DISCOTECA [illegible]
Vinzaglio 3
Tel. 51.17.35
[illegible]

LE CUPOLE
Carmagnola (Co)
Il vostro Fine Anno è a
LE CUPOLE naturalmente
stasera VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
cenone e ballo
Auguri, Auguri, Auguri,
tel. 0172/381260

club 84
ore 21,30-4
[illegible]
di
SAN SILVESTRO
[illegible], spumante, spettacolo, brindisi, sorprese, allegria
Domani ore 15,30 e 21 [illegible]

RISTORANTE
Löwenbräu
[illegible]
SAN SILVESTRO
Musica, cotillons e bingo con premi
L. 70.000 tutto compreso
V. Arsenale 34 - Pren. 548.554

VANIGLIA
Via Sabaudia 25 bis
Augurandovi [illegible] 1987...
Prenotazioni tel. 6811288

XENON
Via [illegible]
VEGLIO[illegible]
Pr[illegible] tel. [illegible]

[illegible]
Discoteca - Cabaret
[illegible] Veglione [illegible] Capodanno
[illegible]. tel. 0422081

RISTORANTE
LA CLOCHE
Strada Traforo Pino 100 - Tel. 894.212
augura all'affezionata clientela
BUONE FESTE

CHARLIE Disco club
Avigliana - S. Antonio
Stasera segui il RADIO VERO
Un nuovo laser-show
VEGLIONISSIMO

PALAZZO REALE DI TORINO
PORCELLANE E ARGENTI DEL PALAZZO REALE DI TORINO
Chiusura prorogata al 6 Gennaio 1987
Orario
Martedì/Venerdì
9/14 - 15/19
Sabato e Domenica
9/19
Lunedì chiuso

le voci
Stasera
VEGLIONISSIMO [illegible] SI»
L'ARTISTICA PORCELLANA DI CAPODIMONTE
domani
2 LOCALI - 2 TRATTENIMENTI
ore 15,30
DISCOTECA
Ore 15,30 e 21
BAL MUSETTE
Vigil di rincontro sempre Lunario

COLOSSEO TEATRO
Notte di Capodanno
Ore 20
Compagnia Comica Piemontese
«'NA [illegible] NOSTRA»
3 atti di G. MOLINO
ore 22,30
MOLINO SPECIAL
con
Clara Gaccogna - Valeria Lilloni
N. Cippo - O. Letterado
Gruppo Teatro Danza
A. Rastelli e la sua orchestra
presenta Gianni Liboni
Prenotazioni-Informazioni
[illegible] del Teatro t. [illegible]

PRINCIPE
[illegible]
DI CAPODANNO
ore 21-04
Numero d'attrazione internazionale
La direzione augura ai propri clienti
BUON ANNO
domani ore 21 Trattenimento

Albergo Ristorante
SERENELLA
Cena e Veglionissimo di Capodanno con Orchestra
Tel. [illegible] - Cavoretto

CENTRALINO CLUB
Via Dante Rossaro 18 Torino
THIS IS THE END!
Veglione di Capodanno
con bere da «Drive In» ed
«Un fantastico buffet natalizio»
Per persona prenot. el 837.500

RISTORANTE **COLOSSEUM**
CENONE DI CAPODANNO 1986
con cotillons e discomusic
Serata riservata alle SIGNORE ed alcuni del MISTER
Prenotazione al n. 608.87.73
Via Monte Cristallo 82 bis - Torino

MAGIQUE CLUB
DISCOTECA - TROFARELLO
VEGLIONISSIMO
Prenotaz. [illegible]

[illegible]
ORIGINI ED [illegible] DELL'UOMO
[illegible]
Mart./Ven. 9/14 - 15/19
[illegible] 9/20
[illegible]
Chiusura natalizia
[illegible] al 6/1
[illegible] 7 gennaio
[illegible] '86 - 30 marzo '87

Columbia [illegible] Italia
Al VITTORIA
FESTE STREGATE

All'IDEAL
La vostra dieta delle Feste

lilliput
eliseo rosso
CHARLIE CHAPLIN 2
DOVE IL MAGICO E' REALE

LABYRINTH
Dove Tutto è Possibile
un film di JIM HENSON

Al REPOSI
Dopo LUKE di «Guerre Stellari», dopo INDIANA JONES
UN NUOVO STRAORDINARIO EROE DI GEORGE LUCAS

Al cinema **TORINO**
LASSU' CON IL MEGLIO DEL MEGLIO

Al CAPITOL
La storia che ha commosso il mondo.

DORIA e OLIMPIA 9

Titanus
OLIMPIA 1
Il divertimento è assicurato!!
FIAMMA
«Dopo un CORTO CIRCUITO, [illegible] come John TRAVOLTA e si batte come RAMBO, il suo nome è: NUMERO 5!»

TORINO - [illegible] D'ARMI
STREPITOSO SUCCESSO
TEL. 587.682

FINO A DOMENICA 11 [illegible]
2 SPETTACOLI AL GIORNO
feriali 16,30 e 21,15; festivi 14,45 e 17,45
GALA DI S. SILVESTRO
con inizio alle ore [illegible] - spettacolo completo
Brindisi [illegible] gli [illegible] - Giochi in [illegible]
Premi e cotillons
Si ballerà fino all'alba nella pista del festival
COLLEGAMENTO TELEVISIVO IN DIRETTA
PRENOTATEVI!

Polemiche del regista

UN AMAREGGIATO ZEFFIRELLI LASCIA L'ITALIA PER GIRARE UN FILM IN BRASILE

ROMA — Franco Zeffirelli è partito per Rio de Janeiro per mettere a punto la preparazione del suo nuovo film [illegible] interamente girato in Brasile.

Prima di [illegible] l'Italia ha lanciato un messaggio polemico. Prendendo spunto dalla sua ultima affermazione, l'assegnazione del premio per il miglior film straniero al suo «Otello», da parte del «National board of american review» (il Consiglio Nazionale dei critici americani), che si terrà [illegible] a New [illegible] il 9 febbraio prossimo, [illegible] ha detto: «L'indifferenza e, si direbbe, l'irritata freddezza con cui il mondo del nostro cinema ha accolto questo riconoscimento, che in qualunque paese civile avrebbe probabilmente suscitato soddisfazione, forse perfino orgoglio, unite alla vergognosa e settaria [illegible] di una gran parte della stampa italiana nei confronti di questo film, che io considero, non [illegible] tutto ingiustificatamente, come si è visto, uno dei miei migliori, mi hanno convinto a dover separare definitivamente il mio lavoro e il mio destino professionale da quello di un paese che ha ormai perduto ogni traccia di quella [illegible] e della sua grande tradizione e il suo prestigio nel [illegible] mondiale».

Ha quindi aggiunto: «Il [illegible] cinema oggi è ostaggio di giochi di potere da [illegible] mondo, meglio perversamente e inspiegabilmente di farsi rappresentare ufficialmente nel mondo dalle sue opere più scadenti, con il solo risultato di [illegible] sempre più emarginato nei contesti internazionali».

«Non potrò [illegible] dimenticare — ha concluso il regista — l'avversione di cui fu oggetto la scelta di 'Otello' per rappresentare l'Italia al festival di Cannes e con quanto fervore alcuni dei nostri critici fecero quanto era in loro potere per denigrarlo agli occhi dei loro colleghi francesi. Alla fine, però, fra queste 'erpi [illegible] strane' e i critici americani c'è un oceano, che è stato loro impossibile colmare. Ancora una volta per quanto [illegible] riguarda... grazie America».

In Brasile Zeffirelli girerà gran parte del suo [illegible] film il cui soggetto è ispirato al debutto nel [illegible] [illegible] musica di Arturo Toscanini [illegible] diciottenne, avvenuto a Rio esattamente cento anni fa, dove [illegible] per la prima volta l'"A[illegible]" di Verdi.

Il film è prodotto, in associazione [illegible] la [illegible] e la Sacis, per l'Italia, e la Tv [illegible] per il Brasile, dal produttore tunisino Tarak [illegible] Ammar, che già [illegible] «Traviata» di Zeffirelli.

Poli, recita al Carignano in «Mistica»

PAOLO L'ARTIGIANO

«IL TEATRO ME LO PREPARO IN CASA»

Paolo Poli è in questi giorni al Carignano con «Mistica». L'abbiamo incontrato per un'intervista.

«Ma quell'asserino funzionerà?».

Poli fa [illegible] smorfia all'indirizzo [illegible] registratore; lo sfiora [illegible] con un dito come per [illegible] conto [illegible] l'«asserino» [illegible] inanimato.

Cogliendo [illegible] segnale [illegible] diffidenza [illegible] noto e la ritira.

Paolo approva: «Palazzeschi diceva: "Preferisco la penna, perché mi permette di pensare"».

Ma [illegible] comincia a «punire» [illegible] [illegible] fiotto torrentizio di citazioni e di calembour cui [illegible] riusciamo a tener dietro, v[illegible] «al passo» quali [illegible].

Paolo rammenta [illegible] «la tecnologia [illegible] quella [illegible] odiosa [illegible] che ci divora, non ci dona e lascia l'anima ingessata».

[illegible] applaudiamo [illegible] [illegible] massaia della famiglia Poli: certo è che se parsa alla sindrome diffusa di [illegible] non possiamo che piac[illegible] [illegible] rima ottave zeppelinetti.

[illegible] «lezioncina» continua senza che occorra una domanda precisa.

«Sono un artigiano del teatro. Con l'aiuto di Ida [illegible] mi [illegible] lo scrivo, me lo preparo in casa, anche [illegible] forma migliore».

Prosegue: «I [illegible] autori? Quelli [illegible] scrivono vere commedie? Oggi non ci sono più [illegible] autori, e neanche più autori probabilmente. Il [illegible] [illegible] perché [illegible] nostra lingua è letteraria. Abbiamo però una tradizione di comici importanti [illegible] cui la Duse e Mussolini. Il resto, a quei tempi, per la più clabatterie o scarrozzate [illegible] futuriste. A proposito [illegible] ultimo, Mussolini cantava: "Marinetti è quello cosa che facendo il futurista ogni sera fa provvista di fagioli e di patate". Amava le rime troncate, lui: il che era già un indizio d'una vocazione al troncamento». Rischio [illegible] insetticini [illegible] sua l'[illegible].

Per [illegible] dunque il [illegible] è quello che [illegible] faceva una volta.

«Lode alla tradizione! Ai capocomici che rischiavano la vita, il proprio danaro e alloggiavano in modesti alberghi, o pertugi. Oggi, nell'epoca dell'immagine, ad una Rina Morelli viene preferita un'ex giuliva purché telegenica e sovente cialtrona mentre stappa le bottiglie nell'ultimo spot».

Ma la tradizione vuol anche dire autori importanti...

«Sì, Machiavelli, [illegible] e Pirandello. Non c'è dubbi. Lo [illegible] Eduardo non era sperimentale, era [illegible] sericetario».

E perché [illegible] Una [illegible] dissennata [illegible] coro dei tardivi adulatori [illegible] giusta. Negli Anni [illegible] [illegible] sua parodia s'era appuntata [illegible] Carolina Invernizio, cinerea di adozione, verso la quale c'è oggi una riconsiderazione per la verità più affettuosa che critica. Non è pericoloso e perfino superfluo parodiare chi già fa inconsapevolmente della parodia?

«Hai detto bene: oggi la riconsiderazione verso di lei è soprattutto affettuosa. E tale è stata anche la mia, allora. Carolina era certo sgrammaticata e cialtrona, ma sapeva raccontare con commovente candore. Lei era inoltre inconsapevolmente un suo personaggio freudiano, una ragazza, pensiamo, che è sempre stata una perla di bontà, improvvisamente lanciata dalla finestra un fantolino. La sua vita da [illegible] momento diventa sempre più abietta, solo alla fine si rinvede e diventa addirittura santa. Mi appassiona la mentalità, il costume dell'epoca [illegible] determinato [illegible] personaggi e certe situazioni. Personaggi e situazioni che con "Mistica" tolga stavolta dal buon Fogazzaro».

Quando tornerà a lavorare con sua sorella, Lucia?

«Lei adesso è impegnata con un monologo tratto da un'opera di Dorothy Parker, tradotta da Montale. In seguito si vedrà».

Dopo «Mistica» che cosa preparerà?

«Goldoni, naturalmente. Lo spettacolo s'intitolerà "Parlalla". Lo porterò anche a Torino nel prossimo marzo».

S'atteggia per un attimo a giovin poeta, biondo e un poco anoi, emaciato per mai sottile e reduce da lidi lontanissimi.

«Quello che finge d'essere e non sono».

Affettuosa citazione o civettuola tautologia?

Beppe Mariano

JOSEPHSON RICORDA TARKOVSKIJ

[illegible] — [illegible] morte [illegible] regista sovietico Andrej Tarkovskij è «una grande perdita per il mondo del cinema», ha dichiarato l'attore svedese Erland Josephson protagonista dei suoi due ultimi film «Nostalghia» e «Sacrificio».

«Ci eravamo incontrati nel 1982 in Italia sul [illegible] "Nostalghia" e subito ci [illegible] sentiti molto [illegible] — ha detto l'attore svedese, uno degli interpreti favoriti di Ingmar Bergman —, era un uomo diverso dagli altri, era più serio e più ricco di esperienze di qualsiasi altra [illegible] che io [illegible] incontrato».

«Lavorando con lui — ha aggiunto — ho [illegible] la possibilità di scoprire un mondo per me completamente [illegible] sciuto, integrarmi [illegible] un ambiente [illegible] tutto [illegible], e il [illegible] sia dell'immagine sia [illegible] linguaggio».

Andrej Tarkovskij, [illegible] del- [illegible] Josephson interpellato a Stoccolma, «sapeva costruire scene terribilmente complicate, un immenso miscuglio di fantasia, [illegible] rispetto e di impazienza. A [illegible] era faticoso ma allo stesso tempo [illegible] Ogni immagine aveva un profondo significato. Tarkovskij aveva un profondo [illegible] spontaneità [illegible] sapeva lasciare all'attore la sua libertà».

Capodanno di fronte alla tv, ecco le proposte

IL MEGLIO DI PIPPO & C

MA BENIGNI BRINDA CON BERLUSCONI

Un «Fantastico» brindisi di fine anno [illegible] quello offerto [illegible] [illegible] telespettatori da Pippo Baudo a partire [illegible] 21 fino a notte inoltrata. Nel [illegible] di una [illegible] a proprio [illegible] di San [illegible] [illegible] terra [illegible] Teatro [illegible] Vittorio (dove [illegible] platea è stata trasformata in [illegible] ristorante di gran lusso [illegible] sui tavoli trovano posto il [illegible] tecnico [illegible] artistico di «Fantastico» e di «Ottantasei» ed i tanti capiti dello spettacolo) si esibiranno i diciotto can- [illegible] [illegible] «Fantastico» che [illegible] hanno raggiunto la [illegible] lissima. Il balletto, [illegible] ed il [illegible] in [illegible] [illegible] trasmissione è Nino [illegible].

Fra gli ospiti: l'ipnotista Oliena Casella, il «mago» Tony Binarelli, il [illegible] comico-musicale «Furfarello», il violinista Piergiorgio Farina [illegible] i cantanti Mike Francis, [illegible] gio Caputo, Bruno Venturini e i Righeira.

[illegible] quanto riguarda la moda, la regista Liliana Elmènetta parlerà al Delle [illegible] torie un «calendario vivente» con l'aiuto di 12 creazioni dello stilista Valentino, indossate da altrettante indossatrici. Per l'astrologia, il gioielliere Gerardo Sacco presenterà una sua personale interpretazione dei segni dello zodiaco.

Non mancherà poi il «momento» di quanto «Fantastico» ha presentato al pubblico nel corso delle tredici puntate di questa edizione: due dei balletti creati per Lorella Cuccarini e Alessandra Martines, un collage degli interventi del trio Solenghi-Marchesini-Lopez; la partecipazione di Anthony Quinn, e quella di [illegible] della musica leggera Lucio Dalla, Adriano Celentano, Tina Turner, Cindy Laupert, Billy Idol e gli Spandau Ballet.

Nel corso della trasmissione sono previsti anche due collegamenti via satellite: uno con New York, da dove Alberto Sordi farà gli auguri al pubblico italiano e uno con il «Paradis Latin» di Parigi e le sue attrazioni. Previsto infine un collegamento con il salone delle feste del Casinò di Sanremo dove, insieme a Loretta Goggi, si troveranno Enzo Ramazzotti, Alice, il prestigiatore Alexander e Pippo Franco. La parte sanremese del programma è l'unica ad [illegible] in onda davvero in diretta.

Gigi Sabani e l'intero cast di «Chi finisce (in bello)» condurranno invece lo show [illegible] su Raidue, l'unico tutto in diretta, dallo studio TV3 di corso Sempione a Milano. Sabani si intratterrà nell'occasione con un gruppo di ospiti musicali di estrazione napoletana [illegible] figurano Enzo [illegible] e, [illegible] [illegible] o una [illegible] band [illegible] un particolare benvenuto all'anno nuovo. E' previsto anche l'intervento di attrazioni internazionali come un balletto brasiliano in costumi tradizionali, una squadra argentina di boles, il disc-jockey Enzo [illegible] e un [illegible] ballerine di cancan. Sabani non perderà l'occasione per proporre [illegible] campionario delle [illegible] più [illegible] imitazioni.

Il [illegible] comincerà alle 22,50 e terminerà attorno all'una di notte.

Tutti a «Studio 5» dalle 19,30 in poi su Canale 5, Italia 1 e Retequattro per tre ore di programma non stop a reti unificate con Marco Columbro e la sua redazione protagonisti.

Grande parata di presentatrici: da Roberta Termali a Gabriella Golia, Licia Colò e Cinzia Leoni. C'è uno spazio dedicato alla moda per cui Donatella Monforte ha realizzato un curioso servizio su capi d'abbigliamento abbinati ai segni astrologici. Per l'occasione torna anche Rudolf, il cartomante già ospite di «Studio 5», mentre Tullio Getoiani ha preparato un montaggio composto da spezzoni di trasmissioni per ragazzi, varietà e quiz.

Per la rubrica «Mondo Telex», Guido Bagatta ha raccolto tutte le notizie più curiose e significative dell'anno.

Il comico Francesco Salvi chiuderà alle 23,30 il programma e ci condurrà nello studio di «Premiatissima» per il brindisi di mezzanotte con Johnny Dorelli, registrato un paio di settimane fa.

Numerosi gli ospiti, fra cui spicca Roberto Be[illegible] [illegible] suo incontro sul paleocentrici del gruppo Fininvest. Fra gli altri: Lino Banfi, Nino Manfredi, Lello Arena, i Gatti di Vicolo Miracoli, Gianfranco D'Angelo, Giorgio Faletti, Teo Teocoli, le ragazze Fast Food che animano Drive In, i Trettre, Maurizio Costanzo, Corrado, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, Gloria Guida, Nadia Cassini, Amanda Lear, Gigi e Andrea, Carmen Russo, il balletto Brasil Misterioso e quello di Enzo Paolo Turchi, Gigliola Cinquetti, Pupo, Rossana Casale, Bobby Solo, Susanna Messaggio, Fabrizia Carminati, Licia Colò, Patrizia Rossetti, Fiorella Pierobon, Ambrogio Fogar, Rino Tommasi, Corrado Tedeschi, Giacomo Crosa, Claudio Lippi.

Buona l'orchestra di Augusto Martelli con la sua «Keyboards».

Roberto Benigni, il comico dell'anno, [illegible] Johnny Dorelli [illegible] trasmissione- flusso di [illegible]

CIRANO

Gigi Proietti in tv

Gigi Proietti ha presentato l'altro giorno la versione televisiva del «Cirano» che andrà in onda su Raiuno in due parti sabato 3 gennaio e sabato 10 gennaio prossimi. «Il tentativo è quello di mantenere il ricordo di una fantasia portata al pubblico con un linguaggio televisivo» ha detto l'attore.

Parlando delle avventure di questo seicentesco spadaccino -poeta consegnato all'immortalità dal capolavoro di Edmond Rostand, Proietti (che ha portato in teatro con grande successo questo spettacolo nella passata stagione) ha definito quella di Cirano «una grande storia di amore con una trama avventurosa».

In televisione sabato 3 si vedranno i primi due atti dello spettacolo; sabato 10 la terza parte ed uno «speciale».

«E' un racconto spettacolarizzato fatto di canzoni e monologhi sul perché abbiamo fatto il Cirano» ha spiegato Proietti. Prodotto con un costo di 110 milioni a puntata, girato in 18 giorni a Roma nei teatri Sistina e Brancaccio, il «Cirano» si avvale della regia dello stesso Proietti e di Elio Colturi e vede la partecipazione, definita fondamentale, degli allievi dei corsi di recitazione diretti a Roma da Proietti.

A proposito di questo adattamento televisivo, Proietti ha sottolineato la stringatezza del linguaggio, (pur con qualche concessione all'italiano aulico della versione «classica» di Mauro Chiobbe) e la possibilità, grazie all'uso dei primi piani, di una recitazione più intima («gli attori non devono urlare») ha detto.

A proposito del Cirano televisivo Proietti ha detto che «quella del teatro in televisione è una strada da continuare». Se il «peppa e spada» fa dunque ancora notizia come ha detto l'attore, c'è spazio per i progetti futuri di Gigi Proietti. «

«Verso febbraio dovrei essere protagonista di un recital basato su un repertorio molto ampio di canzoni (da quelle tipo Jacques Brel o anche alcune più nuove) intervallate da monologhi e con l'apporto di una grande orchestra — ha spiegato Proietti — il titolo provvisorio dovrebbe essere "Parole e Musica": in verità volevo fare uno spettacolo sulla satira della satira, cioè fare dell'ironia sulla satira in Italia perché ritengo che non se ne faccia».

Oltre al suo «One Man Show» Proietti ha anticipato che in giugno comincerà a girare il suo primo film come regista: «Il titolo ancora non lo conosco comunque sarà sul mondo della pubblicità e della televisione» ha detto l'attore. Proietti è impegnato anche sul «fronte» dell'opera: «Mi hanno fatto molte proposte dopo il "Falstaff" a Glyndebourne e le nozze di Figaro a Spoleto: dovrei comunque aprire la stagione '88 dell'opera di Roma con una nuova versione del "Falstaff" con Ruggero Raimondi. Comunque per me questo tipo di lavoro resta ancora un hobby: la reclusione delle "Nozze di Figaro" a Spoleto è stata un grande gioco».

Intanto annuncia che «nell'aria» c'è il progetto di una «Tosca» cinematografica.

LA NUOVA GESTIONE DEL RISTORANTE
QUEMADO
completamente rinnovato e ristrutturato vi invita al
CENONE DI CAPODANNO
Corso Unione Sovietica 411
tel. 615231 - Torino
Prenotazioni

Disco arlecchino
Via San Secondo 57
Tel. 59.71.37
ore 15,15
[illegible] NOI
[illegible] 21,30 - 4
[illegible]
prenotatevi

COTTON club
V. S. Gabriel n.c. 0666??
Cenone di [illegible]
con Mario Marchetti
Emanuela Amato, Piero Guzzo
e da Londra il
FELINE CITY BALLET
in «TUTTO COMPRESO»
è gradita la prenotazione

AZZURRA CLUB
C. Trieste 44 (To) - Pres. 011 [illegible]
GRAN VEGLIONE DI CAPODANNO
Musica, ballo, animazione
Cenoni T. per [illegible] Ingr. Cotto compagnia
[illegible] Anni

[illegible]
Cenoni [illegible] Ingressi [illegible]
Corso Vitt. Emanuele 107

oggi programmi tv

Dove andiamo stasera in città

AL SALTINCIELO
Con Colette ed è Capodanno

Teatro

Na cosa nostra. Questa sera alle ore 20, in via Madama Cristina 71, al teatro Colosseo, la Compagnia Comica Piemontese di G. Molino ripresenta «Notte di Capodanno», con lo spettacolo «Na cosa nostra», tre atti di Giorgio Molino.

Alle 22,30, solo per la notte di San Silvestro, «Molino special».

Teatro Studio Marchesi. Stasera alle ore 21, in corso Cosenza 68, Margherita Fumero in «Scioncerto», diretta da Dino Verde in, [illegible] Arata, Il Mago Berry, il trio canoro I Muraga e quattro giovanissimi attori: Claudia Penoni, Silvia Pazza, Pasquale Ruju e Paola Vignai. — *«Margherita Fumero in scioncerto» è il titolo di un 33 giri che la vede in veste di cantante ed è anche il titolo di questo spettacolo di varietà.* Questa sera ultima replica, con una serata prolungata con brindisi e giochi.

Gipo Farassino. Ha ripreso al teatro Musaeus l'attività come attore di prosa con la commedia comica *«Troppi sposi per Monsù Pore»*, due tempi di Dino Belmondo, l'autore di «Girometti & Veut [illegible] Lo spettacolo verrà replicato per tutto il periodo delle festività con repliche anche nel mese di gennaio. Orario: feriali, 21,15; festivi, 16,30 e 21,15

[illegible] sera ultima replica per la Banda Osiris con lo spettacolo «Storia della musica vol I, corso propedeutico in tredici lezioni. Anche per corrispondenza». — *Il fantastico ed ricomporre la pagina ed i capitoli di un'Enciclopedia Musicale da via sviluppanti lezioni più disparati generi musicali, rivisitati dagli attori-musicisti con uno humor dilagante e trasformatico. Se il divertimento dunque resta la forza di coesione e la molla delle invenzioni teatrali della Banda Osiris, si conferma anche in questo spettacolo la originalissima capacità di evocazione che coinvolge dall'inizio il gruppo, mediata alla dell'uso degli strumenti, sia da una sfrenata e poetica fantasia.* Lo spettacolo avrà inizio alle ore 22 e sarà seguito da un veglione di Capodanno.

Alfieri. Alle ore 20,30, la Comunità Teatrale Italia presenta Mariangela Melato in «Medea» di Euripide. Regia di Giancarlo Sepe. Scene e costumi di Paolo Tommasi. Musiche originali di Arturo Annecchino — *Medea, irata con Giasone per il suo matrimonio con la figlia di Creonte, uccide Glauce, Creonte e i propri figli; si allontana infine da Giasone per andare a vivere con Egeo.* Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile Torino. Stasera e domani ultime due recite. Posto unico, lire 22 mila; prezzo per il 31/12/86, posto unico, lire 30 mila.

Teatro Carignano. [illegible] ore 21, la Compagnia Paolo Poli presenta Paolo Poli in «Musica», due tempi da Antonio Fogazzaro di Ida Omboni e Paolo Poli. Scene e costumi di Anna Anni. Musiche a cura di Jacqueline Perrotin — *In una villa sul lago Maggiore vive Nadejda, una fanciulla straniera di solitudine e [illegible] da domanda senza risposta. Insieme con una madre, una granduchessa russa, disossata e poliglotta. Anche il padre di Nadejda non è fatto da far ostia. Infatti, viene impenitente e frequentatore assiduo di baine, roulettes, tabarins, cafés-chantants eccelsiors, sempre a corto di soldi, si fa mantenere dalla moglie in cambio di compiacentissima assenza. L'arrivo di una coppia imperiale russa impone l'occasionale riunione del padre e della madre di Nadejda, giusto per ridare alla povera fanciulla l'idea di una famiglia come avrebbe voluto averla. Nadejda sogna dolorosamente, sulle rive del lago, una felicità e una purezza d'atmosfera intorno a sé di cui non potrà mai godere e, di fuoco delle bracia amorevoli della mamma, si allieta a quelle accoglienti del lago.* Lo spettacolo è fuori abbonamento [illegible] sabato 3 gennaio, spettacoli alle ore 21. Domenica 4 gennaio ore 16 ultima recita. Poltrona, lire 22 mila; palco, lire [illegible] mila + ingresso palco, lire 8 mila; numerato prima galleria, lire 13 mila.

Accade

Circo di Natale. Gala di San [illegible]ro con inizio alle ore 21 [illegible], dopo lo spettacolo, brindisi con gli artisti, giochi e intrattenimenti, cotillons. Si ballerà fino all'[illegible] pista.

Il circo di Natale di spettacoli in piazza d'Armi nei giorni festivi alle ore 16,30 e 21,15; festivi alle ore 14,45 e 17,45. Fra le attrazioni «[illegible] sensazionale» Charlie Borra il ladro gentiluomo, la cucina della morte presentata dal bulgaro Ivanov, l'equilibrista torinese Alberto Storzi, e per i più piccini un simpatico numero di capretta addestrata da Miss Patricia. A tutto il pubblico viene consegnata all'ingresso una cartolina per votare il miglior numero che si aggiudicherà la vittoria del Festival delle Nazioni.

Da Colette. Questa sera il «Saltinciello», a Superga, organizza la serata «Dianta»: cenone, veglione, [illegible] e spettacolo... ma come a casa. Tel. 899.835

Centro Studi Anna Kuliscioff. Indice la terza edizione del Concorso Nazionale «Una poesia d'amore». I lavori possono essere consegnati in sei copie e con un versamento di 10.000 lire da effettuarsi direttamente in sede (via Cesana 49) durante l'orario d'ufficio.

The Big Club. Dalle 21 in poi, questa sera, «Folle di mezzanotte e... fino all'alba!», con sorprese sul palco, musica, intrattenimenti e regali.

Musica di Claudio Manzoni e Flashsystem. Ingresso 40.000 lire comprensivo delle consumazioni.

In poltrona davanti alla TV

PREVISIONI
A Pentalon col mago

Raiuno

Giovedì — Ore 7,30: Uno mattina, attualità. Per il primo dell'anno Uno Mattina porterà sui teleschermi le immagini del risveglio [illegible] quattro fra le più note piazze d'Italia: Milano, Torino, Napoli e Roma. Incontrerà [illegible] per l'uomo che ogni giorno, scrupolosamente, [illegible] il compito di rimettere a posto tutti gli orologi di Montecitorio. Appuntamento poi con gli uomini della notte: le telecamere di [illegible] Mattina hanno seguito un vigile notturno al lavoro. Per i problemi della salute infine, si parlerà della febbre.

[illegible] — **Ore 18,15: Concerto di Capodanno.** Herbert von Karajan dirigerà il tradizionale [illegible] Capodanno con i «Wiener Philharmoniker».

Secondo notizie attendibili filtrate dagli ambienti dell'orchestra che in questi giorni sta provando il programma «il maestro è in forma e di buonumore» e sembra ripreso dalla grave affezione virale che lo aveva colpito in autunno e costretto a rinunciare a numerosi impegni.

Soltanto i pessimisti hanno qualche dubbio sulla possibilità che Karajan — 78 anni compiuti nel maggio scorso — diriga il noto concerto. Poche righe scritte in questo senso da un quotidiano hanno destato qualche preoccupazione negli ambienti musicali che hanno tempestato di telefonate la direzione per ottenere precisazioni.

La risposta è stata: «Il maestro dirigerà il concerto. Non si parla nemmeno di un sostituto». Il più qualificato a sostituire Karajan sul podio sarebbe comunque Lorin Maazel.

Raidue

Mercoledì — Ore 14,35: Tandem, per i ragazzi. per incominciare l'anno insieme a «telespettatori» la rubrica per ragazzi di [illegible] ha preparato una puntata lietosa, con ospiti vari per accogliere in allegria il 1987.

Tony Binarelli presenterà i suoi ultimi trucchi. Sal Genovese e la sua band suoneranno i brani più noti del loro repertorio, le allieve dell'Accademia Danza [illegible] si esibiranno; in diretta, in due pezzi di bravura [illegible] il cuoco cinese Lorenzo Tong illustrerà la più rinomata ricetta per i [illegible] piatti dell'inizio [illegible]

Italia 1

Giovedì — Ore 20,30: La sfida, sceneggiato. A partire dal 31 gennaio 1987 si svolgerà negli Stati Uniti la fase finale dell'American Cup di [illegible] Per la prima volta nella lunga storia di questa manifestazione non sarà un barca americana a difendere il titolo.

Nell'ultima edizione, quella del 1983, si fu la sorprendente affermazione dello scafo [illegible] 2», che, dopo 113 anni, spezzò la supremazia degli Usa. A questa gara appassionante (a cui partecipò anche la rappresentativa italiana con Azzurra) è dedicato uno sceneggiato in tre puntate in onda oggi, domani e dopodomani. Sul filo della fantasia e dell'immaginazione è [illegible] ricostruita questa miniserie che non punterà solamente sull'avvenimento [illegible], scontato in partenza, ma si soffermerà su aspetti romanzeschi non poi molto lontani dalla realtà: il desiderio di vincere a tutti i costi, le passioni, le rivalità non solo agonistiche ma anche di carattere umano.

Saranno di scena gli stilisti, gli sponsor, i giornalisti, i tecnici, visti in un caleidoscopio di sentimenti contrastanti che immergeranno in un clima reale(ico una manifestazione di cui il pubblico non vede se non gli aspetti esterni. Nel cast John Wood (noto al pubblico per «WarGames»), Lorraine Bayly, John Dietrich e Jacky Weaver.

Giovedì — Ore 22,30: Bi gire, attualità cinematografica. La rubrica è sempre «Ciak», quella legata al mensile omonimo, solo che ha cambiato nome per evitare confusioni o per mille altre ragioni. La puntata propone in apertura un quasi editoriale dedicato alle novità più importanti della prossima stagione cinematografica. Dal ritorno degli autori italiani, Bertolucci, Scola, i [illegible] Taviani, ai nuovi film di [illegible] e Coppola, alla [illegible] mode dell'orrore («La [illegible] di Cronenberg e «Non aprite quella porta II» di Tobe Hooper), fino alla polemica sulla colorazione dei vecchi film in bianco e nero.

La rubrica presenterà in esclusiva le immagini dell'incontro fra i mostri del film «Labyrinth» e il principe Carlo e Lady Diana d'Inghilterra, avvenuto alla prima londinese. I «Film della settimana» di questa puntata sono «Corto Circuito» e «Pirati», di cui parleranno, rispettivamente, i registi John Badham e Roman Polanski. Il set che viene visitato è quello di «Spettacolare», mentre il «primo piano» è dedicato a Tracy Camilla Jones, protagonista di «Lois Gerung» Per i «film in tre minuti» va infine in [illegible] «Zabriskie Point» di Michelangelo Antonioni

Canale 5

Giovedì — Ore [illegible] Perfection, quiz. La puntata [illegible] racconta un periodo degli avvenimenti del 1986. Si cercherà di stabilire quali fatti, a livello mondiale, hanno maggiormente colpito gli italiani nel 1986, e si cercherà di indovinare chi sarà eletto «Personaggio del Mondo 1986», sulla base delle inchieste della Ab[illegible] Nello spazio riservato al mondo dello spettacolo, sarà ospite Lucio Dalla che farà puntuale pubblicità al suo ultimo 33 giri. Verrà anche trasmesso l'ultimo video di Dalla tutto noto di «Caruso».

Il mago Aleph, 47 anni, astrologo, ex gesuita, formulerà le previsioni per il 1987 per quanto riguarda politica, sport, religione, economia, finanza e lavoro. Fra i concorrenti ritroviamo padre Sebastiano Bernardini, il frate cappuccino di Pavullo (Modena), campione in carica che sfiderà al nuovo anno con i telespettatori.

Raiuno

12,05 **Premio...**, chi gioca?, giochi a premi con Enrica Bonaccorti. Per partecipare telefonare al numero 06/8302.
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Premio... chi gioca?** - L'ultima telefonata, varietà
14,15 **Saneone e Faldone**, cartoni animati
15 — **Gli anniversari**, documenti
15,30 **Viaggiatori nel tempo**, documenti
Lunedì 16 — **Erasmo il lentigginoso**, di Harry Koster, con James Stewart, Brigitte Bardot, Fabian, Glynis Johns. Usa commedia 1965 — *Un insegnante di letteratura scopre in [illegible] figlio un genio della matematica talmente bravo da essere perfettamente in grado di fare pronostici esattissimi sulle corse dei cavalli. Due individui lo sfruttano, mentre il papà accontenta il suo sogno di conoscere Brigitte Bardot. Dopo l'incontro con la diva il piccolo perde ogni dote e diventa un ragazzetto normale*
— **Tg1 flash**
18 — **Tg1** [illegible] **chiama Sud - Sud chiama Nord**, attualità
18,30 **Parola mia**, gioco a premi. Con Luciano Rispoli e Anna Cariucci. Per partecipare ai giochi telefonare al numero **011/6519**
19,40 [illegible] giorno dopo
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**

Brigitte Bardot alle 18

20,30 **Messaggio del [illegible] della Repubblica per l'Anno Nuovo**
20,50 **Speciale Fantastico**, varietà con Flippo Baudo, Lorella Luccarini, Alessandra Martines, Tullio Solenghi, Anna Marchesini, Massimo Lopez. Regia di Gino Landi
— **Buon Anno 1987 con Loretta Goggi**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 I libri**, attualità
13,30 **Quando si ama**, sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi presentato da Fabrizio Frizzi e Stefania Bettola con la partecipazione di Jocelyn. Per partecipare ai giochi telefonare al numero **06/3139**
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
16,55 **Natura: con [illegible] e [illegible]rabbia**, documenti
17,30 **Tg2 [illegible]**
17,35 **Più soli, più belli**, attualità
18,20 **Tg2 sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick: Assolo per Margrete**, telefilm
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 [illegible] **della Repubblica [illegible] l'Anno Nuovo**
FILM 20,50 **Funny Lady**, di Herbert Ross, con Barbra Streisand, Omar Sharif, Roddy McDowall, James Caan. Usa musicale 1974 — *Fanny, cantante di successo, è in crisi per la separazione da Nick, l'uomo che ama ancora, e perché lavora sempre [illegible] I suoi guai incominciano quando [illegible] un ingaggio in [illegible] night*
22,50 **Grindiamo con Gigi Sabani e i suoi capiti**, varietà

Barbra Streisand alle 20,50

FILM 0,30 **La capannina**, di [illegible] Rhoson, con Ava Gardner, [illegible] Niven, Walter [illegible]. Gran Bretagna commedia 1957 — *Come farà Lady Susanna a legare a sé il marito farfallone? Cercherà di rendarlo geloso portandolo su un'isola deserta assieme al bellimbusto che le fa una corte serrata da molto tempo. La [illegible] nua a mandare in onda questo film ogni Capodanno. Forse è una questione di scaramanzia, o di augurio*

Raitre

14 — **Corso di russo**, documenti
14,30 **Il Beato Angelico**, documenti
15 — **Concerto sinfonico. Musiche di Ludwig Van Beethoven**
15,40 **Speciale Dadaumpa**, [illegible] logia del varietà televisivo
16,25 **Una scienza per tutti**, documenti
16,55 **Archivio dell'arte: Caravaggio**, documenti
17,30 **Te Deum di ringraziamento alla presenza del Papa**, in diretta da Roma
19 — **Tg3**
[illegible] **Donne da record**, [illegible] menti
20,30 **Messaggio [illegible] della Repubblica [illegible] l'Anno Nuovo**
20,50 **L'azzurra fa 66**, sport
FILM 21,50 **Il mistero delle dodici sedie**, [illegible] Brooks, con Frank Langella, Dom De Luise. [illegible] commedia 1970 — *Una baronessa russa [illegible] la rivoluzione nasconde i gioielli di famiglia in una delle dodici sedie perfettamente uguali della sua stanza da pranzo. Dopo la rivoluzione il baronetto suo erede va in cerca della [illegible] preziosa, aiutato da un astuto vagabondo, e osteggiato da un disonesto pope*
23,20 **Un anno insieme**, varietà

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Ramala**, cartoni animati
— **Mask**, cartoni animati
14 — **Pagina della vita**, telefilm
16,30 **Cartoni animati**
— **Nino, il mio amico Ninja**, cartoni animati
— **Cocciniella**, cartoni animati
— **Ramala**, cartoni animati
18 — **Le tredici fatiche di Ercolino**, Gieppone film e cartoni animati
19,30 **Le figli di Salgari**, telefilm
FILM 20,30 **Nina**, [illegible] Minnelli, Ingrid Bergman, Fernando Rey. Italia commedia 1976 — *[illegible]'immediato dopoguerra la giovane Nina va a Roma a fare la cameriera presso l'anziana contessa Sanseri, nota per aver vissuto molto intensamente la [illegible] vita. Gli insegnamenti della donna aiutano Nina a fare carriera e a diventare una celebertima diva cinematografica acclamata [illegible] tutti*
FILM 22,30 **Qua [illegible] Picchiatello**, di Jerry Lewis, con Jerry Lewis; Usa commedia 1952

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,15 **Deejay Television**, musicale
14 — **I Robinson**, telefilm
— **Casa Keaton**, telefilm
— **Cin Cin**, telefilm
— **Giudice di notte**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam Natale**
— **Holly e Benji, i due fuoriclasse**, cartoni animati
— **Magica, magica Emi**, cartoni animati
— **Occhi di gatto**, cartoni animati
— **I Puffi**, cartoni animati
— **Poppies**, cartoni animati
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Studio 5 un anno di tv**, varietà. Con Marco Columbro, Roberta Termali, Francesco Salvi
22,30 **Premiatissima 1987 — Buon Anno**, varietà
FILM 1 — **Folle dell'anno**, di Walter Lang, con Ethel Merman, Donald O'Connor, Mitzu Gaynor, Marilyn Monroe, Johnny Ray. Usa [illegible] dia 1955 — *Una compagnia di varietà formata da madre, padre e tre figli si esibisce da tempo con successo. Con il passare del tempo il gruppo si scioglie: uno dei figli sente il richiamo religioso e un altro s'innamora. Passa il tempo e la famiglia si ritrova unita dallo stesso affetto malgrado gli anni trascorsi*

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

FILM 13,30 **La valle dell'eco tonante**, di Tanio Boccia, con Kirk Morris, Hélène Chanel, Spela Rozyn, Alberto Farnese. [illegible] avventuroso 1965
FILM 15,15 **Tarzan e i cacciatori bianchi**, di Kurt Neumann, con Johnny Weissmuller, Brenda Joyce, Johnny Sheffield. Usa avventuroso 1947
17,05 **Signore e signori buonasera**, telefilm
17,30 **Doppio Slalom**, gioco a premi
18 — **Speedy Gonzales**, cartoni animati
18,30 **Silvestro**, cartoni animati
19 — **Willcoyote**, cartoni [illegible]
19,30 **Studio 5 un anno di tv**, varietà. Con Marco Columbro, Roberta T[illegible]li, Francesco Salvi
22,30 [illegible] — [illegible] **Anno**, varietà
FILM 1 — **Folle dell'anno**, di Walter Lang, con Ethel Merman, Donald O'Connor, Mitzu Gaynor, Marilyn Monroe, Johnny Ray. Usa commedia [illegible] — *Una compagnia di varietà formata da madre, padre e tre figli si esibisce [illegible] tempo con successo. Con il passare del tempo il gruppo si scioglie: uno dei figli sente il richiamo religioso e un altro s'innamora. Passa il tempo e la famiglia si ritrova unita dallo stesso affetto malgrado gli anni trascorsi*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao [illegible] per i ragazzi**
— **Hello Spank**, cartoni animati
— **Mimì e la nazionale di pallavolo**, [illegible]
— **Masters, i dominatori dell'universo**, cartoni animati
14,30 **Lupin III: Il castello di Cagliostro**, lungometraggio e cartoni animati
FILM 15,15 **I figli di nessuno**, di Raffaele Matarazzo, con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Italia drammatico [illegible]
16,15 **O'sei la vie**, gioco a premi
16,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Studio 5 un anno di tv**, varietà. Con Marco Columbro, Roberta Termali, Francesco Salvi
22,30 **Premiatissima 1987 — Buon Anno**, varietà
[illegible] 1 — **Folle dell'anno**, di Walter Lang, con Ethel Merman, Donald [illegible]Connor, [illegible] Gaynor, Marilyn Monroe, Johnny Ray. Usa [illegible] dia 1955 — *Una compagnia di [illegible] formata da madre, padre e tre figli si esibisce da tempo con successo. Con il [illegible] del tempo il gruppo si scioglie: uno dei figli sente il richiamo religioso e un altro s'innamora. Passa il tempo e la famiglia si ritrova unita dallo stesso affetto malgrado gli anni trascorsi*

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Carla Urban e Gianni Agus presentano Via Asiago Tenda
14 — Master City
15 — Radiouno per tutti: Habitat
16 — Il Pagnone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '86 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 [illegible]cha di Claudio Gizzi
18,25 Audiobox. Spazio multicodice di Pinotto Fava
20,30 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno
21,15 Protagonisti: La nave, di Mario Tedeschi; Sangi Crashi Sbangi, di Luciano Gacchi
21,45 Musica notte. Musi[illegible] di oggi
22 — [illegible] a Torino di [illegible] Mellone

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
16 — Stereotag
19,20 Stereodrome
23 — Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta [illegible] non parli?
15-18,30 [illegible]la Lodolo presenta Sousi, [illegible] vista il [illegible]merdoggio?
16 — [illegible] [illegible] [illegible]ati (ricerche sull'io e la vita di relazione)
16 — Di comune interesse
17 — Un libro per tutte le stagioni
17,40 Colpo d'occhio a cura [illegible] Antonio Tentori
18 — [illegible] Chisciotte di Miguel [illegible] Cervan[illegible]. Letture a più voci diretta da Giuseppe Rocca
18,30 La [illegible] [illegible] [illegible] a cura di [illegible] Paolillo
20,30 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani [illegible] Il Nuovo [illegible]
20,46 Radiodue [illegible] jazz coordinamento [illegible] Paolo Paduta
21,30 Radiodue magazine speciale San Silvestro

RAISTEREODUE

16 — Studiodue. [illegible] attualità notizie, personaggi e [illegible] ad alta qualità
[illegible] I magnifici [illegible] Dischi in cerca della [illegible] [illegible]
19,50 Stereosport

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale a cura di Paolo Conati
15,30 [illegible] [illegible] [illegible] a cura di [illegible] Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentato da A. Cranz
20,30 Messaggio del Presidente della Repubblica agli [illegible] per il Nuovo Anno
21,10 [illegible] [illegible] Story. Commedia musicale in [illegible] atti. Musica di [illegible] [illegible]
22,50 America coast to coast
23 — Il jazz

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

FILM 14,45 Non sparate, bisciami, [illegible] David Butler, [illegible] Day, [illegible]
16,30 Oliver Twist, [illegible] animati
17,30 Il cammino della libertà, telenovela
18,20 Sale, pepe e fantasia, telemenù
18,30 Doppio imbroglio, telenovela
19,15 Sport News
19,30 TMC [illegible]
19,45 Dionne Warwick special
22 — 1986: retrospettiva giornalistica
23 — Speciale Jean-Michel Jarre, musicale
FILM 24 — Lasciami ballare la farfalla, di Hy Averback, con Peter Sellers, Joyce Van Patten, Jandl Clark. Usa commedia 1968 — *Un serio avvocato in procinto [illegible] sposare [illegible] segretaria Joyce s'innamora della hippie Nancy [illegible] gli invade la casa con i suoi folli [illegible]. L'avvocato decide di tornare da Joyce, ma il ricordo delle ore passate con Nancy gli fa preferire quest'ultima*

Svizzera R1 tv

11 — Documentario
13 — Videocar
15,30 Cartoni [illegible]
16 — Telegiornale
[illegible] Uragano [illegible] Florida, [illegible] raggiato
18,45 Telegiornale
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22 — Varietà
23 — Speciali

Capodistria

14 — Tg notizie
14,05 Programma per i ragazzi
16 — I cento giorni di Andrea, novela
[illegible] — [illegible] la città
19,30 Punto d'incontro
20 — [illegible]a Hospital, telefilm
20,25 Tg notizie
FILM 20,30 [illegible] treno [illegible] Durango
21,50 [illegible] libri, rubrica di informazione libraria
[illegible] I cavalieri del cielo, telefilm
FILM 0,30 Voglia [illegible] donna

Telecupole Canali 64, 57, 21

12 — Sfoglia tu che sfoglio anche
15 — Mariana II diritto di nascere, telenovela
16 — Arrivano le spose, telefilm
17 — Cartoni [illegible]
17,30 [illegible]
18,30 [illegible] animati
19 — Tempo di speranza
19,30 Gazzettino di Telecupole
20 — Mariana II diritto di nascere, telefilm
21 — Spettacolo di fine anno
FILM 0,45 [illegible] donna 5 donne, di Jean-Luc Godard, [illegible] Claude Brialy, [illegible] Belmondo. F[illegible] commedia

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — Cartoni [illegible]
16,30 Telefilm
17,30 Disegni animati
19,10 GRP monitor
20,20 La [illegible] dello spettacolo
FILM 20,30 Il tulipano nero, con Alain Delon, Vima Lisi, Dawn Addams. Francia avventuroso 1953 — *Nella Francia prerivoluzionaria il Tulipano Nero è un misterioso bandito che ruba [illegible] ricchi per [illegible] ai poveri. Tutti aspettano che in realtà si tratti di [illegible] nobile sotto mentite spoglie, ma il [illegible] spetto si fa sempre [illegible] in pubblico quando il bandito [illegible] sferra / [illegible] colpi. Il suo segreto: un fratello gemello di cui tutti ignorano l'esistenza*
22,10 [illegible] in pantofole, telefilm
23 — Andiamo al cinema
FILM 1 — Il sommergibile più pazzo del mondo

Primantenna Canali 21, 37

15 — Pomeriggio [illegible] stregata
17 — Filo diretto
18 — Tutti i frutti...
19,30 Cronache del Piemonte
20 — [illegible] [illegible]
20,30 [illegible] America, telefilm
22 — Attualità
22,30 Cronache del Piemonte
FILM 24 — Explosion, di Jules Bricken, con [illegible] Stroud, Michele Chicoine. Drammatico
1,30 Sotto l'albero
2 — Buonanotte con...

Tele Subalpina Canale 45

FILM 15 — Le quattro piume, di Zoltan Korda, [illegible] John Clements
16,30 La ruota [illegible] fortuna, telefilm
19 — Anni Venti, giovani e maestri
19,30 Il regionale
FILM 20,30 Il [illegible] [illegible] jazz, di Valentina Davies, con Steve Allen, Sammy Davis
22,30 Rubrica Filo diretto
23 — Il regionale
23,30 Telefilm

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 16 — Fra Tazio da Velletri, [illegible] Romano [illegible]
17 — Alì [illegible]
17,45 Cartoni animati
18,45 [illegible]
19 — Documentario
19,30 Canavese [illegible]
20 — Skyways, telefilm
FILM 20,30 Mio [illegible] assassino, di Tonino Valeri, con George Hilton, Salvo Randone, [illegible] rilli Tolo. Italia giallo 1972
[illegible] Canavese oggi
22,45 Mondo [illegible]

Videouno Canali 53, 39, 26

14 — Tg notizie
14,05 Programma per i ragazzi
16 — I cento giorni di Andrea, novela
19 — Il grigio è sempre verde
19,15 Videonotizie
20 — Victoria Hospital, telefilm
FILM 20,30 Ultimo treno per Durango
21,40 Telegiornale
22 — TuttiBari, rubrica di infor[illegible] [illegible]a
22,30 Programma di Capodanno
FILM 0,30 Voglia di donna

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Attenti ai ragazzi, sceneggiato
15 — Le auto della settimana
16 — La mia piccola Margie, telefilm
17 — Telefilm
17,30 Videonotizie
18,05 Attenti ai ragazzi, telefilm
19 — Telegiornale
19,30 Richelieu, sceneggiato
FILM 20,25 Bolero, di G. Wilhelm Pabst, con Elisabeth Muller, Eva Kerbler. Germania drammatico 1956
FILM 0,15 Tempi moderni, di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, [illegible]ld, Henry Bergman. Usa comico 1936

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — Il maggiolino Dudù contro leoni, pantere e zebù, [illegible] Karina Orgitrski. Germania comico 1973
16,10 Boy [illegible] [illegible]a, telefilm
17 — Cartoni animati
18,40 Arrivano le [illegible] telefilm
19,30 Galaxy Express, cartoni animati
[illegible] — Jeronimo, sceneggiato
FILM 21 — Caldi amori a zero gradi
22,50 Lucy e gli altri, [illegible]
23 — Speciale musica
FILM 0,30 Dove vai se il vizietto non [illegible] l'hai?, di Franco Martinelli, con Renzo [illegible]tagnani, Alvaro Vitali. Italia commedia 1979 — *Un detective privato e il suo strampalato assistente debbono indagare per scoprire se nella vita di un uomo d'affari c'è un'altra donna. Per raggiungere lo scopo uno dei due si spaccia per un maggiordomo omosessuale. L'altro si travestе invece da cuoca siciliana onorata e vergine. Prevedibili equivoci*

Canale 68 Canali 68, 57

12,35 L'oggetto misterioso
13,45 Speciale 68
15,10 Telemarket
15 — Le [illegible] [illegible] settimana
15,40 Documentario
16,30 [illegible]
20,15 Torino [illegible]
22 — Le auto della settimana
22,40 Incontro con [illegible]
FILM 23,45 Film

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

12,15 [illegible] alle 5, telefilm
13,15 Navy, sceneggiato
[illegible],30 Cartoni animati non stop
[illegible] — Pegaso Kid, cartoni animati
16,30 Cartoni animati
20,30 [illegible] cartoni [illegible] [illegible], telefilm
21,30 Rete Piemonte [illegible]
22,40 I ragazzi del sabato [illegible], telefilm
FILM 23,10 [illegible] alla pelle

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Lamù, cartoni animati
13,30 Kimba, cartoni animati
14 — Innamorarsi, telenovela
15,10 Mama Linda, [illegible]
17 — Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati
18,30 [illegible] [illegible], telenovela
19,30 [illegible], telenovela
FILM 20,30 Non disturbate, di Ralph Levy, con Doris Day, Rod Taylor, Sergio Fantoni. Usa commedia 1966 — *Un indefesso dirigente industriale che viaggia continuamente con la segretaria comincia a perdere le attenzioni a cui questa lo sottopone. La moglie però si accorge di qualcosa...*
22,30 Hagen, telefilm
FILM 24 — Attenti a quella pazza Rolls Royce, di Ron Howard, con Ron Howard, Nancy Morgan, Martin Ross. Usa commedia 1980 — *Le spalle di Fonzie nel serial «Happy Days», futuro regista di «Cocoon» in un film, naturalmente ambientato negli Anni Cinquanta, e fatto su misura per lui.*

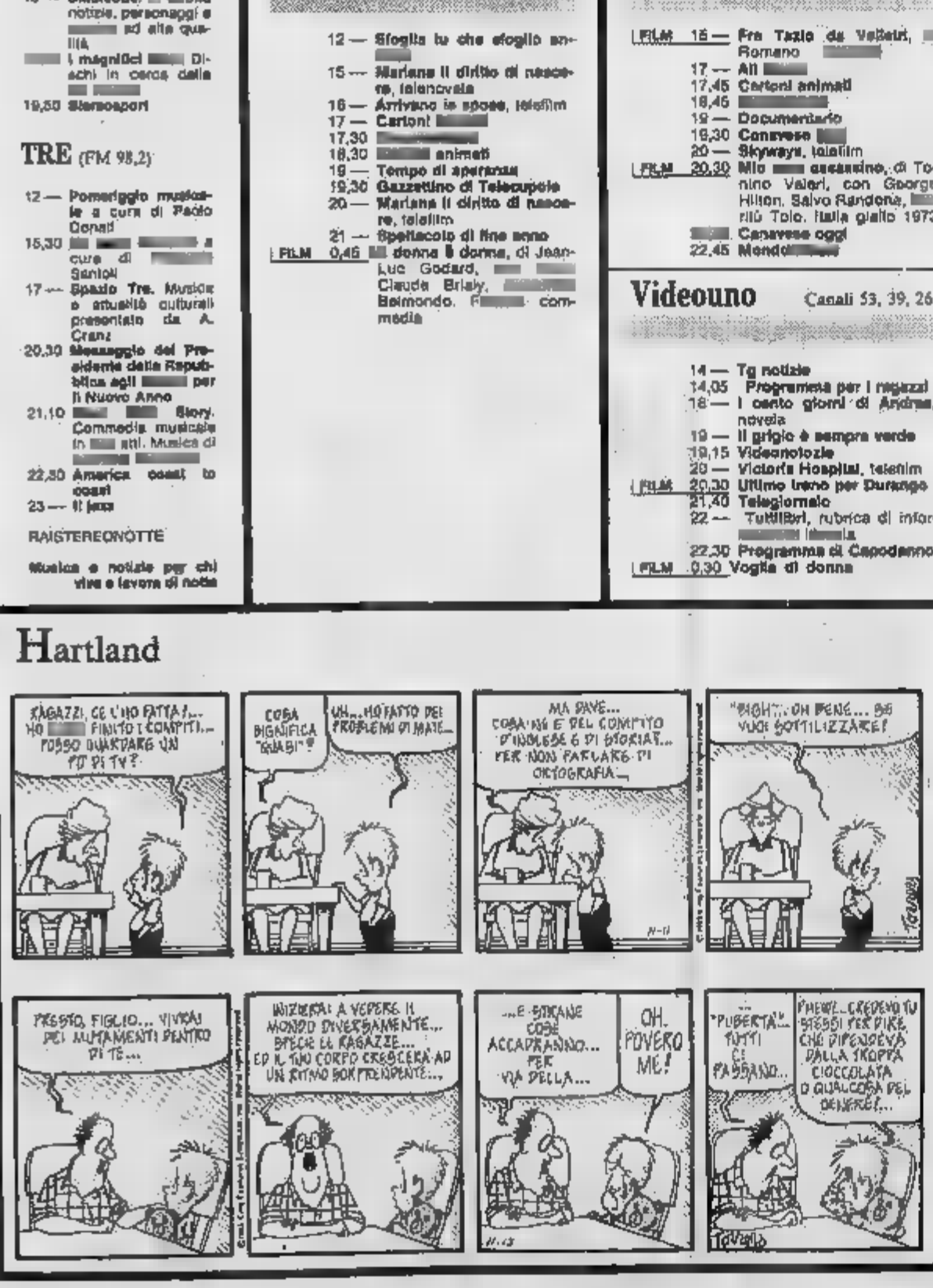
Quartarete Canali 22, 35, 21

12,30 Il mondo di [illegible] [illegible] vela
13,30 Capriccio e passione, telenovela
14,30 [illegible] auto della settimana
15,30 Telefilm
16 Capriccio e passione, telenovela
17,30 Betty e Lillibit, cartoni [illegible] mati
18 — Il mondo di Berta, telenovela
19 — Le auto della settimana
20,50 La morte in faccia, telefilm
21,30 Uppercut
24 — Videomusic [illegible] stop

Quinta Rete Canale [illegible]

[illegible] — Adolescenza inquieta, telefilm
13 — Al confini della notte, telefilm
14 — Carmin, telenovela
15 — Millelire
16,30 Quattro in [illegible], telefilm
17,30 Yattaman, cartoni animati
18 — Cartoni animati
18,30 Storia di donne, telefilm
19,20 Amica Tv, rotocalco [illegible] quotidiano
20 — I ragazzi del [illegible], telefilm
[illegible] [illegible] in punta di piedi, di Joshua Logan, [illegible] Anthony Perkins, Jane Fonda. Usa commedia 1960
22,30 Mork e Mindy, telefilm
FILM 23,30 L'assistente sociale tutto pepe, di [illegible] Cicero, con Nadia Cassini, Renzo Montagnani. Italia [illegible] 1981 — *La bellissima Nadia fa l'assistente [illegible]le in un [illegible] [illegible] dove per sbarcare il lu[illegible] [illegible] gente è disposta a tutto. Per [illegible] sogna in continuazione [illegible] fare la soubrette e immagina [illegible] oscenità con grandi numeri di ballo*

Hartland



Oroscopo di domani

di AstroOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Vi svegliereste con il male di testa e vi sentirete intelligenti. Naturalmente non esistono motivi di inquietudine, se non quelli che riuscite ad autocrearvi. Ricordatevi pertanto che esistono i sedativi, ma prendeteli con parsimonia.

TORO (21 aprile - 21 maggio) I peccati di gola non hanno influito sulla vostra salute e vi svegliereste euforici. La giornata presenta ampie gratificazioni in campo sociale, ma non potrete più rimandare una spiegazione con il partner che vi rovinerà le ore serali.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Con la mania di parlare troppo e a vanvera evitate commenti alla pericolosa gaffe. Non cercate di rimediare arrampicandovi sui vetri, perché peggiorereste la situazione. Fatela piuttosto dimenticare, affascinando con il vostro spirito.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Confusione di pensieri e di sentimenti al risveglio, dovuta ad una cattiva assimilazione. Il mal di Monaco potrebbe infatti farvi vedere nera una emozione che, con un digestivo, diventerebbe subito rossa e allettante, specialmente in amore.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) I [illegible] sociali stanno [illegible] gono e nuovi progetti si compo[illegible] ed eccitano la fantasia. Ma è riportarvi [illegible] realtà [illegible] [illegible] [illegible] la crisi sentimentale. [illegible] di chiarire il malinteso ma non provate nuove [illegible]: [illegible] peggio.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) [illegible] [illegible] [illegible] la proprio per voi e, inoltre, crea mal di fegato di origine [illegible]. Forse [illegible] degli [illegible] di [illegible] portamento, ma il [illegible] e gli amici [illegible] contribuiranno a [illegible] e a ridervi il [illegible] umore.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Se volete [illegible] l'anno [illegible] luce con [illegible] giornata positiva, [illegible] lasciatevi trascinare in imprese che non offrono alcuna garanzia di riuscita. Seguite il programma [illegible] [illegible] deciso, senza [illegible] scostarvi fuorviare e [illegible] [illegible].

[illegible] (23 ott. - 22 nov.) Gli ultimi giorni [illegible] [illegible] così positivi e la giornata [illegible] dormirvi il [illegible] così allettante. [illegible] [illegible] rete con il lasciarvi cogliere da dubbi e sospetti del tutto infondati, perché una situazione tanto fortunata vi sembrerà impossibile.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) [illegible] primo giorno del nuovo anno si presenta [illegible] troppo [illegible] e presenta il rischio che vi lasciate allettare dalla perenne tendenza all'aperitivo in tutte le cose. Attenti almeno pomeriggio e appratitevi a non salire in cattedra.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) [illegible] l'anno vecchio è finito bene, quello nuovo incomincia ancora meglio. Favorite le [illegible] intellettuali [illegible] quelle sportive, le [illegible]ie sono gli [illegible] [illegible] la vostra [illegible] [illegible] pensieri troppo, se [illegible] volete perdere le occasioni di successo.

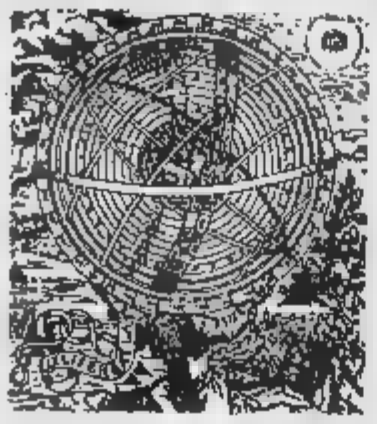
ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Siccome [illegible] [illegible] se [illegible] pare oppure continuate il rapporto con un partner [illegible] [illegible] tempo vi delude, rimandate ancora le soluzioni e continuate a [illegible] quelle [illegible]ture sociali che vi [illegible] [illegible] gratificano. Umore [illegible] [illegible] comunque.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Anche [illegible] si convince appagati dalla fortuna sentimentale, visto che l'amore si [illegible] sul primo gradino della [illegible] dei vostri valori. Inoltre, è [illegible] anche la realizzazione di una speranza accarezzata da tempo. E ciò cancella i problemi insoluti

domani programmi tv

Oroscopo del nuovo anno

Olga Zonca



COME SARA' IL 1987? LE STELLE DICONO...

ARIETE — Con Giove nel Segno da Marzo poi, si alleggeriscono i problemi, miglioreranno le circostanze e ogni Ariete vivere un 1987 fortunatissimo. Successi e durevoli, facilitati da Saturno, riguardano specialmente i nati tra il 4 e il 15 Aprile che non errori e consolidano le situazioni eventualmente incerte. I nati tra il 12 e il 17, favoriti Urano, vivo con estro e fantasia giornate ottimistiche e animate, all'insegna del rinnovo e una carica d'eccezione. Soltanto l'Ariete di Marzo, specialmente se nato tra il 20 e il 29, deve tenere a freno i facili entusiasmi, perché influenza nebulosa e caotica di Nettuno confonde idee, confusione di pensieri e si rivela negativo per il sistema nervoso, pasticcione nelle questioni economiche-professionali, deludente per le faccende cuore. Ma razionalità e discriminazione saranno sufficienti evitare le trappole.

TORO — Ottime prospettive per l'intima evoluzione del Toro Aprile, Nettuno che agisce positivamente sulla psiche, rende duttili, intuitivi e fantasiosi, consentendo imprese romantiche di tutti i tipi che possono rendere magico questo 1987. Più realistico e concreto anche il Toro Maggio vive un anno positivo che inizia con due mesi fortunati. In Gennaio-Febbraio, Giove offre un particolare benessere e dà una spinta per alleggerire gli eventuali problemi, per allargare la d' e consolidare i rapporti affettivi esistenti. Dopo di che, il anno in maniera pacata e congeniale. Soltanto i nati a fine Aprile potrebbero andare in una situazione frustrante per colpa di Plutone, ma facendo leva sulla congenita concretezza anche questo impasse si rivela bile.

GEMELLI — Se da Marzo in poi Giove blandamente positivo permette di interessarsi successo a qualcosa di nuovo, grande un Segno sempre ricerca di emozioni diverse, dobbiamo che soltanto i Gemelli di Maggio potranno godere fino in fondo la vita, senza minimamente impegnarsi. Perché Gennaio-Febbraio amori e professioni subiscono una crisi per i nati tra il 7 e il 20 Giugno che, con Giove diventato tendono più che superficialità: perché nel corso di tutto l'anno Saturno mette i nati tra il 4 e il 15 Giugno di fronte rivolti più negativi situazioni, costringendo a scelte complesse che, forse, comportano una rinuncia; perché un imprevisto seccante richiede ai nati tra il 12 e il 17 Giugno non soltanto la congenita prontezza ma anche razionalità. Ma nessuno, meglio dei Gemelli, sa trarre vantaggi anche circostanze più negative e il nuovo rappresenta una palestra su cui esercitare le proprie doti pirotecniche. Inoltre, fortuna facile, in Agosto, i nati il 19 Giugno.

CANCRO — Con Giove in trigono, i nati tra il 7 e il 22 Luglio iniziano l'anno brillantemente, fanno passi avanti professione e migliorano sfera privata. Successo facile, dunque, nei primi due mesi, ma da Marzo in poi il Pianeta della fortuna diventa ostile, spinge tutti all'irresponsabilità e alla faciloneria, mettendo in pericolo amori e lavoro. Sarà imporsi disciplina e soprattutto il Giugno, Nettuno in opposizione, dovrà evitare di illudersi, diffidando imprese e persone che non offrano garanzia di sicurezza. In quanto al Cancro di Luglio, i pericoli sono molto ridotti, ma i nati il giorno 21 devono razionalizzare ogni specialmente nel e Agosto. Attenzione: la carica vitale in aumento, lato è positiva, potrebbe rivelarsi cattiva consigliera.

LEONE — Se Giove regala a tutti lenti colpi fortuna, sotto forma successi nella professione e nella vita sociale, nonché di felici e corrisposti, anche Saturno, il dalla razionalità, invia influssi positivi ai nati il 6 e il 18 Agosto, facilitando del risultati ottenuti e tenuta delle raggiunte. Nessuna influenza negativa cammino del Segno da Zodiaco: a Giove e a Saturno si unisce, per i nati tra il 14 e il 30 Agosto, anche Urano estroso Pianeta che provoca belle sorprese di tutti i tipi, incontri persone insolite e stimolanti, fatti originali e divertentissimi. Un 1987, dunque, all'insegna del e dell'animazione. Possiamo aggiungere che il Leone, in questo nuovo anno, è il Segno più fortunato.

— Nettuno protegge Vergine di Agosto, specialmente se nata tra il 26 e il 31, agisce positivamente sulla psiche, stimola intuito, fantasia e disponibilità e regala evasioni impensabili — per il timido oculato Segno — con configurazione astrale. Per la Vergine Settembre, il , purtroppo è diverso. In Gennaio-Febbraio Giove negativo sobilla i nati tra il 9 e il 23 Settembre a commettere errori di valutazione e quindi comportamento; fino a Novembre Saturno crea una crisi di tipo esistenziale ai nati tra il 8 e il 13 Settembre fronte a logoranti e logorate; in Dicembre tipo di pesante realtà fa chiudere in se stessi i nati tra il 13 e il 18. Soltanto combattendo il possibile vincere battaglia. In quanto nati tra il 14 e il 30, devono prepararsi ad affrontare imprevisto con tempismo perché un incombente Urano non il di organizzarsi.

— Per vivere un anno davvero felice, gli eleganti, superficiali nel Segno devono diffidare del dilettantismo e della spensieratezza da Marzo in poi, perché Giove negativo stimola l'incoscienza e spinge a pericolosi errori, dovuti al desiderio di «lasciar conservare l'armonia. In modo particolare la Bilancia di Settembre, che subisce anche influssi di un nebuloso e caotico Nettuno, deve far leva su quella razionalità che non certo, per evitare di cacciarsi in qualche guaio. Con questi accorgimenti, il 1987 può essere davvero positivo, con la preparazione di future fortune per i nati tra il 6 e il 18 Ottobre, che si impresa, con lontane scadenze di successo, facilitate da Saturno. Per i nati tra il 14 e il 21, il nuovo anno riserva la possibilità di vivere un'esistenza animata da Urano favorevole, ottimistica e innovatrice, con improvvisi momenti felicità.

SCORPIONE — Giove in trigono nei mesi di Gennaio e Febbraio permette allo Scorpione di Novembre di iniziare brillantemente il realizzando aspirazioni e desideri, facendo avanti nella professione e sociale, vivendo una bella storia d'amore. Dopo di che, il nuovo anno non presenta svolte determinanti e ogni nato in Novembre può vivere come preferisce. Lo Scorpione di Ottobre riceve per tutti e dodici i mesi gli di Nettuno che stimola le doti immaginazione e li e permettendo di vivere imprese destinate a traccia. Metamorfosi importante per i nati a cavallo di Ottobre-Novembre che, con Plutone in transito sul Sole natale, modificano in personalità attraverso significativi mutamenti.

SAGITTARIO — Il 1987 dina, possibili errori di valutazione e di comportamento per i nati tra il 9 e il 22 Dicembre che, nei mesi Gennaio e Febbraio, vengono spinti un Giove corrucciato alla superficialità e alla faciloneria. Ma Marzo in poi, Giove cambia atteggiamento e regala realizzazioni importanti sul lavoro come in amore, nonché improvvise soluzioni di eventuali problemi. Problemi di tipo esistenziale che potrebbero preoccupare fino a Novembre i nati tra il 6 e il 13 Dicembre e durante l'ultimo mese dell'anno i nati tra il 13 e il 17. Ma per i nati tra il 14 e il 19 è possibile un autentico scossone che li costringe a cambiare vita o suo concezioni: questo può avvenire in qualsiasi momento. Ritornando amori, una bella storia nasce e rifiorisce in Agosto, per i nati intorno al Dicembre.

NO — Nettuno nel Segno suggerisce idee e azioni originali ai Capricorno di Dicembre che, specialmente se nato tra il 27 e il 30, corre il pericolo di avere idee po' confuse e perdere la propria imperturbabilità in favore di fantasia nebulosa che di solito non gli appartiene e può intralciare delle interessanti opportunità, senza valutarne a fondo le rande di sicurezza. Ai nati in Gennaio, soprattutto se tra l'8 e il 20, Giove blandamente positivo offre, nei primi due mesi dell'anno, una spinta positiva per migliorare le situazioni. Ma da Marzo in poi, il della fortuna cambia e sobilla gradatamente tutti atteggiamenti sbagliati e dovuti errori valutazione che re forse amori e lavoro. rischio maggiore lo correrà, in Agosto, i nati il 19 Gennaio, conoscendo l'implacabilità del Capricorno. Il bilancio fine, positivo per tutti.

ACQUARIO — Soltanto Plutone alle all'Acquario e più precisamente nati tra il 28 Gennaio e il 1° Febbraio potrebbero vedersi costretti a ribellarsi situazione frustrante. Ma Giove, il pianeta fortuna per tradizione, il positivo tutti e offre benessere, consolida situazioni incerte e rende gli amori già esistenti nuove storie sentimentali, ma l'Acquario potrà vivere ogni tipo esperienza che interessa. Saturno poi, benevolo nel corso tutto l'anno, evita ai nati tra il 3 e il 14 Febbraio di commettere errori, procura cambiamenti in meglio e permette di guardare avanti nell'intraprendere imprese positive con lontane scadenze successo. Così l'Acquario cede all'incoerenza e all'illogicità, accontenta di azioni immediate e spezza il filo logico con atteggiamenti impazienti. Le sorprese e i fatti improvvisi piacciono gratificano, comunque, i nati tra l'11 e il Febbraio, dall'estroso Urano.

— I mesi migliori di questo 1987 sono Gennaio e Febbraio: — protettore Pesci — transita core nel Segno e regala amore, denaro e successo ai nati tra il 7 e il 20 Marzo. Un colpo di fortuna può portare avanti la carriera o realizzare ogni tipo di desideri, mentre una bella storia d'amore può concludersi con unione stabile e — per chi lo vuole — con l'arrivo di un erede. Si tratta di una profonda di-castigeno che aiuterà, nei mesi seguenti, i nati tra il 4 e il 15 Marzo a superare un periodo difficile, Saturno Pianeta restrizioni che invia responsabilità rose e problemi complessi. E servirà ai nati tra il 12 e il 17 ad affrontare con grinta improvviso scossone provocato da un minaccioso e incombente. Nessuna complicazione, invece, per i Pesci di Febbraio o nati nei primissimi giorni Nettuno agisce positivamente sul piano psichico e favorisce avventure romantico, Plutone offre interessanti tunità campo vita.

Raiuno

7,20 **Uno** attualità. Con Badaloni, Gardini
— **Tg1**
9,35 **Le avventure di** il. cartoni animati
9,55 **Messa**
12 — **Speciale «Segni del tempo»**, attualità
12,15 **Concerto di Capodanno**, da Vienna
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto... chi gioca?**, varietà. Interviste e giochi a premi con Bonacina. Per partecipare ai giochi telefonare 06/4283
15,25 — **Cronache dei motori**, attualità
FILM 15,55 **L'inafferrabile, invincibile, mister Invisibile**, di Anthony M. Dawson, Gastone Moschin, Jacques. Italia fantastico 1970 — *Imprese eroico-rocambolesche di un eroe all'italiana. Il regista è il prolifico Antonio Margheriti, definito «il più americano dei registi italiani di serie B»*
17,45 circo di Montecarlo, varietà
18,30 **Parola mia**, gioco a premi condotto da Luciano Rispoli. Anna Canucci. Per partecipare telefonare al numero 011/8818
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Io, Chiara e lo Scuro**, Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti, Giuliana

Giuliano De Sio alle 20,30

Sio, Marcello Lotti, commedia — *Francesco, dilettante, sfida al biliardo il campione Marcello (qui nei panni di stesso), detto «Lo », e lo vince. L'altro lo vince a giocare per denaro, facendogli giocare la camicia e ben presto riempiendolo di debiti. Francesco s'innamora della bella sassolonista Chiara che per aiutarlo impegna il suo sax. Allora deve proprio vincere la partita decisiva*
— **Telegiornale**
22,20 **Non necessariamente**, varietà. Con Carlo Massarini, Paolo Hendel, i Gemelli Ruggeri, Massimo Lopez, Daniele Formica, Loredana Bertè
23,25 **Ombre passato**, telefilm
— **Tg1 notte**

Raitre

18,35 **Dadaumpa**, antologia varietà televisivo
Rockfile, il meglio della parade inglese
19 — **Tg3**
19,20 **Tv3 regioni**, attualità
d'Avorio: immagine di un'Africa cambia, documenti
20,30 **A luce rock** Princess Trust, con Elton John, Sting, Phil Collins, Clapton, Rod Stewart
22,15 **Tg3**
FILM 22,35 **Il circo e la sua grande avventura**, di Henry Hathaway, John Wayne, Claudia Cardinale, avventuroso 1964 — *Grande fra Matt e Lilli. Lui è un impresario americano di circhi, lei la bellissima acrobata francese che lui insegue in Europa dopo che è scappata via alla morte del marito. Si incontrano con una nave che affonda. Suspense*

Raidue

FILM 10 — **Torna piccola** di Mann, Shirley Booth, Burt Lancaster. Usa drammatico — *Marito problemi, moglie problemi e giovane e bella ospite in casa. Ulteriori problemi e soluzione nelle ultime sequenze*
11,35 **Cordialmente**, attualità. Con Enzo Sampò. Per intervenire telefonare al numero
13 — **Tg2**
13,25 **Tg2 ambiente**, attualità
13,30 **Loving — Quando** sceneggiato
14,35 **Tandem**, giochi a premi per i ragazzi. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Sandrelli. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/3139
FILM 17 — **Il coraggio di Lassie**, di Fred Mac Leod, con Elizabeth Taylor, Frank Morgan, Tom Drake. Usa commedia 1946 — *Secondo e ultimo film recitato dall'accoppiata formata da Liz Taylor e dalla cagna Pal, nota sullo schermo come Lassie. La cagna è proprio meravigliosa: torna a casa anche attraverso la Manica, salva la vita ad un aviatore americano braccato dai tedeschi in Francia e ritrova la sua padroncina*
18,30 **L'ispettore Derrick**: **Una notte d'ottobre**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Black Stallion**, di Carroll Ballard, con Kelly Reno, Terry Gerr e il cavallo Cass Dile. Usa avventuroso 1979

Elisabeth Taylor alle 17

— *Dopo naufragio fango dalle coste africane, ragazzino finisce un'isola assieme ad un cavallo nero che Black e con cui fa amicizia. Ripescati e trasferiti negli Usa i due danno fastidio ai vicini di casa e sono costretti ad emigrare in campagna. Qui un allenatore intuisce le grandi doti di Black fa correre il ragazzino a fare gareggiare. Film prodotto da Coppola e diretto un documentarista che è stato allievo di Lucas*
22,25 **Tg stasera**
22,35 **40° anniversario dell'Unesco dal Teatro Bolscioi di Mosca**
0,10 **Tg2 stanotte**
FILM 0,20 **Charlie Chan a Chinatown**, di Terry Morsean, con Sidney Toler, Victor Sen Yung. Usa giallo 1945

Eurotv

Canali 24, 36, 65

FILM 13,30 **Un leone nel mio letto**, di Earl Bellamy, con Tony Randall, Shirley . Usa commedia 1965 — *Il professor Potter come animale domestico il simpatico Fluffy, colossale leone che pochi problemi. I due amici sono ospiti di un lussuoso albergo, la presenza del felino complica e tutti. quando Potter s'innamora...*
16,30 animati
— **Nino, il Ninja**, cartoni animati
— **Cocoricella**, cartoni animati
— **Ranxie**, cartoni animati
19,30 **Le tigri di Salgari**, telefilm
FILM 20,30 **Hercules**, di Luigi Cozzi, con Lou Ferrigno, Sybil Danning, Rossana Podestà, Mirella D'Angelo. Italia fantastico 1983 — *Cronaca della lotta fra Hercules, figlio di Zeus e fortissimo semidio, e Minosse, perfido re di Creta. Il protagonista è l'americano Lou Ferrigno, figlio emigrati emiliani, Mister Mu 1974, serial «L'incredibile Hulk», che la pubblicità spacciò per sordomuto dall'età di anni (in porta un apparecchio acustico e parla normalmente). film nessun*
22,20
FILM 0,30 **Film**, titolo non pervenuto in tempo

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,15 **Deejay Television**,
14 — **I Robinson**, telefilm
— **Casa Keaton**, telefilm
— **Cin**
— **Giudice di notte**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Holly e Benji, i fuoriclasse**, cartoni animati
— **Magica, magica Emi**, cartoni animati
— **Occhi di gatto**, cartoni animati
— **I Puffi**, cartoni animati
— **Popples**, cartoni animati
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **I Puffi**, cartoni animati
20 — **Alla scoperta di Babbo Natale**, cartoni animati
20,30 **La sfida**, sceneggiato. Con Nicholas Hammond. episodio
22,30 gira,
FILM Ad Paperino, di Alessandro Benvenuti, Alessandro Benvenuti, Francesco Nuti, Cenci. Italia commedia 1982 — *Primo e unico film gruppo del «Giancattivi»: due uomini e s'incontrano per caso nella Firenze di oggi: uno per una radio privata, lei diplomata, l'altro disoccupato. La loro giornata trascorre nella ricerca disordinata qualcosa in cui poter credere*
1,15 **Agente Rockford**, telefilm

Canale

Canali 69, 43, 50,

FILM 8,20 **Preferisco la vacca**, di Norman Z. McLeod, con Danny Kaye, Virginia Mayo. Usa commedia 1946
11,10 **Tuttinmeniglia**, gioco a quiz presentato da Claudio Lippi
12 — , gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz presentato Corrado Mantoni
FILM 13,30 **Il mondo dei gladiatori dei mondi**, Alberto Albertini, con Harris, John Italia 1971
FILM 16,25 **Tanganika**, di André De Toth, con Van Heflin, Ruth Roman. avventuroso 1954 — *regione Tanganika è messa in allarme fuga di un galeotto carcere. Il galeotto rifugio presso la feroce tribù dei Nukumbi, organizza per una serie di assalti alla fattoria. Alla sua ricerca partono un commerciante di legnami e avventuriero. Quest'ultimo è il fratello dell'evaso, e vuole convincerlo a redimersi*
19,20 **Wilcoyote**
20 — **I Jefferson**, telefilm
20,30 **Pentathlon**, gioco a premi presentato Mike Bongiorno
23 — **Love**, telefilm
1 — **L'ora Hitchcock**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

FILM 9,50 **Il Capitano Nemo e la città scomparsa**, di James Hill, Ryan, Chuck Connors, Nannette Newman. Usa avventuroso 1979
13 — **Ciao Ciao speciale Natale, per i ragazzi:**
— **Hello Spank**, cartoni animati
— **Mimì e la nazionale di pallavolo**, cartoni animati
— **Masters, i dominatori dell'universo**, cartoni animati
14,30 **Lupin III: l'oro di Babilonia**, cartoni animati
FILM 16,15 **Chi è senza peccato...**, di Raffaello Matarazzo, con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Italia drammatico 1952 — *Maria sposa Stefano per procura, essendo lui lontano, in Canada. Sua sorella Lisetta viene sedotta da un conte e ha un figlio. Stefano crede che il figlio sia di Maria...*
C'est la vie, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Il giro del mondo**, documenti
FILM 20,30 **Il corsaro dell'isola verde**, di Robert Siodmak, con Burt Lancaster, Eva Bartok, Nick Cravat. Usa avventuroso 1952
22,20 **Gala Unicef 40 anni per i bambini**
0,30 **Detective** telefilm
1,20 **Mai dire si**,

alla radio

UNO (FM 92,1)

10 — Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II in occasione della Giornata Mondiale della Pace
12,03 Carla Urban e Gianni Agus presentano Via Asiago Tenda
14 — Master city
15 — Radiouno per tutti: Megabit
16 — Il Pagliano a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno jazz '87 a cura di Adriano Mazzoletti
18,08 Musica per voi
18,30 Musica sera: microsolco che passione!
19,25 Audiobox. Sparlo multicodice di Pinotto Fava
20 — Don Giovanni e il suo servo. Due tempi di Rocco Familiari
22,10 C'è qualcosa di nuovo, oggi, nel sole... di Paolo Modugno

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
16 — Stereobig
19,20 Stereodrama

DUE (FM 95,6)

10,30 Fecce cuore. Pronostici agnostici su volti e mode emergenti nel 1987
12,45 Massimo Giuliani presenta Perché non parli?
15-18,30 Gabriella Lodolo presenta Scusi, ha visto il pomeriggio?
15 — Bisogna farli così (ricerca sull'io e la vita di relazione)
16 — Di comune interesse: la medicina
17 — Un libro per tutte le stagioni
17,40 Colpo d'occhio a cura di Antonio Tenieri
18 — Don Chisciotte di Miguel de Cervantes. Lettura a più voci diretta da Giuseppe Rocca
19,30 Le ore della musica a cura di Laura Padellaro
21 — Radiodue sera jazz coordinamento di Paolo Padula
21,30 Sera di festa. Fantasie sentimentali di Capodanno in compagnia di uomini e animali. Programma di

RAISTEREODUE

15 — Stradadue. notizie, personaggi e musica
16,05 I magnifici dieci. Dischi in corsa della Hit Parade
19,50 F. M. Musica. Notizie e i momenti

TRE (FM 98,2)

11,10 In collegamento di Radio Alsaziaca Concerto di Capodanno Direttore Herbert von Karajan
14 — Pomeriggio musicale a cura di P. Donati
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio tre. Musica e attualità culturali Antonio Gnoli
21,10 Falstaff, le Opera comica due atti Carlo Prospero: Musica Antonio Salieri

RAISTEREONOTTE

e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

9,55 Santa Messa di Capodanno
12 — Angelus
13,15 Bollé di sapone, telefilm
FILM 14,45 Sissi la giovane imperatrice, di Marischka, Romy Schneider. Austria 1957
17,30 Il cammino della libertà, telenovela
18,20
18,30 Doppio imbroglio, telenovela
19,15 TMCV sport news
19,45 Tommy, di Ken Russel, con Oliver Reed, Ann Margret, Tina Turner. Gran Bretagna musicale 1975 — *Ascesa e crisi di un divo del sordo, muto e cieco dai infantili. Musica rock e spreco di immagini barocche per parte dell'estroso Russel*
22 — Romeo e Julieta,
FILM 24 — Quando l' è zo, di Michael Curtiz, con Ann Blyth, Newman, Richard Carlson, Gene Evans. Usa biografico 1957

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13 — Film
15 — Telefilm
17 — Disegni animati
19,10 Grp monitor
19,40 Videocar
20 — Disegni animati
FILM 20,25 Blade il duro della Criminalpol, di Ernest Pintoff, con John Marley, Keene Curtis. Usa poliziesco 1974 — *L'indagine riguardo all'omicidio della figlia di un noto uomo politico viene affidata all'anziano Blade, al quale mancano solo due settimane pensione. Blade non è duro, incorruttibile, a l'indagine, anche se la verità sarà clamorosa*
22 — Richard Diamond telefilm
FILM 23,30 Film

Videogruppo Can. 52, 54, 57

15 — Le sulo
16 — mia piccola telefilm
FILM 17 — Film
19 — Videonotizie
19,30 Richelieu, telefilm
FILM 20,25 Rosa e celeste, Michaela, con Lynsey, Paula Prentiss, Wa- Rogers. Usa drammatico 1977 — *Film televisivo il cui soggetto ispirò la serie di Julie Farr M. D. Si descrivono crisi, lti e drammi grandi e piccoli incontrati quotidianamente da ginecologa ospedale*
23 — Auto della settimana

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Lamù, cartoni animati
13,30 Kimba, cartoni animati
14 — Innamorarsi,
15,10 Linda, telenovela
15,15 Mary Hartman, telefilm
17 — Ville, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati
18,30 Celeste, novela
19,30 novela
L'altro uomo, Richard Colla, con Roy Thinnes, Joan . Usa film giallo per 1970 — *Kathy, moglie di un procuratore, è annoiata dalla vita e cui la sottopone il marito. Un giorno incontra il seducente Johnny e se ne innamora appassionatamente, ignorando i saggi avvertimenti che le dà un'amica...*
22,30 telefilm
FILM 23,30 Fra

Svizzera R1 tv

14,35 Cuore, sceneggiato
15,30 Varietà
16,30 Documentario
17,15 Il clown e Valentina
18,45 Telegiornale
19 — Speciali
21,10 Il Leoppi
23,10 Melodie immortali
— Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico,
18 — Tutti i frutti, musicale
19 —
19,30 Attualità e spettacolo
20,30 Telefilm
21,30 Auto della settimana
23 — Suspense, telefilm
FILM 24 — No... non farlo!, di P. Cervara, L. Merlin, Claudia Gravy. Spagna avventuroso 1970
2 — Buonanotte con...

Pan Tv Canali 31, 62, 33

14 — pensami, Eugenio Merlin, Julio Iglesias, Charo Lopez, musicale — *Biografia del per le felicità delle sue fans: dai tempi in cui faceva il portiere nel Real fino ai successi canori*
15,30 Cartoni animati
16,10 Boy and Girls, telefilm
17,30 Cartoni animati
18,30 Arrivano le spose, telefilm
19,30 Galaxy Express, cartoni animati
20 — Jeronimo, sceneggiato
FILM 21 — Vacanze spiaggia, di William Asher, Robert Cummings, Dorothy Malone. Usa commedia — *Frankie e Dolores si apprestano a trascorrere le loro vacanze . Intervista un antropologo che cerca di sperimentare una curiosa scientifica. Piccoli intrighi amorosi a lieto fine*
22,30 Lucy e gli altri telefilm
23 — L'ispettore Bluey, telefilm
24 — Diari di guerra

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,30 Il mondo di Berta, telenovela
16,10 Capriccio e passione, telenovela
17,30 Conan, animati
18 — Edgar Allan , telefilm
19 — Le auto della settimana
20,30 La morte in faccia, telefilm
21,30 I carabinieri, di Francesco Massaro, Diego Abatantuono, Renzo Montagnani. Italia — *Quattordici carabinieri un computer ricerca soluzione dello scandalo . Avventure e disavventure con lieto fine*
24 — Videomusic non stop

Capodistria

14 — Tg notizie
14,05 Programma per i ragazzi
18 — I cento giorni Andrea, novela
19 — Oggi la città
19,30 Tg punto d'incontro
20 — Victoria Hospital, telefilm
FILM 20,30 Agente segreto 777 zione mistero, di Henry Bay, con Mark Damon, Mary Young. Italia spionaggio 1968
22,20 Tuttoggi
22,35 Una donna, sceneggiato

Tele Subalpina Canale

FILM 17 — Cerimonia segreta, di Joseph Losey, con Elizabeth Taylor, Mia Farrow, Robert Mitchum. Usa 1968
18,30
19,30 Il giorno del Signore
20,05 Cartoni
FILM Le vite il meraviglioso, con James Stewart, Donna Reed, Henry Travers, Lionel Barrymore, Gloria Gra- commedia

Telecupole Canali 64, 57, 21

14 — Detectives, telefilm
15 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
16 — Telefilm per ragazzi
17 — Cartoni animati
17,30 Telefilm
18 — Telefilm
18,30 Cartoni animati
19 — Trentatrè, rubrica
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 Alì Paradise, varietà
23 — Tg4 gazzettino
23,30 Videocar
FILM nucleare, con Curd Jurgens. Italia spionaggio 1980

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

17 — Music
17,45 Cartoni animati
19 — Viaggio con l'avventura
19,30 Canavese oggi
20 — Telefilm
FILM 20,30 La mafia lo chiamava Il Santo, ma era un castigo di Dio, con Roger Moore, Rosemarie Dexter, Giallo
22,35 Big

Canale 68 Canali 68, 57

12,35 L'oggetto misterioso
13,45 Torino
15 —
15,10
16 — Vendita promozionale
18 — Auto della settimana
19 — Speciale 68
FILM 20,10 Film
22 — Le auto della settimana
22,40 Incontro con Mina
0,30 Montecase

Quinta Rete Canale 47

13 — della notte, sceneggiato
14 — Carmin, telen
15 —
16,30 in telefilm
17,30
18,30 Storie di donne, telefilm
20 — I ragazzi del sabato, telefilm
FILM 20,30 Kiss Kiss Bang Bang
22,30 Mork e Mindy, telefilm
FILM 23,30 L'inquilina del piano di sopra, di Ferdinando , Lino Toffolo, Italia commedia 1977 — *Gli incontri amorosi della signorina Aurora con il marchesino suo fidanzato sono estremamente rumorosi e disturbano il caseggiato. Gli inquilini incaricano il professor Arturo di cacciarla via, ma lui se ne innamora*
2 — Telefilm
FILM 3 — Film non stop

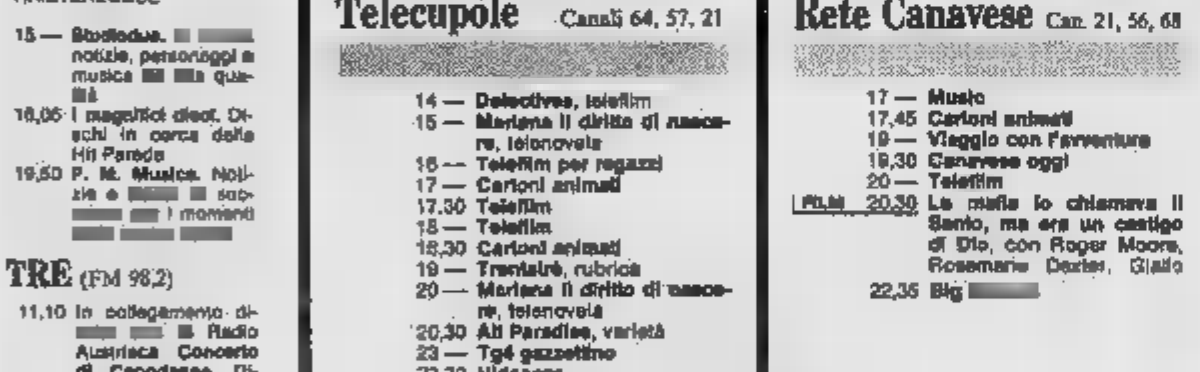
Videouno Canali 53, 39, 26

12 — Cartoni animati
14 — Tg notizie
14,05 Programma per i ragazzi
18 — I cento giorni di Andrea, novela
19,15 Videouno notizie
20 — Victoria Hospital, telefilm
FILM 20,30 Agente segreto 777 operazione mistero, di Henry Bay, con Mark Damon, Mary Young. Italia spionaggio 1968
22,20 Tuttoggi
22,35 Una donna, sceneggiato
23,45 Sport

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15,30 Cartoni animati non stop
17,30 Telefilm
18 — Pegaso
18,30 Cartoni animati
20,30 Ai confini della notte, telefilm
21,30 I ragazzi sabato sera, telefilm
FILM 21,50 I predatori di Atlantide, di Ruggero Deodato, Christopher Connelly, Gioia Marie Scola, Tony King, George Hilton, Gi carlo Prati, Miller. Italia avventura

Nilus



Hägar l'orribile

Oroscopo di domani

di AstrOlga

Il primo gennaio alle 20,30 su Raitre andrà in onda il concerto, registrato lo scorso giugno nello stadio londinese di Wembley, «The princes trust», Alla manifestazione, organizzata a scopi benefici, ha partecipato il meglio del rock inglese tra cui Elton John, Phil Collins, Tina Turner, Eric Clapton, Paul Young, Rod Stewart, Sting, Mark Knopfler, George Michael e Paul McCartney. Il megaconcerto si è svolto in occasione del decimo anniversario della fondazione benefica «Prince Charles Charity Trust» che fa capo al principe Carlo e a alla principessa Diana (nella foto), presenti in tribuna d'onore.

Temperatura a Torino ore 7 —1

TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: brinate e banchi di nebbia nella notte.

Regioni ore 8

Aosta	— 3
Alessandria	+ 1
Asti	0
Cuneo	+ 4
Novara	— 2
Vercelli	+ 3
Genova	+11
Imperia	+11
Savona	+ 9

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 17

Venezia	+ 5
Milano	+ 6
Bologna	+ 9
Ancona	+10
Roma	+13
Napoli	+12
Bari	+12
Reggio C.	+13
Palermo	+15
Cagliari	+14

All'estero

Atene	+ 3	+13
Berlino	+ 4	+18
Bruxelles	+ 3	+16
Buenos Aires	+20	+28
Ginevra	+ 1	+ 6
Lisbona	+ 3	+13
Londra	+11	+11
Mosca	—16	—13
New York	0	+ 8
Parigi	+ 9	+10
Tokyo	+ 5	+12

Com'è stato l'86 per l'industria cinematografica mondiale

TORNANO I FILM DI SENTIMENTI

IN UN PANORAMA DOMINATO DAGLI «EFFETTI SPECIALI»

Per il cinema è stato un anno senza grandi impennate e senza l'affermazione di particolare tendenza o scuola. Il numero degli spettatori è rimasto il livello insoddisfacente delle ultime stagioni, sia pure con recuperi in Italia e in Germania. La mancanza di originalità nelle nuove produzioni dipende probabilmente dalla rischio di fronte a un mercato che non a riprendersi. Comunque gli ultimi dodici mesi hanno fatto registrare un deciso ritorno ai film grossi sentimenti e con dimensioni romanzesche in un panorama che sembrava dominato esclusivamente dagli «effetti speciali» dei generi fantascientifico e orrorifico, conciso tolefilm e dalla rapidità dello Lo provano i vasti successi de «La mia Africa» di Pollack (premio Oscar), «Il colore viola» di Spielberg, «Mission» di Roland Joffe (Gran premio del Festival di Cannes) e «Il nome della J. Jacques Annaud (campione in Italia e in Germania).

Nanni Moretti, tra i pochi nomi di spicco «La messa finita». A lato una di «Camera viola», i migliori titoli della produzione britannica

Non si tratta dell'unico elerileva: c'è pure l'affermazione sempre più decidelle donne registe, un fenomeno ormai quasi tutti i paesi, specie in Germania con «Manner» di Doris Dorrie (campione d'incasso) e in Francia con «Tre uomini e una culla» di Coline Serrau (campione d'incasso).

Altri film significativi nutrici sono stati «Rosa Luxemburg» di von Trotta, «Laputa» di Helma Sanders (premio a Montreal) e «A hora strela» della brasiliana Suzanna (premio a Berlino). Il maggior imputato dei mediocri risultati dell'86 è il cinema americhe si la di dozzinali prodotti spettacolari (ma di eccezionale rendimento al «box office»), quali «Della force», «Rambo 2», «Invasion Usa», «Rocky IV», improntati all'eroe tutto d'un pezzo in sempre più violento, non ha saputo offrire meglio di un gruppo di opere appena sufficienti in cui — guidato «Hannah e le sorelle» Woody Allen — figu«Blue velvet» di David Lynch, «Prendimi» di Alan Rudolph, «Fuori orario» di Scorsese, «Vivere e morire a Angeles» di William Friedkin, «Highlander» di Russel Mulchey, «Corto circuito» di John Badham, «The fly» Cronenberg, «Follia d'amore» di Robert Altman e «True stories» David Byrne. Intanto cinema Usa i vecchi divi hanno tenuto bene (Geraldine Page «Viaggio verso Bountiful», che le è valso l'Oscar; Burt Lancaster e Kirk Douglas in «Tough e Paul Newman nel «Colore del denaro») tuttavia il segno è stato lasciato dalle ultime leve con Kim Basinger di «9 settimane e mezzo», Kathleen Turner di «Peggy Sue si è sposata» di Francis Coppola, Sigourney Weaver di «Aliens», Tom Cruise e Kelly McGillis «Top gun» e con gli inediti interpreti negri di «Lola darling».

In evidenza, l'anno scorso, il cinema inglese che si è fatto apprezzare con numerosi film: «Camera con vista» di James Ivory, «Gothic» Ken Russell, «The man way» di Maurice Philippe, «Mona Lisa» di Neil Jordan (premio a Cannes per l'interpretazione di Bob Hoskins), «Lo zoo di Venere» di Peter Greenaway, «Lamb» di Colin Gregg. E non poco effervescente il cinema francese che potuto sfoderare un autore Eric Rohmer con «Le rajon vert» (Leone d'oro a Venezia), il ritrovato J. Jacques Beineix di «L'amour fou» (Gran premio a Montreal), il gustoso Bertrand Tavernier di «A circa» e il delicatissimo Alain Cavalier «Therese» (premio a Cannes). Poco o niente dai tedeschi dopo i deludenti «Il mio caro nemico» di tornano «Momo» se si il sorprendente «47 di Germania» di (applauditio a Locarno) e il discusso «Stammheim» di Reinhauff, coraggioso discorso sul terrorismo della Baader-Meinhoff (Orso a Berlino).

Dal Giappone il monu «Ran» di Kurosawa (soltanto in parte degno del suo autore), cui si sono aggiunti «La terra del cinema» di Yamada e «Mimasuri» di Janigimachi. Note buone dalla Svizzera con «Tanner il nero» di Xavier Koller; dal Portogallo con «Un adeus portugues» di Joao Botelho; e dall'Argentina «La pellicola del rey» (premiato a Venezia), mentre «Storia generale» si è aggiudicato l'Oscar il migliore straniero.

Sempre più tagliato fuori internazionalmente il cinema italiano che ha avuto la sua carta migliore ne «La è finita» di Nanni Moretti (premiato a Berlino). gli altri film sicuri di buon mestiere: «Ginger e Fred» di Fellini, «Speriamo femmina» di Monicelli, «Regalo di Natale» di Avati, «Storia d'amore» di Maselli (premiato a Venezia), diavolo in corpo» di Bellocchio a «Oreo di Ferrara, miglior italiano può essere considerato Marco Ferreri in trasferta a Parigi con «I love you»; inquietante storia moderna ricca di implicazioni per il futuro.

A l'uniformista un senza prospettive ci ha pensato il cinema russo che, pur inserte pistte produzioni («La battaglia per Mosca» di Oserof e «Boris Godunov» di Bondarciuk); al mezzo movimento rinnovando staff direzionali, dove è andato a sedere un regista come Klimov, autore dell'interessante «Va e vedi», con cambiamenti che promettono un'aria nuova. Ha impressionato, specie dopo il disastro di Cernobil, il film antinucleare «Lettera da un morto». il «Day after» dei sovietici. Infine i ricordi: sono morti Andrej Tarkovskij, Cary Grant, Vincente Minelli, Donna Reed, Lilli Palmer, Sterling Hayden, Anna Neagle, Gunnar Bjorstrand, Broderick Crawford, Colpchs, Otto Preminger, Robert Aldrich, Elsa Lanchester, Brian Aherne, Sessue Lowe, Howard Da Silva, Pasq F. Campanile, Adolfo Celi. Un vivente anche in questo

r. a.

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ★★★★ PUBBLICO
★★★★ SUCCESSO ★★★★
★★★ CINEMENO ★★★
★★ SECONDA ★★
★ SCARSO ★

oggi e domani al cinema

Prezzi: (riduzione del 50% agli studenti e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci e 400)

PRIME VISIONI

ADUA
corso G. Cesare 67 Tel. 596.551

Shanghai surprise, di Jim Goddard, con Penn, Madonna, Paul Freeman (Usa-Colori) — 1938, missionaria in Cina convince un avventuriero americano a rintracciare per lei un micidiale carico d'oppio. Non vist.
14.40, 16.40, 18.40, 20.40, 22.40 — Avventuroso — Prima visione

ADUA 400
corso G. Cesare 67 Tel. 596.551

Momo, di Johannes Schaaf, con Radost Bokel, Mario Adorf, John Huston (it. RI — Col.) — Bambina nasconde la tromba e combatte gli «uomini in grigio» che vogliono il tempo all'umanità. Non vist.
14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 — Fantasia — ★★/●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.807

King Kong 2, di John Guillermin, con Brian Kerwin, Linda Hamilton, John Ashton (Usa-Colori) — King Kong, ricoverato in una supercuniculera innamora di una scimmiana e mette al mondo anche un bel baby. N.V.
16.40, 17.55, 20.10, 22.25 — Fantascienza — Prima visione

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.807

Yuppies 2, di Enrico Oldoini, Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Colori) — Seconda puntata avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivisti e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non vist.
15.40, 17.55, 20.40, 22.25 — Commedia — Non recensito

ARLECCHINO
corso Buenos Aires 32 Tel. 687.195

Yuppies 2 di Enrico Oldoini, Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Colori) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivisti e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non vist.
14.30, 16.35, 18.30, 20.25, 22.30 — Commedia — Non recensito

CAPITOL
via Gen Colombetta 24 Tel. 540.776

E.T. l'extraterrestre, di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Pitter Coyote, Drew Barrymore (Usa-Colori) — Extraterrestre bruttino e tenero cade sulla Terra e conquista un gruppo di simpatici bimbi. Non vist.
16.30, 17.50, 20.10, 22.30 Domani ap. 16,05 — Fantascienza — ★★★/●●●●

CENTRALE
via G. Alberto 27 Tel. 645.116

Down&Out, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits, John Lurie (Usa-Colori) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come svoltare e prendere la vita per il giusto verso. Non vist.
15.30, 17.50, 20.10, 22.30 — Commedia — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 33/E Tel. 543.348

Down&Out, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits, John Lurie (Usa-Colori) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come svoltare e prendere la vita per il giusto verso. Non vist.
14.30, 16.35, 18.40, 20.45, 22.45. Dom. 16,35 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 33/E Tel. 543.348

Labirinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra giochi e mostriciattoli. Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dal folletto del cattivo Jareth (Bowie). Non vist.
15, 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — Fantasia — ★★/●●●●

CRISTALLO
via Cuneo 9 Tel. 690.71.60

Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non vist.
16,30, 17,55; 20,15; 22,30 — Avventuroso — ★★/●●●●

DORIA
via Cavour 18 Tel. 542.432

Gli Aristogatti, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo. Romeo, un simpatico gattone, bullo di quartiere, si mette alla loro ricerca aiutato da tanti altri divertenti amici.
Disegno animato — Riedizione '78
14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,25

ELISEO GRANDE
piazza Solferino Tel. 447.8941

Super Fantozzi, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liu Bosisio, Gigi Reder (Italia-Colori) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non vist.
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — Commedia — Non recensito

BLU
piazza Solferino Tel. 447.8941

O , di Jean-Jacques Annaud, con Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di serie misteriose omicidi in una abbazia medievale. Non vist.
15, 17.30, 20, 22.30 — Giallo storico — ★★/●●●●●

ELISEO MULTISALA
piazza Solferino Tel. 447.8941

Labirinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra giochi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dal folletto del cattivo Jareth (Bowie). Non vist.
15; 16,55; 18,50, 20,45; 22,40 — Fantasia — ★★/●●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 Tel. 373.057

Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Colori) — Robot, colpito da un fulmine, di fabbrica, i militari lo cercano per distruggerlo, i progettatori per salvarlo. Non vist.
15,45; 17,45; 19,45; 21,45 Domani 14,45/ 22,40 — Fantascienza — ★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 Tel. 806.780

Superfantagenio, di Bruno Corbucci, con Bud Spencer, Luca Valentini, Janet Agren (Italia-Colori) — Niente pugni ma solo schiacciar di dita. Questa volta infatti il gigante buono è addirittura il Genio della lampada di Aladino. Non vist.
15; 16,40, 18,30; 20,30; 22,30 — Avventuroso — Prima visione

IDEAL
corso Regio Parco 1 Tel. 831.42.10

7 chili in 7 giorni, di Luca Verdone, con Carlo Verdone, Renato Pozzetto, Tiziana Pini, Lella Fabrizi (Italia-Colori) — Nascimbeni promettono risultati eccezionali di una clinica per vuoi dimagrire. Mantengono le promesse?
14,30; 16,30; 18,10; 20,30; 22,30 — Comico — ★/●●●●

KING KONG CONCERTO
via Po 21 Tel. 836.75.03

Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di serie misteriose omicidi in una abbazia medievale. Non vist.
15.15; 17.40; 20.05 Domani ap. 16,15, ult. 22.30 — Giallo storico — ★★/●●●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis Tel. 837.180

Labirinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra giochi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dal folletto del cattivo Jareth (Bowie). Non vist.
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 — Fantasia — ★★/●●●●

LUX
Galleria S. Federico Tel. 541.283

Il burbero, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Debra Feuer (Italia-Colori) — Avvocato divorzista confusionario e bizzarro, continuo tormento dei suoi clienti, viene coinvolto in complicata vicenda sentimentale. Non vist.
14,50; 16,40, 18,30; 20,30, 22,40 Domani ap. 14,30 — Giallo rosa — ★/●●●●●

NAZIONALE
via Pesaro 7 Tel. 818.868

Super Fantozzi, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liu Bosisio, Gigi Reder (Italia-Colori) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non vist
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,40 — Commedia — Non recensito

OLIMPIA 1
via Arsenale 21 Tel. 832.645

Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Colori) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettatori per salvarlo. Non vist.
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — Fantascienza — ★★/●●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 21 Tel. 832.645

Gli Aristogatti, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo. Romeo, un simpatico gattone, bullo di quartiere, si mette alla loro ricerca aiutato da tanti altri divertenti amici.
Disegno animato — Riedizione '78
14,40; 16,45; 18,35; 20,35; 22,35

REPOSI
via XX Settembre 15 Tel. 531.400

Howard e il destino del mondo, di Willard Huyck, con Thompson, Jeffrey Jones (Usa-Colori) — Mostruoso creature ed effetti speciali anche per il simpatico papero extraterrestre, esperto di «quack-fu», inviato sulla Terra. Non vist.
15; 16,10; 20,20, 22,30 — Fantascienza — Prima visione

ROMANO
Galleria Subalpina Tel. 318.114

Shanghai surprise, di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna, Paul Freeman (Usa-Colori) — 1938, missionaria in Cina convince un avventuriero americano a rintracciare per lei un micidiale carico d'oppio. Non vist.
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Avventuroso — Prima visione

STUDIO RITZ
via Acqui 3 Tel. 539.931

Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non vist.
16,30, 17,50, 20,10, 22,30 — Avventuroso — ★★/●●●●

VITTORIA
via Nizza 230 Tel. 611.700

Stregati, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Colori) — Nel giro di 48 ore si incontrano, si amano (complice il Gaslino di Genova), ma lei sta per sposarsi. Finiranno gli malmenati? Non vist.
16,10, 17,05, 18,55; 20,45; 22,35 Domani ap. 14,35 — Commedia — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cellamare 13 Tel. 748.2987

Mission, di Roland Joffé, con Robert De (Usa-Colori) Non vist.
16; 20,15; 22,30 Domani ap. 18,15 — ★★★/●●●●
ZETA RAGAZZI: Il baby Puffo, di Hanna & Barbera. 15; 16,30 Domani spett. unico 14,45 — Prima visione Disegno animato

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Balbo 77 Tel. 887.177

Grandi magazzini, di Castellano e Pipolo, con E. Montesano, R. Pozzetto, M. Solfi, L. Antonelli, O. Muti, N. Manfredi (Italia-Colori) — Una vendita di spinaci, sen e facelli, si trasforma in un grande magazzino della capitale. Non vist.
14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Domani ap. 14,30 — Comico — ★/●●●●

FARO
via Po 28 Tel. 832.814

di Natale, di Pupi Avati con C. Delle Piane (Leone d'Oro a Venezia), D. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber — Quattro amici combinano una partita di poker che va avanti tutta la notte di Natale tra risate e milioni. N.V.
15; 16,45; 18,30, 20,15; 22 Domani ap. 15 — Commedia — ★★★/●●●

FORTINO
via Cigna 47 Tel. 469.382

OGGI CHIUSO — Domani Dove sta il sole, di Nino D'Angelo, con Nino D'Angelo, Roberta Oliveri, Marco Vivio (It.-Col.) — Il biondino, «principe della sceneggiata», in una storia di musica, giuramenti, lacrime e amori sensuali.
15,30, 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Non recensito

MASSAUA
piazza Massaua 9 Tel. 725.033

Vedi Teatri

NUOVO ODEON
via Vanchiglia 8 Tel. 748.2342

Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christophe Lambert, Sean Connery (G.B.-Col.) — Dalle Scozia del 1500 a New York del 1990, la storia di due immortali impegnati in un duello per la conquista del potere. N.V.
20; 22,20 Domani ap. 14,30 — Avventuroso — ★★★/●●●●

SELENE
corso Belgio 35 Tel. 874.179

OGGI CHIUSO — Domani Per favore, smettete di uccidere gli eroi, di J. Abrahams, con Danny De Vito, Judge Reinhold V.M.14 (Usa-Col). Ore 18.30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●● Commedia
RAGAZZI: OGGI CHIUSO — Domani Alice nel paese delle meraviglie, di Walt Disney. Ore 14,30, 16,30 — Dis. an.

ALTRE VISIONI

ARIANELLI (v. Paolo Sarpi 111, tel. 612.738)
Oggi chiuso — Domani Karate Kid II, con Ralph Macchio, Pat Morita. Ore 15; 17 — Avventuroso

(v. Chivasso 3, tel. 231.764)
Vedi Teatri

CHIOSTRO* (via Nizza 58, tel. 687.888)
Tarzan e la perduta magica, di Walt Disney. Ore 16; 17,30, 19; 20,30; 22. mart ap. 16,30

(c. G. 80, tel. 264.134)
Oggi chiuso - Domani Mezzo destro, mezzo sinistro. A. ore 14,30; ult. 21.30

TORINO (via Bonelli 6, tel. 530.353)
Top di Tony Scott, con Tom Cruise 14,30; 16.30, 18.30; 20.30, 22.30. — Avventuroso

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Sacchi 18, tel. 511.240)
Mariolde cerezze, con Linda Bell. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,30; 21; 22,50.

ARCO (c. P , tel. 484.821)
Questa svergognata di mia moglie; Strictly Fucking Business Ap. 14.30, ultimo 22.30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 18, t. 831.042)
tel. Novità esclusiva. Orario continuato 14,30 alle 22. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 106, t. 831.5440)
Pianeti erotici per maghi celestiali, Vanessa Del Rio. Non stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Domani ap. 14,30, ult. 22,45. Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 655.334)
La signora vicino di Manhattan, con Samantha Fox. Ap 14,30, ultimo 22.30.

(largo G. Cesare 105, t. 267.974)
Ciclistica banana al . Ap. 15; ult. 22,30 ingr. L. 3000.

METROPOL
(Via Principe Tommaso 8, tel. 650.84.70)
Marina gigola, con Marina Lotar. Ap. 14,30; ult. 22.30.

MILANO HOT DI SERA
(via Milano 8, tel. 530.056)
Appassa porno sensuali erotiche Marina porno videos, con Marisa Frasse. Dalle 10 alle 17. Domani ap. 16, ult. 22.30 L. 3500, rid. 2500, 2000.

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 45, t. 748.0951)
Perversion la the animal. Novità Ap. 15; ult. 22.30.

REGINA (c. Reg Margh. 123, t. 850.886)
Vogio giovani, con Sandy Andare; Nuli articolari e bagnati, con Daniela Degeau. Ap. 10, ult. 22,30; Domani Marina perverse, con Marina Lotar e Il piacere...! desiderio, con Gloria Leonard. Ap. 14,30, ult. 22,30. L. 4500, rid.

donna ANTICA
Il nuovo locale di Torino
Prossima apertura

Cavour
sera ore 21 domani, 1° gennaio
PAOLO POLI
in
MISTICA
Tel. 54.45.62/557.52.46
ULTIMI 5 GIORNI

TEATRO NUOVO - SALA
IL GELINDO
sacra rappresentazione natalizia con il
Teatro della Tradizione Popolare
Regia di Giuliano Angiono
Calendario recite
5, 6, 7, 8, 9, 10 gennaio ore 21
6, 11 gennaio ore 15
C. so A 17 - Tel. 655.552

TEATRO GIANDUJA
MARIONETTE LUPI
dal 4 gennaio ore 16
MARIONETTE IN VARIETA'
Laboratori di Marionettistica e visite al Museo
Informazioni tel. 530.234

O. K. CLUB
Piazza Guala 147 - T. 61.61.59
ANNO
con attrazioni internazionali
cotillons - giochi
L. 20.000 tutto compreso

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michelis Torre

Inserto redazionale del n° 350
di Stampa Sera
del 30 dicembre 1968

IO, MUSSOLINI

Quei giorni in Svizzera l'incontro con Angelica poi il giornalismo...

di GIUSEPPE MAYDA

E' curioso osservare come Mussolini, al pari di Hitler, ebbe scarsissime esperienze di vita all'estero: Hitler fu in Francia durante la grande guerra, fu a Parigi nell'estate '40, entrò a Vienna nel '38 (da vincitore e andò a rendere omaggio ai luoghi austriaci della sua infanzia e gioventù); Io poi, altrettanto brevemente, a Praga e Varsavia e fra i suoi ultimi quartieri generali uno fu installato a Vinnitza, in Ucraina. Fu tra-scorse qualche mese in Svizzera, fece sosta anche in Francia, ad Annemasse, soppur per poco tempo, e in seguito visitò la Germania e comparve fuggevolmente in Grecia durante la seconda guerra mondiale. Ma esperienze all'estero, nel senso di lunghe tappe dedicate allo studio e all'analisi di una realtà politica, sociale e industriale diverse, ai contatti con una cultura e un mondo nuovi (le università, le fabbriche, i laboratori scientifici, la Wall Street, i templi del pensiero puro) né l'uno né l'altro mai ebbero mai. Da questa ignoranza, forse, la sua influenza sulle loro grandi decisioni portandoli, ad esempio, a sopravvalutare l'espansionismo nipponico giapponese attribuendogli addirittura la possibilità di ripercussioni in Europa, e ritenere erroneamente la Spagna una docile satellite disposto a pagare pronta cassa il suo consenso con l'intervento italo-tedesco e a sottovalutare la potenza industriale di un Paese come gli Stati Uniti che si rivelerà invece l'arsenale delle democrazie».

Al pari delle sue origini contadine, ebbe poi un peso straordinario, e sproporzionato, a queste sue rapide permanenze all'estero, fu andato in Svizzera, come si legge in questa nuova puntata di «Io, Mussolini», perché non voleva fare il soldato (e si guadagnerà così la fama di disertore) e anche perché stanco della routine» di lavoro elementare in pratica disoccupato e ridotto a qualche supplenza come quella di Gualtieri che gli rendeva uno stipendio mensile di 56 lire (180.000 lire odierne). In seguito commenterà che «non c'era da stare allegri» e davvero con quei pochi soldi e in quelle condizioni, rese da troppe necessità familiari, la madre che guadagnava poco, il padre Alessandro ammalato di quel morbo che di lì a poco lo condurrà alla morte (e più tardi ancora, nei giorni crepuscolari dell'avventura a Salò, Benito confiderà al figlio Vittorio: «*A quell'epoca, durante la mia gioventù in Romagna, in Svizzera, a Trento, ovunque, il più nero mi attanagliava*»).

Nel complesso, in Svizzera un paio d'anni, dal 1902 al 1904, e vagò da un cantone all'altro, fu anche espulso come agitatore ed elemento perturbatore da quella «repubblica borghese», passò in Francia — a Annemasse, paese di frontiera, sul lago di Ginevra —, venne in Italia, fece di nuovo nella Confederazione elvetica. Un continuo vagabondaggio. Scrisse, parlò, instaurò contatti con profughi politici. Conobbe, in quel periodo di tempo, profughe russe come la Balabanoff, ebbe relazioni e con una di queste, una studentessa polacca, passò «*serate indimenticabili*».

Mussolini ventenne e, sopra, indicato dalla freccia, a una gita al Bois de Sauvabelin (Losanna)

Da quel movimentato periodo di emigrazione rientrò definitivamente in Italia sul finire del 1904, anche perché l'accusa di diserzione era caduta grazie a un lieto evento in Casa Savoia e poteva quindi starsene tranquillo a Predappio ad aiutare la mamma a fare lezioni a scuola (e più tardi, a assolvere all'impegno di leva come soldato semplice nel 10° reggimento bersaglieri di stanza a Verona).

Ma quei due anni all'estero per il ventunenne Mussolini rimasero allora e in avvenire come una straordinaria avventura, un po' romantica, un po' intellettuale, un po' di impegno ideologico (leggeva gli autori anarchici, era entusiasta): i suoi aulici biografi, per ventennio, si sosterranno a parlare diffusamente di una attività politica molto intensa con conferenze infuocatissime, partecipazione a comizi, organizzazione di scioperi e pubblicazione di articoli violenti contro la classe dirigente.

Certamente furono anni che lui visse come apprendista dell'«animale politico» di domani: di un socialismo nuovo, diverso da quello ufficiale dei Turati, dei Bissolati, dei Prampolini; un socialismo tutto d'un pezzo» — come lo chiamerà con disprezzo — che era antimilitarista, antimonarchico, anticlericale e di religione e di Dio (è dell'epoca di Losanna il famoso incontro-scontro di «Casa del popolo» col sacerdote evangelico Tagliatela quando, per dimostrare che Dio non esiste, qualcuno dell'uditorio gli prestasse l'orologio e poi in solenne proclamò: «*Do tempo cinque minuti a Dio per fulminarmi. Se non mi punisce in questo tempo vuol dire che non esiste*». E sostenendo che la religione «è *malattia psichica e immoralità*»).

Ma quello che quest'avventura lascerà pericolosamente vivo in lui è l'idea fissa di aver vissuto il mondo del lavoro per portato per qualche tempo toni a calce in spalla e di aver avuto a fondo l'estero e stranieri per aver imparato cinquanta parole di tedesco e un po' di francese (per quest'ultima lingua entrerà nel suo idioma e Mussolini scriverà, alla «*aguardare il letto*», «*les, «novembrile*», dirà perfino che «*chi ha del ferro ha del pane*», aprendo così la strada a quegli neologismi giornalistici che ci hanno portato anni cretinissimi al «*gambizzare*» e all'«*epocale*»).

Svizzera, per il vero, tornò più sicuro di sé, delle proprie idee sul socialismo. Aveva capito confusamente che il Paese era alla vigilia di una svolta, che l'avvenire gli poteva aprire nuovi orizzonti. La *Tribuna* di Ginevra, quando nell'aprile del espulso dal cantone, aveva scritto testualmente: «*Oggi è stato espulso dal Cantone Ginevra il socialista italiano Mussolini, romagnolo, che qualche tempo era il grande duce della locale sezione socialista italiana*». Quella era stata la prima volta in cui si usò per lui la parola «*duce*»: qualcosa doveva dirgli, il suo rientro in Italia, che prima o poi duce sarebbe diventato davvero.

«Mi piacerebbe un giorno [redacted] l'altro scrivere qualche cosa [redacted] mio» E Mussolini puntò sul giornalismo

I primi passi [redacted] Mussolini nel giornalismo — passi che lo condurranno fino alla poltrona di direttore de «l'Avanti!», prima, e poi a quella del suo «Popolo d'Italia» — [redacted] degli anni dell'inizio di secolo, quando Ben[redacted] confessa ad Arnaldo che «mi [redacted]cerebbe, [redacted] giorno o l'altro, scrivere qualche cosa di mio». [redacted] tardi pretenderà di aver già scritto, a quell'epoca, una storia della filosofia (che poi una delle sue amanti avrebbe distrutto, per vendetta, durante [redacted] litigio), e [redacted] gettato giù, anche, [redacted] trattato sul cristianesimo. Vere o no che siano queste notizie — che abbiamo riportato col beneficio d'inventario perché sono desunte dalle ricostruzioni apologetiche degli Anni Trenta — la storia ci dice che l'occasione [redacted] scrivere glie la offrì in realtà [redacted] del forlivese Francesco Bonavita, che aveva pubblicato le proprie esperienze personali di militante socialista costretto ad andare all'estero in [redacted] volumetto [redacted] «Bozzetti dell'esule». Se oggi stiamo alle notizie che ci sono state tramandate, quando questo libro compare, a Mussolini [redacted] piace, [redacted] solo lo trova «molle», [redacted] anche «romantico, non bene inquadrato nella realtà dell'emigrazione». Benito, pertanto, [redacted] di dire la sua, chiaramente, senza ambagi, e invia all'«Avanti!» di Milano una recensione abbastanza critica del bozzetto di Bonavita.

E' un'epoca in cui, nel limite del possibile, il quotidiano socialista cerca di incoraggiare i talenti locali. La nota è subito accettata e il 16 aprile 1901, [redacted] un breve trafiletto in ultima [redacted] ne viene addirittura annunciata la pubblicazione per l'indomani. Mussolini mostra lo stelloncino ai compagni di classe, e per lui [redacted] un momento [redacted] gloria, anche se di brevissima durata: l'articolo infatti non [redacted]parirà mai sull'«Avanti!». [redacted] Mussolini [redacted] collega accusa apertamente Bonavita di [redacted] intervenuto alla direzione [redacted] giornale per impedire la pubblicazione [redacted] recensi[redacted] critica. [redacted]navita non si abbassa a negare; quando, in seguito, Mussolini avrà bisogno di lui come avvocato difensore, si presterà volentieri, senza ricordargli l'episodio.

All'inizio del 1900, ottenuta la licenza di maestro elementare (lo «straccio di carta», come lo chiama, il «diploma col quale uno può conquistarsi il pane») Mussolini ritorna a Dovia, nella casa paterna. Non è il momento più facile della sua vita, anche perché tutto gli piace fuorché l'idea di un'esistenza oscura, la sola che può garantirgli il diploma di maestro. Trova angusto l'orizzonte di Predappio e fa il possibile per [redacted] incarico d'insegnare altrove: a Legnano, a Tolentino, ad Ancona. Inutile. Quell'anno (siamo sempre nel 1901), la scuola italiana [redacted]ovrabbonda di maestri, [redacted] Mussolini stesso, di ritorno da un concorso, scrive ad un amico di scuola, Sante [redacted] trentadue cani per un osso solo... ed io — ultimo forse fra senno colanto — dalla giova[redacted] singolari parvenze, fui scartato».

A un [redacted] genere non va [redacted] mettersi pazientemente in coda: [redacted] ritiene, come scrive [redacted] a Bedeschi, «il massimo, e il compiacimento delle mediocrità». Però occorre pur mangiare, e in casa non gli possono garantire dei pasti sicuri e gratuiti. Per un certo periodo il pa[redacted] lo prende con sé nell'officina. Capita così [redacted] abitanti di Dovia di vedere nell'antro del fabbro, accanto alla massiccia figura di Alessandro che pare provarci gusto a lavorare il ferro, anche [redacted] figura più [redacted] del figlio [redacted] che batte l'incudine [redacted] vinzione. Si dà nuovamente a vagabondare nei campi, meritandosi l'accusa di sfaticato. Si fa amico in quelle settimane un vecchio profes[redacted] di musica. [redacted] per primo gli mette tra le mani un violino. Mussolini comincia addirittura a pensare di guadagnarsi la vita facendo il suonatore ambulante: «Un mestiere del tutto pulito, [redacted] consente di vivere all'aperto, e perfino gradevole alle orecchie di chi suona».

[redacted] in questo modo vanificherebbe tutti i [redacted] di studi, [redacted] della [redacted]dre. Benito fa allora domanda al municipio di Predappio per essere assunto come «so[redacted] aiutante» [redacted] segretario comunale, [redacted] posizione molto modesta [redacted] ambizioni [redacted] Mussolini; comunque il Comune ne respinge la do[redacted] convinzione di [redacted] diverso, [redacted] particolare successo nella vita, [redacted] semmai rafforzata [redacted] quest'altro diniego. Nello stesso tempo riversa sugli altri disprezzo e rancore. Scrive a Bedeschi: «La filosofia mi ha reso stoico. Guardo e sorrido. Che [redacted] la nostra miserabile esistenza a paragone del macrocosmo? Così rido. Ho concorso a quattro posti, [redacted] probabilmente rimarrò a piedi. Mi vendicherò andando a condurre la carriola, e con la licenza avvolgerò mite lo straccetto e abbrucerò i libri».

A un congresso conosce un altro maestro come lui che, in seguito, dopo avere mili[redacted] nel partito comunista ed essere poi passato al fascismo, finirà i suoi giorni sul Lago di Como, nell'aprile 1945 davanti a un plotone d'esecuzione: Nicola Bombacci. E' una co[redacted] e non [redacted] perché il Mussolini di questi anni a cavallo del '900 non cerca amici. E' rimasto scontroso e attaccabrighe.

Quando finalmente, nel marzo 1902, [redacted] viene comunicato [redacted] nomina a supplente nella scuola elementare ma[redacted] di Pieve Saliceto, frazione del comune di Gualtieri Emilia, mette in gioco questo suo nuovo lavoro per [redacted] intrecciato [redacted] relazione con una donna ventenne [redacted] cui marito è sotto le armi. Se [redacted] una cosa che sembra dare [redacted]stidio a Mussolini è il segreto. [redacted] sue conquiste femminili, ad esempio, ne parla con tutti, incurante che lo si sap[redacted] in giro. Questa donna probabilmente gli piace più di altro, in ogni caso non se ne stacca a tempo. Così, quando il marito ritorna, in [redacted] tu[redacted] tre[redacted] e lo informano dell'infe[redacted]ltà della moglie. La donna viene cacciata di [redacted] col bambino, troppo piccolo per rimanere [redacted] al padre, trovando rifugio [redacted] casa di un'amica. Mussolini continua ad andare a trovarla tutte [redacted] sere, ed ella l'aspetta sulla porta. Questo accresce lo scandalo. Appare presto chiaro che Mussolini non sarà riconfermato nell'incarico. Per questo, non volendo ritornare a Dovia sconfitto e senza lavoro, pensa [redacted] emigrare in [redacted] all'amico Bedeschi: «Devi sa[redacted] — dato il più che grama salario — non posso vivere. Onde — piuttosto che riedere a pitoccare [redacted] famiglia — decisi [redacted] andare in Svizzera [redacted] un amico mi ha trovato un posto qual magazziniere in una [redacted] ferrarecce. Ho una leggera scorta di denaro, frutto di [redacted]dati risparmi e di [redacted] battaglie [redacted] "per me soave licor di Bacco" ed un [redacted] — romagnolo egli pure — mi fornirà [redacted] quattrini. La città dove vado è Ginevra. Il [redacted] è sicuro».

Non [redacted] che [redacted] posto sicuro. Scriverà in seguito: «Non avevo meta fissa. Avevo ingannato i miei genitori facendo credere loro che lo avessi già il posto assicurato». Quello [redacted] spaventa, in realtà, è di tornare alla routine di Dovia. Vuole, piuttosto, «provare il mondo». E per tentare l'avventura svizzera, [redacted] calla a scrivere alla madre chiedendole un prestito di quarantacinque lire, [redacted] gli vengono puntualmente spedite a Pieve [redacted]. Non si preoccupa nemmeno di certi suoi impegni coi socialisti [redacted] Nell'animo di [redacted], infatti, al di là della fede politica che egli [redacted] professare in quest'epoca, non c'è posto per [redacted] di amicizia, [redacted] rispetto o di [redacted] verso gli altri. La sua persona, il [redacted]» occupano tutti i [redacted] pensieri. [redacted] anche questa una caratteristica [redacted] Mussolini adulto.

Il Comune di Predappio a maggio delibera a favore della concessione del passaporto a Mussolini, precisando, tra l'altro, che la famiglia, grazie all'eredità di cui si è parlato, gode adesso di una condizione [redacted] relativamente buona. E' nel mese di luglio del 1902 che Mussolini [redacted] la Romagna, una zona in preda ad acuti conflitti sociali e nella quale, se volesse, avrebbe molte occasioni per fare l'agitatore. Ma l'uomo è soprattutto preoccupato del proprio [redacted]ire; [redacted] punto che nemmeno la notizia dell'arresto del padre lo induce a ritornare a casa.

[redacted] Ivone Kirkpatrick nella sua biografia del duce, che la decisione di Mussolini di andarsene all'estero proveniva, forse, [redacted] non prestare il servizio militare o dal fatto che, al di là dell'insegnamento, non [redacted] altre [redacted] aperte in Italia: «Il 9 luglio 1902 era a Chiasso. [redacted] attesa del [redacted] che lo [redacted] portato in Svizzera, [redacted] un giornale e lesse la notizia dell'arresto [redacted] padre. I socialisti [redacted]dappio e [redacted] fra[redacted] le urne elettorali, [redacted] impedire [redacted] vittoria [redacted] clericali, e fra gli altri era stato arrestato anche Alessandro Mussolini. Benito si chiese per un momento se non dovesse ritornare a casa, ma decise di proseguire. Il giorno seguente arrivava in Svizze[redacted] avendo in tasca due lire e dieci centesimi».

A Orbe trovò il suo primo lavoro: manovale in [redacted] cantiere [redacted]. In [redacted] lettera del [redacted] 1902 a [redacted] Bedeschi [redacted] uno schizzo efficace [redacted] suoi primi giorni [redacted] Svi[redacted]: «... giunsi a Iverdon alle 11 di giovedì 10; 36 ore di treno. Intontito e stanco, mi [redacted] a [redacted] povera bettola dove ebbi l'occasione di parlare per la prima volta in [redacted]. Mangiai... Il venerdì [redacted] trovò per un'ora di fronte alla statua di Pestalozzi che a Iverdon ebbe i [redacted]tali e per 23 ore a letto. Al [redacted]bato, insieme [redacted] pittore disoccupato, andai a Orbe, città vicina, per lavorare [redacted] manovale. Trovai lavoro e il lunedì mattina 14 incominciai. Undici ore di lavoro, 32 centesimi all'ora. Feci 121 viaggi con una barella carica di sassi al secondo piano di un "batiment" in costruzione. Alla sera i muscoli delle mie braccia si erano gonfiati. Mangiai delle patate cotte sotto cenere e mi gettai vestito sul letto: un mucchio di paglia. Alle 5 del martedì mi destai e discesi nuovamente al lavoro. Fremevo della terr[redacted] rabbia degli impotenti.

«Il [redacted] giorno mi [redacted] "Voi [redacted] vestito troppo bene!". [redacted] frase volle [redacted]sere significativa. Avrei voluto ribellarmi, spaccare il cranio a quel villan rifatto che mi accusava di poltroneria mentre le ossa mi [redacted] piegavano sotto le pietre, gridargli sul muso: "Vigliacco, vigliacco!", e poi? [redacted] ragione è di chi [redacted]. Venne il [redacted]ato sera. Dissi al padrone che intendevo partire e perciò mi avesse pagato. Entrò nel suo gabinetto, io restai nel pianerottolo. Di lì a poco uscì. Con mal celata rabbia, gettò nelle mie mani 20 lire e centesimi dicendo: "Ecco il vostro avere ed è rubato". Restai di sasso. Cosa dovevo fargli? Ucciderlo. Cosa [redacted] feci? Nulla. Perché? Avevo fame ed [redacted] senza scarpe. Un paio di stivaletti quasi [redacted] li lasciai a brandelli sui sassi da costruzione che mi avevano lacerato le mani [redacted] suole. Quasi scalzo, corsi da [redacted] italiano e comperai un paio di scarpe imbullettate alla [redacted] Feci fagotto e alla [redacted] dopo, domenica 20 luglio, a Chavornay presi il treno per Losanna.

«Questa è una città [redacted], ma simpatica. [redacted] cima del monte si distende sino alla spiaggia del la[redacted] Lemano coll'incantevole sobborgo di Ouchy. E' piena di italiani (6000) poco ben visti e vi ha sede la commissione esecutiva del partito socialista e v'esce l'ebdomadario "Avvenire del lavoratore" che redigo assieme all'avvocato Barboni. Ma procediamo con ordine. A Losanna vissi discretamente la prima settimana coi soldi guadagnati a Orbe. Poi rimasi al verde. Un lunedì, [redacted] sola cosa [redacted] che io avevo in [redacted] una medaglia nichelata di Karl Marx. Avevo mangiato [redacted] tozzo di [redacted] al mattino e non [redacted] dove andare a dormire la sera.

«Disperato volsi ai [redacted] sedetti (i crampi allo [redacted] impedivano [redacted] camminare [redacted] lungo) sul piedestallo della statua di G. Tell che sorge nel parco di Montbenon. Lo sguardo mio doveva [redacted] in [redacted] terribili istanti poiché i visitatori del monumento mi guardavano con aria sospetta, quasi impaurita... Alle 5 lascio M[redacted]tbenon e mi dirigo [redacted] Ouchy. Passeggio a lungo [redacted] quai istrada be[redacted] lago) e intanto vien [redacted]. Nel crepuscolo [redacted] ultime luci e gli ultimi suoni delle vecchie campane mi distraggono. M'assale una [redacted] più infinita e mi [redacted] sulla proda del [redacted] se val la [redacted] di vivere [redacted] giorno...

IL POPOLO

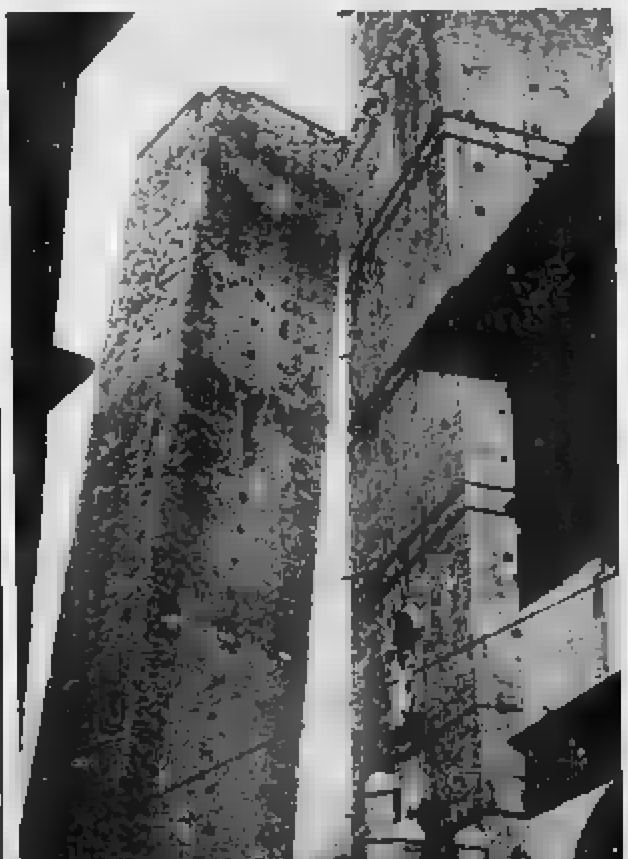
IL PROLETARIO

Il Proletario
GIORNALE SOCIALISTA SETTIMANALE

L'Avvenire del Lavoratore

Testate di giornali che Mussolini diresse o dei quali [redacted] collaboratore. A sinistra: l'incudine [redacted] fabbro del padre, [redacted] Dovia, considerata un cimelio [redacted] anni del [redacted] e poi scomparsa

Quel «sei più» [redacted] tema d'esami nel 1907 all'Università di Bologna



Anno 1907: [redacted] Università di Bologna è tempo d'esami. I pochi candidati non hanno l'aria di goliardi. Sono infatti dei maestri, di varia età, che intendono conseguire l'abilitazione all'insegnamento delle lingue nelle scuole secondarie. Uno di essi è il ventiquattrenne Mussolini, o meglio, «il devotissimo e obbligatissimo servo Mussolini Benito, maestro elementare», come ha firmato la sua domanda di ammissione.

Di concorsi, Mussolini ne ha già tentati un paio per conquistarsi un posto da maestro. Ora intende tentare l'esame di abilitazione. Le lingue che ha scelto sono il francese (che ha imparato in Svizzera) e il tedesco. Ma prima di tutto se la deve vedere con la prova obbligatoria di italiano.

Il tema di questo: «Il perder tempo a chi più sa, più spiace — disse Dante —. Con quanta ragione lo disse?». Il candidato Mus[redacted] prende il via con [redacted] nota [redacted]: «La massima del sommo poeta non può essere intesa nel senso della morale utilitaristica inglese... Pel cervello di un rigattiere una dissertazione sulla metrica dei rapsodi antichi costituisce una pura perdita di tempo... Sarà pure molto difficile che un maresciallo della Benemerita a riposo si convinca che gli studi manzoniani del D'Ovidio possano "anche" valere la carta sulla quale sono stampati».

Poi, dopo una dissertazione sulle «troppo rettoriche e tribunizie mani incallite» e sul disdegno delle masse per chi «produce intellettualmente e non trasforma dalla merci», Mussolini passa a citare il suo amato Sorel, «il quale guarda dall'alto in basso "les professionels de la pensée" che — secondo le sue previsioni — non troveranno posto e pane nella futura società composta esclusivamente di produttori sindacati». Segue un breve e positivo commento alla dottrina dei contemplativi, «che dovrebbe riassumersi in una vita dedicata ai godimenti spirituali». Ma subito egli annota sarcastico: «Temo però che questa concezione non troverà molti aderenti perché per essere "contemplativi" senza rischiare il Codice Penale bisogna avere una rendita di almeno lire cinquanta al giorno, altrimenti si passa per "vagabondi"».

A questo punto Mussolini «non può resistere alla tentazione di fare una piccola incursione nel campo della filosofia (e che i sommi e lillipuziani filosofi non mi serbino rancore)». E si pone alcuni interrogativi: «E' possibile perdere tempo? E coloro che lo perdono, potrebbero [redacted] perderlo?». E, quale appendice umoristica: «Se il tempo si perde, chi lo trova?».

Poi l'esaminando torna serio. «Utilitaristi o idealisti», scrive, «costruttori o cenobiti non possono [redacted] vergare nel dare un valore [redacted] al [redacted] in rapporto [redacted] vita... Perdere tempo è un [redacted]to... Il danno prodotto [redacted] coloro che vogliono bestialmente [redacted] sulla stirpe. La nostra vita è una breve parentesi fra due eternità... Importa di vive[redacted] intensamente, di "conquistare" [redacted] Nietzsche... di [redacted] dalla pro[redacted] anima [redacted] i canti e le nuove e le vecchie armonie; poi — giunti all'ultima sera — con la calma degli stoici antichi, calare nel regno delle ombre».

Lo svolgimento del tema è concluso. Mussolini Benito lo consegna alle ore 13.37 al professor Borghesi. L'esaminatore, evidentemente, non apprezza le citazioni erudite, le «incursioni nel campo della filosofia» e il finale lirico. Il suo giudizio, forse ingeneroso, è comunque lapidario: «mente equilibrata», scrive in calce al foglio. Poi segna il voto: «sei più».

Alcuni giorni dopo il candidato affronta la prova di tedesco. Il suo esame si rivela un vero disastro. I professori di commissione (Bertolini, Goldanich, Pulià, Gatti e Meggio) [redacted] lo respingono con un «quattro». Gli va molto meglio, invece, col francese. La prova d'esame è questa: «Lire et expliquer à des eleves de la troisième classe une poésie française». Dei tre esaminatori Bertolini gli dà «sette», Pulià «otto», Gatti «sette». E Mussolini viene dichiarato idoneo all'insegnamento della lingua francese. Andrà infatti ad insegnarla a Oneglia, ma per breve tempo.

Bologna era ricca di fermenti, già celebre «cittadella universitaria», quando nel 1907 Mussolini vi si recò per sostenere l'esame di abilitazione all'insegnamento delle lingue. A destra: un ritratto ventenne del futuro «duce»

Quell'emigrato con gli occhi inquieti e la mandibola quadrata colpì l'attenzione della Balabanoff

«Penso, ma un'armonia come il di una sulla dal fi- devia i misi pensieri e mi volgo. Sono professori d'orchestra che suonano davanti al grandioso Hôtel Beau Rivage. M'appog- al del giardino, scrutato fra il verde cupo fogliame l'orecchio e ascolto. La mi consola cervello e ventre. Ma gl'intervalli sono terribili. I crampi pungono mis viscere come punte infuocate. Intanto i viali del parco vanno le turbe gaudenti, s'ode il e il mormorar di lingue che non comprendo, passa accanto una coppia vecchiarda. Sembrano inglesi. Vorrei domandar loro i' "argent pour me coucher au soir". Ma le parole muoiono sulle mie .

«La donna, tozza e pelata, rifulge d'oro e gemme. Io non ho un soldo, non ho un tetto, non ho un pane. Fuggo . Ah! Santa idea l'Anarchia del pensiero e dell'azione. Non è diritto di chi giace chi lo schiaccia?

«Dalle 10 alle sto nel se pubblico di Ouchy. 11 12 sotto un vecchio barcone. Spira l'aria di Savoia ed è freddo. in città e il della sotto il Pont (anello di congiunzione tra i tre colli). La mattina mi guardo per curiosità nei vetri di un io. Sono irriconoscibile. Incontro un romagnolo. Gli dico brevemente i miei casi. Ci ride. Lo maledico. Va alla tasca e dà 10 soldi. Lo ringrazio. Precipito nella bottega di un fornaio e un pane. Dirigo i verso il bosco. Parmi d'avere un tesoro. Giunto lungi dal centro della città, addento con la ferocia di cerbero il pane. Da 36 ore non avevo mangiato. Sento un po' di vita rientrarmi per le vene. Il coraggio ritorna col fuggir della fame. Decido di lottare.

«Volgo il piè alla Villa Amina, Avenue du Leman. Vi abita un professore d'italiano, certo Zini. Prima di entrare nell'andito del grazioso casseggiato mi pulisco le scarpe, drizzo la cravatta e il cappello. Entro. Il Zini ha una testa con peli arruffati e gri-: il suo russo è fenomenale. Appena salut in italiano mi accoglie con una scarica "seccature quotidiane, quotidiane. Cristo santo, santo... ecc. Cosa volete? Non so non saprei. Vedrò, vedremo. Dirigetevi Borgatta, rue Solitude. Ahi se potessi! Ma... potrebbe darsi...".

«Va all'inferno con chi t'ha fatto! Cialtrone! tal lo lascio. Nella prossima lettera il resto. Ti parrà un romanzo e (o è realtà...

Questa lettera peregrinazioni

vita di in illumina abbastanza il suo carattere di quel periodo, una di romanticismo, di risentimento contro la società, di irrequietezza disordinata, di egoistica aggressività. Ma a poco a poco si abituò a quell'esistenza precaria e inconcludente e finì varia sfiancante. Ma finì pure con l'avere del guai con la polizia e una volta fu arrestato per vagabondaggio.

In questo periodo trascorreva la maggior parte del tempo in compagnia di rivoluzionari, specialmente italiani che lavoravano in Svizzera, ed esuli politici, compresi molti russi e russe. In casa del partito socialista . Lei era l'oratrice ufficiale e attirata .

«Era un giovanotto che mai visto — —. La sua irrequietezza e lo distinguevano dagli altri operai presenti. emigrati che partecipavano alle riunioni erano sempre vestiti poveramente, ma quest'uomo era anche molto sporco. Non avevo mai visto essere umano più malandato. Nonostante la sua mandibola quadrata, l'amarezza e l'irrequietezza dei suoi occhi neri, dava l'impressione di un'estrema timidezza. ascoltadei quali mangiava, beveva e non finire. per le donne soltanto platonico e durante il soggiorno in Svizzera intrecciò più di un legame sentimentale. Con una donna, tuttavia, i suoi legami furono più intellettuali romantici: con Angelica Balabanoff, una socialista, scalmanata e semi'ombra di spirito, proveniente da un'ottima famiglia borghese dell'Ucraina. Giunta in Occidente per studiare, la ragazza si era iscritta al partito socialista italiano, a Roma, e in seguito passata in Svizzera per lavorare gli emi- italiani. una riunione organizzata di Lo-

va, cincischiando con mani nervose il largo cappello nero, pareva più attento al proprio intimo turbamento che non a quel che diceva lo».

Dopo la riunione, la Balabanoff fece qualche indagine e seppe che quel giovanotto era figlio di un socialista romagnolo, che viveva senza posa da una città all'altra e che sembrava un anarchico, piuttosto che un socialista. Gli si avvicinò e gli offrì di aiutarlo nella traduzione di un opuscolo tedesco per la quale erano stati offerti cinquanta franchi. Fu quello l'inizio di una collaborazione che sarebbe durata dodici anni, cioè fino a quando Mussolini fu espulso dal partito socialista. L'interessa convinzione. per gli oppressori non era l'odio impersonale di tutti i rivoluzionari. Scaturiva da un suo sentimento di umiliazione e di delusione, dalla sua brama di affermarsi o da un desiderio di vendetta personale».

Nella sua formazione spirituale Mussolini andò largamente Angelica , ampliare la propria cultura politica, frequentò alcune lezioni di scienze sociali e politiche tenute all'Università di dal professor Vilfredo Pareto e dal professor Pa- Sraffa. Forlì 1937 porterà personalmente al primo ministro Benito Mussolini la laurea «ad honorem» in scienze politiche dell'Università di Losanna). corso di suoi studi, Mussolini si nelle opere di Nietzsche, di Schopenhauer, di Kant, di Hegel e di Sorel e fece tuffo persino nel .

Una volta una conferenza di Vandervelde, socialisti moderati belgi, che parlò di Gesù Cristo, definendolo «il primo socialista». Incitato dai compagni russi, Mussolini chiese di parlare a sua volta e, dopo aver il cristianesimo, vantò i riti del buddismo, ma la sua fu perorazione fiacca e poco aggiustata: il ferratissimo Vandervelde, che aveva cortesemente ceduto la parola al giovane contraddittore, non faticò a metterlo al tappeto con la sua cattolica ironia, tra la fragorosa ilarità dei presenti. La pubblicità che fu fatta a quell'incidente, aggiunta alla condotta e alle compagnie politiche del giovane italiano, attrassero su di lui l'attenzione delle autorità svizzere, che lo espulsero dal Cantone.

Mussolini si rifugiò ad Annemasse, oltre il confine francese, dove alternò al lavoro di operaio l'insegnamento in una scuola privata. Avrebbe potuto sistemarsi là, dove aveva incontrato il favore della moglie del sottoprefetto alla quale prediceva l'avvenire, ma la smania dei viaggi non gli dava pace. Tornò a Zurigo e riprese a frequentare i circoli rivoluzionari dove Karl Marx e Liebknecht erano i profeti. Gli piacevano le virtù tedesche dell'ordine e della disciplina e non esitava a dichiarare che la disciplina era quello di cui si sentiva maggiormente bisogno in Italia, ma pare non pensasse che quelle parole si adattavano prima di tutto a lui stesso. La sua mancanza di disciplina, infatti, gli procurò ben presto nuovi . questa volta a causa di un ristorante, e fu espulso anche da Zurigo.

Era ben noto collaboratore di giornali dialisti e riunioni socialiste. A aveva organizzato uno sciopero muratori e la natura del intervento è descritta in una lettera da lui indirizzata al del giornale anarchico di Ginevra «Le Reveil». Lo stile fiammeggiante è caratteristico di in quello stadio carriera.

«Quelli degli italiani che o la parte (...) furono i ve- ni del comitato gli operai. Te lo un fatto: operai volevano una affiata di protesta e solidarietà e per scrupolo e delicatezza un compagno e io andammo a riferire ai signori del comitato d'azione i risultati delle nostre deliberazioni (...). Fummo ricevuti in malo modo (...).

Quando mia nostra intenzione di fare la affiata a qualsiasi costo, purché gli operai italiani avessero risposto al nostro appello, quegli ambiziosi pontefici rossi ci avvertirono che avrebbero fatto il possibile per impedircelo e ci lasciarono persino capire che, in caso estremo, si sarebbero alle rità. fine, nota delle loro dichiarazioni è tremanti di rabbia, di reazionari».

In periodo Mussolini ebbe un duello alla pistola con un compagno socialista. Nessuno dei fu ferito, l'esule romagnolo venne . Niente è strano che le autorità di Berna lo considerassero come un ospite sgradito. Del suo soggiorno in Svizzera disse lui stesso: «Mi gettai a capofitto nella politica degli emigranti, dei rifugiati, di quanti cercavano una soluzione (...). Partecipai a riunioni politiche. Tenni discorsi. Alcune mie espressioni intemperanti mi resero sgradito alle autorità svizzere». Fu espulso dal Cantone.

Parlare di «qualche intemperanza» è dire poco davvero. In effetti, esperendo le proprie idee e rivoluzionarie in articoli sui giornali, un linguaggio , un aveva anche un altro tivo. Da quell'esibizionista che era che l'estremismo gli avrebbe più facilmente guadagnato la notorietà e la supremazia alle quali il suo animo egoista aspirava.

Nell'ottobre 1903 ritornò per breve tempo a casa, per vedere la madre gravemente e il 7 scriveva da Predappio a Sante Bedeschi: «Sono a casa per condizioni di salute di mia madre. Risulta la crisi in , come lo spero e m'auguro, o in male, io per il mondo. Avrei piacere in questi giorni di vederti e parlarti. Così, dell'amicizia ca. Perché alla fine novembre un'altra volta le valigie, ancora verso l'ignoto. Il movimento è divenuto un bisogno fermo, cupo».

La madre giunse da Predappio Mussolini ritornò ad Annemasse per l'amante (la moglie del sottoprefetto) e con molta imprudenza cercò di stabilirsi in Svizzera presentando all'ufficio stranieri di Ginevra il passaporto alterato. Scoperta la contraffazione fu incarcerato e quindi espulso dal Cantone (aprile 1904), ma il provvedimento fu causa di un certo trambusto che condusse a un'interpellanza al Gran Consiglio di Ginevra. Rispondendo al deputato socialista dottor Adrien Wyss, il capo del dipartimento della Giustizia e Polizia disse che non si trattava di uno straniero sfortunato che avesse tato di ottenere permesso di soggiorno: trat un uomo la cui presenza era pe- per che provocazione e soprattutto per i mezzi che auspicava e il movimento che cercava di promuovere tra i compatri

La foto segnaletica di Mussolini in Svizzera. Anziché Benito, il suo nome venne indicato come Benedetto. A sinistra, una panoramica di Lugano con il lago. La città svizzera era preferita come rifugio da agitatori e anarchici

L'oratore non ebbe difficoltà a prevalere le proprie argomentazioni, poiché in- che le svizzere avevano dato prova per due anni di notevole sopportazione.

I socialisti svizzeri, però, si agitarono il suo e Mussolini non fu deportato in Italia, dove sarebbe stato arrestato per diserzione, ma accompagnato nel Canton Ticino e in in ritornò e poi a Losanna. Tuttavia non vi rimase a lungo perché verso la fine dell'anno, per ottenere la nascita di un erede al trono, un decreto reale italiano amnistiò i disertori, purché si presentassero per il servizio militare.

Un ritratto giovanile di Angelica Balabanoff. Qui a fianco, la Balabanoff nei suoi ultimi anni, e una manifestazione socialista, con la senatrice Lina Merlin e Pietro Nenni

Angelica, prima sua intima amica e in seguito così acerrima nemica

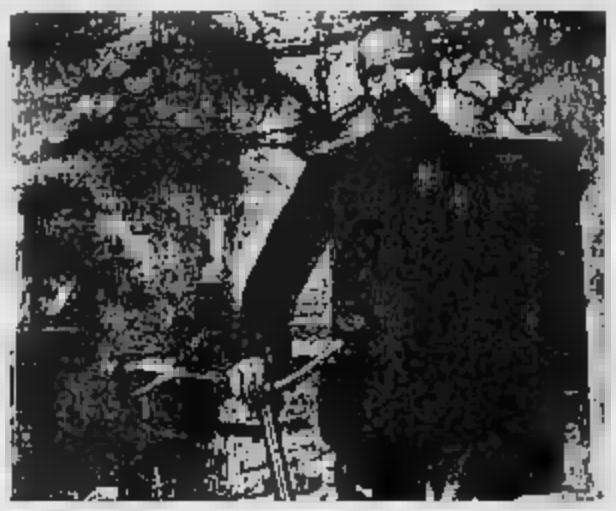
Angelica Balabanoff, esponente di primo piano della sinistra italiana nel primo cinquantennio di questo secolo, fu amica intima di Mussolini e poi ne divenne un'acerrima nemica. I due si incontrarono in Svizzera. Questi ricordi si riferiscono a quel periodo e comparvero nel libro «Il traditore» della Balabanoff: «Notai — e gli feci notare — la differenza fra il suo modo di sentire e quello di altri ribelli e socialisti. Noi tutti odiavamo le ingiustizie sociali, ma le odiavamo per le sofferenze e le umiliazioni ch'esse infliggono a tutti i diseredati: mentre il suo odio e rancore si riferivano solo a lui stesso, alle cose e alle persone che facevano soffrire lui, che gli facevano sentire la sua inferiorità. Quello non è socialismo, gli dicevo io, quando, finito il lavoro di traduzione, egli m'accompagnava al treno. L'episodio che mi raccontò in una di queste occasioni confermò pienamente il concetto che mi veniva formando di lui.

A quell'epoca le bellezze naturali e la dolcezza del clima trasevano della Svizzera un luogo di attrazione per la gente ricca di molti Paesi, in specie poi per inglesi ed americani. Attraversando un parco pubblico Mussolini vide due di queste signore sedute su una panca.

."Fu un vero miracolo" egli mi raccontava "ch'io non le strangolai. Morivo di fame. Il compagno amatore che mi pagava il denaro era partito per alcuni giorni. Un altro aveva perduto il lavoro. Ed ecco ch'io vidi due donne preparare la loro merenda. Da un elegante cestino tirarono fuori carne, pane imburrato, mandarini, pasticcini. Mi scaraventai contro di loro, strappai dalla mano di una di esse carne e pane, e fuggii per non strangolarla. Talvolta mi pento di non averlo fatto. Mi sarei vendicata, porca m...!".

«Lo guardai atterrita. "Che senso avrebbe avuto di commettere questo delitto? Non si risolve il problema sociale distruggendo singole persone: bisogna cambiare il sistema sociale per far trionfare i diritti di tutti...". "Può darsi che tu abbia ragione — egli mi rispose — ma io avevo fame, non pensavo ad altro. E poi anche se fossi dovuto andare in carcere, almeno avrei finito allegramente e nutrito". Ma non si tratta solo di te — ribattei io mentre si avvicinava il treno.

«Un'altra volta, essendo venuto a Lugano dove io dirigevo allora un giornale per le operaie e contadine italiane, fece il medesimo ragionamento. Additando gli alberghi di lusso mi diceva con un riso sarcastico spalancando gli occhi che sembravano dover saltare fuori dalle orbite: "Che rabbia, porca m... Quanto lusso, quanta abbondanza solo per ozi, sfruttatori! Ed io... Se io non mi avessi sfamato oggi... Ah! perché l'ora della vendetta tarda tanto a venire?". Una mia amica la interruppe vivacemente: "Perché, Mussolini, parli solo di te? Sembri essere mosso da un bisogno di vendetta personale. Noi socialisti vogliamo la giustizia per tutti e non lo sfogo di una persona sola"».



Alfredo Oriani, qui nel 1908, fu uno degli autori a cui fu attribuì d'aver «presentito» l'avvento di Mussolini. A sinistra, Carducci nel 1908. Anche il poeta venne chiamato in causa per aver «vaticinato» il duce. A destra: Gabriele D'Annunzio, nel 1907 sulle Alpi Apuane. Il poeta fu il grande esaltatore e, al tempo stesso, l'antagonista di Mussolini

Sull'onda dell'esaltazione con un richiamo emotivo a Dante, Oriani e D'Annunzio

Le note che seguono sono tratte dal [illegible] di Dino Bisoni «La [illegible] del duce», edito da Vallecchi, Firenze, nel 1927. Esse rendono comprensibile il modo in [illegible] «costruita» [illegible] editori del pubblico l'immagine di Mussolini per gli anni che dovevano venire.

«Gli italiani del Ventennio riconoscono in [illegible] il Veltro dantesco, lo scambiano per l'uomo nuovo vaticinato [illegible] Carducci, presentito [illegible] Oriani, intravisto da D'Annunzio; lo paragonano a Costantino, a Leonardo e a San Francesco; dicono che egli incarna il genio universale di Roma, che [illegible] gli può stare a [illegible] grande Capo di altre tradizioni e che il suo precursore antico è Cesare e il suo profeta moderno Dante; [illegible] è intoccabile. Mussolini protesta: "Lasciatemi [illegible] la mia profanità". [illegible] protesta debolmente, senza convinzione, come [illegible] pronta ad arrendersi. Incoraggiati, gli italiani lo acclamano Dio: "Mussolini è Dio e l'Italia è la terra promessa" scrive Asvero Gravelli; mentre il prof. A. R. Viggiano lo definisce tout-court "un nuovo Cesare".

Il [illegible] culto [illegible]: «L'America [illegible] Nord lo appresta in omaggio ai pionieri. L'America del Sud [illegible] esalta [illegible] a [illegible] facendo in taluccio la [illegible] civiltà ottantanovista. Fervida è l'ammirazione dei Giapponesi [illegible] si respira un patriottismo ad [illegible] Lui [illegible] volge l'anima [illegible] l'auspicio [illegible] più stretti legami [illegible] Oriente e Occidente... segue l'Europa perchè [illegible] [illegible] perchè è [illegible] essere [illegible] governi democratici».

Insomma, «se interrogate l'aria non solo d'Italia, [illegible] del [illegible] essa vi risponderà: Mussolini». Il suo nome è una fede, la [illegible] parola un dogma: commentare le parole del Duce è cosa stupida; rallentarne la scorrevole lettura [illegible] postille intercalate nel testo o [illegible] note [illegible] è una profanazione. Le parole di Mussolini [illegible] hanno [illegible] di postille [illegible] non [illegible] lettera a nello spirito: cadono direttamente e s'incidono nell'anima e [illegible] cupre del lettore come vive verità umane.

Parlando ad un gruppo di professori, il federale di Bologna Leali de[illegible] «ridicolo» [illegible] sforzo di comprendere quello [illegible] «spendo [illegible] mente del Duce, [illegible] la presuntuosa di metterai sullo stesso piano di Lui»: fra Mussolini e gli altri uomini corre, infatti, «una distanza semplicemente astronomica». Egli «è il Sole che illumina, riscalda, crea, distrugge» e «vede chiaro e [illegible] perchè studia le cose dalle cime più alte dello spirito». Ugo Ojetti, guardando il Montegrappa, scopre che verso ponente esso «segna contro il cielo il profilo, netto, di Benito Mussolini». E Corrado Govoni canta: «Non vogliamo conoscere / quali sono le ambizioni tue [illegible]: / la voce del maschio comando / è noi basta di udire».

Se Mussolini si vanta di essere «un condottiero [illegible] campo di Colleoni», Margherita Sarfatti nota che effettivamente «[illegible] gli assomiglia [illegible] un fratello che gli assomiglia»; e se dice che la sua famiglia «era notevole nel tredicesimo secolo a Bologna», il prof. Francesco Dall'Ongaro precisa [illegible] le radici [illegible] suoi bisavoli affondano nella Roma imperiale di duecento anni prima di Cristo». La caccia all'antenato del Duce mobilita centinaia di topi d'archivio, e ogni paese del mondo tenta di sottrarre alla Romagna il privilegio di essere stata la culla del Mussolini.

Infatti, in Jugoslavia si vor[illegible] [illegible] discendere il Duce da una famiglia [illegible]; in Germania si insinua [illegible] un guerriero della sua tempra non può che [illegible] il prodotto di un mercenario calato in Italia al seguito dei cardi[illegible] Albornoz; in Cecoslovacchia [illegible] nientemeno [illegible] egli non [illegible] italiano [illegible] polacco e che il suo [illegible] non sia Benito ma Beniamino. C'è anche chi tenta di innestare [illegible] genealogico [illegible] [illegible] un [illegible] e di Alessandro Mussolini. Essi sono i pilastri e i cardini della latinità risorta che non cadrà mai più. Essi hanno generato il Duce».

Lo hanno generato a Dovia il 29 luglio [illegible] e «da molti secoli in Italia l'incontro di due giovani non aveva dato frutti così superbo come Benito», scrive Giorgio Pini. Un biografo, l'ungherese [illegible] ekay, garantisce che, [illegible] stessa ora in cui Mussolini nasce, un'aquila viene colpita a morte da un fulmine a Schoenbrunn, [illegible] degli Asburgo: così che il [illegible] vuole [illegible] quel prodigioso [illegible] provocherà di lì a trent'anni, con la [illegible] [illegible] interventistica contro l'Austria, la fine della duplice monarchia. [illegible] paura [illegible] insinuare che [illegible] dono un revolver [illegible] che contiene forbici, rocchetto, agorario, crochet, ditale, lapis e boccettina d'odore, un poliziotto di Torino ne acquista un esemplare convinto che si [illegible] di un'arma da fuoco.

Anche il piccolo [illegible] [illegible] le inquietudini [illegible] secolo, tanto [illegible] vero che si chiude in un ostinato mutismo che preoccupa i suoi genitori. Ma un oscuro [illegible] [illegible] golastra [illegible] Forlì il [illegible] che parlerà: «Ho [illegible] che parlerà anche troppo». «Per merito suo — dirà molti [illegible] dopo Carnaiutti — l'eloquenza è [illegible] a dignità senza precedenti». Sorprendendolo, [illegible], a far l'oratore davanti allo specchio, la madre gli chiede se è pazzo. E Benito [illegible] risponde: «Non ti [illegible] limitandosi ad [illegible] lo; «Mussolini, Mussolini! Lei ha molto ingegno, lei [illegible] tanto cammino [illegible] vita, [illegible] arriverà dove lei potrà arrivare poi dove che Dio [illegible] ha dato; ma si moderi!».

Rievocando su *Giovinezza fascista* [illegible] Bologna, del 31 aprile [illegible], quegli anni di collegio, un condiscepolo di Mussolini, Enrico Sella, scriverà: «Era uno spirito acceso, un tipo ribelle; gli occhi fieri di un mezzo cupo, mobilissimi, [illegible] al suo sembiante virile [illegible] atteggiamento grave, [illegible] grave per [illegible] poche primavere, grave [illegible] che pareva di corruccio. Vestiva dimesso, ma le sue inseparabili ghette gli [illegible] [illegible] certa eleganza; portava il cappello a larga falda, schiacciato, la cravatta svolazzante. Ma più che l'aspetto rivelavano in lui qualcosa di singolare gli atti, gli accenti. Ricordo certe [illegible] risposte taglienti, quasi brutali, [illegible] sconcertavano i suoi interlocutori e turavano la bocca ai più ostinati. [illegible] [illegible] imperiosa e latente, propria di una tempra d'asociale, che non domandava se non la lotta per manifestarsi, si palesava sovente irresistibile».

Si incastona in questo periodo quella che Guido Dorso definisce la più bella perla della piaggeria mussoliniana. I biografi del Duce assicurano, infatti, che nel 1899, in occasione di una visita di Giosuè Carducci alla Scuola Normale di Portimpopoli, suo fratello gli presenta Benito Mussolini dicendo: «E' quello che farà onore all'Istituto nostro». Ma nella sua autobiografia giovanile, e nelle successive memorie, Mussolini non accenna mai a questa presentazione; e se l'incontro [illegible] [illegible] della Terza [illegible] [illegible] veramente [illegible] egli non l'avrebbe [illegible] [illegible] [illegible] Tuttavia, i [illegible] pagni di scuola non esitano a garantirne l'autenticità. Eugenio Garavini scrive sul *Resto del Carlino* del 15 maggio 1930: «Noi non sappiamo quel che il Carducci ebbe a dire al nostro condiscepolo, ma piace oggi pensare che i due grandi uomini: il Poeta sul tramontare della vita, il Duce allo schiudersi della giovinezza, si conoscessero, si capissero, si divinassero».

Rino Alessi, che frequentava la stessa scuola di Mussolini, sia pure in una classe inferiore, ha raccontato recentemente a Silvio Bertoldi che il Carducci, idolo e nume di tutti i convittori e di Mussolini in particolare, guardò gli allievi uno per uno e proclamò: «Pasce oneste». Poi si volse al fratello e domandò: *Quali è quel tuo scolaro che fa tanto rumore?* Lo scolaro che faceva tanto rumore era naturalmente Mussolini; il quale in quel momento si trovava nell'orto a zappare. Fu mandato a chiamare. Comparve «sudato, disordinato, spettinato, truce, scigliato, scontroso». Carducci lo soggiogò tra i cespugli delle sopracciglia che gli celavano sugli occhi, e gli sorrise, senza dir nulla; ma più tardi osservò a Valfredo: *E' un giovane molto dotato che potrà fare di molto bene o di molto male all'Italia.* Sembra, dunque, che l'incontro ci sia veramente stato. Ma è difficile credere che, in occasione della visita di Carducci, mentre tutti gli allievi vengono passati in rassegna, proprio Mussolini che idolatra il Poeta, sia assente.

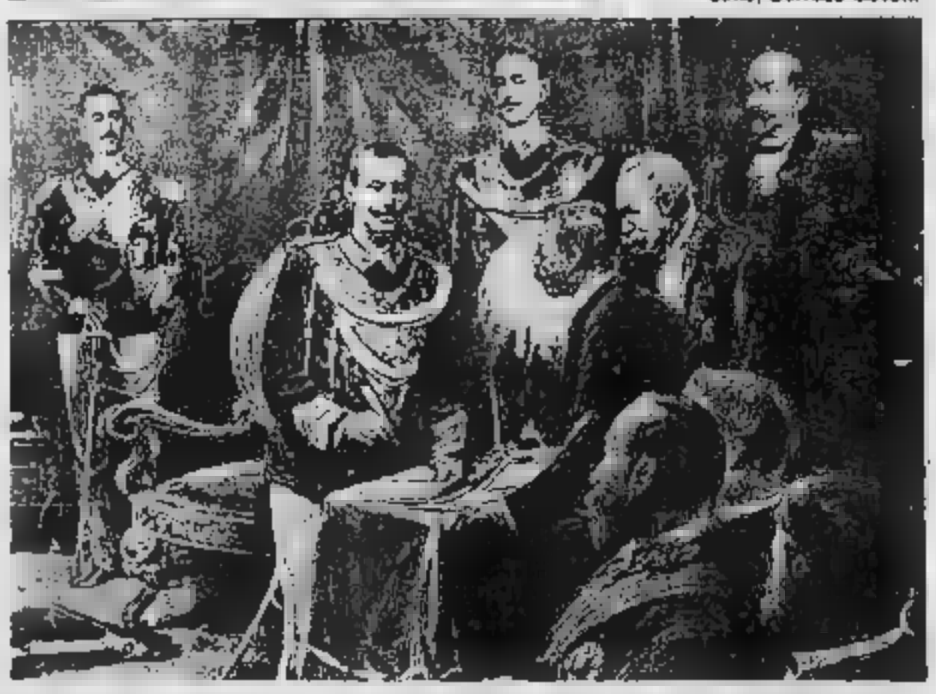
Nel gennaio 1901 muore Giuseppe Verdi, e «l'adolescente dalle singolari parvenze», che sta per diplomarsi maestro, e che «non domanda se non la lotta per manifestarsi», lo commemora parlando per la prima volta in pubblico; e per la prima volta il suo nome compare sull'*Avanti!*. Nasce il Duce, ma nessuno se ne accorge. Anche il sindaco di Predappio non si rende conto di nulla, tant'è vero che gli rifiuta un posto in Comune. Alessandro Mussolini domanda allora risentito: «Non lo volete come impiegato? Ebbene, verrà giorno in cui dovrete accettarlo come padrone». Con gli amici, il fabbro perfeziona la sua profezia: «Quello non è adatto per gli impieghi. E' nato per farsi ubbidire». Sfogandosi direttamente col figlio è ancora più preciso: «Tu sarai — gli dice — il Crispi di domani». Il «Crispi di ieri» è morto da pochi giorni.

Comincia il secolo ventesimo. Giolitti ha 59 anni. Lenin 30. Mussolini 18. L'Italia ha trentadue milioni di abitanti. Con 5 centesimi si compra un giornale. La lira si mantiene [illegible] saldo. Si discute a lungo per decidere se un bilione vale mille milioni o mille miliardi. Al Teatro Manzoni di Milano si dà *Il mondo della noia* e sembra una allusione all'Ottocento che se n'è andato «carico di colpe». Francesco Pastonchi tiene una «lettura Dantis»: farà in tempo a partecipare alle «letture Ducis». Dopo una lunghissima cascia, il brigante Musolino incappa nella rete, anzi nel filo teso gli dai carabinieri, e gli italiani, che con l'amoriamo sono ancora fermi al cembour, fingeranno presto di confondere il cognome del bandito con quello del giovane rivoluzionario romagnolo. Nietzsche è morto da poco. «Mercilonhe» è il personaggio preferito dal cantautorio. Marconi riceve il primo s.o.s. attraverso l'Atlantico. Irulene con l'aspirina si inventa la Wassermann. Al primo ballo del nuovo regno, Vittorio Emanuele, che è salito sul trono sei mesi prima, quando suo padre è stato ucciso da un anarchico, rompe la tradizione indossando la divisa militare invece del frac. E anche questo un sintomo del secolo.

Dopo aver [illegible]o un posto di insegnante a Gualtieri dal primo sindaco rosso d'Italia, Mussolini, terminato l'anno scolastico, emigra in Svizzera. [illegible] accorto di non [illegible] re fatto per parlare ai bambini, ma per arringare le folle. I suoi comizi infiammano gli emigranti italiani, affascinano Angelica Balabanoff, sono ascoltati, si dice, persino da Lenin. Un certo Mégevand asserirà più tardi di avergli prestato in questo periodo lire (oro), mai più riavute. E il Duce gli farà inviare un assegno di cinquecento lire. Durante il ventennio, migliaia di persone vanteranno più o meno strette amicizie col dittatore, e saranno numerosi persino i giovani che tenteranno di farsi riconoscere figli naturali del Duce, inducendo Mussolini a sfogarsi con la sorella Edvige: «Questo è il mondo alla rovescia: un tempo, se qualcuno era figlio di un conte, taceva il fatto o cercava di nasconderlo. Ma ora ci deve essere nei cervelli qualche stravolgimento».

(Continua)

Margherita Sarfatti: un «grande amore» per Benito Mussolini di cui scrisse la biografia. A sinistra: Vittorio Emanuele che divenne re nel 1900 (sotto, il suo atto del giuramento) e «collaborò» con il duce durante il ventennio. A destra: Ugo Ojetti e, sotto, Corrado Govoni



DOLLARO CHIUDE SEMPRE PIU' GIU', MARCO E' AL RECORD

DOLLARO — L'ultima giornata valutaria dell'anno si è conclusa nel giro di poche ore ma è stata sufficiente per far retrocedere il dollaro ad un nuovo minimo e sospingere il marco ad un nuovo valore record sulla lira. Il dollaro è stato fissato a 1391,1 lire, sette in meno del giorno prima, e nuovo minimo dal 13 gennaio '83. Alla fine del 1985, già avviato sulla china discendente dopo i record di febbraio-luglio, chiudeva a 1878: in 12 mesi ha perso 327 punti (16,9%).

Il marco, per contro, chiude l'anno in fase ascendente e dopo aver toccato una punta di 697,4 lire alla prima battuta, si è mosso al fixing a 696,5, poco più delle 695,3 di ieri e nuovo record. Un anno fa chiudeva a 682,29 per cui in dodici mesi ha guadagnato 14,21 punti (+2,1%). Il marco si è rafforzato anche sulle altre valute della Sme, in particolare sul franco francese e sul dollaro, che a Francoforte quota 1,9488 contro 1,9500 di ieri.

BORSA — L'indice Mib della Borsa di Milano ha registrato in chiusura un rialzo dello 0,9%. Nell'ultima seduta dell'anno, che coincide con la scadenza delle liquidazioni di dicembre, i maggiori rialzi sono stati ancora messi a segno dalle azioni di risparmio. In particolare la Mondadison di risparmio hanno guadagnato in chiusura il 6,7% portandosi a 1478 lire, mentre i titoli ordinari hanno subito un assestamento dello 0,17% (2885 lire).

Ampi progressi sono stati conseguiti anche dai valori di risparmio della Fiat, saliti del 3,2% a 8350 lire, ma anche delle privilegiate (+3,1 a 8285 lire e 8270 nel dopolistino), e delle ordinarie che hanno registrato un progresso dell'1,7% a 14.490 lire. In rialzo anche le Rat risparmio, salite del 3% e Pirelli risparmio n.c. (+5,56) e Bi Perugina risparmio (+5,88%). Le hanno aperto a 133.100 e chiuso a 133.000 lire (ieri 132.610).

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero
BORSA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI L. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO (GRUPPO 1/70) Mercoledì 31

«LA BOMBA? UN BOTTO»

ANDREOTTI SI SVEGLIA NON SI SPAVENTA

L'esplosivo deposto sul di cinta dell'albergo di Merano. Distrutti vetri e infissi

MERANO — Una ad alto potenziale (confezionata con due chili di plastico) è esplosa la scorsa notte sul muro di cinta che circonda il Kurhotel Palace, nel pieno centro cittadino, che, proprio in questi giorni, ospita il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti. L'esplosione ha svegliato la cittadina gremita di turisti e tedeschi, che stanno trascorrendo nella località altoatesina le vacanze natalizie. accorsi le forze dell'ordine con un artificiere. Secondo il l'ordigno era formato da a chili di gelatina, collegati ad micro- a lenta combustione, il racchiusi in a sigillato, in ghisa, sul quale stato inciso il nome di Andreas Hofer, l'eroe tirolese che nel guidò le truppe contadine del Tirolo il forte esercito bavarese, che poteva contare sull'alleanza con i francesi di Napoleone. Il modo con cui stato costruito l'ordigno rivela la tecnica raggiunta dai terroristi altoatesini.

I si avvicinati al cinta attraverso un passaggio solo a piedi ed hanno collocato l'ordigno sopra il . La deflagrazione è fortissima ed ha mandato in frantumi l'involucro: scheggia, pesante qualche chilo e lunga una trentina di centimetri, si infilata finestra dell'albergo, primo piano, andando a conficcarsi nell'armadio della «101» dormiva tranquillamente una coppia coniugi polacchi, che solo per casualità è rimasta seriamente ferita.

Per fortuna, a parte il grande spavento l'onorevole Andreotti, che occupa un appartamento al piano, pare non si allarmato molto e non è stato informato dalla direzione dell'albergo. invece è scesa con ed nipoti, che occupano una adiacente a quella del ministro). L'esplosione ha provocato conseguenze abbastanza gravi: i vetri dell'albergo e alcune case adiacenti sono andati a mille pezzi e l'onda d'urto ha seriamente danneggiato anche alcuni infissi.

«Questa mattina il ministro degli Esteri ha commentato con alcuni giornalisti l'episodio. «*Sono stato svegliato da questo botto giusto un po' in anticipo sull'ultimo dell'anno* - ha - *In effetti questi fatti in Alto Adige non sono rarissimi anche se negli anni non compiuti contro le persone a titolo dimostrativo*». «Tutto ciò - ha concluso il ministro degli Esteri - non ci deve far idea su politica contingente che deve di risolvere i problemi che pendenti». Andreotti questa si brevemente incontrato con il questore Bolzano Vincenzo Achille e il procuratore della repubblica che hanno riferito l'esito prime indagini.

L'attentato presenta analogie con episodi denti per i quali però mancano tuttora indizi precisi. Un ordigno pressoché identico recante però la firma «Klotz» Georg protagonisti terrorismo degli Anni in Adige, morto in esilio in condanna all'ergastolo spalle) era fatto esplodere il 5 settembre scorso sotto l' di un commercio padovano parcheggiata nel pressi del tribunale Bolzano. matrice non chiara ma è giunta la conferma che l'obiettivo era l'auto con targa «italiana».

Tre mesi più tardi, esattamente il 5 dicembre alcuni della stessa gelatina, ma questa volta senza involucro né firma, esplosero in piena notte sotto una ruota di un pullman targato Matera che aveva portato a Merano un gruppo di studenti scuola alberghiera Potenza. Un attentato quella dimostrativo, in quanto il pullman parcheggiato nel centro era vuoto.

A questa serie di bombe comunque bisogna aggiungere anche quella una carica di dinamite fece in aria l'ufficio postale bilato di Postal, lungo la strada che collega Poche ore dopo dovevano passare infatti che portava a Merano stesso autorevole Andreotti e il presidente della Repubblica Cossiga che dovevano presenziare ad Pochi giorni più tardi, sempre nello stesso paese, una di dinamite danneggiò la stazione ferroviaria. Allora la matrice fu abbastanza chiara: alcune scritte sui muri accusavano il presidente della Volkspartei, Magnago, debolezza nei confronti dello Stato italiano per aver l'obiettivo dell'autodecisione per il Sud Tirolo.

Bisogna ricordare a questo proposito che il 12 aprile, durante l'annuale congresso della Svp (il partito popolare del sud Tirolo), alcuni gruppi di sbandati preposti al servizio, d'ordine nell'albergo dove si svolgevano i lavori si ribellarono 'incendiando' una sorta di piccola manifestazione a favore dell'autodecisione dell'Alto Adige e per il distacco dall'Italia. La manifestazione rivelò dubbio la presenza nelle file della milizia popolare ti- di un consistente gruppo di estremisti apertamente alla linea di trattativa condotta dal segre- della Svp Magnago.

Questa intanto, sono giunte le prime manifestazioni di solidarietà al ministro degli Esteri.

Il segretario del pci Alessandro Natta ha inviato un telegramma al ministro degli Esteri Andreotti nel quale esprime la sua «*ferma riprovazione per il grave atto intimidatorio e la solidarietà del suo partito*».

Anche il segretario della dc, Ciriaco Mita, si messo in contatto il responsabile della per manifesta sua e dell'intero partito dopo l'esplosione di una bomba contro l'albergo dove con i suoi famigliari.

Anche il presidente della giunta regionale Trentino-Alto Adige, Bazzanella, ha inviato un telegramma di solidarietà a Giulio Andreotti: «*In seguito al grave detestabile frangente di stanotte si legge nel testo desidero manifestarle la mia particolare vicinanza con i sentimenti di confermata stima e di gratitudine per la lungimirante sensibilità da Lei sempre testimoniata nel favorire l'essenziale disegno di pacifica convivenza tra le popolazioni conviventi nel problematico contesto questa regione*».

Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti

RIVENDICAZIONE DA

BEIRUT — In telefonata fatta stamani alle ore 10.15 locali all'ufficio a Beirut, un uomo che parlava in rivendicato responsabilità dell'attentato presso l'albergo dove alloggia il ministro degli Esteri Andreotti. L' interlocutore ha detto di parlare delle pate rivoluzionarie armate e aggiunto: «*E' avvertimento al governo italiano affinché liberi di prigione i nostri compagni Josephine Abdo Sarids e Abdullah . Le istituzioni italiane saranno d'ora in poi il nostro bersa dentro e fuori l'Italia a meno che non vengano liberati i nostri compagni. Chi ha non colpo, brigate compagno lotta Georges Abdallah*». La Sarkis e erano condannati a 18 e 25 anni a Trieste ena confermata sazione il dicembre scorso) per aver introdotto in sette e mezzo di esplosivo.

1987

Per il Capodanno, «Stampa Sera» non sarà in edicola domani: tornerà venerdì.

Dino Marteddu, uno dei due sequestrati

RICOSTRUITO IL RAPIMENTO DEI 2 ITALIANI IN ETIOPIA

ROMA — E' stato un sanguinoso attacco con morti e feriti, quello che ha portato sequestro di due tecnici italiani in Etiopia. L'azione si è svolta lo scorso 27 dicembre, nella zona isolata lago Tana, nella valle fiume (dove in corso lavori ditta italiana «Salini») a pochi chilometri confine il Sudan.

Una prima dell'attacco in- che oltre al sequestro due tecnici italiani (Dino Marteddu e Giorgio Marchiò) mancano all'appello quindicina lavoratori etiopici, stati uccisi posto cinque o tecnici abissini e un numero imprecisato di militari e che una decina di persone — delle quali una in condizioni — sono state ricoverate in ospedale. Secondo la testimonianza superstiti, l'agriplata sequestrato, Giorgio 36 anni, nato in Eritrea, sarebbe rimasto ferito nella prolungata sparatoria.

«*Si è trattato di guerriglia in grande*», ha della «Salini Costruzioni» raggiunto per telefono da Nairobi, precisando che gli aggressori erano almeno un centinaio e molto ben armati (bazooka e mitragliatrici). «*Erano le 16,30* — ha detto il funzionario — *quando sono dalla boscaglia un centinaio individui. Nel cantiere c'erano 30 lavoratori e 35 militari etiopici di guardia: quando è stato aperto il fuoco sono caduti almeno una di soldati. Poi nell'ambito di oltre un'ora di battaglia, la banda — distrutti nel frattempo numerosi caterpillar — si è allontanata, portando con sé i due tecnici italiani e una quindicina di altri ostaggi*».

La zona boscosa e impervia dove è avvenuta l'incursione del gruppo armato è vicina al villaggio «*L-26*»: coloro che hanno cercato di dare subito l'allarme hanno successivamente constatato che era stata distrutta dalla banda anche la radio da campo. Le autorità etiopiche, non appena informate del grave attentato, hanno inviato la coscia agli aggressori: sulle ricerche sono impiegati elicotteri ed aeroplani. Addis intanto, si formulano soltanto ipotesi sull'identità gruppo che ha avuto interesse a compiere un'azione così pi e ben organizzata, dal momento che non una rivendicazione precisa.

Dal autorità etiopiche è pe- trapelato che coloro che avrebbero il cantiere italiano potrebbero es- «un rimasuglio cosiddetto Eprp (Partito rivoluzionario popolare etiopico)», un gruppo circa guerriglieri che in passato si era dimostrato attivo tra il Goddar e il Goggiam. Una fonte ben identificata ha riferito autorità di Addis Abeba di avere ieri mattina, una rivendicazione fatta da una emittente radiofonica del Tplf (Fronte popolare di liberazione del Tigrai). Si tratterebbe gruppo secessionista che avrebbe partecipato conquista a regione Wollo. Questo gruppo si oppone al programma «resettlement» varato due anni fa governo e che consiste nel trasferimento di popolazioni dal Centro.

L'impresa Salini pochi ha iniziato nella valle del Beles colossali lavori (il progetto è noto col nome Tana-Beles) finalizzato a trapiantare — per espressa volontà governo etiopico — popolazioni da regioni afflitte da permanente siccità e quindi condannate alla .

Giorgio Marchiò, 36 anni, origine sarda e residente ad Aprilia. È sposato ed è padre due bambini. Marchiò ha la qualifica meccanico bulldozer-caterpillar e da anni lavora all'estero. Da due dipendenze della «Salini». In precedenza lavorato con la «Libia», una industria partecipazione arabo-italiana sempre ramo costruzioni. Dino Marteddu è un operaio specializzato di 38 anni, e padre di due bambini. A San Vito, paese residenza, risiedono la moglie Anna Secci i figli, i genitori, e sorelle.

ALTRI TRE IRANIANI CHIEDONO LIBERTA' SU NAVE A GENOVA

CENA DA 1 MILIONE A SANREMO

A Camogli «svuotato» stanotte l'Acquario: rubate cernie e aragoste

SANREMO — La di Capodanno al Casinò dal punto Loreta Goggi, stappando una bottiglia di champagne dal Salone Fiori casa da gioco di Sanremo 38 anni Festival della canzone, nelle case di milioni di italiani e brinderà al . Attorno a lei un formicaio di artisti.

Il supergalà di Capodanno, che sarà ripreso e trasmesso poi, in diretta e parte in un'ora, si esibiranno Ramazzotti, Albe, Pippo , il mago Alexander, l'orchestra Hamburger Se- , Jackson's Il Gruppo Kaos- , programma anche collegamenti Pippo e

Il per questo Superstar» ha voluto offrire un , questo del conto più salato. È un milione a testa. un questo cenone pare essere il più caro d'Europa. Chi saranno i fortunati di stasera? Si parla di una festa esclusiva, 350-300 persone al .

Sul Cenone di Capodanno e sul costo di milione a Sanremo si sono accesi mille interrogativi. opposizione hanno fondi che presenteranno un'interpellanza per conoscere i degli invitati. Altri i posti l'interrogativo: «*Far pagare 1 milione è moralità?*». In attesa di una cosa è certa: il casinò con questa «*mossa milionaria*» ha il bersaglio pubblicitario. Tutti, infatti, ne parlano.

Guido Coppini

● — il fresco per il cenone? Niente , lo prendiamo dal . Ed è così che un furto senza precedenti è stato compiuto questa notte nell'acquario di Camogli (23 vasche), un'autentica gestita anni dall'Azienda di Soggiorno e Turismo.

Che si trattato di un furto con destinazione pare fuori dubbio: i ladri, infatti, hanno «pescato» con estrema dalle grandi vasche due cernie (una peso 12 chili), molte aragoste e aragostine, astici, scampi, granchi ed altro pesce pregiato: oltreché, naturalmente, proprio «di giornata». In tutto, sono spariti oltre 70 esemplari, frutto di lunghi periodi di acclimatazione. Non si può pensare ad un furto di «intenditori»: questo piccolo patrimonio ittico, infatti, se passato in acquari potrebbe , inevitabile quindi che i pesci finiscano in pentola per qualche mensa a San Silvestro.

sono arrivati all'acquario scalando il di un castello che ospita le hanno raggiunto un te- . Poi è bastato forzare una finestra per arrivare alle abitanti . La grossa cernia è stata portata infilzata in una . Vicino alle vasche, la polizia ritrovato gli attrezzi adoperati per la singolare impresa subacquea.

Probabilmente, settimane fa i ladri compiuto una prova generale: i guardiani avevano infatti rilevato piccoli momento non , ma ore di- sturbazione senza dubbio a precedenti tentativi di effrazione. Come prima azione le hanno indagando nelle cucine di alcuni ristoranti.

C'è, a Camogli, anche nasce a dall'ironia. Dice qualcuno: «*La tradizione ogni vanta organizzata sagra popolare distribuzione gratuita di pesce fritto a camogliani e visitatori. Quest'* tradizione è *interrotta*». Insomma, non avendo più il pesce fritto, chi ha pensato di prendersela fresca e gratis.

3 EBREI RAPITI 21 MESI FA UCCISI DA TERRORISTI SCIITI

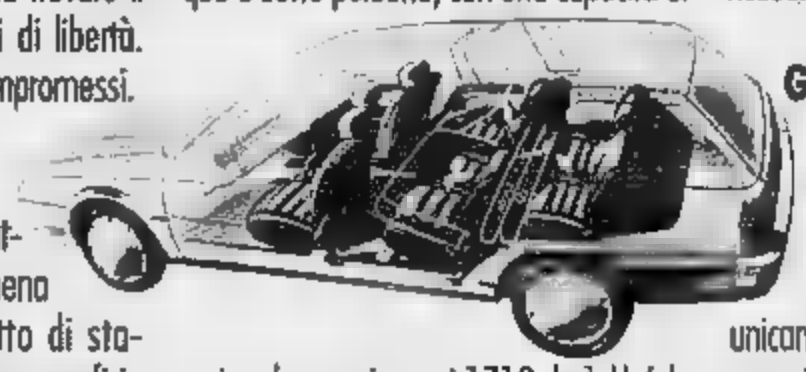
A PAGINA 10

ECCO LA NUOVA RENAULT 21 NEVADA. NATA GRANDE.

Con Renault 21 Nevada l'ultima generazione delle station-wagon ha trovato il modo più bello per parlarvi di libertà. Una libertà totale, senza compromessi.

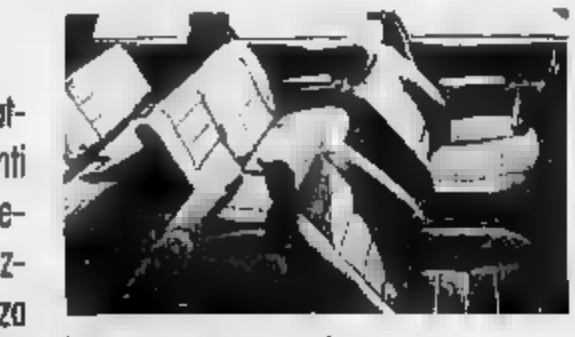
Grande nella linea.
Renault 21 Nevada è compatta e filante: il suo CX di appena 0,33 rivoluziona il concetto di station-wagon, mentre l'ampia superficie vetrata senza soluzione di continuità nella parte posteriore permette ai suoi occupanti di comunicare con la realtà circostante, ricevendo un'esclusiva sensazione di libertà.

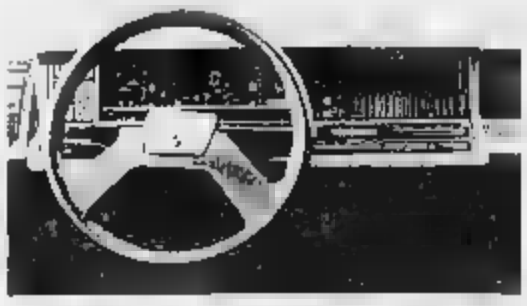
Grande nello spazio.
Su di una Renault 21 Nevada ci si sente liberi anche nello spazio: pochi movimenti dei sedili, tutti orientati nel senso di marcia, l'auto può ospitare due, cinque o sette persone, con una capacità di carico che raggiunge i 1710 dm³. Un'altra dimostrazione come su ogni auto Renault genialità e tecnologia producano il massimo in funzione dell'uomo e delle sue esigenze.



Grande nel confort.
Renault 21 Nevada vi parla di relax attraverso la morbidezza dei rivestimenti interni, o attraverso la comodità dei sedili, ampi, avvolgenti, regolabili in altezza, o ancora attraverso l'accuratezza delle finiture o la perfetta insonorizzazione.
Su Renault 21 Nevada c'è tutto quello che serve per vivere un completo benessere a bordo.

Grande nella tecnologia.
Tutto sulla Renault 21 Nevada è stato studiato per offrire ai passeggeri una sicurezza totale, che dia loro la libertà di concentrarsi unicamente sul piacere di viaggiare. Sospensioni di tipo Mac Pherson e treno posteriore a 4 barre di torsione a flessibilità controllata garantiscono un'eccezionale aderenza anche a pieno carico, mentre i freni anteriori con dischi ventilati assicurano una frenata sempre all'altezza del peso e delle prestazioni. Al suo interno una plancia con strumentazione completa, sia in quelle a soluzione classica che in quelle elettroniche, consente al guidatore di trovarsi sempre al centro di un perfetto sistema di informazioni. Renault 21 Nevada offre la libertà più assoluta anche nell'ampia scelta delle versioni:
GTS 1700 benzina, 179km/h,
TXE 2000 i.e.benzina, 193 km/h,
GTD 2000 diesel, 158 km/h,
TDX 2000 turbo diesel, 172 km/h.
Con una dotazione di accessori così completa da non aver bisogno di opzioni.
Ecco Renault 21 Nevada, la sola auto che poteva dare più spazio ai cacciatori di libertà.
Da lire **18.280.000** chiavi in mano.





NATA LIBERA.

Nuove tensioni? Vi sono anche 2 clandestini, profughi dallo Zimbabwe

NAVE CON TRE DISERTORI IRANIANI A BORDO ARRIVATA STAMANE NEL PORTO DI GENOVA

GENOVA — Comincia un'altra giornata caldissima per il porto di Genova dove, poco dopo le 8, ha attraccato a Ponte Parodi una porta-containers con a bordo tre disertori dell'esercito di Khomeini e due clandestini dello Zimbabwe.

A pochi giorni di distanza, rischia di ripetersi il caso del ventenne Amir Reiah Alboghin Macksari che proprio oggi è giunto a Bandar Abbas a bordo della nave «Iran Jahdad» bloccata a Ponte Eritrea per otto giorni da uno sciopero dei portuali, purtroppo inutile.

La nave, che alle 7,30 di stamane si è presentata all'imbocco del porto e che un'ora dopo ha ormeggiato al molo, è la «Skodaborg», bandiera panamense, comandante danese, appartenente ad una compagnia di navigazione scandinava, la «Nordana».

Fa quindi tappa un'altra volta a Genova un episodio della guerra che Iran e Irak combattono da sei anni: un episodio che potrebbe ancora una volta esasperare i già tesi rapporti fra il nostro Paese e il regime dell'ayatollah.

Come è noto, per ottenere che Macksari fosse riportato in patria, e non consegnato ad autorità italiane o a funzionari dell'Onu o della Croce Rossa Internazionale, l'Iran bloccò all'aeroporto di Teheran sei italiani diretti in Italia per trascorrere le feste in famiglia.

Il braccio di ferro finì (e gli italiani poterono partire verso la patria) solo dopo che la «Iran Jahdad» ottenne di riprendere il mare: saltò il previsto scalo di Livorno, temendo altre azioni dei portuali, ed ora è arrivata a Bandar Abbas.

Questa volta nessun dubbio: i tre sono disertori. Lo hanno detto loro stessi al comandante della «Skodaborg» al quale hanno ufficialmente chiesto — mostrando documenti sulla loro appartenenza alle Forze Armate iraniane — di essere sbarcati in un porto occidentale. «Non vogliamo combattere per una causa che non è più la nostra»: questa una loro dichiarazione.

Arrivare a bordo della porta-containers è stata un'impresa durissima. I tre iraniani, fuggiti da un fronte di guerra, hanno viaggiato a bordo di carri merci superando le montagne del Nord del Paese, per arrivare in Turchia dopo un estenuante viaggio di giorni.

Hanno poi proseguito a piedi e coi mezzi di fortuna fino a Istambul dove si sono imbarcati di nascosto sulla «Skodaborg». Hanno atteso due giorni fra i containers della stiva, quindi si sono presentati al comandante. Uno dei tre ha detto di avere la moglie che lo attende in Italia.

Dovrebbero già essere in moto la Croce Rossa internazionale e l'Onu, avvertiti via telex dal comandante danese, qualche giorno fa, quando la nave ha fatto scalo per qualche ora nel porto di Livorno.

Altrettanto riservatezza in fuga dei due cittadini dello Zimbabwe: per loro nessun motivo politico, ma solo una disperata fuga dalla miseria del loro Paese e il miraggio di un posto di lavoro in Occidente.

I tre africani si erano imbarcati a Beirut su un cargo che aveva un carico di banane: in piena notte, riuscirono a salire sulla porta-containers.

La notizia della nave con tre iraniani a bordo si è diffusa rapidamente in porto fra i lavoratori dei turni del mattino, creando altre inquietudini e agitazione, e mobilitando le ingenti forze di polizia presenti in maniera massiccia in porto e in aeroporto, dopo le recenti minacce all'Italia.

Si attende, come primo intervento, una mediazione della prefettura e del comando della polizia marittima di Ponte dei Mille. Ma che succederà? La situazione è diversa da quella della «Iran Jahdad»: non battendo bandiera iraniana, il comandante non è obbligato a riportare i disertori in un porto dell'ayatollah.

Il comandante accetterà di sbarcarli in uno scalo europeo? Arriveranno proteste (e minacce) da Teheran? Torna il timore di ritorsioni, né si può dimenticare la recrudescenza del terrorismo mediorientale: è di pochi giorni fa l'attacco ad un aereo iraniano dove a bordo le bombe hanno compiuto una strage.

Si vivono quindi momenti di tensione. La scelta a Genova della «Skodaborg» dovrebbe durare un solo giorno: infatti la nave porta-containers ha nel suo piano di navigazione la partenza stanotte o domattina per Barcellona. Un solo giorno sembra ben poco tempo per condurre a buon fine le trattative per uno sbarco a Genova dei tre disertori e dei due clandestini africani, ma è probabile che qualcosa succederà.

Dalla Spagna la porta-containers dovrebbe salpare per gli Stati Uniti dove — si dice — non sarebbe facilissimo per i tre disertori ottenere asilo politico. Gli Usa stanno vivendo giorni di acuta crisi proprio per i rapporti della Casa Bianca con l'Iran. Come già fece Amir Macksari, i tre iraniani hanno detto al comandante che un loro ritorno in Iran comporterebbe automaticamente la condanna a morte.

Ci si chiede ora quale sarà la sorte dei tre disertori. Che possano «sbarcare» a Genova, come si è detto, pare molto improbabile, anche perché — avrebbe informato per telefono un funzionario del ministero degli Esteri — «non solo i tempi di azione sono troppo stretti, ma sarebbe pericoloso innescare un altro contenzioso con l'Iran, paese nel quale molti italiani ancora lavorano».

Pare certo che Teheran chiederà comunque la consegna dei tre militari fuggiti. Se Genova non accetterà la richiesta sarà accolta a Barcellona? Oppure il problema dovrà essere risolto dagli Stati Uniti, ancora una volta alle prese con un caso scottante? C'è anche la possibilità che, in giornata, i portuali genovesi blocchino la «Skodaborg» a Ponte Parodi.

In mattinata, funzionari della Croce Rossa Internazionale sarebbero partiti, alcuni per Genova altri per Barcellona.

Non dovrebbero esserci invece problemi per i due dello Zimbabwe: sulla loro sorte deciderà il comandante della porta-containers, in base al diritto marittimo internazionale. Per i due africani, la richiesta di asilo politico potrebbe essere accettata (dall'Italia? dalla Spagna?) senza eccessive complicazioni, una volta accertata la posizione dei due clandestini.

In queste ore di ritrovata tensione, non viene dimenticato Amir Macksari. La signora Velia Gabai Tessiore, presidente provinciale della Croce Rossa Internazionale, che salì a bordo della «Iran Jahdad», ha detto di essere pronta a partire per Bandar Abbas per accertare se Teheran manterrà le promesse fatte alla diplomazia italiana, cioè processare il giovane solo per espatrio clandestino, ma, ora, gli altri tre fuggiaschi complicano tutti i progetti.

Guido Coppini

Uno dei capi fondatori della «Nuova famiglia»

IL «RE DI FORCELLA» TENTA DI UCCIDERSI INGERENDO UN TAGLIAUNGHIE IN CARCERE

NAPOLI — Il «re di Forcella», Luigi Giuliano, ha tentato questa notte di uccidersi nel carcere di Poggioreale, ingoiando un tagliaunghie. Colto da dolori è stato soccorso dagli agenti di custodia e trasferito immediatamente, mezzora dopo la mezzanotte, all'ospedale Loreto Mare dove si trova tuttora ricoverato e piantonato. Non è escluso che nelle prossime ore il boss possa essere trasferito all'ospedale Cardarelli, che dispone di un reparto attrezzato per i detenuti.

Luigi Giuliano, 37 anni, uno dei capi e fondatori del sindacato del crimine «nuova famiglia», sorto in contrapposizione alla escalation della «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo, era stato arrestato la mattina del 18 luglio 1985 nella «casbah» di Forcella. Al momento dell'arresto una folla composta di donne e bambini aveva tentato di evitargli la cattura e le forze dell'ordine erano state costrette ad esplodere alcuni colpi in aria per disperderla.

Non si esclude che il boss abbia compiuto il gesto proprio per farsi allontanare da Poggioreale perché temeva per la sua incolumità. Sin dal suo arresto aveva chiesto di non essere rinchiuso a Poggioreale perché temeva che nel carcere, «controllato» dagli uomini della Nco, gli potesse accadere qualcosa.

Luigi Giuliano era latitante dall'agosto del 1982 a seguito di una rissa provocata nel ristorante «Il portichetto» di Bologna con degli arabi che avevano fatto pesanti apprezzamenti su una donna che era in sua compagnia. Il «re di Forcella» era colpito da numerosi ordini di cattura, di cui l'ultimo emesso nel marzo del 1984 in occasione del maxi-blitz contro gli appartenenti alla Nuova famiglia.

I reati ascrittigli vanno dall'associazione per delinquere di stampo camorristico al porto abusivo di armi, ma il suo nome compare anche in altre inchieste di rango sul traffico di sostanze stupefacenti e sulla gestione del gioco del lotto clandestino. Nel marzo del 1983 aveva ottenuto la scarcerazione per motivi di salute ed era stato autorizzato a recarsi a Bologna per curare una malformazione congenita al cuore. Subito dopo si era verificato lo scontro con gli arabi nel ristorante bolognese e il boss aveva fatto perdere le tracce.

QUATTRO GIORNI A CASA FARANDA E MORUCCI

ROMA — (Ag) Adriana Faranda e Valerio Morucci, condannati a 30 anni di reclusione per la strage di via Fani e l'omicidio di Aldo Moro, potranno festeggiare l'arrivo del 1987 a casa. I due brigatisti rossi hanno infatti ottenuto un permesso straordinario di 4 giorni dal presidente della terza sezione della Corte di assise di Roma, Feliciangeli.

La Faranda e Morucci, che in primo grado erano stati condannati all'ergastolo (pena poi ridotta in appello a 30 anni) sono rinchiusi nel carcere di Paliano (Frosinone). Ieri, nella prima ora del pomeriggio, hanno lasciato il penitenziario per essere accompagnati, sotto scorta, a Roma e precisamente in via Vetulgliano dove abita una parente della Faranda.

Il permesso accordato scade il 4 gennaio, giorno in cui entrambi dovranno rientrare in carcere. Durante questi giorni ai due «dissociati» dalle br non sarà consentito di lasciare l'appartamento che li ospita ma potranno incontrare i loro familiari.

LADRI SORPRESI A FRASCATI SPARANO UN MORTO E UNA FERITA

ROMA — Un uomo morto ed una donna ferita, in una villetta alla periferia di Frascati, per l'irruzione di due ladri, che sorpresi, hanno reagito sparando. A farne le spese è stata la famiglia Tullio, padre insegnante per lavori, madre e tre figli residente in via delle Cisternole 21.

Il morto è il ventenne Guido Tullio che, accortosi della «visita» dei ladri, ha cercato di reagire, mentre la sorella gemella, Oriana, che a sua volta era stata svegliata dal rumore fatto dagli intrusi, è rimasta ferita ad una gamba. Nessuna conseguenza invece per Renato Tullio, 25 anni, agente di pubblica sicurezza al commissariato Lido di Ostia, che ha messo in fuga i ladri, e per la madre, Lucia Mauri.

Il fatto è avvenuto intorno alle 4,30, assente il capofamiglia Renato Tullio, 51 anni, che svolge lavoro di sorveglianza notturna. Oriana è ricoverata a Frascati. Carabinieri e polizia stanno controllando la zona.

E' il racket delle scommesse clandestine?

NAPOLI, VIOLENTO INCENDIO DISTRUGGE SFERISTERIO DI FUORIGROTTA

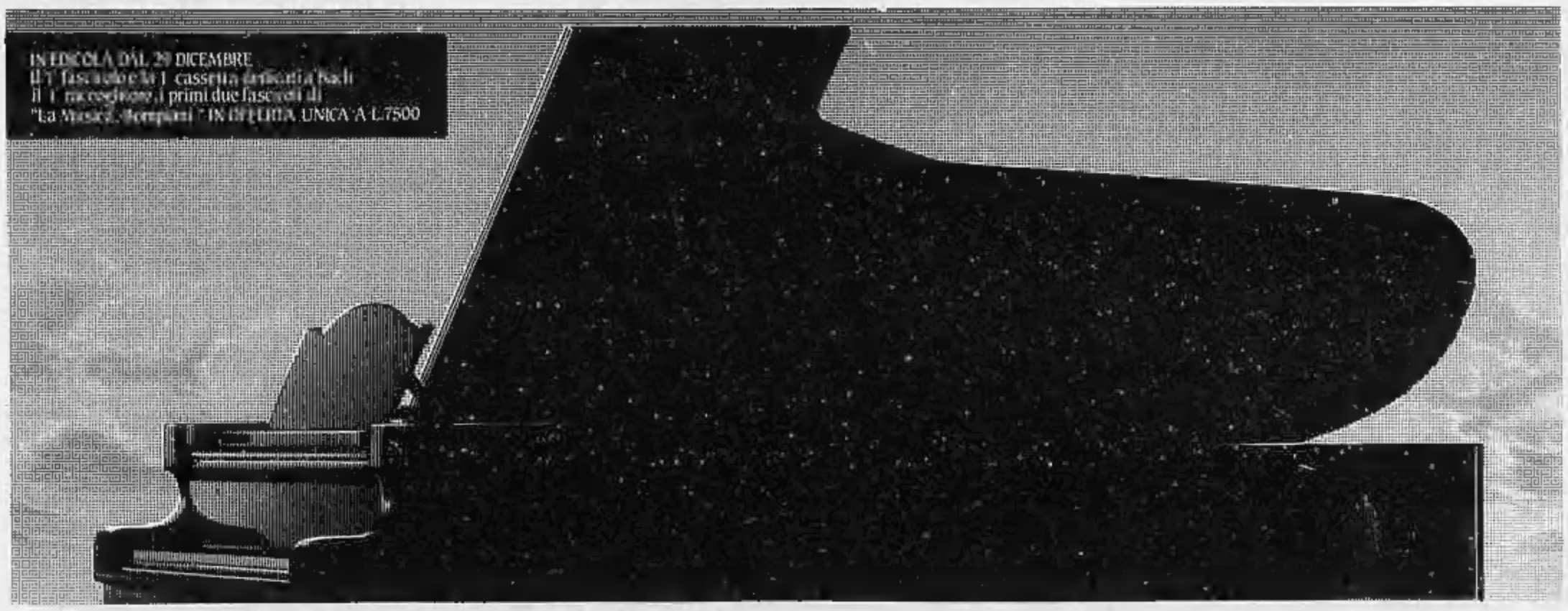
NAPOLI — Un violento incendio, divampato poco dopo le quattro del mattino, ha completamente distrutto il palazzo dello sferisterio a Fuorigrotta. L'incendio è scoppiato per cause non ancora precisate ed in breve tempo le fiamme hanno avvolto l'edificio, alto oltre 40 metri e che si trova poco lontano dall'uscita del tunnel di Fuorigrotta. Sono intervenute squadre di vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare duramente per riuscire a domare l'incendio. Sul posto si sono recati anche carabinieri e agenti di polizia per le indagini di rito. Non si sa se al momento dell'incendio vi fosse ancora qualche persona all'interno dello sferisterio.

Le quattro squadre dei vigili del fuoco sono riuscite a domare l'incendio soltanto pochi minuti prima delle otto. Le fiamme hanno completamente distrutto la grande palestra dove si giocava a pelota ed a tamburello lunga sessanta metri ed alta trenta metri ed alcune stanze adibite ad uffici. Sono rimaste in piedi soltanto le mura perimetrali costruite con il cemento armato.

Lo sferisterio, costruito nel 1940, è in Piazza Italia, ad un centinaio di metri dal tunnel di Posillipo che congiunge la zona di Mergellina con quella di Fuorigrotta. I vigili del fuoco sono riusciti ad impedire alle fiamme di raggiungere un edificio di otto piani situato alla sinistra del palazzetto ed un autolavaggio automatico che si trova, invece, sul lato destro.

L'incendio ha provocato indirettamente la morte di un anziano pensionato, Guglielmo Cammarota, di 71 anni, che abitava in un edificio che si trova di fronte allo sferisterio. Cammarota, colto da malore, è morto per un infarto durante il trasporto all'ospedale San Paolo.

Tra le cause non si esclude una vendetta nell'ambito del racket delle scommesse clandestine.



"...perchè il linguaggio universale della musica venga parlato e compreso da tutti."

Da Bach a Gershwin, sempre a portata di ascolto. "*Classica*" rappresenta il modo migliore per aprire a tutti il mondo della grande musica. Per la formula innovativa: un incontro con i compositori più significativi dal '700 al '900, attraverso le vicende sociali, storiche, artistiche del loro tempo.

Per l'accessibilità garantita dalle cassette, che consentono un facile utilizzo e un ascolto di alta qualità. 84 fascicoli, 84 cassette RCA, 21 raccoglitori. Ad ogni autore sono dedicati 4 fascicoli più 4 cassette (da riunire nei pratici raccoglitori), comprendenti brani fra i più significativi dello stile e della personalità di ognuno. Al completamento dell'opera, si otterrà un panorama musicale compiuto: dal concerto barocco, alla tradizione sinfonica, al melodramma, alla musica romantica, sino agli aspetti più moderni.

Alta qualità tecnica, perfezione di ascolto. "*Classica*" è realizzata in collaborazione con RCA, che ha concesso i maggiori interpreti e cantanti del suo catalogo: Rubinstein, I Solisti Veneti, Prêtre, Accardo, Montserrat Caballé, Placido Domingo... Le incisioni sono tutte stereo, i nastri sono Agfa ad alta dinamica, registrati con sistema Dolby B.

CLASSICA
I MUSICISTI - LE OPERE - LA SOCIETÀ

La Cee vuole ancora trattare, ma intanto minaccia ritorsioni

USA DICHIARANO «LA GUERRA DEI DAZI»

Fra un mese scatteranno aumenti del 200 per cento su una serie di prodotti provenienti dalla Comunità Europea. Il conflitto è una diretta conseguenza dell'ingresso della Spagna nella Cee

WASHINGTON — Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha annunciato che il presidente Reagan ha deciso l'imposizione di dazi di importazione pari al 200 per cento su merci provenienti dalla Comunità Europea per un valore complessivo di 400 milioni di dollari, entro il 30 gennaio prossimo. Si tratta di misure di rappresaglia per la mancata risoluzione del contenzioso relativo alla richiesta americana di compensazioni per il pregiudizio derivato alle proprie esportazioni di mais in Spagna, dopo che il paese iberico è entrato nella Comunità adottandone, quindi, le norme sui dazi esterni. La Casa Bianca lamenta che la Comunità non ha dimostrato «sufficiente elasticità» nella questione.

Clayton Yeutter, il responsabile americano dei negoziati commerciali, ha dichiarato che il governo Usa imporrà i nuovi dazi del 200 per cento sulle esportazioni in America di alcuni tipi di formaggi, olive, carote ed alcune bevande alcoliche.

Nel dettaglio i prodotti che saranno soggetti ai nuovi dazi sono il prosciutto in scatola in confezioni da 500 grammi a 1,5 chili, vari tipi di formaggi fra i quali gli olandesi Edam e Gouda, le carote, le olive verdi e nere, il vino bianco, i cavoletti di Bruxelles, il brandy, il gin e i contenitori a chiusura ermetica.

Ad essere maggiormente colpiti saranno i vini bianchi in contenitori da meno di un gallone (4,5 litri) ed il cui costo è inferiore ai 4 dollari, il brandy a meno di 13 dollari al gallone ed il gin in contenitori da meno di un gallone. Clayton Yeutter ha previsto «significativi e certi aumenti nel prezzo al minuto di tutti questi generi».

Yeutter ha dichiarato, inoltre, che il governo americano ha concesso al Brasile una proroga fino al 31 luglio del 1987 per rivedere la sua posizione sulle barriere imposte contro le esportazioni di computers statunitensi.

BRUXELLES — «Rammarico» per le decisioni degli Stati Uniti nella «guerra dei mais», è stato espresso a Bruxelles dal responsabile della Cee per il commercio internazionale, Willy De Clercq, il quale sottolinea però che resta «un mese di tempo per evitare il peggio» e per cercare di trovare una soluzione negoziata.

L'annuncio delle misure è una conseguenza del mancato accordo tra Cee e Usa, alla scadenza indicata del 31 dicembre, mentre i «dodici» ne avevano chiesto il rinvio al 31 gennaio. In una dichiarazione alla stampa, De Clercq ricorda che, fin da giugno, la Cee ha pronta una lista di eventuali contromisure, che potrebbero colpire le esportazioni americane sul mercato europeo di giuliine di mais, riso, grano.

Colpiti soprattutto vini bianchi, prosciutti in scatola, formaggi, brandy e gin. Il rammarico degli europei

La replica di De Clercq all'annuncio della Casa Bianca e alle dichiarazioni del responsabile americano per il commercio internazionale, Clayton Yeutter, sottolinea il permanere di spiragli di trattativa più che gli aspetti negativi della posizione americana.

De Clercq si rammarica, tuttavia, del metodo adottato dagli Stati Uniti nel conflitto commerciale con la Comunità Europea, che conduce gli uni e gli altri sulla soglia di un'autentica guerra commerciale, con «misure punitive» e con le conseguenti ritorsioni.

Il commissario ricorda che «la Cee è pronta a replicare» alle misure americane, «nel momento in cui esse entreranno in vigore», cioè alla fine di gennaio.

Ma De Clercq insiste soprattutto sulla ricerca «di una soluzione politicamente difendibile ed economicamente sopportabile» al conflitto commerciale. La Cee — dice De Clercq — ha finora negoziato «in buona fede» ed intende continuare a farlo, sperando che lo stesso facciano gli Usa.

De Clercq non indica però modi e tempi di ripresa della trattativa, come non avevano fatto peraltro né Reagan né Yeutter, pur confermando, dal canto loro, l'opportunità di negoziare.

TRENI IN FRANCIA TRATTATIVE FERME

PARIGI — I segretari generali dei tre maggiori sindacati francesi hanno abbandonato ieri sera il tavolo della trattativa intavolata a Parigi con la direzione delle Ferrovie dello stato (Sncf), precisando però che l'iniziativa costituisce un gesto simbolico di protesta contro il rifiuto di annullare il progetto di griglia salariale, e non la rottura pura e semplice della trattativa.

Al tavolo della trattativa sono infatti rimasti i rappresentanti dei tre sindacati, per proseguire con i dirigenti della Sncf la discussione sulle condizioni di lavoro.

Ieri pomeriggio migliaia di ferrovieri hanno manifestato nelle principali città della Francia.

Il corteo più imponente è stato organizzato a Parigi, dove 5000 lavoratori hanno marciato per due ore lungo le strade della città fino alla sede centrale delle ferrovie, vicino alla Gare St-Lazare, sede delle trattative. A Marsiglia hanno aderito alla manifestazione, organizzata come in tutte le altre città dalla Cgt, il principale sindacato, duemila persone, fra le quali alcuni portuali, pure in agitazione. Dimostrazioni con un numero più ridotto di partecipanti sono avvenute anche a Rennes e Nantes.

Misure eccezionali sono state disposte dalla Sncf per favorire la circolazione nella giornata di oggi, ultimo dell'anno. La Sncf prevede di poter far partire da Parigi verso la provincia circa 130 treni. Insieme alle 45 reti di trasporti su strada organizzate negli ultimi giorni, la speranza è di assicurare un 40 per cento dei servizi abitualmente a disposizione degli utenti alla vigilia di un giorno di festa.

Anche nella giornata di ieri gli incidenti sono stati numerosi. In alcuni casi i ferrovieri hanno tentato di bloccare la partenza dei treni sostenendo che alle macchine vi era personale non qualificato, che poneva problemi per la sicurezza.

A Rennes ieri pomeriggio è stato bloccato, alla banale il segnale d'allarme, un treno in partenza per Parigi. In Lorena la direzione regionale della Sncf ha pubblicato un comunicato su «certe azioni che vanno al di là del diritto di sciopero», ed «esclude che le giornate di sciopero possano essere pagate, dato che l'interruzione del traffico compromette il futuro dei trasporti su rotaia e dunque dei ferrovieri».

Per quel che riguarda l'aspetto «politico» della vicenda, secondo un sondaggio che viene pubblicato oggi da «Paris-Match», il presidente Mitterrand batterebbe il primo ministro Jacques Chirac al secondo turno di elezioni presidenziali anticipate con il 56 per cento dei voti; e batterebbe col 53 per cento dei voti l'ex primo ministro Raymond Barre.

In caso di elezioni legislative anticipate, il centrodestra otterrebbe il 51,5 per cento dei voti mentre la sinistra resterebbe al 44,5 per cento.

Mentre le manifestazioni nelle università continuano nonostante i divieti

PECHINO: «TAIWAN SOBILLA GLI STUDENTI»

La stampa cinese ora parla di un «complotto ordito da agenti segreti»

PECHINO — La stampa cinese accusa oggi Taiwan di aver usato «agenti segreti» per spingere gli studenti a mettere in atto le recenti dimostrazioni.

Dando notizia del presunto complotto, il «Quotidiano del Popolo» ammonisce gli abitanti di Pechino a guardarsi dai «cattivi soggetti» che vorrebbero fare della capitale una fonte di caos, e rivela che la radio «Voce della Cina libera» di Taiwan, il 17 dicembre, ha diramato istruzioni a suoi agenti, allo scopo di «intraprendere azioni comuni al momento giusto» per aizzare gli studenti.

Il primo risultato concreto della protesta degli studenti cinesi si è comunque già avuto ieri: uno di loro, Xia Ma, 22 anni, è stato infatti eletto nel Congresso popolare dell'università di Hefei.

Dei restanti due seggi a disposizione, uno è andato ad un professore, l'altro al vice rettore.

Ai giornalisti è stato vietato di recarsi all'interno dell'istituto per seguire lo svolgimento delle elezioni e per intervistare i giovani i quali, hanno detto le autorità accademiche, non vanno disturbati perché in questi giorni hanno gli esami.

Le elezioni si sono tenute ieri anziché l'8 dicembre come inizialmente previsto proprio in seguito alle dimostrazioni iniziate questo mese.

La polizia cinese ha intanto arrestato un «importante elemento antisocialista» in seguito alle manifestazioni di studenti che si sono svolte in numerose città del Paese. Lo ha annunciato il sindaco di Pechino Chen Xitong. Il primo cittadino della capitale, che ha dato l'annuncio nel corso di un ricevimento per il nuovo anno, non ha fornito altri particolari su questo arresto, ma ha affermato che alcuni malintenzionati cercano di «distruggere la stabilità e l'unità» del Paese.

Le istruzioni per i disordini sarebbero state impartite attraverso la radio «Voce della Cina Libera»

«Essi vogliono marciare sulla piazza Tienanmen (davanti al Palazzo del Popolo) il primo dell'anno, ma non ci riusciranno mai» ha aggiunto Chen Xitong.

Nella serata di ieri alcune centinaia di studenti si sono nuovamente recati all'università di Pechino. Muniti di candele e di lampade tascabili essi si sono raggruppati davanti ad alcuni manifesti sui quali comparivano critiche al partito comunista cinese. L'atmosfera era tesa e alcuni studenti si sono detti pronti a manifestare il primo gennaio sulla piazza Tienanmen, nonostante le disposizioni in vigore da venerdì scorso che vietano lo svolgimento di manifestazioni in quel settore della città.

(Segue da pagina 4)

È mancata
Terza Chiappalli
ved. Giani
A funerali avvenuti per volontà della defunta ne danno il triste annuncio la nuora, la sorella Olga, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle reverende madri del Cottolengo. La presente è ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1986.

Improvvisamente è mancata
Maria Anese
in Bettinardi
Con dolore lo annuncia il marito e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 2 gennaio 1987 ore 10,15 Ospedale Mauriziano. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1986.

È mancato
Antonio Marchia
anni 89
Lo piangono la moglie Anna, figli Maria, Rina, Piero e famiglia, adorati nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerale mercoledì 31 ore 15,30 piazza Vittorio Veneto 10.
— Settimo Torinese, 30 dicembre 1986.

Cristianamente è mancata
Domenica Pennazio
anni 78
Lo annunciano sorella, fratelli, cognate, nipoti. Funerali venerdì 2 gennaio ore 14,30 nella parrocchia S. Marisa.
— Moncalieri, 30 dicembre 1986.

Cristianamente è mancata
Marisa Lanza
Addolorati lo annunciano. I funerali avvenuti. I fratelli Oliviero, Adriana e Massimo, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
— Torino, 30 dicembre 1986.

È mancata
Elvira Zucchino
vedova Rolando
Lo annunciano il figlio Riccardo con la moglie Laura, il nipote Alberto, la sorella Alice, i parenti tutti. Funerale mercoledì 31 ore 15 da via Capello 14.
— Rivarolo, 30 dicembre 1986.

Piera Eugenia e figli sono vicini a Riccardo, Laura, Alberto con l'affetto di sempre.

Direttori e Soligenti della Ro-Dal partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il dirigente dott. Riccardo Rotando per la scomparsa della sua adorata mamma
Elvira Zucchino
ved. Rotando
— Torino, 30 dicembre 1986.

È mancato il
dott. Erwin Schaudy
Cavaliere di Malta
Lo annunciano i funerali avvenuti parenti ed amici e le affezionate collaboratrici Bice e Anna, ringraziando il prof. Massone per l'assistenza.
— Sanremo, 31 dicembre 1986.

Armando e Calogero Dell'Uni ricordano con affetto
ERWIN

Cristina partecipa commossa al dolore

Paolo Riviera profondamente commosso piange l'indimenticabile fraterno amico
dott. Erwin Schaudy
— Torino, 31 dicembre 1986

Direttore insegnanti e Allievi della scuola Cumiale partecipano con affetto al dolore di Diego e della mamma per la perdita del papà
dr. Luigi Perodi
— Torino, 31 dicembre 1986.

L'on. Giuseppe Reale, il Consiglio di Amministrazione e i Paesi Giuseppini partecipano commossi e nella preghiera al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Antonio Nicco
già membro e presidente del Collegio Arbitrali.
— Torino, 30 dicembre 1986.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMM. DOTT. RAG.
Antonio Nicco
Dirigente dell'Istituto
in quiescenza
— Torino, 30 dicembre 1986.

Il Consiglio d'Amministrazione della Bsa, Luigi Lamacie partecipa al lutto per la scomparsa del
conte dott. Bernardino
Vassallo di Castiglione
che per tanti anni è stato prima presidente del collegio sindacale e successivamente consigliere d'amministrazione della società.
— Torino, 30 dicembre 1986.

I Nidi di Irma e di Aosta ricordano l'esempio di rettitudine, competenza e signorilità lasciato da
Franco Mazzarino
Notaio in Torino
già notaio in Vico Canavese
e partecipano, commossi, al lutto della famiglia per la scomparsa così inaspettata del collega e amico.
— Irma, 30 dicembre 1986.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Mario Poncini
Dirigente dell'Istituto
in quiescenza
— Torino, 30 dicembre 1986.

Serenamente come sempre è vissuta, è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bocchieri
in Spadaro
Con dolore lo annunciano: il marito Arturo, il figlio Paolo, la nuora Mirella, i nipoti Cristina e Andrea e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 gennaio alle ore 10 nella Cappella dell'Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 30 dicembre 1986.

I conduttori Lino e Lina Pelà si uniscono al dolore del caro Paolo.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e i Dipendenti dell'Istituto Sieroterapico Chemioterapico Abbott partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Direttore Amministrativo della Società rag. Paolo Spadaro per la perdita della madre
Maria Bocchieri Spadaro
Giangiacomo e Lucia Girgenti
Gilberto, Ida e Valeria Bianchi
Elio Balossini
Giorgio e Magda Soriano
Sergio De Vecchi
Adriano Zamboni
— Torino, 31 dicembre 1986.

È mancato
Elio Gandini
Addolorati lo annunciano moglie, figlio, nuora e la piccola Giuliana. Un ringraziamento particolare al dott. Fabio Orlandi e al dott. Peccolo e Faggiuolo. Funerali oggi 31 dicembre ore 14,30 da abitazione c.so Farini 32.
— Torino, 29 dicembre 1986.

Sergio Mocciaglia si unisce al dolore della famiglia Gandini piangendo la scomparsa dell'amico-pittore MENDES.

Il 27 dicembre 1986, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è spirata
Ester Montagnor
ved. Massaglia
Mamma cara, ieri un vuoto incolmabile nei tuoi figli: Olga, Aldo e famiglia, nei tuoi fratelli, parenti ed amici. I funerali avranno luogo venerdì 2 gennaio, ore 8,30 nella parrocchia di S. Alfonso (c.so Taranto).
— Torino, 31 dicembre 1986.

Serenamente è mancata
Estella Sicco
I parenti tutti ne danno il mesto annuncio. Mercoledì 31 alle ore 14 la cara salma partirà dall'abitazione per il Martino Cambiale ove avranno i funerali alle ore 15.
— Torino, 30 dicembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Ferraris unitamente ad Elsa Galli, fidanzata del
dott. Umberto Ferraris
sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore.
— Vercelli-Novara, 30 dicembre 1986.

La famiglia Lavista ringrazia il prof. Baldone ed i suoi collaboratori per l'assistenza alla cara congiunta
Rosa Scardillo Lavista
— Torino, 31 dicembre 1986.

ANNIVERSARI

1986 1986
dott. Piercarlo Bellando
Con immenso affetto lo ricordano papà e mamma nel vivo pensiero di ogni giorno.

1969 1986
Roberto Carlino
Non è scomparso né morirà, ma vivrà con noi per sempre.

1953 1986
Mario Garella
Sei sempre vicino a noi.

1982 1987
Nel quinto anniversario della scomparsa del
dott. Arturo Fava
I familiari lo ricordano a quanti ne conobbero il valore di uomo e di medico.

La rivendicazione da parte di un gruppo sciita

BEIRUT: ANNUNCIATA L'ESECUZIONE DI TRE EBREI SEQUESTRATI NELL'85

BEIRUT — L'organizzazione degli «Oppressi sulla terra» (Al-Mustadanfin Fil-Ard) ha fatto sapere di aver giustiziato tre ostaggi ebrei libanesi sequestrati 21 mesi fa.

In un comunicato manoscritto fatto pervenire a un'agenzia di stampa straniera a Beirut, tale organizzazione afferma «di aver eseguito la sentenza di Dio» contro le «tre spie dei servizi di informazione israeliani Youssef Yehouda Benesti, Elie Srour e Henri Man».

Secondo il consiglio superiore della comunità ebraica, sette ebrei libanesi sono stati rapiti in Libano tra i mesi di marzo e maggio 1985. Questi rapimenti sono stati tutti rivendicati dall'«Organizzazione degli oppressi sulla terra», la quale, nel comunicato di ieri, afferma che «restituirà i corpi» delle sue vittime a condizione che «Israele ponga fine alle sue azioni nel Libano meridionale, si ritiri dalla zona di sicurezza stabilita in quella regione e liberi tutti i detenuti di Khiam» (prigione dell'Esercito del Libano del Sud, la milizia libanese ausiliare degli israeliani).

Lo stesso comunicato è stato inviato stamane al quotidiano libanese «An Nahar» assieme alle foto dei tre ebrei uccisi. L'organizzazione terroristica sciita annuncia inoltre che «se le nostre richieste non verranno soddisfatte, proseguiremo con l'uccisione di altre spie che teniamo in ostaggio».

Le foto dei tre ostaggi sono state inviate ad un giornale arabo. Ora i terroristi minacciano di uccidere altri prigionieri

Youssef Yehouda Benesti, di 34 anni, ed Elie Srur, di 42 anni, figuravano nel gruppo di esponenti della comunità ebraica libanese rapiti fra marzo e maggio del 1985, mentre il terzo, Henri Man, non figurava tra i rapiti. Secondo il consiglio superiore ebraico, sette ebrei libanesi furono rapiti nel 1985; si tratterebbe di Yousef Benesti, Isaac Sassoun (presidente della comunità ebraica), Elie Hallak (vicepresidente), Isaac Tarrad, Elie Srour, Salim Jammous e Haim Halala Coheri.

Il rapimento degli ebrei era stato rivendicato dall'organizzazione degli «Oppressi sulla terra» che aveva peraltro annunciato alla vigilia del Natale del 1985 «l'esecuzione» di Haim Cohen. Il corpo fu ritrovato 48 ore dopo. Le condizioni poste dai rapitori erano la liberazione dei detenuti nel campo di Khyan (ove si trovano oltre 2000 libanesi) e il ritiro degli israeliani dal Sud del Libano.

La comunità ebraica in Libano conta ormai soltanto circa 300 membri. Mentre ne contava oltre 6000 prima della guerra israelo-araba nel 1967.

A Beirut intanto, nonostante la tregua proclamata ieri a Damasco dal capo della milizia sciita libanese Amal, Nabih Berri, quelli sporadici di artiglieria hanno anche oggi tormentato i campi profughi palestinesi di Chatila e Bourj El-Barajneh, a Beirut: quattro persone sono rimaste uccise ed altre 24 ferite, dopo la proclamazione unilaterale della tregua di Amal.

Nonostante la proclamazione di Berri, che aveva annunciato anche la fine dell'assedio dei suoi miliziani attorno ai campi palestinesi, l'assedio continua, a quanto afferma la polizia libanese, con scambi di bombe di mortaio e razzi.

Varie organizzazioni palestinesi con sede a Damasco hanno accusato Amal di non rispettare il cessate il fuoco.

Il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (FLP di George Habash) ha affermato in un comunicato che il movimento sciita e la prima e sesta brigata dell'esercito libanese avevano continuato «i loro bombardamenti intensivi dei campi di Chatila e di Burj Barajneh», a Sud di Beirut.

Beirut. I 3 ostaggi ebrei. Da sinistra, Henri Man, Elie Srour e Yussef Yehouda Benesti

FERRO DA STIRO
"Il gabbiano„

Per la prima volta in Italia, un prodotto venduto in grandi quantità e poi risultato difettoso è stato ritirato dal mercato e sostituito.

Abbiamo ricercato tutti gli acquirenti e contattato quasi la totalità di essi su tutto il territorio nazionale, ma circa 100 sono risultati irreperibili malgrado ogni sforzo; se Lei è

UNO DI QUESTI CLIENTI

acquirente di un ferro da stiro "Il Gabbiano" marchiato Electrolux saremo lieti di sottoporle le nostre proposte per la sostituzione con prodotti sicuri ed efficienti.

si rivolga quindi alla società che ci ha assistito nell'operazione:
PROFESSIONAL POOL
Via della Moscova 40 - Milano
Tel.(02) 6590434

Electrolux
qualità e fiducia

MODA: le ultime, pazze (e serie) acconciature

CHE COSA TI METTI IN TESTA?

A SAN SILVESTRO LA FOLLIA «VALE»

Nell'attesa del nuovo anno fra i mille buoni propositi proiettati nell'imminente futuro che frullano nella mente del mondo femminile emerge prepotentemente quello di cambiare testa proprio nella notte di San Silvestro. Si tratta di inaugurare una nuova acconciatura per valorizzare, sottolineare lo «spirito» dell'abito da sera prescelto e niente più.

Anche il modello più fantastico e sontuoso ha bisogno della pettinatura «giusta»: altrimenti si rischia di compromettere l'effetto di quell'operazione «splendore» tanto attentamente studiata per fare colpo in una serata veramente speciale.

Ricca o fantasiosa; essenziale, quasi severa, eccentrica o dolcemente romantica, l'acconciatura è il trucco finale estremamente importante che richiede idee geniali e virtuosismo tecnico per realizzarle. Di invenzioni ce ne sono tantissime tutte sintonizzate sulla lunghezza d'onda della moda stagionale. Le più brillanti si trovano sulle riviste specializzate che pigramente vengono sfogliate nei saloni dei parrucchieri. Ad esempio la lussuosa, sofisticata «Grand Hair» sulle cui pagine patinate rispecchia i nuovi look internazionali creati dalle prime donne della spettacolo, del jet set e del mondo della moda.

Guardando le acconciature delle attrici e delle bellissime top model che appaiono sia su Grand Hair che su Estetica molte idee saltano in testa per crearsi uno stile in armonia con l'abito da sera. Occorre tuttavia consultare queste preziose guide della bellezza con il parrucchiere di fiducia il quale suggerisce, consiglia, talvolta impone onde evitare sbagli.

Nel caso specifico dell'acconciatura importante da gran sera la fantasia galoppante del coiffeur spesso e volentieri supera ogni immaginazione. A dare il via all'estro creativo è la cliente stessa che spiega per filo e per segno con abbondanza di particolari non soltanto le caratteristiche dell'abito ma anche il genere della serata programmata, dove e con chi folleggerà, quali monili, scarpe, calze, borsetta, soprabito o pelliccia sfoggerà per l'occasione.

Il parrucchiere, uomo o donna che sia, abituato com'è ad ascoltare religiosamente come fa il confessore o pazientemente alla maniera dello psicanalista i racconti dei fatti e misfatti della vita privata della propria clientela le cui ciarle per dirla schiettamente entrano ed escono dalle orecchie senza lasciare traccia, una volta tanto non perde una sola virgola del discorso madistico che interessa e stimola la sua creatività.

Aggiornatissimo sulle tendenze portate alla ribalta dai celebri stilisti della moda che si avvalgono della collaborazione di coiffeur altrettanto celebri, il parrucchiere di un certo livello qualitativo si attiene alle norme dettate appunto dall'alta moda. Quest'anno i big dello stilismo preferiscono le acconciature da sera che scoprono un viso sapientemente truccato, illuminato dallo scintillio degli orecchini in strass (meglio in diamanti autentici). Capelli tirati all'indietro conclusi da chignon piccoli o grandi, elaborati o semplici, spesse volte seminascosti da elementi decorativi: farfalle, fiori, intrighi di lustrini.

Per le toilette da vamp che denudano completamente la schiena Sergio Valente suggerisce le pettinature create per Gianni Versace. Pensate per valorizzare al massimo la femminilità, per rendere ancora più eccitante il nudo dorsale Valente favorisce le donne con le lunghe chiome che verranno raccolte sulla nuca per scendere poi lisce e compatte a metà schiena a formare una coda di cavallo annodata. Non manca il pizzico sbarazzino della frangetta a mezza fronte, leggera e sfumata, in questa acconciatura ideata da uno dei più celebri hair stilling italiani abile nel modellare i capelli femminili come fossero creta.

Non occorre avere i capelli lunghi per togliersi il gusto di inalberare code cavalline, regali chignon e torchon sofisticati. Hanno inventato apposta i «postiches» per trasformare velocemente una testa sportiva, nuda, spigolata in una sorprendentemente elegante. «Nessun problema circa il colore dei capelli quando si ricorre ai postiche — spiega Mario Audello notissimo parrucchiere ufficiale del Teatro Regio — Basta un campione dei capelli della cliente per realizzare artistici postiches nella tonalità della sua corta capigliatura in modo da simulare esuberanti chiome. Il trucco c'è ma non si vede».

Rilanciato alla grande il postiche sbrigliò la fantasia dei parrucchieri che lo impiegano per farne delle gale semplici, doppie e anche triplici, ventagli, fiori, torchon, code e codine, penne e pennacchi sempre confezionati con capelli veri. Sergio Milano per Mila Schön ha applicato sopra un piccolo chignon posto all'estremità della nuca una sorta di raggiera di capelli irrigiditi da una forte e tenace laccatura. Volendo evitare il postiche non resta che copiare l'acconciatura ideata da Valentino in collaborazione a Sergio Valente e cioè posare sul minuscolo chignon una grande rosa di seta plissettata a soli nel colore dell'abito serale.

Al vestito eccentrico scelto da una donna che non vuole passare inosservata è perfettamente in tema l'acconciatura a «fontana» ottenuta da ciuffi di capelli di media lunghezza laccati col gel, cotonati alla radice che campeggiano attorno al viso. Ancora più bizzarra è la pettinatura ritenuta dagli esperti spiritosa che costringe ad una rasatura quasi militaresca, scalata qua e là, con tanto di basette. Da cui spunta un lungo ciuffo svettante sul capo come una piuma.

Briosa, movimentata da una frangetta morbida avvolgente la corta chioma di una donna che vuole essere se stessa in ogni momento e occasione della giornata. Presa a modello da quella inaugurata recentemente da Alessandra Martines è la più indovinata delle pettinature corte. Chi possiede i capelli di media lunghezza ha il vantaggio di farne ciò che vuole soprattutto può vantare un certo glamour con le pettinature scivolanti sul viso per mezzo di sforbiciature irregolari oppure adottando spettinature fatte con arte che incorniciano splendidamente il volto.

Il ritorno all'abito sexy, fasciatissimo, impone acconciature ultrafemminili, mosse da riccioli sfatti che secondo la lunghezza dei capelli colano sul collo oppure proseguono a lambire le spalle. Intramontabile è il caschetto alla Liza Minnelli rinverdito dal taglio asimmetrico e resiste ancora lo stile angelico dei capelli semilunghi spartiti dalla riga centrale, molto scalati e aperti a sipario.

Le più originali acconciature arrivano da Stoccolma e interessano le donne bionde con le chiome lunghe che vogliono assumere l'aspetto della vichinga misteriosa e conturbante. La scriminatura laterale, le ondulazioni larghe uguali evocano la moda degli Anni Quaranta sfoggiata dalle varie Rita Hayworth, Joan Crawford, Mirna Loy, Alida Valli e da altre stars dello schermo cinematografico che ancora circolano nei circuiti televisivi.

Alle rosse di natura i parrucchieri suggeriscono di prendere a modello la folta criniera leonina di Milva. «E' impossibile pensare di imprigionare i capelli fulvi in uno chignon o in groviglio di trecce — dicono i coiffeur —. Le rosse sono l'emblema della ribellione perciò bisogna assolutamente lasciare i loro capelli in libertà: una libertà condizionata dalle acconciature studiatissime che si ribellano a comando.

La varietà dei look dell'abbigliamento coincide perfettamente con i diversi stili di acconciatura. E' finito il tempo delle pettinature che esprimevano uno stile univoco e si portavano per diversi stagioni. Oggi ce ne sono per tutti i gusti si può dire che è nata una moda senza moda per cui si ha la possibilità di cambiare ad ogni soffio di vento, mutare colore da un giorno all'altro con la complicità dei prodotti chimici. Fino a ieri l'Oreal privilegiava il blu Cina che obbligava la pettinatura liscia col taglio caldetto «carré» completata dalla frangetta. Oggi favorisce il bruno con riflessi mogano e domani tornerà a preferire le bionde che pare siano anche le preferite dagli uomini.

Elsa Rossetti

Capelli cortissimi per l'Hair Antonino's Salon. A fianco: quasi un'opera d'arte quella di Antonio Da Costa di New York

Pettinatura di Sergio Valente realizzata per Versace. Sotto: stile Hollywood per Gloria Buckle di Londra

Acconciature di Sergio Russo per Mila Schön. A sinistra: pettinatura da sera di Sergio Valente. A destra: ancora Antonio Da Costa

Lotto

C'E' UN 62 GENOVESE CHE E' CENTENARIO E AUGURA BUON ANNO...

Il 1987 si apre con il neocentenario 62 di Genova, che all'ultima estrazione del 1986 ha toccato le 100 settimane d'assenza. Dietro ci sono 26 di Palermo, a quota 95, e 57 di Cagliari, a 94. Il numero più anziano uscito sabato: 32 di Milano a quota 57. Questi numeri hanno ripetuto l'uscita della settimana precedente: 24 a Bari, 58 a Firenze (per la terza volta consecutiva), 36 a Genova.

A chi preferisce il gioco delle combinazioni segnaliamo due coppie di Vertibili a Palermo (82-38) e Torino (63-36) e terni nelle Cadenze a Milano (20-10-30) e nelle Figure a Palermo (83-47-38), Torino (63-38-81) e Venezia (69-8-36).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	16	48	63	41	78	52	88	38	18	10
	74	60	58	50	49	44	43	43	41	40
CAGLIARI	97	27	17	7	1	82	6	51	3	46
	94	91	89	85	76	71	60	55	55	46
FIRENZE	9	49	4	88	36	11	5	61	43	62
	89	89	68	57	49	44	39	38	34	33
GENOVA	62	72	29	59	71	48	59	19	61	8
	100	67	65	64	61	56	55	53	49	48
MILANO	82	57	61	31	24	28	50	35	45	66
	77	70	67	60	59	48	47	44	43	43
NAPOLI	77	60	38	13	78	49	8	39	4	11
	62	61	57	56	54	50	48	45	37	37
PALERMO	26	81	84	12	18	58	89	4	79	3
	95	77	81	55	53	51	45	43	43	40
ROMA	31	60	58	85	7	82	61	4	46	81
	79	61	55	46	42	41	41	35	31	31
TORINO	43	7	2	47	16	31	10	71	78	10
	82	57	56	56	55	53	49	48	48	47
VENEZIA	27	58	36	66	39	82	58	34	23	67
	82	71	60	60	54	51	50	48	45	45

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	64	25	20	2	23	30	5	7	55	18
VERTIBILI	22	4	6	20	10	7	—	6	—	7
CADENZE	7	7	9	7	3	3	6	1	5	0
	48	31	49	31	34	22	42	25	31	44
FIGURE	7	5	5	1	5	1	3	5	3	2
	24	19	30	42	40	30	43	23	27	9
DECINE	4	0	5	4	7	3	5	1	2	3
	15	88	20	29	14	56	17	23	21	38

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza

IL BANCO «NUOVO» PAGHERA' DI PIU'

Il lotto «elettronico» del futuro prossimo preoccupa due categorie di giocatori: i tradizionalisti, i quali sono ancorati al vecchio sistema tutto «Cabala e sogni», e gli «avveniristi», alcuni dei quali sembrano presi quasi dalla mania di avere un «terminale» collocato in casa per giocare senza muoversi dal salotto. Ma c'è anche chi ha la preoccupazione di vedere un po' «rimpinguate» le vincite.

E' quanto dice Giacinto Bianconi per il quale «il lotto ci sta proponendo ormai *delle sommatte che, tenuto conto dei tempi e della svalutazione, sono perlopiù irrisorie*».

La risposta speriamo la tranquillizzi. Infatti l'aria che tira da Roma, dove stanno dando gli ultimi ritocchi alla «elettronizzazione» del gioco — già qualcuno lo chiama Lotto *robotizzato* — lascia sperare in una rivalutazione delle vincite per due motivi essenziali. Primo: un adeguamento, come dice il lettore, ai tempi e alla situazione economica. Secondo: pagare meglio e più speditamente per combattere la piaga del «Lotto nero» cioè del gioco clandestino, che in alcune regioni incassa settimanalmente più del lotto ufficiale e governativo. Quindi, per sconfiggere i pur abili scommettitori clandestini, il governo punta sulla concorrenza.

ENALOTTO

Per il concorso numero 1 del 3-1-1987 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenza, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote.

BARI	1	2
CAGLIARI	x	2
FIRENZE	x	x
GENOVA	2	1
MILANO	x	2
NAPOLI	1	2
PALERMO	1	x
ROMA	2	x
TORINO	2	x
VENEZIA	1	x
NAPOLI 2°	1	x
ROMA 2°	1	2

SE AVETE SOGNATO CIABATTINI AL LAVORO

Chirurgo che fascia	11
• che fascia	39
• in visita	15
• dentista	44
• all'ospedale	22
• ostetrico	79
Chitarra	11
• francese	38
• qualunque	17
• armonica	10
• battente	56
• scordata	51
Chitarraro	79
Chitarre q.	17
Chitarrino	89
Chiudere cosa q.	69
• la porta	33
• l'armadio	78
• il cono	38
• la bottega	9
• la cantina	33
• la camera	47
• in convento	61
• in casa	45
• in chiesa	54
• in prigione	72
• fuori al balcone	41
• la finestra	74
• le persiane	55
• le imposte	19
• il teatro	50
• in camera	45
• il cuore alla sper.	90
Chiusa	20
• il periodo	38
• di sonetto	62
• d'acqua	38
• di porta	90
• di discorso	31
• di finestra	22
• di pegnorazione	23
• d'imposte	54
Chiusino del forno	48
• della fogna	90
Chiuso-a	6
• la cassetta	15
• la casa	37
• la porta	85
• l'uscio	68
• la borsa	2
• la stalla	10
• il garage	25
• il forno	14
• la strada	89
Chiusura di Borsa	52
• di bottega	76
• di teatro	84
• di chiesa	17
• d'ufficio	5
• d'azienda	28
• di sportelli di banca	26
• di stabilimento	3
• qualunque	51
Ciabatta-e	87
Ciabatteria	5
Ciabattini	85
Ciabattino	37
• al lavoro	27
• al deschetto	28
Cialda pasta	13
Cialdonaio	51
Cialdone	6
Cialdoni	21
Cialtrone	80

A cura di **Giorgio Lombardi** e **Renzo Rossetti**

Temperatura a Torino ore 12 + 4
TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: brinate e banchi di nebbia nella notte.

Regioni ore 12

Aosta	+ 2
Alessandria	+ 4
Asti	+ 2
Cuneo	+ 5
Novara	+ 5
Vercelli	+ 5
Genova	+13
Imperia	+11
Savona	+10

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6

Venezia	+ 2
Milano	+ 1
Bologna	+ 5
Ancona	+ 7
Roma	+ 8
Napoli	+ 9
Bari	+ 9
Reggio C.	+ 8
Palermo	+10
Cagliari	+10

All'estero ieri

Atene	+ 3	+13
Berlino	+ 4	+16
Bruxelles	+ 3	+10
Buenos Aires	+20	+29
Ginevra	+ 1	+ 8
Lisbona	+ 3	+13
Londra	+ 9	+11
Mosca	—15	—13
New York	0	+ 6
Parigi	+ 9	+10
Tokyo	+ 5	+12

Com'è stato l'86 per l'industria cinematografica mondiale

TORNANO I FILM DI SENTIMENTI

IN UN PANORAMA DOMINATO DAGLI «EFFETTI SPECIALI»

Per il cinema il 1986 è stato un anno senza grandi impennate e senza l'affermazione di una particolare tendenza o scuola. Il numero degli spettatori è rimasto al livello insoddisfacente delle ultime stagioni, sia pure con lievi recuperi in Italia e in Germania. La mancanza di originalità nelle nuove produzioni dipende probabilmente dalla rinuncia al rischio di fronte a un mercato che non accenna a riprendersi. Comunque gli ultimi dodici mesi hanno fatto registrare un deciso ritorno ai film con grossi sentimenti e con dimensioni romanzesche in un panorama che sembrava dominato esclusivamente dagli «effetti speciali» dei generi fantascientifico e orrorifico, dal gusto cinico dei telefilm e dalla rapidità dello spot. Lo provano i vasti successi de «La mia Africa» di Pollack (premio Oscar), «Il colore viola» di Spielberg, «Mission» di Roland Joffe (Gran premio del Festival di Cannes) e «Il nome della rosa» di J. Jacques Annaud (campione d'incassi in Italia e in Germania).

Non si tratta dell'unico elemento di rilievo: c'è pure l'affermazione sempre più decisa delle donne registe, un fenomeno ormai di quasi tutti i paesi, specie in Germania con «Manner» di Doris Dorrie (campione d'incasso) e in Francia con «Tre uomini e una culla» di Coline Serrau (campione d'incasso).

Altri film significativi di autrici sono stati «Rosa Luxemburg» di Margaretha von Trotta, «Laputa» di Helma Sanders (premio a Montreal) e «A hora da estrela» della brasiliana Suzanna Amaral (premio a Berlino). Il maggior imputato dei mediocri risultati dell'86 è il cinema americano che al di là di dominanti prodotti spettacolari (ma di eccezionale rendimento al «box office»), quali «Delta force», «Rambo II», «Invasion Usa», «Rocky IV», improntati all'eroe tutto d'un pezzo in un mondo sempre più violento, non ha saputo offrire di meglio di un gruppo di opere appena sufficienti in cui — guidato da «Hannah e le sorelle» di Woody Allen — figurano «Blue velvet» di David Lynch, «Prendimi» di Alan Rudolph, «Fuori orario» di Scorsese, «Vivere e morire a Los Angeles» di William Friedkin, «Highlander» di Russel Mulchay, «Corto circuito» di John Badham, «The fly» di David Cronenberg, «Follia d'amare» di Robert Altman e «True stories» di David Byrne. Intanto nel cinema Usa i vecchi divi hanno tenuto ancora bene (Geraldine Page in «Viaggio verso Bountiful», che le è valso l'Oscar; Burt Lancaster e Kirk Douglas in «Tough guys» e Paul Newman nel «Colore del denaro») tuttavia il segno è stato lasciato dalle ultime leve con Kim Basinger di «9 settimane e mezzo», Kathleen Turner di «Peggy Sue si è sposata» di Francis Coppola, Sigourney Weaver di «Aliens», Tom Cruise e Kelly McGillis di «Top gun» e con gli inediti interpreti negri di «Lois darling».

In evidenza, come l'anno scorso, il cinema inglese che si è fatto apprezzare con numerosi film: «Camera con vista» di James Ivory, «Gothic» di Ken Russell, «The american way» di Maurice Philippe, «Mona Lisa» di Neil Jordan (premio a Cannes per l'interpretazione di Bob Hoskins), «Lo zoo di Venere» di Peter Greenaway, «Lamb» di Colin Gregg. E non poco effervescente il cinema francese che ha potuto sfoderare un autore come Eric Rohmer con «Le rajon vert» (Leone d'oro a Venezia), il ritrovato J. Jacques Beineix di «L'amour fou» (Gran premio a Montreal), il redivivo Bertrand Tavernier di «A mezzanotte circa» e il delicatissimo Alain Cavalier di «Thérèse» (premio a Cannes). Poco o niente dai tedeschi dopo i deludenti «Il mio caro nemico» di Petersen e «Momo» di Schaaf, se si eccettuano il sorprendente «47° di Germania» di Baser (applaudito a Locarno) e il discusso «Stammheim» di Hauff, coraggioso discorso sul terrorismo della Baader-Meinhoff (Orso d'oro a Berlino).

Dal Giappone il monumentale «Ran» di Kurosawa (soltanto in parte degno del suo autore), cui si sono aggiunti «La terra del cinema» di Yamada e «Mimatauri» di Jarigimachi. Note buone dalla Svizzera con «Tanner il nero» di Xavier Koller; dal Portogallo con «Un adeus portugues» di Joao Botelho; e dall'Argentina con «La pelicula del rey» (premiato a Venezia), mentre «Storia generale» si è aggiudicato l'Oscar per il miglior straniero.

Sempre più tagliato fuori internazionalmente il cinema italiano che ha avuto la sua carta migliore ne «La messa è finita» di Nanni Moretti (premiato a Berlino). Tra gli altri film alcuni di buon mestiere: «Ginger e Fred» di Fellini, «Speriamo che sia femmina» di Monicelli, «Regalo di Natale» di Avati, «Storia d'amore» di Maselli (premiato a Venezia), «Il diavolo in corpo» di Bellocchio e lo scottante «Caso Moro» di Ferrara. Il miglior italiano può essere considerato Marco Ferreri in trasferta a Parigi con «I love you»: inquietante storia moderna ricca di implicazioni per il futuro.

A spezzare l'uniformità di un panorama senza grosse prospettive ci ha pensato il cinema russo che, pur insistendo su certe piatte produzioni («La battaglia per Mosca» di Ozerof e «Boris Godunov» di Bondarciuk); si è messo in movimento rinnovando gli staff direzionali, dove è andato a sedere un regista come Eric Klimov, autore dell'interessante «Va e vedi», con cambiamenti che promettono un'aria nuova. Ha impressionato, specie dopo il disastro di Cernobil, il film antinucleare «Lettera da un ignoto», definito il «Day after» dei sovietici. Infine i ricordi: sono morti Andrej Tarkovskij, Cary Grant, Vincente Minelli, Donna Reed, Lilli Palmer, Sterling Hayden, Anna Neagle, Gunnar Bjornstrand, Broderick Crawford, Celeche, Otto Preminger, Roberti Alda, Elsa Lanchester, Brian Aherne, Bessie Love, Howard Da Silva, Pasquale F. Campanile, Adolfo Celi. Un bilancio pesante anche in questo senso.

F. S. S.

Nanni Moretti, tra i pochi nomi italiani di spicco con «La messa finita». A lato una scena di «Camera con vista», uno dei migliori titoli della produzione britannica

CRITICA		ECCEZIONALE		PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
	★★★★	SUCCESSO	●●●●	
	★★★	CONSENSO	●●●	
	★★	DISCORDI	●●	
	★	SCARSO	●	

oggi e domani al cinema

Prezzi: lire 4500/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 57 Tel. 856.321
Shanghai surprise, di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna, Paul Freeman (Usa-Colori) — 1938, missionaria in Cina convinta un avventuriero americano a rintracciare per lei un ricchissimo carico d'oppio. Non vist. Avventuroso
14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 Prima visione

ADUA 400
corso G. Cesare 57 Tel. 856.321
Momo, di Johannes Schaaf, con Radost Bokel, Mario Adorf, John Huston (it. Rit — Cin.) — Bimbetta recitata si trova a combattere gli «uomini in grigio» che vogliono rubare il tempo all'umanità. Non vist. Fantasia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.997
King Kong 2, di John Guillermin, con Brian Kerwin, Linda Hamilton, John Ashton (Usa-Colori) — King Kong, ricoverato in una supercittà si innamora di una scienziata e mette al mondo anche un bel baby. N.V. Fantascienza
16,40; 17,55; 20,10; 22,25 Prima visione

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.997
Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Colori) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non vist. Commedia
15,40; 17,55; 20,40; 22,25 Non recensito

ARLECCHINO
corso Somm. II 82 Tel. 547.190
Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Colori) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, grintosi e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non vist. Commedia
14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 Non recensito

CAPITOL
via San Domenico 24 Tel. 540.600
E.T. l'extraterrestre, di Steven Spielberg, con Dee Wallace, Peter Coyote, Drew Barrymore (Usa-Colori) — Extraterrestre bruttino e tenero cade sulla Terra e conquista un gruppo di simpatici bimbi. Non vist. Fantascienza
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Domani ap. 15,05 ★★★/●●●●

CENTRALE
via C. Alberto 37 Tel. 590.119
Ewoldi, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits, John Lurie (Usa-Colori) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non vist. Commedia
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/2 Tel. 545.360
Ewoldi, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits, John Lurie (Usa-Colori) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non vist. Commedia
14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,45. Dom. 18,35 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 33/2 Tel. 540.245
Labirinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non vist. Fantasia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★/●●●●

CRISTALLO
via Cotta 6 Tel. 696.71.00
Piroli, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non vist. Avventuroso
16,30; 17,55; 20,15; 22,30 ★★/●●●●

DORIA
via Cremona 9 Tel. 542.423
Gli Aristogatti, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo. Romeo, un simpatico gattone, buttato di quartiere, si mette alla loro ricerca aiutato da tanti altri divertenti amici. Disegno animato
14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,25 Riedizione '78

ELISEO GRANDE
piazza Solferino Tel. 547.5241
Super Fantozzi, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liu Bosisio, Gigi Reder (Italia-Colori) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non vist. Commedia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 Non recensito

ELISEO BLU
piazza Solferino Tel. 547.5241
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non vist. Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Solferino Tel. 547.5241
Labirinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non vist. Fantasia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★/●●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 Tel. 272.037
Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Colori) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettatori per salvarlo. Non vist. Fantascienza
15,45; 17,45; 19,45; 21,45 Domani 14,45; 22,40 ★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 Tel. 696.700
Superfantagenio, di Bruno Corbucci, con Bud Spencer, Luca Valentini, Janet Agren (Italia-Colori) — Niente pugni ma solo schiocchi di dita. Questa volta Infatti il gigante buono è addirittura il Genio della lampada di Aladino. Non vist. Avventuroso
15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

IDEAL
corso Beccaria 4 Tel. 531.43.16
7 chili in 7 giorni, di Luca Verdone, con Carlo Verdone, Renato Pozzetto, Tiziana Pini, Lella Fabrizi (Italia-Colori) — Neomadici promettono risultati eccezionali in una clinica per chi vuol dimagrire. Mantengono le promesse? Comico
14,30; 16,30; 18,10; 20,30; 22,30 ★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 Tel. 835.75.22
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non vist. Giallo storico
15,15; 17,40; 20,05 Domani ap. 15,15, ult. 22,30 ★★/●●●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis Tel. 537.100
Labirinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Colori) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non vist. Fantasia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 ★★/●●●●

LUX
Galleria S. Federico Tel. 541.253
Il barbero, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Ottavia Feuer (Italia-Colori) — Avvocato [illegible] confusionario e bizzarro, continuo tormento dei suoi clienti, viene coinvolto in complicata vicenda sentimentale. Non vist. Giallo rosa
14,50; 16,40; 18,30; 20,30; 22,40 Domani sp. 14,20 ★/●●●●●

NAZIONALE
via Pombe 7 Tel. 518.880
Super Fantozzi, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liu Bosisio, Gigi Reder (Italia-Colori) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non vist. Commedia
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,40 Non recensito

OLIMPIA 1
via Arsenale 21 Tel. 532.648
Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Colori) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettatori per salvarlo. Non vist. Fantascienza
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 21 Tel. 532.648
Gli Aristogatti, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo. Romeo, un simpatico gattone, buttato di quartiere, si mette alla loro ricerca aiutato da tanti altri divertenti amici. Disegno animato
14,40; 16,45; 18,35; 20,35; 22,35 Riedizione '78

REPOSI
via XX Settembre 15 Tel. 521.400
Howard e il destino del mondo, di Willard Huyck, con Lea Thompson, Jeffrey Jones (Usa-Colori) — [illegible] creazione ed effetti speciali anche per il simpatico papero extraterrestre, esperto di «quack-fu», arrivato sulla Terra. Non vist. Fantascienza
16; 18,10; 20,20; 22,30 Prima visione

ROMANO
Galleria Subalpina Tel. 510.149
Shanghai surprise, di Jim Goddard, con Sean Penn, Madonna, Paul Freeman (Usa-Colori) — 1938, missionaria in Cina convinta un avventuriero americano a rintracciare per lei un ricchissimo carico d'oppio. Non vist. Avventuroso
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Domani ap. 14,30 Prima visione

STUDIO RITZ
via Aosta 3 Tel. 536.531
Piroli, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Colori) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non vist. Avventuroso
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●

VITTORIA
via Roma 356 Tel. 511.126
Stregati, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Colori) — Nel giro di 48 ore si incontrano, si amano (complice il fascino di Genova), ma lei sta per sposarsi. Rinuncerà al matrimonio? Non vist. Commedia
16,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 Domani ap. 14,25 ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Collecchio 13 Tel. 740.2807
Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) Non vist. Avventuroso
16; 20,15; 22,30 Domani ap. 16,15 ★★★/●●●●●
ZETA RAGAZZI: Il baby Pato, di Hanna & Barbera. 15; 16,30. Domani aperi. unico 14,45 Prima visione Disegno animato

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Saluzzo 77 Tel. 287.187
Grandi magazzini, di Castellano e Pipolo, con E. Montesano, R. Pozzetto, M. Boldi, L. Antonelli, D. Muti, N. Manfredi (Italia-Colori) — Una ventina di episodi, seri e faceti, si intrecciano in un grande magazzino della capitale. Non vist. Comico
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Domani ap. 14,30 ★/●●●●●

FARO
via Po 30 Tel. 632.314
Regalo di Natale, di Pupi Avati con C. Della Piana (Leone d'Oro a Venezia), D. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber — Quattro amici combinano una partita di poker che va avanti tutta la notte di Natale fra ricordi e milioni. N.V. Commedia
15; 16,45; 18,30; 20,15; 22 Domani ap. 15 ★★★/●●●

FORTINO
via Cigna 47 Tel. 488.590
OGGI CHIUSO — Domani **Giro che ti passo**, di Nino D'Angelo, con Nino D'Angelo, Roberta Oliveri, Marco Vivio (It.-Col.) — Il biondino, «principe della sceneggiata», in una storia di musica, giuramenti, lacrime e amore senza fine. Non vist. Commedia
16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Non recensito

MASSAUA
piazza Massaua 9 Tel. 788.668
Vedi Teatri

NUOVO ODEON
via Venaria 9 Tel. 748.2388
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery (G.B.-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1985, la storia di due immortali impegnati in un duello per la conquista del potere. N.V. Avventuroso
20; 22,20 Domani ap. 14,30 ★★★/●●●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 63 Tel. 574.171
OGGI CHIUSO — Domani **Per favore, ammazzateci mia moglie**, di J. Abrahams, con Danny De Vito, Judge Reinhold. V.14 (Usa-Col). Ore 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●● Comedia
RAGAZZI: OGGI CHIUSO — Domani **Alice nel paese delle meraviglie**, di Walt Disney. Ore 14,30; 16,00 Dis. an.

ALTRE VISIONI

AUMELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Oggi chiuso — Domani **Karate Kid II**, con Ralph Macchio, Pat Morita. Ore 15, 17 Avventuroso

AVALON (v. Chiomonte 2, tel. 301.764)
Vedi Teatri

CORSO (via Nizza 58, tel. 667.668)
Taron e la pentola magica, di Walt Disney. Ore 16; 17,30; 19; 20,30; 22. Domani ap. 14,30 Disegno animato

LUMIERE (c. G. Cesare 67, tel. 284.1[illegible])
Oggi chiuso - Domani **Mezza destra, mezzo sinistro**. A. ore 14,30; ult. 21,30

TURNO (via Novara 9, tel. 830.355)
Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Avventuroso

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Sacchi 18, tel. 511.3v2)
Morbide carezze, con Linda Bell. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

NUOVI PIACERI (c. P. Dolcino 31, tel. 494.691)
Quella svergognata di mia moglie; Strictly Fucking Business. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calendre 15, t. 831.982)
Orientali hist. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso [illegible]

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 531.5440)
Piaceri esotici per mogli esigenti, con Vanessa Del Rio. Non stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Domani ap. 14,30, ult. 22,45. Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 655.334)
La signora vizietta di Manhattan, con Samantha Fox. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAGNA (largo G. Cesare 106, t. 297.974)
Cicciolina heroine al cioccolato. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650-54.70)
Marina gigola, con Marina Lotar. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO BOY DI SEXE (via Milano 4, tel. 530.368)
Appetose porno sensuali erotiche; Marina porno violenza, con Marina Frajese. Dalle 10 alle 17. Domani ap. 15, ult. 22,30. L. 3500; rid. 2500, 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.6961)
Perversion in the animal. Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.888)
Voglie giovani, con Sandy Anders; **Notti erotiche a bagnole**, con Daniele Degaus. Ap. 10, ult. 22,30. Domani **Madrid perverse**, con Marina Lotar e **Il piacere...il desiderio**, con Gloria Leonard. Ap. 14,30, ult; 22,30. L. 4500, rid. 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.788)
La portiera d'albergo, con Samantha Fox, Vanessa Del Rio. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617)
Karin l'ingenua, con Karin Schubert. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Pratopolo erotico; Sex college. No stop dalle 14 alle 20,30. Domani **Pratopolo erotico e Bianchetta intima per signora**. No stop dalle 14 alle 24.

dance **AMERICA**
Il nuovo locale
«IN»
di Torino
Prossima apertura

TEATRO CARIGNANO
questa sera ore 21
domani, 1° gennaio ore 21
PAOLO POLI
in
MISTICA
Tel. 54.45.62/557.62.46
ULTIMI 5 GIORNI

TEATRO NUOVO - SALA VALENTINO
IL GELINDO
sacra rappresentazione natalizia con il
Teatro della Tradizione Popolare
Regia di Giuliano Angiono
Calendario recite
3, 4, 5, 8, 9, 10 gennaio ore 21
6, 11 gennaio ore 16
C. d'Azeglio 17 - Tel. [illegible]

TEATRO GIANDUJA
MARIONETTE LUPI
dal 4 gennaio ore 16
MARIONETTE IN VARIETA'
«RE ORSO»
Laboratori di Marionettistica
e visite al Museo
Informazioni tel. 539.238

O. K. CLUB
Piazza Statuto 147 - T. 81.81.69
VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO
con attrazioni internazionali
cotillons - giochi
L. 30.000 tutto compreso